Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 19 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

QUANTI NO A NATTA

Sulle giunte il Pci scivola

Le recenti aperture dei comunisti ai democristiani nelle amministrazioni locali, ma con un occhio rivolto anche al governo, non colpiscono soltanto per la disinvoltura con la quale i dirigenti del Pci riescono a passare da una rivoluzione «copernicana» all'altra. Colpiscono anche per la mancanza di accortezza politica perché era francamente impossibile immaginare o attendersi dalla Democrazia cristiana risposte diverse da un secco, chiaro rifiuto.

A meno di quattro mesi da un turno particolarmente importante di elezioni amministrative, nel quale la Dc ha il bisogno vitale, fra l'altro, di annullare il sorpasso sia pure modesto effettuato dai comunisti nelle elezioni europee dell'anno scorso, come poteva De Mita accettare le profferte del Pci? Come poteva strizzare l'occhio a Natta senza smentire clamorosamente e rovinosamente l'esigenza di chiarezza e di coerenza tra scelte nazionali e locali posta agli alleati di governo?

Soltanto un irresponsabile, un avventato avrebbe potuto raccogliere nello scudo crociato le improvvise aperture del partito comunista chiaramente dettate dalla paura di perdere il potere locale dopo la caduta delle giunte di sinistra a Firenze, a Napoli e ora a Torino. «Ci sono troppe mosse strumentali in casa comunista. Il Pci deve abituarsi a rispettare gli altri quando è forte, troppo facile farlo quando affoga», ha risposto con emblematica durezza il vicesegretario Bodrato, che pure è considerato con Rognoni la punta più avanzata della sinistra democristiana. Di irresponsabili e di avventati questa volta la Dc non né ha offerti, né al massimo ne al medio livello, bisogna riconoscerlo, anche se i «copernicani» del Pci hanno in un primo tempo cercato di cantare vittoria, o di seminare dubbi sul loro insuccesso, prendendo stralci di dichiarazioni, spezzoni di discorsi di qualche esponente della Dc. Il no democristiano non è stato possibile ignorarlo o deformarlo a lungo.

Il risultato dell'operazione comunista è stato tre volte fallimentare. Una prima volta perché la Dc non ha abboccato. Una seconda volta perché l'isolamento del Pci si è aggravato, a meno che alle Botteghe oscure non si consideri un successo l'interesse mostrato da qualche esponente del Movimento sociale. Una terza volta perché segni di stupore, di disorientamento e di critica hanno finito per emergere all'interno dello stesso partito comunista, dove si alternano da qualche giorno proteste e tentativi di retromarcia, o comunque di ridimensionamento dell'accaduto. Vedremo se e come Natta riuscirà a comporre contraddizioni, delusioni e preoccupazioni nella sessione di fine mese del comitato centrale del suo partito. Non sarà un'impresa facile.

Risulta, al contrario, rafforzata la pressione della Dc contro le giunte di sinistra che incautamente, reclamizzando la «rivoluzionaria» offerta avanzata ai democristiani di accordarsi con i comunisti sui «programmi», gli stessi dirigenti del Pci hanno riconosciuto di avere realizzato sino a ieri non per risolvere i problemi reali delle popolazioni locali, ma solo per questioni di potere, per estromettere lo scudo crociato e ribaltare gli equilibri politici.

Potrebbe apparire in contrasto con l'impressione di un rafforzamento della posizione della Dc il rifiuto che gli alleati di governo, a eccezione dei liberali, stanno sostanzialmente opponendo all'ipotesi riproposta da De Mita se non di un patto preelettorale della maggioranza per le giunte locali, di una tendenza in questa direzione, o comunque di un impegno a indicare prima del voto i futuri compagni di strada. Ma, a parte il fatto che questo rifiuto finisce per favorire la campagna elettorale del segretario democristiano, il quale è in grado di accreditarsi meglio dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani presso chi non vuole accordi con i comunisti, anche in assenza di un patto preelettorale tra i partiti di governo, o di precise e preventive indicazioni dei socialisti e dei laici, le prospettive delle giunte di sinistra non sono rosee.

Lo dimostrano la già ricordata caduta dei sindaci comunisti a Firenze, a Napoli e ora anche a Torino, la puzza di bruciato che il Pci avverte e denuncia da tempo in Campidoglio e al comune di Milano e la necessità riconosciuta non più tardi dell'altra sera da Craxi a «Tribuna politica» di fare le giunte dopo le elezioni di maggio guardando alla «politica generale», oltre che alle «realtà locali». Sono cose che in qualche modo compensano e correggono gli episodi o le tendenze avvertite nei mesi scorsi, specie in Sardegna e a Matera, dove gli alleati hanno voltato le spalle alla Dc, pur essendo questa il partito di maggioranza, e le hanno preferito il Pci.

Il pentapartito, cioè la formula attuale di governo, può quindi guardare al dopo-elezioni con maggiore fiducia e sicurezza dell'ormai appassita alternativa di sinistra, il cui tanto decantato primato «morale», come riferiscono le cronache giudiziarie di queste ultime ore, sta cadendo persino a Bologna, la città «simbolo» del Pci.

Ai comunisti non resta che sperare nell'incapacità dei partiti della maggioranza di contenere la concorrenza elettorale che fisiologicamente li divide, e che oltre una certa misura farebbe rovinosamente arrivare la coalizione di governo al voto del 12 maggio come un'armata Brancaleone. Ma non è detto che i leaders dei partiti governativi siano tanto sprovveduti da fare all'opposizione questo regalo.

Francesco Damato

IL «VISENTINI» DOVREBBE ESSERE APPROVATO IN SERATA

La fiducia sul fisco Oggi voto al Senato

Polemiche dei repubblicani sull'Irpef - I sindacati insistono sulla soluzione ponte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo ha chiesto ieri la fiducia sul decreto Visentini. Con l'occasione sono state presentate dall'esecutivo anche quelle modifiche, non sostanziali rispetto alla bozza originale, concordata nella maggioranza

I sindacati intanto continuano a sollecitare un immediato intervento dell'esecutivo per anticipare al 1985, attraverso una soluzione ponte, la riforma strutturale dell'Irpef.

La scelta del governo di ricorrere alla questione di fiducia si è resa necessaria per fronteggiare l'ostruzionismo del Msi. Ma a protestare non è soltanto il Msi, anche il Pci con Chiaromonte contesta il fatto che con questa procedura sarà impedito il confronto maggioranza-opposizione, su un tema tanto importante.

A giudizio di Chiaromonte, l'ostruzionismo del Msi non giustifica il ricorso alla fiducia per la semplice ragione che il regolamento del Senato «consente al presidente un rigido contingentamento dei tempi, anche per gli emendamenti, una volta che la conferenza dei capigruppo ha fissato, come è avvenuto per il decreto Visentini, la data entro cui approvare il provvedimento».

Con la fiducia, avverte ancora il capogruppo del Pci, «si vuole impedire un libero confronto sulle proposte di cambiamento delle leggi e in particolare, nel caso di oggi, su quella che riguarda, ad esempio, le misure dell'Irpef e del drenaggio fiscale per il 1985».

Le osservazioni di Chiaromonte sono state contestate dal presidente dei senatori socialisti Fabbri. «Il Senato — ha detto Fabbri — si accinge a pronunciarsi per la seconda volta su di una normativa che è stata discussa per mesi e mesi e che, per vincere l'ostruzionismo favorito dai regolamenti parlamentari, il governo è stato costretto a trasformare in decreto».

Con la richiesta di fiducia sull'articolo unico di conversione in legge del decreto, decadono tutti gli emendamenti presentati dai gruppi (oltre tremila erano quelli del Movimento sociale) e dopo le dichiarazioni di voto, che avverranno a tempi contingentati per evitare il «trucco» delle dissociazioni, il decreto dovrebbe essere licenziato dal Senato entro questa sera.

Più polemica appare invece la discussione in corso sulla riforma delle aliquote Irpef. I repubblicani, dopo aver denunciato possibili manovre a carattere elettorale degli alleati di governo, ieri sono tornati a precisare anche la posizione del Pri. La «Voce repubblicana» definisce «scandaloso» il gioco «allo scavalco in atto da diversi mesi a questa parte sul fisco».

Il Pri, continua la nota del giornale, «non è affatto ostile ad una riduzione delle aliquote Irpef, avendola proposta il suo ministro delle finanze. A condizione, tuttavia, che tale riduzione venga operata a tempo debito, senza incorrere in quegli inconvenienti che una operazione affrettata, o dettata esclusivamente da calcoli di ordine elettorale, porterebbe con sé».

La polemica del Pri è rivolta al Psdi, che sull'«Umanità» attacca direttamente Visentini e il Pri. Il giornale del Psdi si chiede «se si dovrà, per amore di quiete, continuare a tollerare che i repubblicani continuino a mantenere in piedi la sceneggiata che li vuole fustigatori dei mercanti del tempio».

Nel corso di una conferenza stampa intanto, ieri i sindacati hanno rilanciato la proposta di una soluzione ponte, per il 1985, che preveda la rivalutazione del 20 per cento sia delle detrazioni fiscali, sia degli scaglioni su cui vengono commisurate le aliquote di imposta.

G. S.

Craxi in Jugoslavia ai primi di febbraio

ROMA — Bettino Craxi, accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti, si recherà in Jugoslavia l'1 e il 2 febbraio. I rapporti bilaterali nei diversi settori, le modalità per il loro ulteriore, equilibrato sviluppo, l'intensificazione del dialogo internazionale nelle sue direttrici essenziali Est-Ovest, Nord-Sud, le situazioni di crisi nel mondo costituiranno il tema delle conversazioni che il presidente Craxi avrà a Belgrado con il presidente del consiglio esecutivo federale, Milkja Planinc, e gli altri alti esponenti della dirigenza politica jugoslava.

La visita che il presidente Craxi effettuerà con il ministro Andreotti — si fa rilevare negli ambienti di Palazzo Chigi — intende rappresentare, nella valutazione dei governo di Roma e Belgrado, una formale occasione per sottolineare gli stretti legami di amicizia e buon vicinato esistenti tra i due paesi.

Da domani un'inchiesta del nostro inviato Paolo Berti sulla situazione politica ed economica della vicina Repubblica.

In aumento le fughe dall'Est lungo il confine nell'Isontino

(Servizio in pagina regionale)

NUOVA «IMPRESA» DEI CONIUGI CARNOVALINI

Il «camminamare» scatta da Trieste



Cristina e Riccardo Carnovalini

L'avventura di Riccardo e Cristina Carnovalini, coniugi «trekkisti», ovvero professionisti della camminata professionale, inizierà a Trieste il 9 febbraio prossimo. Partiranno da piazza Unità inseguiti con gli occhi da Renzo Arbore e si faranno a piedi quattromila chilometri di litorale italiano, scoglio per scoglio, spiaggia per spiaggia. Prima sul versante adriatico e ionico, giù fino alla Sicilia e poi su quello tirrenico e ligure.

Il viaggio terminerà in luglio a Ventimiglia, sul confine francese, a due passi — si fa per dire — da casa Carnovalini. La giovane coppia di «maratoneti» abita infatti a La Spezia anche se in pantofole davanti al televisore non ci sta mai.

Chi bazzica negli ambienti sa delle imprese precedenti: Riccardo e Cristina hanno attraversato Alpi e Appennini, hanno risalito un fiume dopo l'altro, compreso il Po, dalle foci alla sorgente.

Ora è arrivato il momento di «Camminamare» (tuttunaparola), un'iniziativa promossa dal Wwf Italia e dall'associazione camminatori sportivi e sponsorizzata dal consorzio italiano produttori di birra. Trieste è la prima tappa di questo itinerario ai bordi del Paese, che nulla ha a che fare con certe bravate da Guinness dei primati, come si affretteranno sicuramente a spiegare gli organizzatori nella conferenza stampa di presentazione prevista oggi a Milano.

Gli obiettivi sono serissimi. C'è uno studio ormai invecchiato dell'Eni (ente nazionale idrocarburi) sulle nostre coste. Si tratta di percorrere metro quadro per metro quadro e verificare cos'è successo negli ultimi 12 anni. Anni che hanno visto forse gli ultimi bagliori dello scempio selvaggio e i primi sussulti di una nuova coscienza ecologica. A questo servirà la lunga passeggiata «on the rocks».

Alessandra Longo

UNA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONI

Totocalcio: presto la colonna a 500 lire?

ROMA — La schedina del Totocalcio potrebbe costare presto 500 lire contro le attuali 350. Lo ha chiesto il presidente del Coni Franco Carraro, parlando ieri mattina alla conferenza stampa di presentazione del resoconto annuale dell'istituto del credito sportivo. «Sono del parere — ha detto — che portare il costo della schedina da 350 lire a colonna a 500 lire non danneggerebbe nessuno. Anzi consentirebbe di aumentare il montepremi a vantaggio dei giocatori.

«D'altra parte — ha aggiunto Carraro — dal 1948 a oggi la schedina è aumentata soltanto di sette volte (dalle 50 alle 350 lire a colonna) perciò il Coni sarebbe favorevole se il ministro prendesse tale decisione. Ovviamente — ha voluto chiarire polemicamente — saremmo ancor più soddisfatti se dagli introiti del Totocalcio non dovessimo sborsare all'erario (cioè allo Stato) 435 miliardi all'anno».

Se si pensa che la quota parte dello Stato è di poco inferiore a un terzo si vede che ogni anno i patiti della schedina giocano qualcosa come 1500 miliardi. Una bella fetta, come si rileva, che viene «investita» settimanalmente nella speranza, sempre più rara, purtroppo, dato l'imperversare dei sistemisti, di una cospicua vincita.

Perché il Coni è favorevole alla proposta (sulla quale, del resto, non è pregiudizialmente contrario nemmeno il ministro dello sport e spettacolo Lagorio)? Semplicemente perché l'Italia, nonostante i suoi ripetuti successi in tutti i campi dello sport, è ancora deficitaria di campi sportivi. In Italia ha detto Carraro — c'è un impianto sportivo ogni millecento abitanti, in Francia ogni seicento, nella Germania federale ogni cinquecento. Ma le cifre mutano osservando la distribuzione geografica: il Centro-Sud è in grave ritardo rispetto all'Italia settentrionale e non è facile riequilibrare una situazione tanto compromessa. Questo nonostante tutto l'aiuto finanziario che il Credito sportivo dà a tassi sensibilmente migliori rispetto a quelli bancari. Nel corso del 1985 l'istituto erogherà contributi per un ammontare di 350 miliardi, di cui 270 destinati a enti pubblici e 80 a nuovi soggetti di natura privatistica. Il nuovo tasso d'interesse — ha detto il presidente dell'istituto onorevole Nicolini — scenderà al 13 per cento.

Sulla proposta dell'aumento della schedina hanno già espresso il loro parere alcuni politici: il liberale onorevole Catella (che fu presidente della Juventus) si è detto favorevole mentre di parere contrario è stato il responsabile della direzione del Pci per i problemi dello sport senatore Canetti. Il capo di gabinetto del ministero del turismo e spettacolo ha detto che del provvedimento si parlerà nella stesura del decreto legge sullo sport.

R.R.

Successo azzurro ai mondiali di sci

Sembrava di essere tornati indietro di anni e anni, ai tempi di Nones per intendersi, ieri sulle nevi di Seefeld dove si disputavano i campionati del mondo di sci nordico. Nella quindici chilometri un italiano — Maurizio De Zolt — è salito sul podio, un altro — Giorgio Vanzetta — è arrivato quarto, uno quindicesimo e uno diciannovesimo. È un risultato di quelli incredibili: sono rimasti indietro assi celebratissimi del fondo come i russi, i norvegesi, molti svedesi e finlandesi battuti da questa pattuglia azzurra che fa bene sperare per gli ormai vicini campionati più spettacolari — e si spera per i colori azzurri anche più redditizi — quelli che in Valtellina laureeranno i campioni maschili e femminili di discesa, di slalom speciale e gigante.

(Il servizio nello sport)

PROGETTO GOVERNATIVO CON L'ASSENSO DEI COMMERCIANTI

Con i giornali «batteremo» le speculazioni sui prezzi

ROMA - Il ministro dell'industria e commercio Altissimo ha avuto un'idea: combattere le tensioni dei prezzi e bloccare le eventuali speculazioni attraverso l'informazione dei giornali e della televisione. L'idea ha avuto il consenso di tutte le categorie interessate. «Nessuno è lattugadipendente — ha detto il ministro — e il giorno in cui vi dovessero essere tensioni su questo prodotto, il consumatore ne sarà tempestivamente informato e potrà scegliere con tutta tranquillità un altro tipo di verdura».

Oltre a questo particolare aspetto della battaglia sui prezzi il governo sta predisponendo una sorta di «catalogo nazionale» di prodotti alimentari e non, scelti tra quelli di maggior consumo, di cui il solito «osservatorio dell'unione delle camere di commercio» studierà la dinamica dei prezzi in tutti i suoi passaggi, dall'ingrosso al dettaglio. Per tradurre questo catalogo in listini più aderenti alle diverse realtà provinciali, verrebbero comunque attivate le stesse camere di commercio.

Un altro punto all'esame del governo e delle categorie interessate è quello di «azioni mirate di controllo» su quei prezzi eccezionalmente sotto tensione, sulla scia di quanto già avviene con la federmercati per calmierare in questi giorni i prezzi degli ortofrutticoli. «Tutto ciò — ha precisato il sottosegretario al commercio Sanese — va visto nell'ottica dell'autoregolamentazione e inserito in una politica commerciale che terrà conto dei problemi più urgenti, quali il costo del lavoro, la riforma fiscale e gli sfratti».

Altre idee: indicazione dei prezzi minimi e massimi di acquisto per alcuni prodotti fondamentali, avvio di una serie di campagne promozionali per singoli prodotti

Le proposte — fatte alla Confcommercio, alla Confesercenti e alla lega delle cooperative e alla Confcooperative — saranno accompagnate dalle misure che il ministero dell'industria sta predisponendo per il settore commerciale: riforma normativa, nuove risorse per il credito agevolato, definizione di meccanismi permanenti per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Comunque per il caroverdura si torna alla normalità: i prezzi stanno scendendo quasi ovunque. Sono ancora in salita soltanto le quotazioni della bietola da costa, del cavolfiore coronato, del finocchio, della lattuga cappuccia, dell'indivia scarola, del radicchio rosso e degli spinaci.

Alla richiesta di una previsione sul costo della vita a gennaio, il ministro Altissimo ha risposto: «Gennaio è un mese difficile, ci sono fattori di trascinamento, l'aumento delle tariffe, ma il punto resta la dinamica dell'inflazione nell'anno. Il dato di questo mese — ha precisato — sarà comunque inferiore a quello registrato il gennaio 1984 quando fu dell'1,2 per cento e — se mi permettete di essere diplomatico, ha aggiunto sorridendo — compatibile con le sequenze dei prossimi mesi».

Con i prezzi, l'inflazione è l'altro timore che incombe sulle sorti dell'economia. Si teme una sua risalita, un'inversione di tendenza. Ne hanno parlato, come si sa, sia Craxi, sia De Mita, sia Spadolini. Il presidente del Consiglio lo ha ribadito l'altra sera alla televisione. «Dobbiamo sostenere lo sviluppo, tenere sotto controllo l'inflazione. Dobbiamo lavorare per evitare che l'economia si fermi: dobbiamo fare in modo che il vantaggio dello scorso anno produca altri vantaggi». Ma Goria, ministro del tesoro che ha i dati più aggiornati sulla situazione economica, è apparso più preoccupato.

Come primo atto di questi timori, come diciamo in altra parte, c'è il rinvio degli sgravi fiscali dell'Irpef. E poi le difficoltà per le trattative sul costo del lavoro.

I prodotti petroliferi a un nuovo rincaro

ROMA — Continua l'altalena dei prezzi dei combustibili. Una settimana su e una giù. Questa volta il rincaro — per il quale protestano i rivenditori — è dovuto ai forti consumi avvenuti per il freddo soprattutto nei paesi del Nord Europa. Ecco quello che succederà da venerdì:

	PR. NUOVO	PR. VECCHIO	DIFFER.
gasolio auto	689	674	+ 15
gasolio agricolo	488	474	+ 14
petrolio agricolo	477	463	+ 14
gasolio pesca	448	435	+ 13
petrolio pesca	438	425	+ 13
gasolio riscald.	672	661	+ 11
olio comb. atz	426	406	+ 20
olio comb. btz	468	446	+ 22
Petrolio riscald.	712	701	+ 11
Olio comb. fluido	546	529	+ 17

NELLE PAGINE INTERNE

Custodia cautelare Proroga a novembre

Per 1320 detenuti «pericolosi» il 2 febbraio non si schiuderanno i portoni delle carceri. La commissione giustizia della Camera ha infatti approvato il disegno di legge che proroga fino al 30 novembre '85 i termini della legge sulla custodia cautelare entrata in vigore nell'84.

Per effetto di ciò i detenuti in attesa di giudizio per reati gravi dovranno restare in carcere.

A pagina 2

Bot delle imprese: il decreto al Senato

La Camera ha approvato il decreto legge sulla tassazione dei titoli di Stato delle imprese.

Nonostante il calo dei rendimenti, l'asta di fine mese dei titoli di Stato ha registrato intanto ancora un buon interesse dei risparmiatori verso questi titoli.

A pagina 13

A PAGINA 2

Giunte: Martelli chiede chiarimenti a De Mita

UNO SCANDALO DI GIGANTESCHE PROPORZIONI CHE COINVOLGEREBBE CIA E KGB

India, paradiso dello spionaggio

NUOVA DELHI — Benché se ne fossero già avvertiti i prodromi negli ultimi giorni, non manca la sensazione di sorpresa di fronte alle proporzioni gigantesche che il caso di spionaggio indiano sta assumendo. Osservatori politici e diplomatici sono concordi nel ritenere che a memoria d'uomo non esiste un caso analogo in nessun altro paese.

Il primo ministro Rajiv Gandhi, figlio del premier assassinato di recente, è drastico nella sua posizione. Ha ordinato che nessun tentativo venga risparmiato per portare alla luce completa lo scandalo spionistico più grave e massiccio registrato nella storia della giovane Repubblica indiana, giunta all'indipendenza nel 1947.

«Ogni pietra deve essere rovesciata e nessuna persona deve essere risparmiata», ha detto Rajiv, mentre si allarga il campo in cui la rete spionistica ha agito indisturbata per lungo tempo. Negli ambienti vicini all'ufficio del premier si ritiene che l'India non abbia ormai più segreti agli occhi delle potenze straniere.

Sono più di 60 gli alti funzionari governativi dei vari dipartimenti sottoposti a interrogatori stringenti o tenuti sotto sorveglianza perché sospettati di essere coinvolti nelle attività della rete spionistica.

L'altra sera, un alto dirigente del ministero della difesa è stato tratto in arresto sotto l'accusa di avere fornito informazioni militari segrete al vice addetto militare dell'ambasciata francese, il tenente colonnello Alain Bolley, espulso domenica scorsa.

Gli investigatori stanno anche sondando la possibilità che l'Unione Sovietica sia coinvolta nella fuga di notizie riservate dalla segreteria del primo ministro, ha detto una fonte attendibile.

L'«Hindustan Times», un giornale filo-governativo, riferisce che l'altra sera sono stati arrestati altri tre funzionari del ministero della difesa oltre al dirigente preso in custodia. Il numero esatto degli arrestati non è noto, ma si sa per certo che almeno 16 persone sono già dietro le sbarre e ulteriori arresti sono attesi nelle prossime ore.

Il «Times», in un'altra notizia pubblicata in prima pagina, afferma che fu la fuga di una informazione altamente riservata pervenuta alla Cia americana nell'autunno scorso che mise in allarme i servizi segreti di controspionaggio indiani, i quali scoprirono ben presto l'esistenza della fitta rete di spie con il coinvolgimento di numerosi paesi dell'Ovest e dell'Est. Le informazioni passate dalle spie ai paesi stranieri erano relative a segreti militari, politici, economici e scientifici.

Il documento trafugato pervenuto nelle mani della Cia era stato preparato da uno dei collaboratori di Indira Gandhi che suggeriva al premier un attacco preventivo contro un reattore nucleare pakistano per impedire alla nazione vicina e avversaria di costruire la sua prima bomba atomica. Il piano era modellato sull'azione israeliana contro il reattore nucleare iracheno vicino a Bagdad nel 1981. Proprio su questo particolare la Cia aveva riferito ad una commissione del Senato americano, mettendo in allarme i servizi di sicurezza indiani.

Il rapporto della Cia alla commissione diretta dal senatore Goldwater pervenne sotto forma di «illazione» al «Washington Post», ma ciò fu sufficiente «per far rabbrividire il controspionaggio» indiano, scrive il giornale di Nuova Delhi. Immediatamente i collaboratori del primo ministro furono tenuti sotto sorveglianza.

L'«Hindustan Times» cita fonti dei servizi di sicurezza secondo cui esisterebbero prove certe del coinvolgimento della americana Cia.

Il ministro degli interni S. B. Chavan, nella sua relazione al parlamento ha citato, tra gli altri, anche l'Unione Sovietica, provocando la vivace reazione dei deputati comunisti, risentiti per il riferimento del Kgb sovietico. Uno dei deputati comunisti, Dipen Ghosh, è giunto a dire che esiste un collegamento tra l'assassinio di Indira Gandhi e la Cia. Nonostante le proteste comuniste, però, le indagini sul canale sovietico continuano.

Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

IL CONVEGNO A MONTECITORIO

Bisogna ridisegnare il rapporto fra Stato e Regione autonoma

L'intervento del presidente Biasutti

ROMA — Ruolo essenziale degli enti locali, recupero da parte delle Regioni di una funzione legislativa e di governo in un confronto dinamico fra centro e periferia: questo il senso dell'intervento che il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, ha svolto al convegno, conclusosi ieri a Montecitorio su «Regioni nella realtà sociale e politica di oggi», promosso dalla commissione parlamentare per le questioni regionali presieduta dal sen. Cossutta.

Biasutti, che ha parlato alla presenza del Capo dello Stato e delle massime cariche della Repubblica, ha sottolineato l'esperienza di una regione come il Friuli-Venezia Giulia, che «nata per scelta politica, un tempo emarginata e sottosviluppata, proprio utilizzando la sua autonomia speciale è riuscita a diventare una regione moderna, al centro dell'Europa e dimostra la validità e l'attualità dell'intuizione della Costituzione che ha riservato a cinque Regioni forme e condizioni particolari di autonomia».

«La specialità — ha sottolineato Biasutti — non è legata ad un fatto o momento storico ma è considerata come modo d'essere, espressione di una realtà che richiede mezzi di intervento differenziati e più incisivi. Una differenza che non è né deve essere un privilegio o una giustificazione per aspirazioni contrastanti con il fondamentale principio dell'unità statale».

«In questo quadro — ha detto Biasutti — è urgente un riordino degli enti locali, un chiarimento del loro ruolo e delle loro entrate finanziarie, accanto ad un recupero delle regioni di funzioni legislative, di governo, di moderna programmazione, di coerente utilizzo delle risorse, di decentramento delle funzioni amministrative sugli enti intermedi».

«Ci sono — ha continuato il presidente della giunta — le condizioni per ridisegnare seriamente il rapporto Stato-Regioni-enti locali purché ci sia la capacità di avviare — senza indugi — quell'ammodernamento che tutti invocano. Dobbiamo puntare a risultati concreti, a precise assunzioni di responsabilità che impegnino tutte le forze politiche».

Non si toccano, dunque, ma si chiarisce il loro ruolo, le Regioni a statuto speciale, delle quali anzi va riaffermata la peculiarità. Il presidente della Sicilia, Lauricella, ha ricordato che lo statuto siciliano risale al 1946 e le ragioni storiche, geografiche e culturali che lo motivarono sono tuttora valide.

Il presidente del Trentino-Alto Adige, Angeli, ha fatto cenno alle preoccupazioni per alcune tesi secondo cui non vi sarebbero più ragioni valide per quello che è ritenuto un «privilegio» delle autonomie locali e una specie di «ingiustizia sociale», cioè l'ampiezza e l'intensità dei poteri riservati dagli statuti speciali.

Tesi analoghe hanno sostenuto i valdostani Bondaz e Rollandin, nonché il sardo Melis. È stata poi la volta dei presidenti delle regioni meridionali, come il calabrese Dominijanni e il lucano Azzarà, (che hanno prospettato i particolari problemi in rapporto all'eliminazione della Cassa del Mezzogiorno), nonché delle Regioni a cerniera tra il Nord e il Sud come il laziale Panizzi e l'umbro Massi.

Folta anche la rappresentanza politica. Del Pennino, vicesegretario del Pri, ha lamentato che lo Stato non emana le leggi-cornice per vincolare le Regioni anche sotto l'aspetto legislativo.

Dichiarazione per l'Iva: da venerdì all'inizio di marzo

ROMA — Da venerdì 25 gennaio scatta il periodo utile per la presentazione della dichiarazione annuale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) che si prolungherà sino al 5 marzo.

Una dichiarazione che quest'anno — come ricorda una circolare del ministero delle Finanze — è influenzata dalle nuove disposizioni del decreto-Visentini (decreto legge 19 dicembre 1984 n. 853): in sede di dichiarazione annuale sarà infatti possibile ai contribuenti, che finora hanno fatto ricorso ai regimi forfettari, optare per il regime ordinario.

Alcuni operatori, invece, potranno limitare la propria opzione per la determinazione dell'imposta nei modi ordinari soltanto agli effetti dell'Iva.

Il ministero ha deciso di incaricare gli uffici Iva di comunicare agli ispettorati, entro il 31 marzo, il numero dei contribuenti che hanno optato per il regime ordinario.

I TIMORI PER IL DOPO ELEZIONI AMMINISTRATIVE

De Mita rassicura il Psi sul futuro del pentapartito

A Torino un accordo programmatico fra i partiti della maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA - De Mita chiarisce la proposta democristiana di patto preelettorale con i partiti della coalizione governativa. I socialisti, invece, preoccupati per quanto potrà accadere dopo le elezioni amministrative, chiedono al segretario democristiano chiarimenti. In casa comunista intanto la «rivoluzione copernicana» in materia di alleanza desta non pochi malumori e proteste da parte della base.

Per incarico di Craxi, il vicesegretario del Psi, Martelli, ha raggiunto ieri telefonicamente De Mita per chiedere spiegazioni sull'affermazione, dello stesso segretario democristiano: «Il 12 maggio deve essere ridiscussa la coalizione». Stando a quanto ha riferito Martelli, le parole di De Mita sono state rassicuranti, in quanto è intenzione del segretario democristiano fare in modo che l'alleanza pentapartitica non sia un fatto occasionale.

Il segretario Dc, ieri è tornato ancora sulla sua proposta di patto preelettorale ricordando che non è un suo obiettivo «promuovere un accordo tra le segreterie dei partiti che imponga uniformità di posizioni in ogni situazione periferica. Anzi, vogliamo — ha detto De Mita — che le autonomie locali siano veramente autonome, secondo la nostra tradizionale concezione. Vogliamo però, in maniera intransigente, che i partiti in ogni situazione locale indichino, prima delle elezioni, quali programmi vogliono portare avanti e attraverso quali alleanze».

Secondo De Mita è logico che i partiti che trovano ragioni di unità per dirigere la politica nazionale «cerchino anche motivi di incontro per governare gli enti locali, ma non ci scandalizzeremo se gli altri partiti della coalizione decideranno di allearsi in una città con il Pci e in un'altra con la Dc» ma lo devono dichiarare prima, per permettere così ai cittadini di scegliere il governo locale e non soltanto il partito.

La risposta degli altri partiti della maggioranza resta negativa, anzi, il ministro repubblicano Mammì mentre respinge la proposta di De Mita, mostra qualche interesse per la recente presa di posizione del Pci per la formazione di giunta di programma.

La Dc comunque non mostra nessun apprezzamento per l'offerta di collaborazione del Pci. Cabras sul «Popolo» di oggi, nel rilevare che il nuovo modo di governare affermato dal Pci si è dissolto negli scandali e nella pratica affaristica, ritiene la «rivoluzione copernicana» un giro di «valzer, una mossa a dispetto e una forma di intimidazione rivolta al Psi e ai laici».

L'on. Zangheri della segreteria del Pci rilancia invece la posizione del suo partito sostenendo che da parte comunista, anche a livello nazionale verso la Dc non «esista una preclusione.

A Torino, intanto, è stato raggiunto un accordo programmatico tra i cinque partiti che compongono il governo nazionale: venerdì sarà eletto il nuovo sindaco che, con molta probabilità, sarà il socialista Cardetti.

Giuseppe Sanzotta



APPROVATA IN COMMISSIONE UNA PROROGA PER LA CUSTODIA CAUTELARE

Non verranno scarcerati ora i 1320 detenuti «pericolosi»

ROMA — La commissione giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge che proroga fino al 30 novembre 1985 i termini della legge sulla custodia cautelare entrata in vigore alla fine del luglio 1984. Per effetto di questa proroga circa 1320 detenuti in attesa di giudizio per reati particolarmente gravi (assassinio, associazione mafiosa e camorristica, terrorismo), che avrebbero dovuto essere scarcerati il prossimo 2 febbraio, resteranno nella patrie galere.

È stato approvato un emendamento del governo con cui si da al giudice la possibilità di concedere la libertà provvisoria, e quindi di mitigare l'effetto della proroga, a favore degli imputati ritenuti meno pericolosi.

Inoltre, ai minorenni che si trovano in carcere per reati gravi non sarà applicata la proroga e pertanto il 2 febbraio, se i processi a loro carico non saranno terminati, verranno rimessi in libertà.

A favore del provvedimento hanno votato la Dc, il Psi, il Pri e il Psdi. Contro hanno votato i liberali, i missini, Democrazia proletaria e gli indipendenti di sinistra. I comunisti si sono astenuti. Il provvedimento passerà immediatamente — come a detto il ministro della giustizia Martinazzoli — all'esame del Senato per essere approvato entro la fine del mese.

Il ministro della giustizia ha detto che «il provvedimento è inevitabile per non mettere a rischio il senso a lungo termine della manovra di riduzione dei termini di carcerazione preventiva, decisa dal Parlamento nel luglio scorso. Questa — ha aggiunto — è una correzione che rafforza la direzione generale della manovra. Durante la proroga la magistratura dovrebbe concludere tutti i processi pendenti. Non bisogna dimenticare che il 2 febbraio usciranno dalle carceri un certo numero di detenuti, esclusi quelli interessati da questo provvedimento».

Il deputato dc Carlo Casini si è detto soddisfatto perché questa legge «concilia le esigenze della sicurezza pubblica con quella di umanità nei casi particolari». L'on. Michele Cifarelli (Pri) ha definito il provvedimento «necessario» perché «corregge alcuni errori di valutazione compiuti quando fu fatta la legge generale».

Il socialista Dino Felisetti ha detto di aver votato a favore per essersi trovato «in una sorta di stato di necessità nel senso che — ha precisato — nemmeno io accetto che avvengano contemporaneamente molte scarcerazioni di imputati di gravissimi delitti». Felisetti ha definito «sconcertante» il fatto che, secondo i dati forniti da Martinazzoli, il numero dei detenuti interessati dalla proroga «è la stessa quantità che era stata indicata quattro mesi orsono».

Felisetti ha quindi chiesto a Martinazzoli di aprire un'inchiesta per accertare se «nonostante l'indubitabile impegno dei magistrati, vi sia stata una qualche perplessità o qualche altra ragione di intralcio nelle celebrazioni dei processi».

Il liberale Stefano De Luca ha motivato il voto contrario col fatto che il governo non ha accettato alcuni emendamenti «per razionalizzare il testo». Secondo De Luca «il 30 novembre prossimo ci sarà la stessa situazione attuale di allarme sociale».

La sinistra indipendente — ha detto l'on. Pierluigi Onorato — ha votato contro il provvedimento per motivi di principio. L'on. Gianfranco Fini (Msi-Dn) ha spiegato che il suo gruppo ha votato contro «perché non si è voluto dare ai giovani detenuti politici per reati associativi la possibilità di un reingresso nella società civile. Nella votazione sulle singole parti del provvedimento — ha aggiunto — abbiamo votato a favore dei punti relativi alla proroga per i delinquenti comuni e i terroristi macchiatisi di reati di sangue».

E il demoproletario Franco Russo ha annunciato che farà appello al Presidente della Repubblica «perché non accetti di promulgare questa legge, così grave che va contro il superamento dell'emergenza».

DOMANI SCALFARO A PARIGI PER I PROBLEMI DEL TERRORISMO

De Michelis-Scalzone: subito aspra polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *La vicenda De Michelis-Scalzone sembra destinata ad aprire una nuova polemica. Nel governo, al momento mancano prese di posizioni ufficiali. Anche dal ministero dell'interno non traspare nessuna presa di posizione ufficiale. Però la risposta di Scalfaro alle rivelazioni del settimanale cattolico sull'incontro tra il ministro De Michelis e il latitante Scalzone è implicita in un breve comunicato apparso ieri, in cui si annuncia la visita del ministro Scalfaro per domani a Parigi su invito del collega francese Pierre Joxe, per affrontare i problemi della lotta al terrorismo.*

E dagli ambienti vicini al ministero dell'interno si avverte che con l'occasione Scalfaro solleciterà ancora, le autorità francesi a concedere l'estradizione per quanti, come Scalzone, hanno trovato rifugio in Francia per sfuggire alla legge italiana.

Il ministro della giustizia Martinazzoli, chiamato in causa come uno dei ministri «probabilmente favorevoli» a una amnistia politica per i terroristi, ieri si è affrettato a confutare questa ipotesi, avvertendo di essere contrario a una sanatoria per i reati di terrorismo e ha ricordato che «l'estradizione di Scalzone, come quella di altri latitanti, è richiesta con molta ostinazione».

Per evitare inutili polemiche, Martinazzoli ha però ricordato che il ministro De Michelis ha smentito il resoconto dell'incontro pubblicato da «Famiglia Cristiana».

Il ministro De Michelis, intanto, si rifiuta di rilasciare dichiarazioni e rimanda al comunicato, con il quale ha negato ogni valore alla ricostruzione fatta dal settimanale del suo colloquio con Oreste Scalzone, ammettendo però di avere parlato con il latitante durante un fortuito incontro, alla mostra d'arte al quinto piano del Beaubourg.

Il settimanale cattolico, però, replicando alla nota del ministro, ha confermato il contenuto del dialogo tra De Michelis e Scalzone, precisando anche che «l'autore dell'articolo era stato presente a tutta la conversazione».

Da parte socialista si cerca di sminuire la portata dell'incidente, facendo notare che De Michelis avrebbe smentito tutto, la protesta però da parte dei partiti comincia a montare. Il Movimento sociale ha chiesto le immediate dimissioni del ministro, il giornale del Pci, l'«Unità», rileva tra l'altro che nella nota di smentita di De Michelis il latitante Scalzone viene definito «rifugiato» e pone retoricamente la domanda «se un ministro può incontrarsi con un latitante».

Anche tra i partiti della maggioranza non mancano le proteste.

Inoltre, «Il Popolo» chiede un «chiarimento su un episodio che getta una luce sinistra e rinfocola gravi sospetti su una vicenda che ha colpito nel cuore la nostra democrazia. Per questo — scrive «Il Popolo» — attendiamo dal presidente del Consiglio, che è anche leader del partito del ministro De Michelis — una valutazione seria e convincente di questo incredibile fatto».

G. S.

■ TELEFONI — La Sip ha disattivato per morosità i telefoni degli uffici dell'assessorato comunale ai lavori pubblici di Catania. Il comune è — secondo la Sip — inadempiente sin dal luglio del 1983.

De Michelis non intende cedere sulle pensioni

ROMA — Polemiche alla vigilia della ripresa dei lavori in commissione sulla riforma pensionistica. Il ministro del lavoro, De Michelis, non intende passare la mano alla commissione speciale della Camera presieduta da Cristofori, che sostanzialmente sta assumendo la paternità principale, sia pure collegialmente, del futuro progetto di riforma. Intanto, il ministro del tesoro, Goria, dice che «certe riforme» (con riferimento alle varie proposte di cui si sta parlando ormai da molto tempo) costerebbero troppo allo Stato.

Cristofori ha risposto dicendo che la «sua» riforma (quella che sta uscendo dal comitato ristretto della commissione parlamentare da lui presieduta) non è ancora nota, e quindi non si possono fare calcoli sui costi.

L'argomento, come si può notare, riattizza le polemiche prima ancora di entrare nel vivo della discussione.

Oggi De Michelis farà alcune sue comunicazioni alla commissione Cristofori ribadendo in sostanza che il suo progetto esiste e che, non potendolo presentare in Consiglio dei ministri per il «veto indiretto» dei partiti della maggioranza, sarà consegnato alla commissione sotto forma di modifiche alla vecchia «ipotesi De Michelis» (quella che suscitò tanto scalpore per la sua durezza).

Il nodo principale della questione, comunque, è quello degli aumenti da corrispondere alle pensioni d'annata, alle pensioni Inps integrate al minimo e degli altri miglioramenti concordati nell'ultimo incontro sindacati-governo dedicato a questo argomento.

Un mese dopo la strage



San Benedetto Val di Sambro — Oggi ricorre il trigesimo della strage avvenuta sul treno rapido Napoli-Milano. Nella foto si vedono i ferrovieri di Bologna mentre depongono un cuscino di fiori per onorare i morti della «strage di Natale», sul monumento che ricorda l'altro attentato, quello del treno Italicus, nel piazzale della stazione di San Benedetto Val di Sambro

IL PROCESSO D'APPELLO SU PIAZZA FONTANA

Franco Freda candido: «Volevo allevare anime»

BARI — «Tra me e Delle Chiaie non poteva sussistere un'intesa eversiva. Gli obiettivi delle nostre iniziative erano diversi: Delle Chiaie si proponeva di costituire organizzazioni, io mi proponevo invece di contribuire ad un'opera di educazione, di formazione, ossia volevo allevare anime». È una delle dichiarazioni fatte da Franco Freda durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto ieri mattina in aula dalla Corte d'assise d'appello di Bari, in risposta alla contestazione di uno degli indizi ghe gravano sulla sua posizione processuale («un incontro a carattere politico-eversivo» avuto con Delle Chiaie il 18 aprile '69 del quale ha parlato in passato Giovanni Ventura).

Per questa, come per tutte le altre sue risposte, il presidente D'Auria ha concesso all'imputato di dettare egli stesso la verbalizzazione «in modo da evitare le discrepanze tra le dichiarazioni e la verbalizzazione, che lei ha fatto rilevare in altre occasioni».

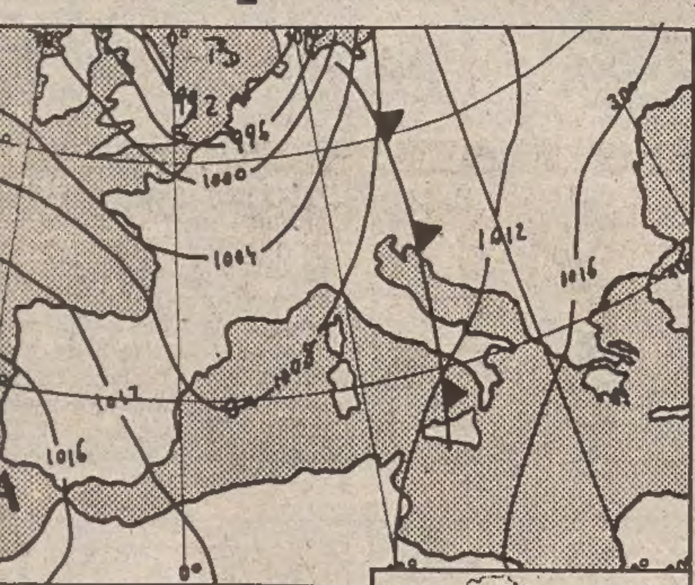
E Freda ha accettato di buon grado la concessione del presidente, dettando quasi con puntiglio anche i punti e le virgole. Costantemente in piedi, com'è sua abitudine, ossequioso, a tratti sorridente, Freda ha voluto come suo unico interlocutore il presidente ed ha risposto con tono risentito solo quando per un equivoco con il procuratore generale — che ha cominciato a porgli domande quasi in fine d'udienza — ha inteso che lo si volesse accusare di mentire.

L'udienza si è conclusa nel primo pomeriggio, aggiornando a questa mattina l'interrogatorio, che non ha ancora toccato le testimonianze dei «pentiti», ma ha riguardato solo le risultanze delle passate istruttorie. Tra queste, i rapporti con Delle Chiaie, latitante da 14 anni, «leader» di «Avanguardia nazionale», e l'acquisto nel settembre '69 da perte di Freda di cinquanta «timers».

Riguardo al primo punto, Freda ha detto anche che si è trattato di «dichiarazioni fatte da alcuni imputati per "intossicare" l'analisi istruttoria» ed ha «escluso in maniera categorica» di aver mai avuto con Delle Chiaie un «incontro di carattere politico-eversivo».

In risposta a un'altra domanda, l'imputato ha dichiarato tra l'altro: «Insisto nell'affermare la mia completa estraneità sotto il profilo ideologico, organizzativo, a qualsiasi livello, ed esecutivo all'attentato, anzi alla strage di piazza Fontana. Preciso "strage", perché c'è differenza tra un attentato e una strage, un'enorme differenza».

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia continua a essere interessata da correnti umide di origine atlantica più attive sulle regioni centro settentrionali.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania da molto nuvoloso a coperto con piogge anche intense e locali manifestazioni temporalesche sul versante occidentale. Nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte dell'Appennino. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile in intensificazione dalla serata sulla Calabria, sulla Puglia e sulla Sicilia occidentale. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore nordoccidentale.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: moderati con rinforzi meridionali tendenti a provenire da Ovest, Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulle regioni occidentali.

Mari: molto mossi, localmente agitati, quelli più settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano −1, 2; Verona 1, 3; Venezia 2, 5; Milano 0, 1; Torino 0, 4; Cuneo −1, 3; Genova 5, 8; Bologna 1, 2; Firenze 8, 17; Pisa 9, 16; Ancona 5, 9; Perugia 7, 11; Pescara 4, 19; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 9, 18; Roma Fium. 12, 17; Campobasso 6, 13; Bari 10, 18; Napoli 8, 16; Potenza 6, 13; S.m. Leuca 13, 14; R. Calabria 10, 19; Messina 13, 16; Palermo 13, 23; Catania 7, 21; Alghero 13, 19; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 0, 4; Atene s. 6, 16; Beirut n. 9, 17; Belgrado n. −2, 4; Bruxelles n. −1, 7; Buenos Aires n. 18, 29; Copenaghen neve −3, −3; Francoforte p. 3, 6; L'Avana n. 15, 23; Johannesburg p. 16, 25; Lisbona p. 13, 16; Londra s. 4, 6; Madrid p. 5, 13; Manila s. 19, 30; Miami s. 7, 12; Montreal n. −22, −12; Mosca n. −27, −19; Parigi p. 7, 9; Pechino s. −9, 3; Singapore s. 24, 32; Sydney n. 19, 25; Tel Aviv n. 8, 16; Tokio n. 2, 9; Toronto neve −10, −7; Vienna n. −6, −4; Varsavia n. −15, −8.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 728 DEL 6.12.1984

L'aviazione navale atterra al Senato

ROMA — Tra pochi giorni la commissione difesa del Senato comincerà la discussione di un disegno di legge presentato in dicembre da una ventina di senatori democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali, per la costituzione dell'aviazione navale.

Secondo il disegno di legge essa dovrebbe comprendere gli aerei adibiti alla lotta antisommergibile, gli aerei destinati a operare da bordo delle unità navali, le basi aeromarittime della marina, gli aerei e i mezzi necessari per il loro supporto logistico. L'aviazione navale, inoltre, farebbe parte integrante della marina militare.

Una volta approvata la legge, si porrà in termini più concreti anche il problema della scelta degli aerei a decollo verticale da assegnare al «Garibaldi». Escluso il sovietico «Yak», la scelta si riduce al britannico «Harrier» e allo statunitense «Av8-A».

VACCINO ANTIEPATITE PER TUTTA LA GIUNTA NAPOLETANA

E il sindaco fa da cavia

NAPOLI — Il sindaco e la giunta comunale di Napoli si sottoporranno a vaccinazioni antiepatite virale per indurre i cittadini più esposti a rischi di infezione ad avere maggiore fiducia verso tale pratica immunitaria. L'annuncio è stato dato dal sindaco Carlo D'Amato (Psi) e dall'assessore all'igiene Salvatore Scognamiglio (Pri) nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare i risultati di una ricognizione igienico-sanitaria condotta sul territorio metropolitano.

Da una campagna iniziata il 15 dicembre e mirata a tutelare le categorie più esposte è emerso che solo 500 persone si sono sottoposte a vaccinazioni a fronte di una circolazione endemica del virus antigene Australia che ha toccato il 30% della popolazione superiore ai dieci anni, e contro il 5% dell'intera popolazione che ne è portatore. Questi valori risultato doppi rispetto alla media nazionale.

I casi di epatite denunciati sono circa 1.300 all'anno, pari a una media di 110 su centomila abitanti contro i 50-60 della media nazionale e i 200 della città di Bari.

Per frenare l'iperendemia, da parte dell'assessore all'igiene sono stati preannunciati particolari interventi anche nel settore della regolamentazione del commercio dei generi alimentari. Tra questi è allo studio la possibilità da parte del comune di fornire acqua di mare «pulita» ai rivenditori di mitili che di solito li tengono a bagno in acqua prelevata lungo il litorale cittadino notoriamente inquinato.

La vaccinazione contro l'antigene B/Australia, aperta dal Comune, è gratuita e viene indicata dalle autorità sanitarie locali priva di qualsiasi effetto collaterale ed efficace. L'immunità ha una durata stimata intorno ai 2-3 anni.

Le categorie alle quali la campagna prevalentemente è rivolta sono quelle degli operatori sanitari e parasanitari, degli emodializzati e soprattutto dei neonati di madre portatrici di virus e di donne gravide anch'esse portatrici. Su quindicimila nascite registrare ogni anno a Napoli 600 bambini risultano figli di portatori di virus B.

La ricognizione igienico-sanitaria compiuta dal comune ha sottoposto a sorveglianza speciale l'andamento delle malattie respiratorie acute presso i terremotati alloggiati in campi-container, che rappresentano una popolazione di tredicimila abitanti.

L'andamento, tranne il decesso di due bambini, viene definito benigno dall'assessore all'igiene il quale ha però manifestato preoccupazioni per l'elevato numero di casi rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. «Alcuni campi-container — ha detto Scognamiglio — dovranno essere smantellati. Le condizioni abitative sono drammatiche».

Approvato in commissione il decreto sulle Tv private

ROMA — Il decreto legge sulle tv private è stato approvato in sede referente dalle commissioni interni e trasporti-telecomunicazioni della Camera. Il provvedimento dovrà essere approvato dall'assemblea di Montecitorio e quindi da quella del Senato entro la mezzanotte del 4 febbraio, altrimenti decadrà.

Le commissioni hanno sciolto la questione più dibattuta, relativa al meccanismo di elezione del consiglio di amministrazione della Rai. È stato approvato un emendamento presentato dal ministro delle poste Gava in base al quale i sedici componenti del consiglio sono tutti nominati dalla commissione parlamentare di vigilanza. La nomina avviene con voto limitato ai tre quarti dei componenti da eleggere. Per l'elezione dei primi dodici componenti è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti della commissione parlamentare.

Sarà decisa domani la data del processo contro Tortora

NAPOLI — Sarà decisa domani la data del processo contro Enzo Tortora, l'eurodeputato radicale accusato di associazione per delinquere di stampo camorristico, e per il quale, l'altra sera, è giunta alla Procura generale di Napoli l'autorizzazione a procedere concessa dal Parlamento europeo.

È quasi certo, comunque, che Tortora non sarà presente il quattro febbraio all'apertura del procedimento nei confronti di 256 imputati componenti il primo gruppo che dovranno comparire davanti ai giudici della decima sezione penale napoletana, sia perché la sua posizione era già stata stralciata in attesa dell'autorizzazione a procedere sia per i tempi necessari per la certificazione del decreto di citazione.

Non è da escludere però che il procedimento nei confronti di Tortora possa essere unificato successivamente con quello che comincerà ai primi di febbraio.

Narrate uomini la vostra storia...

«Un terzo della nostra vita se ne va in sonno. Un altro terzo o forse più, e per taluni quasi due terzi, se ne va in cecità. Non gli occhi guardano, ma quel terzo occhio che al dire degli Stoici portiamo al sommo del cervello, e non si apre se non agli spettacoli dei sogni. Fuori della nostra cecità, alcune forme acquistano un aspetto ridicolo e spaventoso».

Così scriveva Alberto Savinio nel 1938 in un saggio dedicato alla drammaticità della figura di Giacomo Leopardi. Ma queste frasi secche potrebbero benissimo essere considerate come epigrafe ideale all'intera opera di uno straordinario affabulatore, musico e pittore che ebbe la sfortuna di nascere De Chirico, fratello cioè del grande artista.

Di tanto in tanto Alberto Savinio viene però riscoperto. Ma poi, fatalmente, il suo nome ricade nell'oblio, quasi persino la storia letteraria volesse a tutti i costi negare almeno una rivincita postuma a un intellettuale che alcuni critici si ostinano a considerare il più geniale del Novecento italiano.

L'Adelphi propone in queste settimane «Narrate, uomini, la vostra storia» (pagg. 353, lire 20.000), il capolavoro indiscusso di Savinio apparso per la prima volta nel 1942. È forse l'ultima occasione per tributare il dovuto omaggio a un uomo schivo, che ha vissuto in silenzio la propria avventura artistica.

«Narrate, uomini, la vostra storia» è una sorta di particolare esperimento biografico dedicato ai dilettanti dell'umanità, ai grandi eclettici cui Savinio, figlio di una baronessa genovese e di un ingegnere fiorentino, apparteneva di diritto. Chi sono questi dilettanti? Secondo Savinio, «coloro che fanno parte del circolo della caccia dell'umanità mentale; la compagnia di coloro che si sono sciolti dalle tristi necessità e che tutte le ragioni hanno risolto in forma di diletto». I loro nomi? Michele di Nostradamus, Felice Cavallotti, Guglielmo Apollinaire, Jules Verne, Cayetano Bienvendida, Collodi, Giuseppe Verdi, Stradivari e Paracelso.

La forzata italianizzazione non deve trarre in inganno. Savinio si prendeva gioco della moda fascista, che voleva tradotta in gergo peninsulare ogni idea straniera. Del resto, solitario manipolatore della vile moneta del linguaggio, Savinio non perse alcuna occasione per mettere in evidenza la propria eccentricità, e anche in questo libro mostra al lettore di quale forza sia fatta la sua speculazione intellettuale.

Le biografie degli artisti diventano ovviamente lo spunto per interrogarsi sulla natura stessa dell'operare narrativo. L'autore precisa che il libro è una riflessione sulla vita e sulla morte, e particolarmente su quest'ultima. «I modi di morire — afferma — insegnano il sistema per arrivare alla morte trionfalmente, come la capitana di un'armata vittoriosa che entra nel porto a bandiere spiegate».

L'interrogazione principale rivolta ai personaggi evocati riguarda pertanto l'originalità del morire. Ma non mancano domande sulla vita, sul modo di affrontare le avversità proposte da un quotidiano fatalmente ostile. Tutti temi, ha osservato con grande finezza Giovanni Giudici, affrontati in maniera piacevole, spiritosa, senza il distacco che di solito caratterizza riflessioni di tale fatta.

Ma non per questo Savinio è un genio funereo. Le questioni citate vanno quasi tra parentesi, a puro titolo di speculazione personale. A primeggiare è invece il gusto per l'originalità, per la beffa intelligente. Le figure evocate non sono certo scelte a caso. Ognuno dei personaggi costituisce l'occasione per uno sberleffo, per una pernacchia alla rispettabilità borghese.

Irriguardoso anche nei confronti di sè stesso, Savinio mette in evidenza la totale casualità dell'operazione. «In questo libro — afferma — presento le storie di tredici uomini e di una donna calati, quale più profondamente e quale meno, nella gelatina della storia. I quali personaggi li ho trattati come libretti d'opera, e la fatica è consistita più che altro nel metterli in musica. Onde sono nate a seconda dei casi ora delle opere, e ora delle operette».

Su «Narrate, uomini, la vostra storia» non è necessario dire altro. Spetta ai lettori raccogliere il messaggio di Savinio e riabilitare la sua ilare e beffarda figura. Resta da augurarsi che questo ribelle metafisico in lotta contro la stupidità umana ottanga, sia pure in ritardo, il riconoscimento che merita. I suoi fans lo sperano non tanto perché confidano nella giustizia della storia, ma solo a causa di un'ostinata fiducia in un'intelligenza collettiva che, si augurano, prima o poi riuscirà a prevalere.

Edoardo Poggi

RICORDANDO ROMANO BOICO, IL GRANDE ARCHITETTO TRIESTINO RECENTEMENTE SCOMPARSO

Con un sorriso (senza sussurri)

Lo vedevamo spegnersi poco per volta. Ma agli amici che stavano intorno al suo letto d'ospedale, quasi irrigiditi nella penosa simulazione del «come se niente fosse», egli non cessava di raccontare i tanti progetti che aveva in testa, che avrebbe voluto ancora realizzare, se, non appena... Quell'immaginazione ansiosa, febbrile, e quella lucidità, che parevano vedere ciò che la vista sana non vede, o le è insostenibile, continuavano a ricreare ciò che la malatita proseguiva a distruggere con sistematica inesorabilità, così che a noi tornava, per un attimo la speranza.

Aspettavamo l'alzata di voce, lo scatto irascibile, la battuta ilare e pungente cui eravamo abituati. Per noi era questo il vero termometro del suo reale stato di salute. Ma voce, grinta e scatto non erano più quelli che ben conoscevamo, si affievolivano giorno dopo giorno. Andandocene, non avevamo il coraggio di guardarci negli occhi. Al massimo, due parole soffiate tra i denti: «Il cervello, però, è più vivo che mai».

Di Romano Boico si potrà dunque dire che ha lavorato mentalmente (o visionariamente?) fino all'ultimo respiro, anche nel letto d'ospedale. Forse ha riguadagnato l'altra riva della vita (quella eterna, come c'insegnano) nel sonno, e l'ultimo suo sogno sarà stato forse un nuovo grande progetto per qualche opera di cui dotare la città.

Altri, con ben altra competenza e autorevolezza, scriveranno — suppongo — di Boico architetto, dello stile, dei canoni estetico/strutturali espressi nelle sue numerose realizzazioni, del contributo ch'egli ha portato alla vita culturale di Trieste; ricorderanno in modo particoalre la Risiera di San Sabba (l'unico campo di sterminio nazista operante in Italia) da cui il magistero, la spiritualità e la ferma coscienza civile di Boico seppero ricavare una sorta di tempio a futura memoria dove celebrare, al di là degli steccati ideologici, il rito di fede nei valori umani contro la loro atroce profanazione.

È l'opera forse più alta di Boico. Credo che questo lo possa dire chiunque anche sprovvisto di competneza specifica, almeno per una sola, ma ragionevole ragione: che quel tempio/sacrario appartiene a tutti e a ciascuno di noi.

Questo e altro ricorderanno, di Boico architetto, i critici e gli addetti ai lavori. Ma il Romano Boico uomo, personaggio privato: chi era, com'era? Un cenno spetta ora agli amici, a quelli di noi che l'hanno conosciuto in ogni piega della mente e del cuore. Alla comunità restano le opere, i palazzi, gli edifici. A noi resta, anche e soprattutto, la memoria di una minuta e confidente «cronaca familiare» vissuta solidalmente nelle ore della tensione, della collera, del raccoglimento furtivo, dell'illusione del futuro, dell'amicizia, del dolore, dell'allegria di cento e una battuta malandrina. E, oggi, nel ricordo della sua forte, «seducente» personalità.

Appunto: la personalità. Tante volte mi sono chiesto (lo fanno tutti, prima o poi) che cos'è un uomo. E ogni volta la mia risposta è stata: un uomo è la sua propria personalità. Ma la personalità, che cos'è? Una serie di atti gesti idee comportamenti ben riusciti, mai derogati e così caratteristici, da connotare in modo inconfondibile la tonalità dell'essenza umana e intellettuale di un certo individuo: da renderlo, in qualche modo, «unico» fra i suoi simili.

Non so se la risposta sia affidabile in assoluto, ma credo di sapere che è giusta per Romano Boico. Architetto di grande talento, egli ha lasciato l'impronta della sua personalità creativa un po' ovunque a Trieste, ma, uomo di cuore largo, l'ha lasciata pure in chi, più semplicemente, gli è stato vicino, in piena sintonia di spirito e di affetti.

Certo — perché tacerlo? — in altri ha lasciato anche scorie di risentimenti e di scarsa simpatia. Romano, infatti, non era uomo di sussurri e di mezzi termini. Alieno dai compromessi e dai formalismi, che pur allignano in una società avvezza a corteggiare il potere, la sua franchezza, le sue battute secche e non di rado micidiali (o il candore disarmante di talune sue gaffes) vi seminavano spesso irritazione.

E molti non si accorgevano — o non erano in grado di accettarlo come un pregio di sensibile intelligenza — dello speciale suggello ch'egli metteva ad ogni sua «cattiveria». Il suggello dell'umorismo, del riso, della risata: uno scoppio liberatore, l'animo che si risollevava come galleggiando sulle bollicine di un'acqua gasosa. Già, perché il riso, specialmente se provocato da amarezze e incomprensioni, è uno splendido, un generosissimo atto di conciliazione, con sé, con gli altri, col mondo. Di quel riso, così umano, così intelligente, ora ci rimane soltanto l'eco. Ma che duri a lungo, il più a lungo possibile, almeno fino a quando sapremo vivere ancora di sogni sinceri.

Giorgio Bergamini

Sopra, Romano Boico.

L'artista, la sua trasgressione

Risiera di San Sabba, tribuna dell'ippodromo e Casa dello studente: tre strutture ricche di pathos e limpidezza formale cui si aggiungono (oltre agli arredi navali) le tante case private, spesso costruite in felice simbiosi con l'ambiente

E' difficile esprimere un giudizio sull'opera di un artista nel momento stesso in cui viene a mancare il personaggio, mentre l'opera non ha ancora acquisito una sufficiente patina storica. Se poi si tratta di una personalità prorompente, calda — benché spesso caustica — a cui si è legati dall'amicizia oltre che dalla stima, il compito diventa improbo, soprattutto in una città come Trieste che non è mai stata tenera con i propri artisti.

La parabola operativa di Romano Boico dovrà essere considerata nell'ambito delle due grandi crisi della città. La prima fu il declino e la sparizione quasi totale dell'architettura delle navi passeggeri che aveva visto Boico tra i maggiori protagonisti, prima nel gruppo Boico/Cervi/Frandoli/Nordio, poi da solo.

La seconda crisi fu conseguenza delle illusioni degli anni Cinquanta e della successiva disperata ricerca di nuove funzioni da assegnare alla città, ormai ridotta praticamente al solo nucleo urbano in consistente trasformazione. Boico fu — nel bene e nel male — tra i protagonisti di questa fase.

Se si trattasse soltanto di un professionista, basterebbe citare gli edifici che ha lasciato, ma Boico fu senza alcun dubbio un artista, e per gli artisti il metro di giudizio deve essere più restrittivo. In particolare ciò vale quando si tratta dell'architettura, dell'arte quindi che, per sua natura, rimane sempre «pubblica» e, dal punto di vista psicologico, anche formativa.

Secondo il metro dell'arte, le opere maggiori di Boico potrebbero essere elencate in questo modo: la Risiera, la tribuna dell'ippodromo, la Casa dello studente. Sono edifici di destinazione affatto diversa, per commemorazione/memento, per lo svago e per lo studio, costruiti tra il 1949 e il 1979. Queste strutture sono cariche di quel pathos che, sorretto dall'afflato dell'arte, supera le mode e il «timbro dell'epoca».

Molto è stato scritto su questi edifici, la Risiera ha anche avuto il premio internazionale Eternit, ma ciò che vorrei sottolineare qui è l'estrema limpidezza delle soluzioni formali escogitate dall'architetto per le singole funzioni, assolutamente diversa l'una dall'altra.

Altri grandi edifici di cui Romano Boico aveva costellato la città appaiono meno significativi. Il palazzo dell'Anagrafe, il complesso Inail di via del Teatro Romano, l'Inam di via Farneto, la Torre della Sacchetta sono risolti egregiamente dal punto di vista funzionale e corretti da quello formale; purtuttavia sembrerebbe quasi di poter scorgere in questi edifici il desiderio dell'architetto di mostrarsi «à la page» con la più avanzata cultura architettonica del momento che, come oggi sappiamo, fu estremamente frammentaria e scissa, e dunque — giocoforza — caduca.

A lungo termine questi contenitori destinati alle attività dell'uomo/numero denunciano un quasi obbligo di rinuncia all'invenzione, superata brillantemente proprio dalla Casa dello studente.

Parallelamente Boico esplorava in continuazione le possibilità di strutturare formalmente la casa singola: le sue numerosissime ville non hanno nulla di schematico. Ognuna è un mondo a sé, costruita con materiali durevoli, ma non eccezionali, per cui emergono — talvolta in modo superlativo — i fluenti spazi interni, mai ripetuti, sempre diversi per lo sfalsamento sistematico dei piani di calpestio o di copertura e, inoltre, con l'uso continuo di angoli diversi da quello retto.

Si potrebbe sostenere che la maggior parte delle ville di Boico «vive» in simbiosi con il circondario, le cui emergenze sono state spesso usate come elementi formali della casa. Gli scorci prospettici sul circondario dalla casa Alberti di Duino o «l'incorniciatura» delle rocce carsiche della casa Sadoch — per citare solo due esempi — appartengono ai fatti di liricità maggiore dell'architettura italiana degli ultimi vent'anni.

Un lungo discorso ci sarebbe da fare anche sull'arredamento navale, che ormai purtroppo appartiene alla storia. A parte gli allestimenti che l'architetto aveva fatto in gruppo o da solo e che onorano ancora la cultura triestina — basti pensare alle navi come «Conte Biancamano», «Oceanic», «Asia», «Africa», «Australia» o «Marconi» — vorrei qui ricordare che dal punto di vista concettuale Boico per primo, dopo Pulitzer/Finali, tentò di strutturare spazialmente in modo nuovo l'interno dei saloni, la cui forma era vincolata dalla struttura geometrica della nave. A causa del crollo verticale delle costruzioni navali dopo il 1960, la nuova struttura/tipo è rimasta solo nella fase di progetto e di modello.

Le opere di Romano Boico meriterebbero uno studio approfondito per quella trasgressione delle norme e delle convenzioni che, da sempre stanno alla base delle opere d'arte. Se egli fosse vissuto e avesse operato a Milano, a Torino o a Roma, la sua attività sarebbe già più apprezzata. Un giorno o l'altro egli dovrà essere annoverato tra i maggiori architetti italiani del suo tempo.

Marco Pozzetto

Sotto il titolo: la tribuna dell'ippodromo e uno scorcio della Risiera di San Sabba; qui accanto, la Casa dello studente all'Università di Trieste e Villa Sadoch.

Ebbene, apriamo un cielo

Lo conoscevo da sempre, Romano Boico. Da molto prima che avessi la fortuna di incontrarmi con lui in un gruppo di amici veramente eccezionale per qualità, poi scioltosi come è in sorte di tutti i gruppi di persone dalla spiccata personalità. Non per questo finì la nostra amicizia. Anzi. Avevamo in comune certa causticità del temperamento, la sua più scoperta ed esplosiva, la mia più sorniona e sorvegliata, arginata da un rispetto per il prossimo che in fondo è debolezza di carattere, timidezza o anche umiltà.

Le occasioni che avevamo per incontrarci non erano molte: al direttivo del Circolo della cultura e delle arti, all'uscita di un mio libro, in casa di amici comuni, a qualche vernice o conferenza, a casa sua, mai a casa mia. Mi diceva: «Quando avrò la fortuna di assaggiare una cena fatta da tua moglie?». E la Ia, l'impareggiabile, deliziosa Ia, compagna della sua vita, sorrideva. Gli rispondevo: «Quando avrò una casetta, degli ambienti in cui poter ricevere degnamente degli amici come te».

L'occasione venne. E lui, come aveva fatto per lo stupendo lavoro di ristrutturazione della casa carsica di Giorgio Bergamini a Basovizza, generosamente si offrì di ristrutturare la casetta che avevo comprato dopo aver sentito il suo parere. «Qui facciamo un soppalco»; «lì e lì apriamo due cieli vetrati per creare la continuità degli ambienti»; «accanto alla porta ci vuole un segno, mettiamo un "orecchia"; sulle scale tiriamo su un "fantasma" e alla parete del tuo studio, l'ambiente più importante della casa...». Ricordo, per il caminetto, pochi tratti di penna, una campitura con il pennarello, ed ecco la struttura moderna più elegante che abbia mai visto.

Bisognava vederlo lavorare, sentir crescere il suo lavoro, per capire che l'organicità delle sue idee, il suo stile, erano la somma di singoli colpi di genio, di estro, di fantasia in tutto simili alle sue «uscite», alle battute con cui faceva la parte del leone nelle conversazioni: un'intelligenza creativa e piena di humour che traduceva la solidità delle cose e dei concetti in forme aeree, poetiche o grottesche, grondanti umorosità.

Romano Boico eccellente progettatore di edifici (basti la Casa dello studente) e straordinario «costruttore» di interni, di «dove» in cui lo spazio è vita, intimità e apertura temporale, scanditi sul pulsare delle vene, sui battiti del cuore. Casa Perizzi, Casa Alberi, Casa Malabotta, Casa Marussi, la sua, di Miramare, per non nominare che quelle che ho visto. E con esse la sistemazione monumentale della Risiera di San Sabba, che gli valse un premio internazionale, luogo in cui si sente più intensa la vita per la presenza dell'odio e della morte. Casa la vita. Quella vita che ha abbandonato Romano Boico, lasciandoci più soli, privandoci per sempre di quello che avrebbe ancora fatto, di magistrale, forse di perfetto.

L'ultima volta che lo vidi, all'ospedale, poco più di una settimana prima della fine, aveva quei suoi occhi vivacissimi appannati, non era più lui, ma era ancora lui. Fra un silenzio e l'altro mi disse: «E pensare che ho tanta voglia di fare!». Poi ironico: «Ho qui, sotto di me, un fascio di carte con tante buone idee». E ancora: «Mi stanno preparando un'armatura di ferro nella quale ingabbiarmi per rimettermi in piedi». Non era più lui, ma ancora lui, senza forze, sfinito, eppure pronto a vestire in modo suggestivo gli aspetti più salienti della disperata situazione in cui si trovava.

Si dice che aveva un carattere difficile, e forse è vero; ma solo perché aveva le ombrosità, le reazioni, le insofferenze e le incontentabilità di chi deve difendersi e difendere gli assoluti dalle mediocrità del mestiere di vivere. Del resto, era il più simpatico e vulnerabile uomo che conoscessi. Tanto indifeso, nella sua integrità di uomo libero e fuori dai compromessi e dai maneggi, da muoversi con difficoltà fra le gare di appalto di lavori pubblici, risorse principali per chi svolge la sua stessa professione. Tuttavia il lavoro non gli mancava. E non poteva essere altrimenti. Perché Romano Boico era un architetto di quelli che lasciano un segno indelebile nella propria epoca, per originalità ed eminenza in un'arte in cui le idee si fanno monumento.

Stelio Mattioni

Quelle cose fatte insieme

In questo momento, accorato per la scomparsa di Romano Boico, amico carissimo, la memoria mi esorta a riandare al passato e ritrovare il lungo arco di vita percorso, per il nostro lavoro, in parallelo. Si rimemora così il nostro lontano incontro, il nascere di un'amicizia sorta sul terreno di comuni interessi artistici e intellettuali, formatasi non senza animarsi con la dialettica di posizioni diversificate, e poi consolidata attraverso una collaborazione via via più intensa. Nelle alterne vicende della vita, quest'amicizia ci ha anche aiutati entrambi a superare ostacoli e avversità, e momenti difficili e tristi del vivere quotidiano.

Si era intorno al 1950 quando l'architetto Boico mi invitò a progettare e a realizzare la decorazione della grande sala delle riunioni del palazzo dell'Inail, credo il suo primo grande intervento architettonico in città. Seguirono poi altri inserimenti di mie opere pittoriche, di arazzi, di sculture, specialmente negli allestimenti di interni di edifici pubblici e di navi prestigiose.

Nel recupero di queste vicende mi riappare perentoriamente la sua figura di uomo e di artista dalla spiccata personalità, arguto, pronto e abile nella battuta polemica, impegnato, con chiara intelligenza in ogni manifestazione intellettuale, ma soprattutto animato da un grande entusiasmo per il suo lavoro creativo di architetto.

Considerando, in breve, la sua attività più specificatamente, non vorrei dimenticare la sua esuberante facoltà immaginativa. Le sue idee architettoniche si sviluppano nella concretezza razionale, con il vigore espressionistico della sua eccezionale capacità di disegnatore.

La proprietà di sintesi del suo linguaggio architettonico infine condensava la sua ricca, quasi ridondante immaginazione, formulando proposte e progetti di limpida compiutezza. Boico aveva talvolta propensioni per l'inflessione scultorea, per i volumi che articolava con violente opposizioni, per le accorte e dosate alternanze dei pieni e dei vuoti.

Anche nei periodi di sconforto recenti, di grande sconforto, come quelli attraversati per la perdita della sua cara compagna, pur prostrato e quasi rassegnato a non credere alle proprie forze di recupero, di tanto in tanto — nel «continuum» della sua tristezza e del suo abbattimento — splendevano improvvisi attimi, parentesi di vitalità per una soluzione architettonica riuscita, per un progetto che gli appariva particolarmente felice. Indomabile il suo spirito creatore superava, momentaneamente, l'amarezza, il profondo senso di solitudine.

Altri meglio di me per dottrina maggiore e per maggiore distacco dalle sue opere, che mi hanno spesso coinvolto direttamente o indirettamente, potranno analizzare criticamente la sua architettura. A me è gradito ricordare di esser stato presente in alcuni dei suoi momenti più felicemente creativi, come ad esempio in occasione della partecipazione al concorso nazionale per la sistemazione monumentale della Risiera, vinto tra numerosi concorrenti di valore, e che in seguito gli valse il primo Premio internazionale di architettura di Bruxelles per un'opera che avesse impegno di memoria storica per le stragi dell'ultima guerra. Infatti quest'opera è divenuta uno dei fulcri monumentali delle tragiche vicissitudini della nostra città.

Mi è caro ricordare tutto ciò nel momento dell'ultimo saluto; tuttavia mi sembra che il colloquio non può essere interrotto, perché la voce del suo caldo ingegno continua a parlare iscritta nel volto architettonico della città, e insieme nella mente e nel cuore di chi scrive.

Nino Perizi

Sfogliando le riviste

SIPARIO

La rivista «Sipario» ha raggiunto un accordo di collaborazione con la Vaap di Mosca (agenzia che tutela gli autori russi) unitamente con la rivista societica «Teatr», che prevede un continuo scambio d'informazioni, servizi critici e pubblicazione di testi teatrali. Inoltre entrambe le riviste usciranno contemporaneamente in giugno con un numero monografico dedicato alle rispettive drammaturgie.

IL VERRI

In unico fascicolo sono usciti i numeri 3/4 della rivista di letteratura «Il Verri», diretta da Luciano Ancheschi. Tra le cose più interessanti, va segnalata la traduzione del «Preludio» di William Wordsworth a cura di Massimo Bacigalupo. Il prossimo numero sarà dedicato interamente a Gabriele D'Annunzio.

PROSPETTIVE NEL MONDO

Si discute da anni sulla «crisi del cinema», ma insieme all'esplosione del «fenomeno video» e alla mancata ristrutturazione del circuito delle sale cinematografiche, il fattore di crisi determinante «è rappresentato dalle pellicole pornografiche». Queste non soltanto incoraggiano un potenziale esercito di spostati e maniaci, ma portano un durissimo colpo all'industria del cinema. La tesi è sostenuta dalla rivista «Prospettive nel mondo», che in una conferenza stampa ha anticipato i risultati di un'inchiesta.

BIANCO E NERO

È uscito in gennaio il quarto fascicolo '84 della rivista «Bianco & Nero» del Centro sperimentale di cinematografia che, nella sua nuova edizione, sta riscuotendo un notevole successo. La rivista, che vede come sempre la luce per i tipi della Gremese editore, è dedicata agli studiosi e agli appassionati della decima Musa, fornendo loro articoli, notizie, rubriche e molto materiale fotografico dedicato in particolare alla Mostra del cinema di Venezia.

SOCIÉTÉS

E' uscito il n. 1 della rivista «Sociétés», periodico internazionale di studio, approfondimento e dibattito sociologico. La nuova rivista, in lingua francese, è edita dalla Masson Editeur di Parigi e distribuita in Italia dalla Masson Italia periodici (20133 Milano, via Pinturicchio 1, tel. 02/276268). La struttura di questa rivista bimestrale comprende: testi classici dimenticati, un tema dominante affidato ai sociologi e studiosi che ne faranno richiesta, informazioni, una parte di cronaca e notizie.

Taccuino

Le foto-collage di Ambrogio Negri

S'inaugura sabato nella sala esposizioni della Provincia di Trieste (piazza Vittorio Veneto 4) una mostra fotografica di Ambrogio Negri, organizzata da Photo Imago. La rassegna s'intitola «La porta più segreta... e meglio difesa dall'uomo» e comprende una serie di immagini realizzate dall'autore con la tecnica del collage.

Il tema dominante è il rapporto fra l'uomo e la donna, l'amore e il sesso rappresentati dall'infanzia alla senilità, dalla nascita alla morte: «un disperato sforzo dell'io in cerca d'amore.

Con questa mostra (17.30-20, escluso i festivi, fino al 16 febbraio) si apre la stagione espositiva prevista da Photo Imago per quest'anno.

I reperti romani al museo di Bassano

BASSANO — Il museo civico di Bassano si allarga. È nata infatti una nuova sezione che contiene prevalentemente testimonianze dell'epoca romana (altri reparti sono già dedicati a preistoria e protostoria).

Ora si potranno vedere oggetti d'uso rivenuti per lo più in superficie e relativi allo sviluppo agricolo del territorio, terrecotte architettoniche che dimostrano l'esistenza di una fornace a San Gorgio di Angarano; inoltre, monete, pochi arredi tombali.

La presenza longobarda è attestata dai corredi di due tombe, databili al VII sec. d.C., messe in luce nel 1898: le sepolture appartenevano certamente a due guerrieri, come dimostrano le armi.

DALL'INTERNO

PROCESSO D'APPELLO SUL RAPIMENTO LUISI

Altre accuse in aula alla madre di Elena

Marianeddu: «Era l'amante di Chillè» - E poi si scusa

FIRENZE — Attesissime erano le dichiarazioni che alla ripresa del processo, ieri, avrebbe fatto Mariano Mazzeo, detto Marianeddu, considerato l'elemento più pericoloso della banda che nella notte del 16 ottobre 1983 sequestrò la piccola Elena Luisi. Faceva parte del commando (con lui c'erano Salvatore Alacqua e Gaetano Fugazzotto) che irruppe nella villetta di Lugliano, una frazione di Bagni di Lucca, e ridusse all'impotenza Niccolò Citti e Isabella Luisi, nonno e mamma di Elena, che si erano energicamente ribellati ai banditi per non farsi portar via la bambina

Si è presentato in corte d'appello (presidente Luciano Tossani) con un completo blu e cravatta celeste. Nella gabbia degli imputati si è seduto tra Francesco Chillè e Egidio Piccolo. Il suo interrogatorio ha rischiato di saltare a causa di un'eccezione sollevata da un difensore, eccezione che non è stata accolta dalla corte e quindi il processo è potuto proseguire.

Ha raccontato i preparativi e le varie fasi del sequestro, dicendo di avervi partecipato perché il Chillè glielo aveva prospettato come una cosa facile e senza rischi. Ha concluso con un'affermazione clamorosa: «Chillè mi disse che la signora Isabella era la sua amante e che credeva Elena sua figlia». Poi si è voltato verso Rino e Isabella Luisi, che non avevano perso fino a quel momento una battuta del dibattimento, dicendo loro: «Scusate».

Isabella Luisi, elegante completo nero di lana e pelliccia di visone, non ha battuto ciglio. Durante il processo di primo grado al tribunale di Lucca si erano fatti accenni sui comportamenti della signora, non confermati però dagli atti.

Mariano Mazzeo era comproprietario di una società per il commercio di materiali edili denominata «Edilgros», con sede a Milazzo. Gli altri soci erano Chillè e Piccolo. Gli affari andarono a rotoli, furono accumulati debiti per decine di milioni e la ditta fu costretta a chiudere. Mazzeo era debitore a Chillè e a Piccolo di 350 milioni. Per pagare il debito gli fu proposto di compiere un'estorsione a Isabella Luisi. Ma lui non ne volle sapere e se ne andò in Brasile in cerca di un lavoro.

La fortuna non lo assistette e tornò a Milazzo. Poi diede una mano a Chillè, che si era presentato candidato alle elezioni politiche nelle file del Pri. Nel settembre gli fu proposto da Chillè di rapire Elena Luisi. Lui era titubante, Piccolo entusiasta. Chillè assicurava che il sequestro non sarebbe stato denunziato e che tutto sarebbe filato liscio. Con il riscatto avrebbero sistemato la loro gravissima situazione economica. Chillè evidentemente bleffava.

È stato interrogato anche Giuseppe Iarrera, condannato in primo grado a 16 anni di reclusione. Gestiva una pizzeria a Vulcano, nelle isole Eolie, e — secondo l'accusa — aveva avuto l'incarico di trovare una casa per custodirvi la piccola Elena. Gli sarebbero stati promessi cento milioni. Iarrera ha negato tutto. Ha detto di avere trovato le due case di Vulcano, dove fu tenuta prigioniera Elena, per fare un favore a un amico, cioè a Salvatore Alacqua.

Rosario Poma

SEMBRAVA UN COLPO DI SCENA

Una lite fra condomini rievocata al processo sull'assassinio Alinovi

BOLOGNA — Per un po' si è pensato a un colpo di scena, ma l'episodio che è stato al centro di buona parte dell'udienza di ieri al processo per l'omicidio di Francesca Alinovi con la deposizione di alcuni testi e di Francesco Ciancabilla (accusato di aver ucciso la ricercatrice del Dams con 47 piccole coltellate il 12 giugno del 1983) si è poi di molto ridimensionato.

Il pubblico ministero Rosario Basile in apertura di udienza ha prodotto un rapporto redatto ieri dalla Criminalpol nel quale Benito Busi, amministratore dello stabile di via Santo Stefano, dove in un appartamento al piano terreno Ciancabilla abitava con il fratello, riferiva di un'aggressione fatta dall'imputato ai danni di un altro inquilino.

Secondo quanto fu riferito all'amministratore, circa un mese prima dell'omicidio Aristide Dall'Olio, che abitava al piano di sopra, recatosi nell'abitazione di Ciancabilla per protestare contro i continui rumori e per il fatto che gli amici dell'imputato suonavano sempre a casa sua perché il campanello dell'abitazione di Ciancabilla era rotto, era stato aggredito dal giovane che brandiva un coltello da cucina. Solo l'intervento della figlia scesa con lui e di alcuni amici che erano con Ciancabilla avrebbe evitato che il giovane lo colpisse.

La corte, presieduta da Mario Antonacci, dopo una breve camera di consiglio ha disposto la citazione di Busi, dell'inquilino e della figlia e sull'episodio ha subito sentito Ciancabilla. Il giovane ha precisato che il fatto risaliva al settembre del 1982 e non a un mese prima della morte dell'Alinovi e ha negato che da parte sua ci fosse stata aggressione o minacce.

Nella sostanza la deposizione di Ciancabilla è stata confermata dalla figlia di Dall'Olio, Maria Angela Lambertini. All'episodio, che ha assunto con le testimonianze i contorni di una lite fra condomini, non ha aggiunto nulla di più la testimonianza di Busi, che ha rettificato l'affermazione fatta alla Criminalpol confermando che il fatto risaliva al 1982.

Lussuosa e colorata quest'anno la donna primaverile

ROMA — Il sistema moda a una svolta. Tutti parlano di ripresa, ma i risultati reali delle ultime vendite dell'inverno 1984-85 non sono ancora chiari. Ieri a Roma sono iniziate le sfilate d'alta moda, ma si sa, questa è una faccia del «Made in Italy» che non fa testo. Il presitgio è notevole, ma resta fine a sé stesso.

Rocco Barocco ha inaugurato all'hotel Excelsior la quattro giorni romana con una collezione pensata per essere portata da chi si sa divertire con la moda e non ha problemi di «social». Grande eleganza per una creatività il più femminile possibile. Bianco, rosso e nero avvolgono il corpo. Il trionfo dello stampato ma con flash floreali esasperati non smentisce lo stile del sarto romano. Oggi, dopo Coccoli e Litrico per la moda maschile, andranno in scena Di Lazzaro, Balestra, Sarli e Lancetti.

La sartoria Laug, dopo la scomparsa del suo titolare, presenterà nella propria sede un gruppo di vestiti per la primavera giovedì mattina; Galitzine e Centinaro sono in programma nel pomeriggio e Valentino la sera, con una nuova scenografia in un grande spazio al Grand hotel.

La rassegna si concluderà venerdì con la collezione di Mila Schön, dedicata questa volta alle donne «manager». La creatrice milanese proporrà quindi austeri tailleur grigi in tessuti maschili, ma anche tonalità accese, tessuti a mosaici con tessere d'oro e fasce di fiori, tuniche con drappeggi e giacchini ricoperti di pietre.

Grande eleganza e colori come l'arancio, ma anche i più tenui come il violetto. Infine un dettaglio importante: in questa nuova alta moda, sempre più protesa ai modelli da sera, le gonne non saranno mai mini, ma appena sotto al ginocchio.

In attesa di veder sfilare le creazioni di questi grandi sarti stilisti, che producono ancora modelli unici ed esclusivi, diamo uno sguardo al «sistema moda» nell'ambito dell'economia italiana.

Un effetto frenante sulla crescita delle esportazioni ha indubbiamente avuto la rivalutazione reale della lira.

Tranquilli: niente mercurio nel pesce

ROMA — Importiamo ogni anno oltre 5 milioni di quintali di prodotti ittici, ma sul mercato italiano non esiste praticamente pesce al mercurio.

«I controlli alla frontiera, come dimostrano anche recenti fatti di cronaca — ha dichiarato il professor Luigi Bellani, direttore generale del ministero della sanità per la parte veterinaria — sono molto severi e vengono immediatamente respinti i quantitativi di pesce la cui percentuale di mercurio presente supera quelle consentite dalle vigenti norme».

A riguardo le disposizioni Cee indicano nello 0,7 per mille la percentuale massima di mercurio consentita nel pesce, sia esso fresco o surgelato.

«Una tale percentuale — ha aggiunto Bellani — ci consente di stare più che tranquilli. Ogni pesce, del resto, contiene mercurio: la percentuale varia a seconda del paese di provenienza e del tipo di pescato, in ogni caso i controlli che il nostro paese fa alla frontiera sono tra i più severi al mondo».

Nel 1983, secondo i dati del ministero della sanità, furono respinti dall'Italia circa 19 mila chili di pesce surgelato proveniente dalla Danimarca; oltre 250 chili di squali provenienti dalla Grecia; più di 1500 chili di pesce vario proveniente dalla Spagna; oltre 1500 chili di squali provenienti dal Marocco e dalla Mauritania: tutte partite che presentavano, secondo le indagini svolte con metodo «a campione», percentuali di mercurio superiore al limite di accettabilità.

«Va detto in più — aggiunge il direttore generale Bellani — che il pescato proveniente da paesi come la Thailandia, il Giappone e le Antille viene sistematicamente controllato in tutte le sue partite, attraverso analisi batteriologiche tossicologiche effettuate ai laboratori di frontiera».

Questi paesi, secondo Bellani, «vanno tenuti sotto controllo perché il mare che li circonda ha una percentuale di mercurio maggiore che altrove conseguentemente maggiore deve essere in controllo».

DRAMMA FAMILIARE A BOLOGNA

Spara sul figlio Lo fredda a letto

BOLOGNA - Un pensionato ha ucciso ieri mattina a Bologna il figlio e poi si è tolto la vita. La vittima è Dario Feligetti, di 23 anni, ex carabiniere di leva; lo ha ucciso il padre Aldo, 62 anni, con due proiettili sparati da una «Smith and Wesson» 38 special, la stessa arma usata per il suicidio.

Il dramma è accaduto poco dopo le 10.30 (ma è stato scoperto solo a mezzogiorno) in un appartamento al secondo piano di via Ragazzi del '99, nella immediata periferia cittadina.

Dario, che dopo il servizio militare pare avesse interrotto gli studi e fosse disoccupato, era ancora a letto; il padre, che aveva la mano destra paralizzata, è entrato nella stanza del giovane e gli ha sparato a bruciapelo due colpi al petto. Dario è rotolato a terra fulminato e il padre, andato in cucina e sedutosi su una poltrona, si è ucciso sparandosi un colpo al cuore.

Poco dopo la moglie del pensionato è tornata dalla spesa, ma ha trovato la porta bloccata all'interno da un catenaccio. Intuendo che poteva essere accaduto qualcosa di molto grave si è rivolta a una vicina e da qui hanno chiamato un'autoambulanza. I barellieri hanno sfondato la porta scoprendo i cadaveri e avvertendo quindi la polizia. È stato anche avvertito il fratello della vittima, - Massimo - che era uscito per andare al lavoro.

L'omicidio - suicidio pare la conseguenza diretta dell'esaurimento nervoso di cui soffrivano padre e figlio. Giorno dopo giorno, dicono i conoscenti, Dario si chiudeva sempre più in sè stesso e il padre, che tra l'altro era stato colpito da due infarti, soffriva molto per questo. Anche Aldo Feligetti era carabiniere in congedo.

SCOPERTA UNA TRUFFA A MILANO

Promettevano una casa e si mangiavano i soldi

MILANO — «Risolto il problema della casa: con "Padana case" potrete acquistare l'appartamento che desiderate... segnalatecelo, noi lo compreremo per voi rivendendolo al prezzo da voi concordato». La pubblicità era invitante e nell'estate scorsa a Milano comparve un po' ovunque. Per migliorare ancora l'immagine dell'immobiliare finanziaria Padana, fu contattato anche Josè Altafini, ex idolo dei tifosi, per comparire sui giornali e sugli schermi delle tv private.

«Padana case», invece, lo ha scoperto la magistratura, ha truffato un centinaio di persone per una cifra di alcuni miliardi di lire. L'amministratore e due suoi dipendenti sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere e truffa aggravata.

L'amministratore della «Padana case», Flavio Lo Curto, è il personaggio più noto del terzetto: ha un passato penale di tutto rispetto con una ventina di procedimenti e due fallimenti.

Gli altri due arrestati sono Adriano Cremascoli, che aveva funzione di venditore, e Giuseppe Abbattista, liquidatore della società «Immobiliare finanziaria Padana», dichiarata fallita nello scorso dicembre dal tribunale.

I tre compravano case su commissione di terze persone facendosi dare un anticipo del 20 per cento: il resto veniva dilazionato con le cambiali. I compratori però non diventavano subito intestatari dell'appartamento, ma dovevano aspettare il rogito, che avveniva dopo il pagamento delle cambiali. Intanto l'abitazione veniva intestata alla «Padana case».

La finanziaria, in parole povere, non aveva soldi per pagare le case ai costruttori e si faceva firmare montagne di cambiali dai clienti. In un secondo tempo, per onorare gli impegni con i costruttori, girava loro le cambiali degli aspiranti proprietari, oppure era costretta a farsele scontare da privati a tassi altissimi.

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Giraldi ved. Tedeschi

Ne danno il triste annuncio i figli LOREDANA, GIORGIO, MARINA, il suo adorato GOTTARDO, le sorelle, cognati, nipoti unitamente ai generi e nipoti (assenti).

Un particolare ringraziamento ai medici e personale del I Pneumologico.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Australia, 23 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO, GERMANA e PINA

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

Il giorno 22 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Babuder

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la sorella PAOLA con i figli BENI e PAOLO e nipoti, i fratelli con le famiglie, la cognata ANTONIA e marito, la nipote SILVANA e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 24 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1985

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carmelo Galluccio

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 23 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Gerebizza

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie AMABILE e i figli di

Rodolfo Gamboz

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1985

I familiari di

Maria Andreassi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1985

Il 22 gennaio, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancata

Rosa Cogoi nata Danon

Ne danno il doloroso annuncio il marito ELIO, i figli LILIANA e DARIO, i nipoti MERISANA, MARCO, DANIELE, SUSANNA, MICHELE e DEBORA, assieme al cognato, alle cognate e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per l'assistenza prestata al prof. GIUSEPPE KLUGMANN e al dott. FABIO FANNA.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 gennaio, alle ore 15.30, dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Si prega di non inviare fiori, grati invece per opere di bene

Trieste, 23 gennaio 1985

SASHA, GIANNA e figli partecipano commossi al dolore di ELIO, DARIO, LILIANA, dei nipoti e dei parenti tutti per la scomparsa della cara

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

KITTY CASALI, profondamente commossa, prende parte al lutto per la dolorosa scomparsa della cara

Rosa

Trieste, 23 gennaio 1985

Prendono parte al lutto del caro DARIO:
— MICHELINE, FRED SEGAL e figli, e PAULA SEGAL
— MINA, MARIO MORPURGO e figli
— NELLY MANN
— DORA EPPINGER
— OTTY STOCK
— LILIANA, EMILIO e DANY WEINBERG
— RENATA ed ENZO CANARUTTO
— le famiglie MOREL (New York)
— GISY, DIANNE e FRANCO MORPURGO
— GIANNI e LIONELLO MORPURGO e famiglie

Trieste, 23 gennaio 1985

Si associano al lutto:
— SONIA e DUILIO de POLO SAIBANTI, NORA, PINO e RICCARDO FERRANTI

Trieste, 23 gennaio 1985

La STOCK S.p.A. prende parte con profondo cordoglio al lutto del suo Presidente Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI per la scomparsa della madre

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al dolore per la luttuosa perdita il Vice Presidente, il Consigliere Delegato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Direttori, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Stock S.p.A.

Trieste, 23 gennaio 1985

Si unisce al cordoglio il personale degli Stabilimenti di Bra, Portogruaro e Rassina.

Trieste, 23 gennaio 1985

Si associano al lutto gli Ispettori, gli Agenti, i Capi Piazza, i Piazzisti e tutti i Collaboratori esterni della Stock S.p.A.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipa al lutto del suo Consigliere Delegato, Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI, la Grappa Julia S.p.A.

Trieste, 23 gennaio 1985

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti ed il personale tutto della Distillerie Stock S.p.A. partecipano al grave dolore del Consigliere d'Amministrazione Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI per la perdita della madre

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti ed il personale tutto della Distillerie Stock International S.p.A. prendono viva parte al lutto del Consigliere d'Amministrazione Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI per la scomparsa della madre

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

Profondamente commossi partecipano al grave lutto ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI.

Trieste, 23 gennaio 1985

VANNA, DARIO e PIER GUIDO COLLINO partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1985

Commossi partecipano al lutto ENRICO CALANDRA di ROCCOLINO e famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1985

GUIDO, ANTONIA, MARCO e PIETRO PERELLI-ROCCO partecipano addolorati.

Trieste, 23 gennaio 1985

GIORGIO SANTI e famiglia partecipano al dolore del dott. DARIO COGOI per la scomparsa della Sua cara mamma.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Rosa Cogoi

i Capi Area della Stock S.p.A.: DARIO ANDREONI, SANDRO CANONICO, ENRICO MELCHIORRI, SERGIO VERZICCO, ANTONINO MALLO.

Trieste, 23 gennaio 1985

Presidente, Dirigenti e Giocatori dell'Associazione calcio Stock partecipano al grave lutto del dott. DARIO COGOI.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano commossi al grave lutto LUCIANO SMERALDI e famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1985

Commossi partecipano al lutto GAETANO LEPORI e famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1985

Prendono parte al grave lutto LUCIANO BABAROVICH e famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano commossi al grave lutto MARIO e RAFFAELLA BALESTRA.

Trieste, 23 gennaio 1985

Si associano al lutto RICCARDO e GINI BRESSANI.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipa al lutto UMBERTO FERRARO.

Trieste 23 gennaio 1985

Partecipa al dolore dei familiari BRUNO SAVINO.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipa al lutto GIULIO DONATI.

Trieste, 23 gennaio 1985

La «Fondazione benefica ALBERTO & KATHLEEN CASALI» si associa con commozione al lutto del suo Presidente gr. uff. dott. DARIO COGOI per la dolorosa scomparsa della madre

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— JOLANDA BLASON

Trieste, 23 gennaio 1985

Si uniscono al lutto della famiglia: GIANNI, GINO e ADRIANA ROSINI.

Trieste, 23 gennaio 1985

La Direzione Generale della SPE - Società Pubblicità Editoriale Spa prende parte con cordoglio al lutto del Presidente della Stock Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI per la scomparsa della mamma signora

Rosa Cogoi

Milano, 23 gennaio 1985

La Direzione Generale della SMA - Società Manifesti & Affissioni Spa partecipa con cordoglio al lutto del Presidente della Stock Gr. Uff. Dott. DARIO COGOI per la perdita della mamma signora

Rosa Cogoi

Milano, 23 gennaio 1985

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili di Trieste partecipano al dolore del Dott. DARIO COGOI per la morte della mamma signora

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

Il Direttore ed il personale dell'Associazione degli Industriali prendono parte commossi al lutto che ha colpito il Vicepresidente Dott. DARIO COGOI, per la morte della mamma, signora

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

Il Presidente, il Presidente onorario, la Giunta Esecutiva ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali partecipano il dolore degli imprenditori triestini per il grave lutto che ha colpito il Vicepresidente, Dott. DARIO COGOI, per la perdita della mamma, signora

Rosa Cogoi

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipa al lutto delle famiglie FURLANI e COGOI:
— LIVIO CHIRIACO

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Kocman (Pepi)

Pensionato Ente Porto

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e VOJKO con le famiglie, la sorella LIDIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per Sgonico.

Sales, 23 gennaio 1985

I familiari di

Eugenia (Geni) Bearzot ved. Bonech

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

Tragico incidente ci ha tolto quello che di più caro avevamo al mondo

Giuseppe Di Monte

Lo annunciano la moglie LUCIANA con i figli FABIO e AMBRA, la mamma IRMA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e paramedici del reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

Trieste, 23 gennaio 1985

Sono vicini al dolore di LUCIANA, FABIO e AMBRA:
— MIMI, LAURA e GIORGIO TOMASELLI con ALBERTO ed ENRICO

Trieste, 23 gennaio 1985

Consiglio di Fabbrica e tutti i Lavoratori Arsenale Triestino San Marco si associano al dolore dei familiari per la tragica e immatura perdita del collega

Giuseppe Di Monte

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi OFFICINA TUBISTI - Arsenale Triestino San Marco.

Trieste, 23 gennaio 1985

Gli amici di Montuzza partecipano al dolore dell'amico FABIO per la prematura scomparsa del padre

Giuseppe Di Monte

Trieste, 23 gennaio 1985

Addio

Pino

caro, indimenticabile amico.
— ALBERTO, LICIA e figli.

Trieste, 23 gennaio 1985

La FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.a. - STABILIMENTO ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO prende viva parte al grave lutto della famiglia per la morte di

Giuseppe Di Monte

per tanti anni suo apprezzato dipendente.

Trieste, 23 gennaio 1985

Pino

il Tuo ricordo sarà sempre vivo in noi: zio LINO, zia LEA, LIVIANA e ROBERTO.

Trieste, 23 gennaio 1985

Cugino e amico

Pino

ci mancherai: GRAZIELLA e MODESTO.

Trieste, 23 gennaio 1985

Pino

Ti ricorderemo sempre: GINA, SERGIO, GIULIANA.

Trieste, 23 gennaio 1985

Pino

non potremo mai dimenticarti: zia LUIGIA e GIORGIO.

Trieste, 23 gennaio 1985

Caro

Pino

sarai sempre tra noi: zio ATTILIO, zia GELTRUDE, PINO, LUISA, REMIGIO, ROBERTA, MIRANDA, ROBERTO, ELVIO, LOREDANA, ANGELO, ELSA.

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

È improvvisamente mancato

Giordano Tonero

di anni 72

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e i generi.

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Manzano alle ore 14.30 di oggi 23 gennaio 1985, partendo dall'ospedale di Cormons.

Manzano, 23 gennaio 1985

Partecipano il fratello MARIO e famiglia.

Manzano, 23 gennaio 1985

Partecipano famiglie ATTILIO e GIOVANNI BERGAMASCO.

Manzano, 23 gennaio 1985

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Angela Carli in Degrassi

La piangono il marito BRUNO, i figli VIVIANA e ROBERTO, la suocera, il fratello, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1985

✡

Dopo una lunga vita, lottata tutta con capacità, dedizione e forte carattere per la famiglia e per il lavoro, e dopo tanti mesi di penosa malattia, è morta

Elsa Weiger ved. Fiandra

donna di grande dirittura morale, di profondi onesti principi e squisiti dolcissimi affetti.

Lo annunciano a quanti Le volevano bene e La stimavano i figli SERGIO e SILVIO con la moglie CELESTINA, e i nipoti amatissimi VALERIO con CRISTIANA, DORA con ROBERTO e UMBERTO.

Si ringrazia moltissimo il caro umanissimo amico dottor ROBERTO LASPERANZA.

Un grazie anche alla fidata efficientissima signora EMMA per la lunga continua assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 gennaio alle ore 14.30 direttamente dal Cimitero israelitico.

Trieste, 23 gennaio 1985

La Presidenza, il Consiglio, la Direzione e l'Associazione tutta degli Agenti di commercio partecipano al dolore di SERGIO FIANDRA, suo ex Presidente, per la dolorosa scomparsa della madre.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— VIVIANA, LAURA, MARIA, VIRGILIO NEDO e famiglie.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia CHEBER

Trieste, 23 gennaio 1985

Prendono parte al lutto:
— LEOPOLDO e AMALIA CERVO
— FRANCO CERVO e famiglia
— famiglia PALLINI
— MARIA DEFFAR
— DANTE SOLIMAN e famiglia

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al lutto le famiglie D'ORSO e DRESSI.

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

Ci ha lasciati

Carlo Mosetti

Grazie per l'insegnamento che ci hai dato con la tua grande serenità: il figlio PAOLO con LAURETTA.

Lo piangono la sorella ANNA, la cognata ADA, DERNA FLORIT e nonna AMALIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1985

Ciao

nonno

ANDREA, VALENTINA, PIER.

Trieste, 23 gennaio 1985

Vicina nel dolore: LUCIA.

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

All'età di 94 anni ha cessato di battere il cuore buono della nostra cara

Chiara Piccinin ved. Stradiot

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO ed ENRICO, le nuore ANNA e BRUNA, i nipoti EDI con GIUSI, MAURO ed ERIK, la cognata IOLANDA, nonna ORSOLA e parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e tutto il personale del II Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno giovedì 24 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Odorico Fonda

da Pirano

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA, i nipoti, il genero.

I funerali seguiranno giovedì 24 gennaio alle ore 9.30 dall'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 23 gennaio 1985

---

†

La nostra indimenticabile mamma e nonna

Marianna Vizzini ved. Zara

ci ha lasciati.

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli, il genero, le nuore e i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. RINALDO ROLLI per la fraterna assistenza.

Trieste, 23 gennaio 1985

Prendono parte al lutto della famiglia: LUCIA e MARCELLO SCHWAGEL.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— RINALDO e LAURA

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— EDVINO e GIORGINA RASENI.

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

È mancato ai suoi cari il

DOTT.

Bruno Debiasio

di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella Parrocchiale di Fiumicello domani giovedì 24 gennaio alle ore 14.30.

La cara Salma giungerà dall'Ospedale civile di Palmanova.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

I familiari esprimono un grazie particolare ai primari, ai medici e a tutto il personale dell'Ospedale civile di Palmanova.

Fiumicello, 23 gennaio 1985

---

†

Marta Bayer ved. Zerilli

non è più.

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno il 24 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al dolore:
— SANDY e FULVIA
— CICO e ADRIANA

Trieste, 23 gennaio 1985

MIRIS e MIMI partecipano al dolore per la scomparsa di

nonna Marta

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

Il comandante

Leonardo Morovich

se n'è andato.

Lo annunciano a tutti i suoi amici i figli CLAUDIO, ALBERTO, il fratello ENRICO (assente), assieme ai familiari.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 gennaio 1985

Partecipano al lutto i colleghi degli uffici di Trieste, Montecarlo, Londra e New York.

Trieste, 23 gennaio 1985

Si associano al dolore le famiglie: SPIZZAMIGLIO, PRESTER, BERNARDON, SCUCATO.

Trieste, 23 gennaio 1985

---

†

Si è spento

Marcello Terzoni

fioraio

Ne danno il triste annuncio i nipoti VALNEA, LIDIA, ENNIO.

Un grazie ai medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno giovedì 24 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1985

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Attilia Zattin ved. Mosetti

e non ZUTTIN.

Trieste, 23 gennaio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PIÙ DI 1200 INTERVENTI IN POCHI GIORNI PER GUASTI

A carico dell'Acega il cambio dei contatori spaccati dal gelo

Non è invece gratuita la consulenza per i danni subiti dalle tubature Conconello, Prosecco e Opicina le zone più colpite - Lamentele all'Act

Sarà pagata dall'Acega e non dagli utenti la sostituzione dei contatori dell'acqua rotti dal gelo. Lo ha deciso ieri mattina la commissione amministratrice dell'azienda. «In realtà il problema non è quasi esistito — commenta il direttore del servizio ing. Angelo Rocco — perché dal 1968 i contatori sono di proprietà dell'azienda, così come dell'azienda è il compito dell'installazione. Ne consegue che sia la sostituzione sia l'installazione, in caso di guasto, sono a spese dell'Acega. Prima del '68 erano invece i privati a pagare».

Non sarà, viceversa, gratuita l'opera di consulenza che l'azienda offre a tutti gli utenti che hanno avuto nelle tubature un guasto da individuare. I tecnici dell'azienda intervengono con i geofoni, apparecchi speciali che consentono di focalizzare in pochi minuti il punto dello spandimento.

Per evitare prolungate «emorragie», l'Acega consiglia in proposito gli utenti di non chiamare per questo primo consulto gli idraulici, in questi giorni già sovraccarichi di lavoro, ma di servirsi dei tecnici specializzati dell'azienda. «In fondo è un costo — commenta sempre l'ing. Rocco — che alla fin fine si trasforma in un risparmio».

Dalla fine del grande gelo, l'Acega ha compiuto più di 1200 interventi per guasti in proprietà di privati: 860 finora le sostituzioni dei contatori, 380 gli interventi per rotture nelle tubazioni. Le zone più difficili, nel Comune di Trieste, sono state Conconello, Prosecco, Opicina, e ciò non solo per la maggiore altitudine, ma anche per l'alto numero di villette monofamiliari, le più esposte ai rischi del gelo.

Se l'Acega ha lavorato, in questi giorni l'Act non è stata da meno. Sotto pressione, in particolare, gli autisti degli autobus, che hanno guidato fino a ieri i loro mezzi in condizioni difficili. In una nota del consiglio unitario dei delegati d'azienda, il personale osserva come gli uomini che hanno lavorato con spirito di sacrificio sul fronte del servizio all'utenza, hanno dovuto anche scontrarsi con «una situazione drammatica per quanto riguarda il riscaldamento degli autobus» e altre inefficienze.

Spese in vista, infine, per i condomini. Le caldaie a pieno regime 24 ore su 24 in molti casi porteranno le spese condominiali a superare il preventivo e non è raro il caso di amministratori che già si fanno avanti con richieste di rinforzi di cassa (ma si tratta di casi isolati).

Altre spese riguardano la pulizia dei marciapiedi prospicienti le case private, che — in assenza di negozi al pianoterra — deve essere effettuata dai condomini. Da qui il superlavoro delle ditte di pulizia, che riescono solo con ritardo a soddisfare alla montagna di richieste.

Verso la normalizzazione infine la fornitura di nafta e gasolio per gli impianti di riscaldamento. Le difficoltà di approvvigionamento e di consegna sono infatti ormai scomparse.

Stipendi in ritardo ai maestri

Circa novecento insegnati di ruolo e precari delle scuole elementari triestine riceveranno tra oggi e domani lo stipendio. Lunedì mattina, infatti, sono arrivati alla Banca d'Italia di Trieste i fondi per le paghe di gennaio, stanziati in ritardo dal ministero della pubblica istruzione. Il Provveditorato agli studi ha già trasmesso alle scuole l'ordine di pagamento. Rientra così lo stato di agitazione della categoria proclamato dallo Snals, il sindacato autonomo della scuola, per proteste contro l'ingiustificato ritardo.

OTTANTA MILIONI SOLO PER L'AFFITTO

Costa troppo al Comune l'elementare di via Conti

Le classi a tempo pieno saranno trasferite in un'altra sede Sindacati preoccupati di un ridimensionamento del servizio

La ventilata chiusura della scuola elementare a tempo pieno di via Conti sta sollevando proteste e polemiche a catena. Genitori e insegnanti hanno espresso per primi le loro perplessità. Adesso anche Cgil, Cisl e Uil criticano la decisione del Comune e del Provveditorato agli studi di ridurre il numero delle classi a tempo pieno.

«Il piano di razionalizzazione delle strutture scolastiche — dice una nota dei sindacati confederali — è stato approvato sopra la testa dei sindacati, i quali peraltro avevano preventivamente dichiarato l'accettazione delle finalità. Invece Cgil, Cisl e Uil si sono trovate costrette a raccogliere da fonti diverse, più o meno ufficiali, notizie relative a spezzoni di provvedimenti che, in quanto tali, risultano non riferibili a una linea coerente e articolata in tutti i suoi molteplici aspetti».

Il Comune cerca di ridimensionare la polemica. «È vero, stiamo pensando di trasferire la scuola di via Conti — spiega l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani — ma nessuno ha mai detto che il servizio verrà eliminato. Le classi a tempo pieno saranno sistemate o nella vecchia "Suvich" di via Kandler oppure in un'altra palazzina disponibile. In compenso, però, l'organizzazione didattica resterà assolutamente invariata: si aprirà come sempre alle 7.30, per favorire i genitori che lavorano, e ci sarà il servizio mensa. Abbiamo deciso di trasferire la scuola elementare a tempo pieno da via Conti soprattutto per risparmiare gli ottanta milioni d'affitto che dovevamo versare ogni anno all'Istituto triestino per gli interventi sociali, proprietario dell'edificio».

I sindacati non contestano la filosofia del risparmio adottata dal Comune, ma temono che la chiusura di certe scuole pubbliche favorisca la fuga verso quelle private. «In via Conti c'è l'unico presidio a tempo pieno che accoglie i bambini alle 7.30 — spiega Maria Teresa Mecchia, segretaria provinciale della Cgil-scuola — e in quella scuola elementare si concentrano tutti i figli di coppie che lavorano. Non vorremmo che, dietro il paravento della razionalizzazione dell'uso di certe strutture, si nasconda l'intenzione di eliminare a poco a poco certi servizi. In questo caso si riuscirebbe a risparmiare sull'affitto, ma si rischierebbe di gonfiare ulteriormente l'utenza delle scuole private».

A.M.L.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Emerenziana vergine. — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.58; la luna si leva alle 9.19 e cala alle 19.26.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5, minima gradi 6; pressione millibar 1008,5 stazionaria; umidità 96 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,3. Pioggia caduta millimetri 11,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 10.06 con cm 37 e alle 23.44 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 4.42 con cm 10 e alle 16.54 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia (lungomare Venezia 3) tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Crasso Claudia, Mauro Daniele, Hauser Giacomo, Cresevich Marco.

MORTI: Bayer Marta ved. Zerilli, 81; Kocman Giuseppe, 73; De Felice Arturo, 70; Zattin Attilia, 69; Cuppo Bruno, 76; Rozman Giovanna, 81; Terzoni Marcello, 79; Mosetti Carlo, 77; Bonaldo Iolanda, 81; Vivoda Edoardo, 57; Gherdol Maria in Vecchiet, 88; Savi Vittorio, 72; Pavalec ved. Skoric Maria, 90; Vizzini ved. Zara Marianna, 91; Dobrilli ved. Rados Giovanna, 69.

La scomparsa di Rosa Cogoi

Il più grave dei lutti ha colpito il presidente della Stock, Dario Cogoi. Sua madre, la signora Rosa Cogoi Danon, è morta ieri all'età di 86 anni.

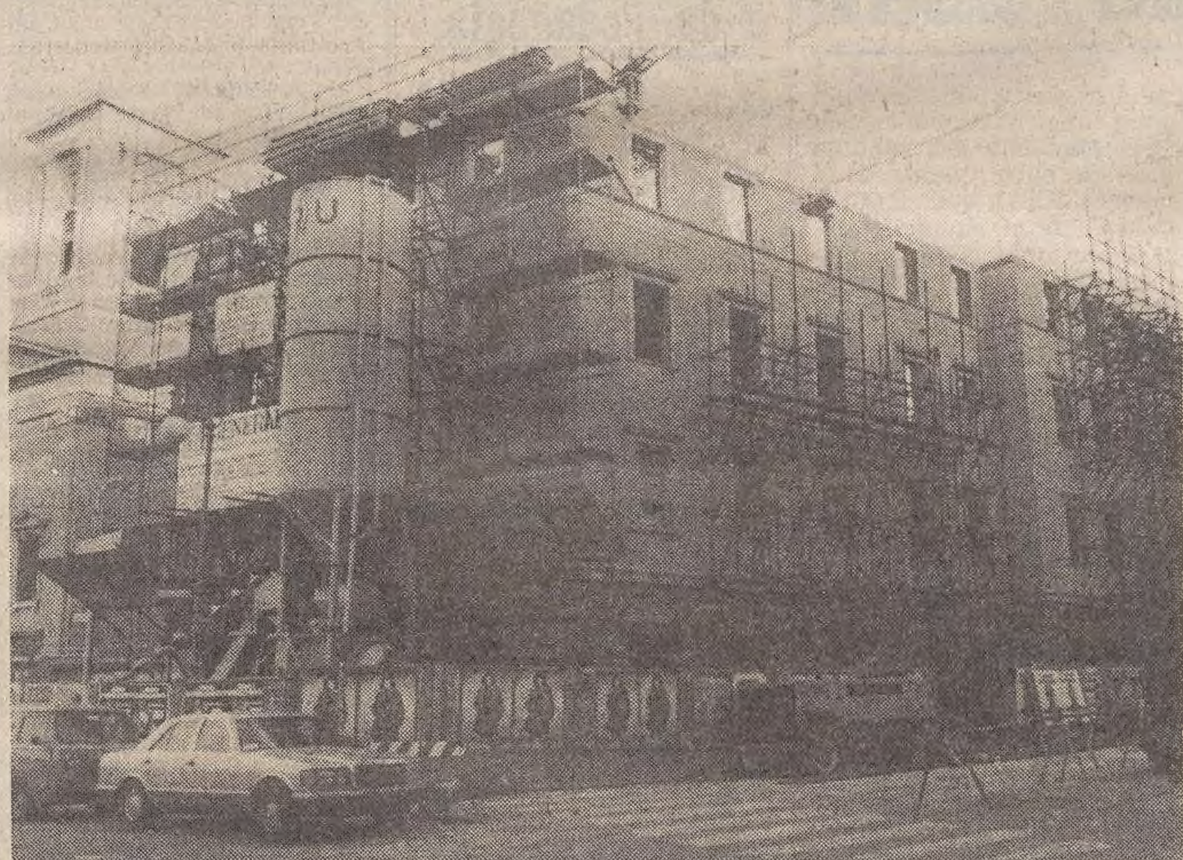
Minuta, piccolina, Rosa Cogoi era — a detta di amici e conoscenti — una donna eccezionale, è soprattutto una grande sportiva, amante delle passeggiate sul Carso e dell'aria pura. Alla sede della XXX Ottobre, in via Pellico, hanno appreso la notizia della sua scomparsa con profonda commozione. La signora si era iscritta all'associazione nel lontano 1945 e non aveva mai mancato di rinnovare la tessera anno dopo anno, per quarant'anni.

È morto sabato Egone Golimari

È morto sabato il prof. Egone Golimari, medico noto in città non solo per la sua pluriennale attività di ginecologo e ostetrico, ma anche per la sua passione da collezionista che dieci anni fa lo indusse a trasformare il Policlinico San Giusto, di cui era proprietario, in un museo del Settecento. Gli arredi e le opere d'arte custoditi nell'edificio di via Cicerone 6 passeranno ora alla Regione, cui il prof. Golimari aveva affidato in testamento i propri tesori.

IL MALTEMPO OSTACOLA LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ANTICO PALAZZO

Due anni di lavori per il «Tommaseo» In parte da rifare gli stucchi del caffè



L'antico palazzo di piazza Tommaseo che verrà completamente ristrutturato (Italfoto)

Il freddo dei giorni scorsi ha interrotto i lavori di ristrutturazione del vecchio palazzo sulle rive che ospitò il glorioso caffè «Tommaseo». Il vetusto edificio, completamente sventrato, privo del tetto, con le finestre come occhiaie vuote e sorretto dalle impalcature, spicca solitario tra i campanili della chiesa greco-ortodossa e la piazza Tommaseo, dove gli altri palazzi sono invece freschi di restauro.

Inoltre, per evitare pericoli alla circolazione intorno all'edificio, sono state poste le transenne ed è stato chiuso al traffico un tratto della via Canal Piccolo.

Ma quanto tempo dureranno i lavori di ristrutturazione, iniziati nel luglio dello scorso anno? La domanda, che soprattutto i nostalgici del «Tommaseo» si pongono, l'abbiamo girata all'architetto Lucio Arneri, direttore aggiunto della proprietà immobiliare delle Generali (società alla quale appartiene il palazzo).

Il transennamento e la conseguente chiusura della via Canal Piccolo — premette l'architetto — sono stati resi necessari dopo l'abbattimento dei muri trasversali e dei solai, che ha reso precario l'equilibrio delle pareti esterne.

Per quanto riguarda le fondamenta — spiega Arneri — il lavoro di rinforzo con «paliradice» è stato quasi completato.

Appena cessato il maltempo i lavori riprenderanno per ultimare le fondamenta e per ricostruire le pareti trasversali e i solai. Fatto il «grezzo», cioè questi lavori sulle strutture dorsali dell'edificio, avranno inizio quelli di impiantistica e sugli interni.

Riguardo ai tempi di realizzazione, l'architetto Arneri è restio a fare previsioni, anche perché — sottolinea — le condizioni meteorologiche, come si è visto in questi giorni, giocano un ruolo fondamentale per il buon andamento dei restauri. Comunque si può prevedere che i lavori «grezzi» saranno completati a maggio; poi ci vorranno molti mesi per gli impianti interni. In totale più o meno un paio d'anni.

Alla fine dell'86 quindi, se tutto va bene, il palazzo sarà completamente ristrutturato e potrà ospitare appartamenti, uffici e ovviamente il nuovo caffè Tommaseo, che sarà rifatto com'era prima.

A questo proposito, gli stucchi del caffè sono già nelle mani di una ditta specializzata triestina (che si è aggiudicata il concorso bandito dalle Generali), la quale provvederà a restaurare quelli recuperabili e a ricostruire quelli deteriorati. I tecnici della ditta, prima che il palazzo venisse sventrato, avevano provveduto a prendere i calchi e le foto degli stucchi per ricomporre esattamente l'ambiente originale.

Ci vorranno tre o quattro mesi — afferma il titolare della ditta Dario Alberi — per ricostruire gli stucchi, di cui buona parte dovrà essere rifatta ex novo, e poi altri tre o quattro per ricollocarli dov'erano. Tutto un lavoro — aggiunge — che svolgiamo sotto il controllo della Sovrintendenza ai beni artistici e culturali che aveva posto sotto vincolo il prestigioso caffè.

Pierluigi Sabatti

Dell'edificio sono rimasti solo i muri perimetrali (Italfoto)

In poche righe

Frana sulla strada per Lazzaretto

Piccola frana ieri sera alle nove in strada per Lazzaretto. A causa del fenomeno del disgelo è crollato un muro di contenimento alto sei metri e lungo trentacinque, davanti all'albergo «Sole». Sono franati sessanta metri cubi di terriccio e buona parte sono finiti sulla carreggiata. Per fortuna in quel momento non passava nessuna automobile. Qualche attimo prima era comunque transitato l'autobus 21 barrato che da Muggia porta a Lazzaretto.

Per liberare la strada sono intervenuti i vigili del fuoco di Opicina con il caporeparto Geletti e il caposquadra Bertizzolo. I pompieri hanno anche abbattuto due pioppi pericolanti. I carabinieri di Muggia hanno bloccato il traffico dalle 21.15 alle 23 e hanno fatto deviare le auto per Zindis e Chiampore.

Stoka (Us) ricevuto da Marrosu

Il commissario del governo Mario Marrosu ha ricevuto ieri il consigliere regionale dell'Unione slovena e presidente della commissione regionale per gli affari comunitari e rapporti esterni, Drago Stoka. Nel colloquio sono stati approfonditi i problemi che attualmente interessano tutta la popolazione regionale, con particolare attenzione a quelli che riguardano la minoranza slovena in Italia. È stata tra l'altro ribadita da Stoka la necessità di approvare una normativa che tuteli e regoli definitivamente i diritti della minoranza slovena. Ampio rilievo è stato anche dato al problema degli espropri sul Carso e a quello della disoccupazione giovanile.

Assemblea del Collegio infermieri

Il Collegio degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, ricorda ai propri iscritti che l'assemblea annuale si terrà venerdì 25 gennaio in seconda convocazione, alle 18, nella sede di via Filzi 6.

BLOCCATI AL CONFINE DOPO UNA MOVIMENTATA SEQUENZA

Negoziante scaraventata a terra dal marito di una «gazza» slava

Quasi una rapina, ieri a mezzogiorno in via Cellini 3, per un'automobilina a batteria del valore di settemila lire. Per proteggere la «gazza», che si era impossessata del giocattolino, uno jugoslavo alto quasi due metri e con le spalle da boxeur, ha sollevato in aria la proprietaria del negozio, Maria Ritossa Ghignoli, di 26 anni, abitante in via Roma 17, le ha fatto compiere un giro completo su se stessa e l'ha quindi scaraventata a terra dandole una sberla, che però la signora ha evitato per un soffio.

Dopo la dimostrazione di forza, l'omone, la «gazza», inguainata in un paio di pantaloni di pelle rossa, e una loro amica, sono fuggiti. L'uomo, nell'uscire dal negozio, ha urlato alla proprietaria: «Se fai qualcosa te do tre s'ciafoni».

La giovane commerciante, per nulla impaurita, ha chiuso il negozio ed è corsa a casa, dove si trovava suo marito Virgilio. Con lui ha compiuto un giro nelle strade vicine e in via Geppa ha scorto il terzetto seduto a bordo di una «Nsu Prinz» targata Pu 131-30. Al volante c'era il violento. Egli, alla vista della proprietaria del negozio, ha avviato di colpo l'auto e per un pelo non ha investito la signora Ritossa.

I tre sono così fuggiti, ma una telefonata della Questura a tutti i valichi li ha bloccati a Rabuiese. I carabinieri in servizio al posto di controllo documenti li hanno fermati, trattenendoli in attesa di una Volante che li ha poi scortati in Questura.

Nella borsetta della «gazza», identificata per Jasmina Zgaljardic, di 29 anni, c'era l'automobilina. L'uomo violento è suo marito, Rudolf Zgaljardic, di 39 anni, mentre la terza persona è stata identificata per Vesna Malic, di 35 anni. Tutti e tre verranno denunciati per furto. In più l'uomo per lesioni personali.

■ MEDICATO — All'ospedale di Cattinara è stato medicato ieri mattina il pensionato Giovanni Pagliaga (69 anni, via Scalinata 19), che era stato urtato e gettato a terra da un'utilitaria.

VISITA NOTTURNA IN VIALE XX SETTEMBRE

Spiccioli e formaggio per i ladri in latteria

Golosi di formaggio, ignoti «topi» hanno spaccato l'altra notte la vetrina della latteria di viale XX Settembre 37 e sono così penetrati nell'interno, dove hanno fatto piazza pulita della moneta lasciata in un cassetto, impossessandosi inoltre di una gustosa forma di formaggio latteria del peso di circa quattro chilogrammi. Poi se ne sono andati.

Il furto è stato scoperto, al mattino, dalla proprietaria dell'esercizio pubblico, Fiorenza Radin Bartolich, di 30 anni, abitante in via Cividale 14, la quale ha chiesto l'intervento degli agenti della Volante, denunciando un danno di circa 150 mila lire.

Droga: triestino muore a Udine

Guido Mattiussi, 26 anni, nato a Trieste, ma residente a Udine, è stato stroncato ieri sera da un'overdose di stupefacenti in un bar del capoluogo friulano. Il giovane aveva bevuto superalcolici al banco e si è poi chiuso nella toilette: qui è stato trovato cadavere. Accanto al corpo c'era una siringa di plastica.

La sorella di Mattiussi, 31 anni, triestina, indiziata di appartenere a Prima linea fu arrestata nell'80 in Grecia, estradata in Italia e infine rimessa in libertà.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CORTE HA DICHIARATO L'INCOMPETENZA DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Trasferito a Como il processo Polojaz per esportazione di valuta in Svizzera

Sentenza a sorpresa dopo il ricorso dei due commercianti di caffè condannati in primo grado

Una sentenza a sorpresa ha concluso il processo d'appello per il dott. Alessandro Polojaz, 40 anni, via Aleardi 7 e per suo padre Gioacchino, 79 anni, via Filzi 8: la corte ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Trieste a giudicare e ha rimesso tutti gli atti processuali al Tribunale di Como.

Per l'imputazione di costituzione all'estero di una disponibilità finanziaria di due miliardi e poco più di 815 milioni di lire, l'8 marzo dello scorso anno, il tribunale aveva inflitto ad Alessandro Polojaz 3 anni di reclusione e 6 miliardi di multa, e a suo padre 2 anni e quattro miliardi e 100 milioni di sanzione amministrativa ciascuno; aveva dichiarato condonati 2 anni e due milioni a testa e l'intera sanzione amministrativa, e li aveva condannati ancora al risarcimento dei danni al ministero del Tesoro e all'Ufficio italiano cambi, costituitisi parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

Il Collegio aveva infine assolto, con la formula liberatoria più ampia — per non avere commesso il fatto — il rag. Benedetto Naviglio, 47 anni, via Berlam 17, che era stato imputato degli stessi illeciti, e aveva dichiarato di non doversi procedere per gli omessi adempimenti di legge inerenti al rientro di capitali, perché tale fatto non è più previsto dalla legge come reato, e aveva disposto la trasmissione degli atti all'Uic per il prosieguo amministrativo di sua competenza.

I Polojaz impugnarono la sentenza con il prof. Lozzi di Torino e gli avvocati Vinciguerra e Sampietro di Trieste. Lo stesso passo fu intrapreso dal pubblico ministero e dalla parte civile.

I discussi miliardi planano, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani.

Tutto incominciò con una fettuccina di carta. «Alle 8.45 di venerdì, 4 luglio dell'80 — riferisce il consigliere Edoardo Cola, lucido relatore del fatto — Alessandro Polojaz rientrò in Italia dalla Svizzera attraverso il valico di Ponte Chiasso». La vettura era intestata a una società e nel portafogli dell'industriale i finanzieri scoprirono una strisciolina che sembrò loro l'estratto conto di quasi tre miliardi di lire. Sequestrarono la presunta documentazione bancaria, e dall'inconsistente pezzettino di carta ebbe origine l'inchiesta, proseguita dalla Tributaria e dalla Procura della Repubblica di Trieste.

Le indagini giunsero al giro di boa nel dicembre dell'anno successivo quando gli investigatori sarebbero pervenuti alla conclusione che i Polojaz avrebbero costituito una disponibilità finanziaria all'estero, nella fattispecie presso la banca Gottardo di Lugano, per due miliardi e oltre 815 milioni di lire con operazioni commerciali (vendita soprattutto di caffè e altro) effettuate da molti anni attraverso la società Southern Coffeè Anstalt di Vaduz, nel Liechtenstein.

Alessandro Polojaz dichiarò — e continua a sostenerlo — di non sapersi spiegare come la strisciolina sia finita nel suo portafogli e respinse ogni addebito in merito all'illecita esportazione di capitali.

La già aggrovigliata matassa si ingarbugliò ulteriormente quando gli inquirenti avrebbero stabilito che nel 1975 era stata costituita la Adriatic Coffeè con due soci prestanome della Polojaz. Nel dicembre di quello stesso anno, il 50 per cento delle quote della società vennero cedute ai due Polojaz e le rimanenti 50 per cento alla Southern di Vaduz.

In una frenetica danza di interrogatori, arresti, perquisizioni e intercettazioni telefoniche si giunse finalmente al processo che ebbe l'esito che abbiamo premesso.

Questo il fatto ridotto ai suoi termini essenziali. Poiché i Polojaz non hanno altro da aggiungere, prende la parola l'avv. Galletto e sollecita l'accoglimento dei motivi di gravame del suo ufficio e di quello del p.m.

Per il procuratore generale, «il pubblico ministero, almeno nella fase istruttoria, ha dimostrato una particolare acredine e ostilità per gli imputati che pur sono colpevoli e ha trasformato un processo in un'inquisizione di medioevale memoria. Per reati commessi sei anni prima non si interroga nel cuore della notte e anche in quella di San Silvestro: non è lecito e io da questo banco chiedo loro scusa per il trattamento che non è stato civile...».

Michele Gervasi analizza punto per punto l'intera vicenda, dalla denunciata sopraffatturazione del caffè all'acquisto per abbinamento per concludere che tutte le operazioni della Southern erano state decise a Trieste.

Il magistrato chiede, infine, che i fatti siano ritenuti accertati a Trieste dal settembre dell'80 e la revoca del condono per la sanzione amministrativa. Di ben altro avviso sono i tre patroni che, per prima cosa, eccepiscono la competenza territoriale a giudicare del Tribunale di Trieste: la strisciolina di carta che è all'origine del terremoto fu confiscata a Ponte Chiasso e il caso sarebbe, quindi, di pertinenza del Tribunale di Como.

Il prof. Lozzi e gli avvocati Vinciguerra e Sampietro si battono anche per dimostrare la nullità del giudizio per direttissima che fu caratterizzato da una lunga attività istruttoria sommaria, che costituirebbe violazione della legge processuale. Nella fase accusatoria — sostengono i penalisti — il pubblico ministero volle acquisire altre prove che non avrebbe, invece, dovuto acquisire e svolse un'attività che è, invece, riservata al Tribunale.

Il terzo motivo discusso dai difensori verte sulla genericità del decreto di citazione per l'assoluta incertezza delle imputazioni. L'ultimo motivo riguarda l'eccessività della pena. Secondo il loro assunto, lo stesso trattamento fu riservato al finanziere Roberto Calvi (trovato morto sotto il ponte dei frati neri a Londra) che aveva esportato 23 miliardi.

Concludendo, oltre alle nullità già trattate, essi chiedono l'assoluzione dei loro assistiti per insufficienza di prove o una congrua riduzione della condanna.

Miranda Rotteri

«VIA» ALLE DOMANDE FINO AL 27 MARZO

Ecco come saranno rifusi i danni della mareggiata che sconvolse la riviera



Vanno presentate entro il 17 marzo le domande (in carta bollata) per accedere ai contributi regionali sui danni della tremenda mareggiata che lo scorso 24 settembre sconvolse tutta la riviera triestina. È stato infatti pubblicato sul bollettino ufficiale del 17 gennaio il decreto della Regione che dichiara «eccezionale» l'avversità atmosferica, con conseguente applicazione dei benefici della legge 68 del 1982.

LA DELIMITAZIONE DELL'AREA COLPITA – È delimitata come colpita l'area costituita dalle acque territoriali della provincia, nonché della fascia costiera per una larghezza di dieci metri dal livello medio del mare, ad eccezione dei tratti compresi fra il porto vecchio e la pinetà di Barcola e tra Punta sottile nel Comune di Muggia e la linea di confine, dove la larghezza è estesa a sessanta metri.

GLI AVENTI DIRITTO – Sfuggono al decreto i danni riportati dalle opere pubbliche come strade e attrezzature portuali, per i quali è previsto un intervento «ad hoc» della Regione. Sono anche esclusi i cittadini che hanno riportato danni a mezzi di uso privato come barche da diporto o automobili parcheggiate sulla costa. Rientrano invece nei contributi tutte le strutture edilizie e i beni in esse contenuti.

LE STRUTTURE EDILIZIE – Per gli elementi portanti e indispensabili degli edifici danneggiati sono possibili contributi regionali in conto capitale fino all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile. La domanda va indirizzata al «servizio calamità naturali» dell'assessorato ai lavori pubblici.

BENI E ATTREZZATURE – Riguardano solo le unità produttive in senso lato: negozi, bar, alberghi, impianti balneari, fabbriche, barche da pesca, strutture per la pescicoltura ecc. La legge prevede contributi annui costanti in conto interesse fino all'8% sul capitale mutuato e per un massimo di dieci anni per il ripristino di attrezzature danneggiate o di beni e scorte perduti, e ciò al fine di un ripristino dell'efficienza produttiva. Le domande vanno inoltrate alle rispettive direzioni regionali: commercio, industria, turismo o artigianato.

COSÌ LE DOMANDE – Per la richiesta di risarcimento occorre produrre: 1) elenco descrittivo dei beni, dei materiali, dei macchinari o delle attrezzature danneggiati o distrutti, nonché delle scorte andate perdute (con indicazione delle quantità, dei valori unitari e complessivi); 2) preventivo di spesa per il ripristino e indicazione dell'importo del mutuo che si intende contrarre; 3) certificato attestante l'attività esercitata rilasciato dall'autorità competente (camera di commercio o altra associazione di categoria); 4) attestazione del sindaco sull'inclusione nell'area delimitata dal decreto regionale; 5) ogni altro documento utile atto a comprovare il danno (fotografie, verbale dei vigili del fuoco, della capitaneria o dei vigili urbani per l'intervento ecc.).

CONDANNATI TRE DEI QUATTRO IMPUTATI

Una partita di blue jeans pagata con assegni rubati

Da un presunto sfarfallio di cambiali con firma apocrifa e di assegni ricettati, il tutto per un valore di meno di quattro milioni, discende la sentenza che infligge a Umberto Tremul, 50 anni, via Roscovich 9, tre anni di reclusione e un milione e 200 mila di multa; Rodolfo Exner, 39 anni, piazza Dalmazia 3, due anni, 8 mesi e un milione, e a Sergio Pratesi, 41 anni, da Castelfranco di Sotto, in Toscana, 4 anni e 2 milioni, condonati due anni di reclusione e l'intera pena pecuniaria a tutti.

Slavica Jevtic, 35 anni, via Udine 18, va, invece, assolta per insufficienza di prove dall'accusa di ricettazione di 40 paia di jeans.

Difeso rispettivamente dagli avvocati Ressauer, Belleli, Giampaolo Tamaro e Riccardo Ghezzi, il quartetto viene giudicato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi. La vicenda ebbe origine il 14 maggio dell'81, quando Maurizio Caldiron, amministratore di una fabbrica di abbigliamento di Cavarzere e titolare di un deposito in strada di Guardiella 10/1, bussò alla porta della Mobile.

Il denunciante dichiarò che giorni prima certo Berto (che poi sarebbe Tremul) aveva prelevato 50 paia di jeans nel suo magazzino, pagandoli con assegni.

Coldiran aveva mandato i titoli all'incasso e la banca lo aveva successivamente avvertito che non poteva liquidare gli effetti in quanto erano di illecita provenienza: erano stati, difatti, rubati in un istituto milanese.

Le indagini si estesero e, in breve, gli inquirenti rintracciarono gli attuali imputati, i quali negarono ogni e qualsiasi responsabilità nel raggiro.

L'Alleanza contadina ha 35 anni

La Kmecka Zveza-Alleanza contadina di Trieste celebra in questi giorni i 35 anni di attività. Fondata agli inizi del 1950 a Opicina come associazione dei coltivatori sloveni, l'Alleanza Contadina divenne ben presto la più rappresentativa organizzazione del settore della nostra provincia, in particolare, da quando nel 1968 assorbì anche formalmente l'unione dei piccoli proprietari.

Sin dalla sua formazione l'Alleanza contadina ha voluto raccogliere — come rileva una nota — l'eredità di coloro che hanno organizzato il movimento contadino in tempi difficili — sotto il fascismo e nel corso della guerra. Nello stesso tempo si è data un taglio moderno di organizzazione sindacale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3500	(—)
CARCIOFI	250	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	1800	(—)	2000	(—)
CAVOLI VERZE	700	(—)	1200	(—)
CICORIA	—	(—)	3200	(—)
RADICCHIO ROSSO	3000	(—)	9000	(—)
RADICCHIO VERDE	8000	(—)	11000	(—)
CIPOLLE GIALLE	500	(—)	700	(—)
FINOCCHI	800	(—)	1200	(—)
LATTUGA	2000	(—)	6000	(—)
PATATE	300	(—)	1200	(—)
SEDANO VERDE	800	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	3000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	6000	(—)	7000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2300	(—)
MELE	350	(—)	1800	(—)
PERE	1000	(—)	1600	(—)
ARANCE	550	(—)	1300	(—)
LIMONI	750	(—)	900	(—)
MANDARANCE	800	(—)	2000	(—)
MANDARINI	500	(—)	2000	(—)
POMPELMI	1200	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(16800)	20000	(24800)
CEFALI	1600	(2400)	3500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	10000	(—)	11000	(—)
MORMORE	8000	(22800)	16000	(22800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	1500	(2680)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	4000	(4800)	5000	(4800)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	12000	(16800)	12000	(16800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(1600)	—	(3600)
SGOMBRI	1000	(2800)	2500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(4800)	—	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(16800)	—	(16800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3000	(6000)	3000	(6000)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(4000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	—	(5600)	—	(6800)

(*) Listino prezzi del 22.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

In poche righe

Muggia in un'ottica regionale

Contributi per la realizzazione del porto turistico: incentivi per favorire l'insediamento di nuove industrie, realizzazione di un nuovo sistema di viabilità, inserimento di Muggia nel piano regionale della metanizzazione, carenza di finanziamenti nel settore socio-sanitario: sono solo alcuni dei problemi che la giunta comunale di Muggia ha messo sul tappeto in un incontro ufficiale con il consigliere regionale Gastone Millo.

Nel corso della riunione è stato evidenziato il rilevante ruolo che la Regione deve svolgere nei confronti di un'amministrazione che — è stato detto — «vuole guidare lo sviluppo dell'economia e non essere più soltanto erogatrice di servizi, per quanto di alto livello».

Gastone Millo si è impegnato a mantenere costanti contatti fra la Regione e la giunta municipale, mentre quest'ultima preparerà un più dettagliato dossier sui problemi affrontati.

Bando per vicecommissario di polizia

Sulla Gazzetta ufficiale del 18 gennaio è stato pubblicato il bando di concorso a 200 posti di vice commissario in prova.

Le domande di partecipazione per il concorso dovranno essere presentate o spedite alla Questura di residenza dei candidati entro il 16 febbraio, data di scadenza del bando.

La Cisl per la pace e il disarmo

L'esecutivo dell'Ust Cisl di Trieste, nel valutare la difficile ripresa del dialogo di Ginevra tra gli Stati Uniti e l'Urss sul disarmo nucleare, auspica che ai commenti dei mezzi di informazione seguano nei tempi previsti, trattative che abbiano come obiettivo prioritario di ridurre se non di eliminare tutte le armi nucleari e di prevenire la corsa agli armamenti nello spazio.

La Cisl s'impegna ad operare a tutti i livelli per la costruzione e il mantenimento di una pace che non sia basata sulla minaccia delle armi.

Concorso per statali

La Cisl-statali organizza un corso per gli ammessi agli orali del concorso a 275 posti di coadiutore dattilografo al ministero di grazia e giustizia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 157 del 9.6.1983.

La Cisl informa inoltre che sono a disposizione le dispense su diritti e doveri degli impiegati civili dello Stato. Per informazioni rivolgersi alla Cisl di piazza Libertà 6. (Tel. 410909).

«Settimana di creatività» proposta dal Cerpe e da Pedagogia

La cattedra di Pedagogia della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste e il Cerpe, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione, propongono una «settimana di creatività» per insegnanti ed operatori socio-culturali.

Il seminario darà non solo la possibilità ai partecipanti di ampliare le conoscenze sul tema della creatività, che costituisce uno dei fattori fondamentali nella formazione della personalità dei ragazzi con i quali si è a contatto, ma anche quella di verificare e potenziare le propria capacità ideativa.

Poiché si è constatato che certe capacità intellettuali e certi atteggiamenti personali possono migliorare con la pratica attiva, gli incontri, che si terranno nella sede del Cerpe, saranno attuati in modo da facilitare il manifestarsi e l'accrescersi delle doti creative dei partecipanti attraverso giochi ed esercitazioni individuali e di gruppo.

Il seminario avrà inizio mercoledì 13 febbraio e terminerà domenica 17 per un totale di circa 22 ore di lavoro. Gli incontri si svolgeranno di pomeriggio e la domenica anche di mattina.

Per quanto riguarda lo sviluppo della creatività verbale verranno proposti giochi che stimoleranno in modo attivo la fluidità verbale, quella ideativa, associativa ed espressiva. Per la creatività non verbale verranno usate in modo originale delle tecniche che prenderanno spunto anche dall'arte, dal mondo dell'immagine fotografica e da quello del «Museo».

La creatività corporea sarà sollecitata mediante una ricerca di espressioni, di movimenti, di gesti e situazioni che sfoceranno in azioni simulate.

Gli incontri saranno diretti da collaboratori del Cerpe e da Margherita Sberna, presidente dell'Arips, Associazione ricerche ed interventi psicosociali e psicoterapeutici, di Brescia.

Per informazioni ci si può rivolgere al Cerpe, piazza S. Giovanni 6, il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 o telefonare ai numeri 726098 - 740907 - 726626.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alberto Saxida nell'anniversario (23/1) dalla moglie e dal figlio Roberto 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanni Duplica nel I anniversario (23/1) dalla moglie Edith 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Donatella Visini (23/1) da Tosca, Nora, Gino e Donatella 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pess per il compleanno (21/1) dalla figlia Renata 20.000 pro Conf. S. Vincenzo (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Vittorio Romano nel X anniversario 14/1) da Romano Cernettich 20.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Alessandro Callegari nel IX anniversario (21/1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori (Lovenati) e 20.000 pro Divisione cardiologica osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria del dott. Matteo Signori nel XL anniversario (Ueberlingen-Dachau 19/1) dal fratello Gianni con Germana 25.000 pro Famiglia rovignese.

In memoria di Umberto e Vittorio Fonda (Risiera di S. Sabba) dalla sorella 30.000 pro Agmen.

In memoria di Luigia Maroder nel X anniversario dalle sorelle Lina, Maria e Costanza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Scrignani nel sesto anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Danilo Debernardi per il compleanno da Titti e famiglia 10.000, da Lidia e Pino Lorenzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Miniussi nel VII anniversario (22/1) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Martino Clementi per il compleanno (16/1) dalla nipote Cristiana Clementi 100.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Giovanni Correa (22/1) dalla moglie, dai suoceri, dai cognati, da Enrica e Gino 400.000, da Erich e Pina 200.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21/1) dalla moglie Laura Kervischer 15.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Sebastiano Bosco per l'onomastico (20/1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Zibert (21/1/1937) dalla mamma 10.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Visintin (21/1) dalla moglie Anita e dalla figlia Annamaria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Pasutto per l'onomastico da Anna e Mariella Pasutto 15.000 pro Centro studi terapia del dolore (prof. Mocavero), 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Giorgio Crepaz dalla moglie 10.000; dalla figlia e dai nipoti 100.000; da Anita, Paoletti e Maria Sornig 30.000; da Liana e Aldo Fantini 50.000; da Enrica e Loretta Bernardi 20.000; da Roberto Tombesi 50.000; dalla famiglia Giorgio Tombesi 100.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz); da Mario e Fiora Crepaz 50.000 pro Liceo D. Alighieri (fondo C. Crepaz), 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (fondo Bruno Crepaz), 100.000 pro Pro Senectute; dai nipoti Falchi e Scialino 50.000 pro Liceo D. Alighieri (fondo prof. C. Crepaz), 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (fondo B. Crepaz); da Laura de Franceschi 50.000 pro Liceo D. Alighieri (fondo prof. C. Crepaz), 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (fondo B. Crepaz); da Mira e Gino Cogoy 25.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Sicchi 30.000 pro Fameja portolana.

In memoria di Luciana Zuccolin dai condomini dello stabile n. 55 di via Piccardi 75.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Roma Tavio da Silvana Predonzan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Ziz da Mario Ziz, Alberta Cuderi ved. Ziz, Gianfranco Resmini 60.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del Friuli Venezia Giulia.

In memoria di Aldo Alzetta da Giuseppe Alzetta 20.000 pro Ass. amici dell'infanzia; dai clienti mattinieri del bar Alzetta 145.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Pecorari e Panjek 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dell'arch. Romano Boico dalle famiglie De Stauber e Kozmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Balducci in Bonin dalle sorelle Norma, Italia e dalla famiglia Deros 90.000 pro Associazione ricerche contro il cancro (Milano).

In memoria di Enzo Buda da Silvana Gigli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ricovero animali Astad; da Idilia Gamba 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Brecel da Pino Bassa 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Alzetta da Giuseppe Alzetta 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Cattaruzza da Guido Arneris 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Visintin ved. Cavaletto da Bruno Scheriani 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Gilda Longo in Candini da Nerina e Rosetta 15.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Lucy e Graziella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Boehny Daniele da Bianca Maffei e famiglia 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio Domini dai colleghi della figlia Daniela 100.000 pro Ass. italiana per la ricerca contro il cancro del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria dei propri defunti da Maria ed Ernesto Domini 30.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Sergio Dolenz da Nora e mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Guido Tamaro e famiglia 50.000 pro Sogit (acquisto pullmino).

In memoria di Rolf Eichenberg da Niko Prennushi 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Marino Grattoni dai coniugi Placer 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali (assistenza persone anziane).

In memoria di Gina Benvegnù in Gubertini da Giovanni e Manlio Gubertini e fam. Battista 50.000 pro Isola nostra (giornale); da Licia Elide Del Gallo 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Sabelli ved. Glavina dal personale della ditta A. Pagani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Galimidi dalla famiglia Galimidi-Weiss 75.000 pro Pia casa Gentilomo, 75.000 pro Asilo infantile «Tedeschi».

In memoria di Giuseppe Hrovatin da Giulio Gregori 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Kokoravec da Irene 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Argeo Iviani dalla famiglia Crisiani 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. riuniti).

In memoria di Rosa Nina Levi da Alma Matschnig 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Drole in Majcen dai colleghi della figlia Ondina 30.000 pro Missione Makallè (Oratorio Salesiano don Bosco).

In memoria di Maria Moz dal figlio Carlo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Itis, 20.000 pro Ass. it. ricerca cancro (Milano), 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Famea capodistriana.

In memoria del papà Antonio da Anna Giugovaz 10.000 pro Orfanotrofio Marianum.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

L'Enel non ritiene vessatorie le clausole imposte agli utenti

Non sono venti ma quattordici le aziende della regione in causa con l'ente

Egregio direttore, ho letto l'articolo, apparso su «Il Piccolo» il 13 corrente, con il titolo «Finisce in tribunale lo scontro che oppone l'Enel a 20 aziende» a firma di Pierluigi Sabatti.

Poiché sono difensore dell'Enel, nella causa Prosciuttificio Principe e in quelle altre cause cui l'avv. Volli si è riferito, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni e rettifiche; atteso il risalto che si è dato al problema e la risonanza che ne è conseguita.

Le aziende in causa con l'Enel, per problemi contrattuali, non mi risulta che nella zona siano 40, come ha detto l'avv. Volli in sede di discussione, ma neppure 20 come è indicato nell'articolo; bensì 14. In tutte le altre parti d'Italia, nonostante il sistema e le condizioni contrattuali praticate siano le stesse, non vi sono problemi.

Nei contratti di fornitura Enel non vi sono clausole «vessatorie», ma clausole, quando non ripetitive di una disposizione normativa, assolutamente usuali, tanto da apparire inserite in tutti i contratti che riguardano i servizi pubblici più diffusi (telefoni, gas, acqua); clausole anche, già vagliate, in senso positivo per l'Enel, dalla magistratura.

Se l'utente preleva e consegna energia più di quanto, o diversamente da quanto il contatore, per riscontrato difettoso funzionamento, registri, mi sembra, non vessatorio, ma ovviamente giusto ed equo ricostruire i prelievi e consumi effettivi. Questo è avvenuto nel caso Principe; come in altri casi, già riconosciuti legittimi dalla magistratura eventualmente interessata del problema. Nella specie, inoltre, il Prosciuttificio aveva riconosciuto e sottoscritto a mezzo di un suo rappresentante, la congruità della ricostruzione e dell'addebito. Solo a distanza di tempo ha ritenuto di disattendere quanto già accertato e accettato.

L'Enel applica, sulla scorta dei provvedimenti Cip, la prevista maggiorazione della tariffa normale, quando l'utente superi il livello massimo, dato dalla potenza impegnata; cioè quando viola l'obbligo contrattuale di prelievo.

Se l'utente chiede, in corso di contratto, una modifica della potenza o una speciale tariffa, l'Enel mai «nicchia», per «intuibili» motivi — con ciò si adombra che i ritardi sarebbero dall'Enel studiati per lucrare una maggiore tariffa — ma sempre esplicitamente si oppone, nei soli casi in cui l'utente non voglia stipulare il contratto perché le clausole applicate alla generalità degli utenti non gli vanno a genio.

L'Enel «taglia i fili» solo quando l'utente non paga, ed insiste e persiste nel non pagare, quanto dovuto.

L'Enel non può essere considerato alla stregua di un Comune, in quanto per legge è un ente pubblico economico; istituzionalmente soggetto alle norme di diritto privato, per quanto riguarda la gestione della sua attività e così anche dei rapporti con i terzi; in prima linea quindi con gli utenti.

Qualora venisse accolta la tesi «rivoluzionaria» sostenuta dall'avv. Volli, tutto il sistema e il diritto positivo che lo sorregge andrebbero rovesciati; tutto il sistema, non solo quello riguardante gli utenti più «piccoli e perciò più deboli», come, in chiave non certo evangelica, si suona nella parte finale dell'articolo. Con questo paradossale, prima ancora che antigiuridico, risultato: che sarebbe l'utente a gestire, a suo arbitrio e interesse, il rapporto di fornitura.

Avv. Bruno Giunchi

L'avv. Giunchi ribadisce per esteso e nell'ottica dell'ente da lui patrocinato quanto noi abbiamo scritto. Per quanto concerne la «soggezione» dell'Enel alle norme di diritto privato riguardo alla gestione della sua attività e ai rapporti con i terzi è proprio questo il problema sul quale dovrà decidere la magistratura triestina.

Qualora venisse data ragione agli utenti, la pronuncia non sarebbe né «paradossale» né «antigiuridica», vista la ratio (come abbiamo spiegato nel nostro articolo) della legge di nazionalizzazione, che venne emanata considerando l'energia un «bene di preminente interesse generale», e quindi a favore di coloro che di questo bene devono usare.

Pierluigi Sabatti

Incontri culturali

Autonomia di Trieste

Domani alle ore 18, nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia 12) è organizzata dal Club Rosselli una tavola rotonda su «Un progetto per l'autonomia di Trieste» elaborato dalla stessa associazione.

Sono previsti interventi di: Arduino Agnelli docente universitario, Sergio Bartole docente universitario, Gianni Marchio presidente della Provincia, Pio Nodari assessore regionale, Claudio Tonel vice presidente del consiglio regionale e di Piero Zanfagnini vice presidente della giunta regionale.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo Terza età

Le lezioni di oggi: ore 16: aula Sogit (via Besenghi 25) Salvatore Tomasi su «L'uomo, l'ambiente, l'energia»; ore 17 aula del liceo Dante, Alice Casaccia Psacaropulo su «Propedeutica al corso di disegno dal vero». Ore 16, aula di via Stuparich 1, Alessandro Paronuzzi su «Il cane, origini, razze, aspetti psicologici».

Concerto Terza età

L'Università della Terza età in collaborazione con l'Unione italiana ciechi, ha organizzato un concerto pianistico a quattro mani tenuto dagli artisti non vedenti Giuliana Damiani e Ferruccio Gumirato. Il concerto si terrà al Cca (via San Carlo 2) oggi alle ore 18.30. Sono invitati tutti i docenti, i corsisti, familiari e simpatizzanti. L'ingresso è libero.

Conferenza

Sotto gli auspici della commissione istituzioni culturali della LpT il dott. Carlo Ventura parlerà oggi alle ore 18 in Corso Saba 6 sul tema: «Il cinema oggi». Ingresso libero.

Domeniche sulla neve

Lo Ski Club Union informa che a partire dal 27 gennaio, per 5 domeniche, si svolgeranno a Ravascletto-Zoncolan, i tradizionali corsi di sci, per tutte le età, maestri Fisi, possibilità di noleggio di materiale sciatorio. Iscrizioni in via Valdirivo 30, dalle 17 alle 19; segreteria telefonica n. 73.28.58, dalle 20 alle 21.

Pantaloni a L. 9900

Uomo-donna jeans Outsider fustagno velluto. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Bruno Caffieri presenterà il cortometraggio intitolato «Da Ascoli al Gran Sasso», documentario della gita sociale ivi effettuata nel 1983 per celebrare il centenario dell'Alpina. L'ingresso è libero.

Soroptimist e Rotary

Domani alle ore 20, nella consueta sede riunione conviviale del Soroptimist assieme al Rotary Trieste, al Rotaract ed all'Interact. Nel corso della serata la dott. Laura Safred, il dott. Aldo Castelpietra e la dott. Laura Carlini, che operano presso il Museo Revoltella, parleranno sul tema: «Lettura ed interpretazione dell'arte attraverso il video».

Lions Club San Giusto

Questa sera alle ore 20.30 incontro del Lions San Giusto con la Pro Senectute nella sede di via Valdirivo 11. Il comandante Crepaz illustrerà il sistema S.o.s. di soccorso radio per anziani. Sarà anche eletto il presidente del club per l'anno 1984-85.

Da Orvisi

Costumi per adulti e bambini, cotillons in grande assortimento. Via Ponchielli 3.

La Cicogna

Tutti da anni conoscono i nostri saldi! Sconti fino al 50%. La Cicogna, via P. Reti 8 2, il più grande Centro Chicco d'Italia. (Com. Com. 5 1 85).

Omaggio a Giotti

Si terrà oggi alle ore 18 nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali in via Machiavelli 1, un «Omaggio a Virgilio Giotti», nel centenario della nascita. Claudio Grisancich dirà dell'uomo e dell'opera e Mario Licalsi leggerà poesie tratte da «Colori».

Fidapa

Gli appuntamenti della Fidapa riprenderanno domani alle 17.30, al «Jolly Hotel», con la scrittrice Carla Guidoni Benedetto, che terrà una conferenza dal titolo: «Ai preti ed alle donne è vietato far versi... Panorama sulla vita e l'opera di Annie Vivanti». Ingresso libero.

Corsi dizione

Chiusura delle iscrizioni: 30 gennaio. Riunione degli iscritti: giovedì 31, ore 19. Informazioni, iscrizioni: Istituto d'arte drammatica via Canal Piccolo 2. Tel. 61557 (10-12, 16-20).

Chic boutique

Galleria Protti 3, avvisa la gentile clientela di aver iniziato una speciale vendita di saldi per fine stagione. (Com. Com. eff.).

Videoregistratori

e videocassette a noleggio sistemi VHS, Beta, 2000. Fotostudio Emmeti via Timeus 12, tel. 767312 dalle 15 alle 20.

Jean-Marie boutique

Sconti dal 20 al 50%, via Imbriani 14, tel. 61772. (Com. eff.).

SEGNALAZIONI

Affitti: la poca chiarezza crea solo tensioni

Dal segretario della Ccdl-Uil casa riceviamo la seguente risposta alla lettera dell'avv. Tullio Blessi.

La preannunciata denuncia di un proprietario di appartamenti, Tullio Blessi, nei confronti del sottoscritto, quale responsabile del sindacato inquilini della Ccdl/Uil (vedi «Segnalazioni» del 17 scorso), presunto reo nientepopodimeno che di pubblica istigazione alla violazione di legge, ripropone ancora una volta alcune doverose riflessioni sulla necessità di una maggiore chiarezza nella stesura delle leggi, con particolare riferimento a quelle concernenti le locazioni urbane.

È un dato di fatto che il clima di incertezza dovuto alla diversità di interpretazione a cui si presta la legge sull'equo canone del 1978 e il D.L. 25 luglio 1984 sull'annullamento dell'ultima indicizzazione degli affitti, sta ormai degenerando da polemica, sia pure aspra, in vera e propria rissa giudiziaria.

Ed è questo il dato politico preoccupante, non certo l'opinione giudiziaria di un qualsiasi proprietario di appartamenti che può anche darsi rappresenti l'ala dura e intransigente dei proprietari di stabili. Comunque ho già dato incarico ai miei legali di procedere nei confronti dell'avv. Blessi in via penale, a tutela della mia onorabilità e del buon nome del sindacato che rappresento.

Il dato politico rilevante e significativo dal punto di vista del pubblico interesse di tutta questa vicenda rimane rappresentato, come dicevo, dalla tensione sociale in atto nel paese a causa dell'emergenza casa e della farraginosità delle leggi del settore.

Da troppo tempo il problema casa viene lasciato incancrenire. Sale di conseguenza il tono e la conflittualità fra le parti sociali e a qualcuno saltano addirittura i nervi.

Ovviamente quando parlo della necessità di riformare, per esempio, la legge sull'equo canone, non mi riferisco di certo alle ipotesi peggiorative presentate in Parlamento, ma a un processo riformatore che ponga l'inquilino in una reale ed effettiva condizione di equilibrio contrattuale con la proprietà edilizia.

Per concludere: non so se sono il primo segretario di un sindacato inquilini dell'Italia repubblicana a essere denunciato per aver (cito l'art. 415 del codice penale) «pubblicamente istigato alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, ovvero all'odio fra le classi sociali».

Forse sarò l'ultimo o il primo di una lunga serie. Ma non importa. Quello che mi interessa in questo momento è garantire gli iscritti al sindacato inquilini della Ccdl Uil che il mio impegno di lavoro a livello politico e organizzativo nel sindacato non subirà assolutamente alcuna pausa a seguito della inopinabile e infondata denuncia dell'avv. Tullio Blessi.

Giovanni Brumat

Geometri al freddo

Gli alunni dell'istituto tecnico per Geometri fanno presente la grave inefficienza degli impianti di riscaldamento.

Alle loro proteste, la preside ha risposto che si può lavorare nonostante il freddo e non ha voluto far sospendere le lezioni per consentire la sistemazione dell'impianto di riscaldamento.

Della situazione e stato avvisato anche il Provveditorato agli studi il quale ha risposto che la decisione in merito spetta alla presidenza dell'istituto.

A questo punto gli studenti sollecitano la Provincia a provvedere ai necessari lavori.

Seguono 66 firme

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Taxi vietati ai cani?

Care Segnalazioni, giunta a Trieste verso la mezzanotte del primo gennaio, dopo aver a lungo atteso il mio turno, mi apprestavo a salire su di un taxi, quando il conducente si rifiutò decisamente e scortesemente di prendermi a bordo perché avevo con me il mio cane di piccola taglia.

Senza senso di umanità e comprensione mi avrebbe lasciato, donna sola, in mezzo alla strada a quell'ora di notte, con una pesante valigia, due borse e il cane.

E' mai possibile che l'insofferenza per i cani e per i loro padroni sia giunta a tale punto nella nostra città? Aggiungo ancora che nei bellissimi e pulitissimi vagoni tedeschi e svizzeri, nessun controllore mi ha fatto alcuna osservazione a causa del mio cagnetto, guardato addirittura con simpatia.

I taxi triestini sono dunque vietati a chi ha con sé il proprio cane? Esiste una norma in proposito? E se di norma si tratta, vi sembra giusta e civile?

Lettera firmata

E ben venga più musica

Dal sindacato lavoratori spettacolo della Cgil riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione «È un ricordo la Trieste musicale», apparsa domenica scorsa in qualità di segretario della Filis-Cgil del Teatro Verdi desidero replicare che più e più volte il sindacato ha chiesto alla Sovrintendenza, e in particolar modo alla Direzione artistica, di ampliare il numero di esecuzioni sinfoniche con un più ampio repertorio.

Inoltre, lo stesso sindacato ha chiesto di alternare le rappresentazioni liriche con esecuzioni sinfoniche, anche per dar modo agli amanti della musica sinfonica di non dover aspettare 10 mesi tra un ciclo di concerti e l'altro.

Così facendo non ci sarebbero due ben distinte stagioni, bensì una sola, da metà settembre a metà agosto dell'anno successivo, che comprenderebbe la lirica, il balletto (a cui si dovrebbe dare più spazio) e la sinfonica, ovviamente con esecuzioni alternate. La stagione si concluderebbe verso la metà di giugno, a cui farebbe seguito il Festival dell'operetta e, perché no? del musical (esempio: West Side Story, Kiss me Kate, ecc.).

Ritengo perciò gratuite e inutili, pur condividendo il contenuto della segnalazione del dott. Petronio, le illazioni riguardanti «più concerti, eguale più lavoro, quindi sindacati, turni, ecc.». Un'operazione di questo genere aumenterebbe sì la mole di lavoro dei dipendenti del Teatro Verdi, ma gli stessi sarebbero ben cntenti, così facendo, di soddisfare ulteriormente il pubblico (di tutta la Regione) e, non ultimo scopo, di levarci la nomea di teatro provinciale di serie «B».

Se per qualcuno siamo retrocessi, ciò non è da imputare sicuramente ai dipendenti del teatro, ma è da addebitare a quei vecchi cliché, ormai superati dal tempo, con i quali si opera a Trieste.

Walter Giraldi

Prezzi pazzi

Vorrei segnalare alcuni prezzi della stessa bottiglia di acqua minerale «Panna» da un litro e mezzo: 450, 700 e 1000 lire in tre diversi negozi. Non credo che occorra aggiungere altro...

A. B.

L'album dei francobolli

Gli anziani - Ferrovie inglesi - Programmi di San Marino e Vaticano - Annulli invernali



La rituale emissione ordinaria italiana dedicata ai problemi del nostro paese e del nostro tempo ci richiama per questa tornata agli anziani le cui esigenze si avvertono da anni a questa parte, nel contesto sociale nazionale.

Il francobollo — emesso in data odierna — su bozzetto di Giovanni Hajnal rappresenta, nello stile di una vetrata policroma, un anziano sorretto da un giovane giusto simbolo del tema. Facciale di L. 250. Stampa rotocalco, pluricolore, carta fluorescente non filigranata, fogli da 50 con tiratura standard di 5.000.000. Nel giorno d'emissione viene abilitato l'annullo relativo all'Ufficio di Roma filatelico riproducente il medesimo soggetto del valore.



La prima emissione inglese dell'anno ricorda i famosi treni nazionali in concomitanza al centocinquantesimo anniversario della fondazione della «Great Western Railway» una delle più importanti linee ferroviarie britanniche.

Su disegni di Terence Cuneo i cinque valori componenti la serie illustrano in progressione: il Flying Scotsman che collegava Londra con il Nord nel 1923, il Golden Arrow della linea Londra-Parigi con le lussuose carrozze Pullman, il Cheltenham Flyer il più veloce treno del periodo, il Royal Scot il quale collegava Londra con la Scozia e che era il grande rivale del citato Flying Scotsman nella battaglia per ottenere il migliore servizio no-stop di collegamento e — ultimo dei cinque — il Cornish Riviera sulla linea Londra-Plymouth.

Ottima l'esecuzione in fotogravura, per le stampe della Harrison e figli di Wycombe, tale da dare a questi fumanti convogli il fascino romantico delle ferrovie d'ogni tempo. Facciale complessivo di 133 p. I valori sono policromi in fogli da 100. Speciali annulli e buste, su bozzetto di Collis sono stati usati ieri, 22 gennaio, giorno di emissione di questa bella serie.

* * *

Sono giunti regolarmente i programmi delle emissioni filateliche 1985 di San Marino e Vaticano, programmi che segnaliamo succintamente, con riserva di notizie dettagliate di volta in volta, quale anticipazione ai collezionisti. Il programma sanmarinese prevede: 18 marzo, Europa Cept sul tema Musica (2 valori e 1050 lire di facciale), 16 maggio, Emigrazione (1/600) e Giochi dei piccoli Stati (5/1850), 24 giugno, Anno della Gioventù (2/1000) Conferenza Helsinki (1/600) e Congresso FIAP (1/450), 11 settembre, Bicentenario Manzoni (3/1450) e Campionati mondiali di pesca (1/600), 25 ottobre, Roma per le grandi Città del mondo e per ricordare la partecipazione di San Marino ad Italia '85 (2/2500) e Mostra internazionale felina (1/600), il 3 dicembre Natale (3/1450).

Ci sono poi gli interi postali commemorativi: 25.o Ass. Volontari Sangue (400 lire), Alfa Romeo nel 75.o Anniversario della casa (400) ed Olymphilex '85 per la mostra filatelica olimpica a Losanna (aerogramma di 600 lire). Complessivamente sono 22 francobolli per lire 12.150 di facciale e tre interi per lire 1400. Le tirature medie sono di 450.000 pezzi o serie salvo quella Europa di 600.000. Fin qui San Marino.

Per le emissioni vaticane sono stati segnalati esclusivamente gli estremi dei francobolli commemorativi e degli interi senza indicare la composizione delle serie, i tagli e le date d'emissione lacune d'informazione incomprensibili da parte dell'Ufficio filatelico competente specie se si fa un doveroso confronto con la sollecita e completa nota sanmarinese.

Comunque nel 1985 usciranno: serie celebrativa del 1.100° anniversario della morte di San Metodio, del nono centenario della morte di San Gregorio VII, del 450° anniversario della morte di Tommaso Moro, del 45° Congresso eucaristico internazionale di Nairobi e serie dedicata alla partecipazione della Città del Vaticano all'esposizione filatelica Italia '85. E' previsto un aerogramma di nuovo tipo e la tradizionale tornata delle cartoline postali illustrate.



Per quanto il Generale Inverno abbia impazzato senza misericordia dovunque pure l'interesse per le competizioni e manifestazioni sportive invernali non è venuto meno. Lo testimoniano gli annulli speciali «invernali» quali quello circolare di Cortina d'Ampez-



zo del 24 corrente per il 25° Meeting Ski interbancario europeo abilitato presso lo Stadio olimpico del Ghiaccio, altro pure circolare del 26/27 prossimi a Brunico per il Campionato italiano cani da slitta illustrato in relazione, sempre il 27 gennaio due annulli ovali orrizzontali a Cavalese e Moena (TN) per la tradizionale marcialonga di Fiemme e Fassa riproducente un gruppo di concorrenti di questa gara internazionale di gran fondo e ancora l'annullo di Bormio (So) del 30 gennaio per i Campionati del mondo sci alpino, «Valtellina 85» recante la sigla della manifestazione e uno sciatore in gara nello slalom.

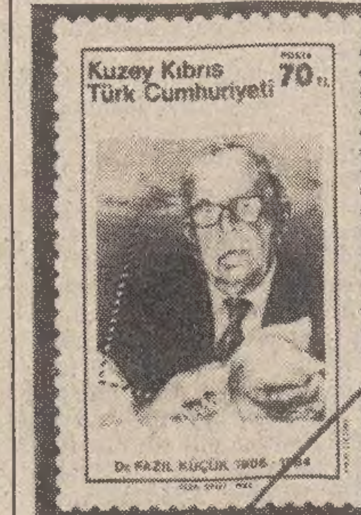
Segnaliamo con l'occasione l'annullo speciale battuto a Torino il 16 scorso per l'incontro di calcio Juventus-Liverpool (Super Coppa 1984) illustrato con gli stemmi delle due società, annullo richiesto dalla Juventus e venduto allo Stadio comunale torinese.

* * *

Il 16 gennaio è uscito un francobollo francese da 3 f. dedicato alla Francofonia quale unione di eguali-differenti. Disegno di C. Bridoux, policromo per 7.000.000 di esemplari. Altro valore transalpino il 28 gennaio per il 30° anniversario della televisione francese. Disegno simbolico di Comber, policromo per 6.000.000 di tiratura.

Gli Stati Uniti emettono il 25 gennaio un francobollo da 7 c. per la serie ordinaria dei Grandi Americani commemorativo di Abramo Baldwin (1754-1807) considerato il padre del sistema istitutivo delle Università americane dei singoli Stati, sistema elaborato al Franklin College il più vecchio collegio dell'Università di Georgia. Il francobollo, di formato quadrato, reca l'effigie del commemorato.

Da Cipro-turca due francobolli commemorano il primo anniversario della scomparsa di Fazil Kucuk (1906-1984), nato a Lefkosa ed esponente, con molti articoli sulla stampa locale, dell'autonomia della comunità turco-cipriota



contro l'amministrazione coloniale britannica del periodo. Laureatosi in medicina interna Kucuk non desistette dalla sua azione politica sino a divenire il capo della comunità. I francobolli, su disegno di Calli e Cizenel riproducono l'effigie di Kukuc nella maturità e nell'anzianità. Annullo celebrativo il giorno di emissione. Tiratura di duecentomila, serie.

Dalla Danimarca un valore di 2800 kr. ricorda la Chiesa riformata in concomitanza al tricentenario della fondazione di tale Chiesa francese e tedesca in Danimarca. Soggetto la Chiesa di Gotjhersgade a Copenhagen. Bozzetto di Stage, colore rosso, carta fluorescente.

Nivio Covacci

DALLA REGIONE

LA SOCIETÀ DI PROMOZIONE CHE PRODI INAUGURERÀ FRA UN MESE

La Spi e l'industria giuliana già al lavoro per il rilancio

Tre iniziative allo studio - Rinaldi: «Segnali positivi» - Cauti i confederali

La macchina del confronto fra Iri, Regione e sindacati sul tema del rilancio dell'area giuliana si sta rimettendo in moto. Uno dopo l'altro, i gruppi di lavoro si sono riattivati sui diversi fronti della trattativa: lunedì la presidenza del consiglio si incontrerà con le parti per fare il punto della situazione e dare una nuova spinta all'iniziativa; mercoledì, dopo il confronto sul tema informatica-Finsiel, sarà la volta del Lloyd Triestino in sede Finmare; ma c'è infine la visita di Prodi a Trieste, da lui stesso annunciata per la metà di febbraio, per l'inaugurazione di una sede della Spi, la società finanziaria dell'Iri che promuove lo sviluppo industriale.

A smuovere la «montagna» sono stati, con ogni probabilità, due fatti. Innanzitutto l'annuncio, fatto da Craxi lo scorso ottobre a Trieste, di una imminente entrata in campo della società per la promozione industriale e ciò nel quadro di un più generale sostegno dell'area giuliana, in ragione della sua «specialità di confine». Ma c'è stato anche l'inserimento nel bilancio della Regione di una posta straordinaria di ulteriori cinquanta miliardi in favore delle «nuove iniziative» delle Partecipazioni statali sempre nell'area giuliana. Una puntata «al buio», di fronte alla quale l'Iri si è sentita in dovere di rilanciare.

L'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi che ha seguito in prima persona le varie fasi della trattativa a tre, vede nella venuta di Prodi un punto importante del confronto in atto che, sottolinea, «deve concludersi assolutamente entro tempi brevi». «A quanto sembra di capire, Prodi è intenzionato a proporre all'area giuliana una riflessione quanto alle prospettive di sviluppo sul terreno delle nuove iniziative. Questo è un dato positivo. E' importante che qui ci sia un impegno, oltre che dell'Iri, pure degli operatori privati, visto anche l'impegno finanziario della Regione in questa direzione».

Cosa rispondono gli operatori privati? «Siamo già in contatto con la Spi — dice Federico Pacorini, presidente degli industriali di Trieste — l'apertura dell'ufficio è la formalizzazione di una situazione che già esiste da parecchi mesi. Siamo noi gli interlocutori naturali della Spi. Abbiamo già presentato tre iniziative concrete alla società, sulle quali stiamo lavorando. Il nostro sarà, dunque, un ruolo propositivo».

«La Spi — aggiunge Pacorini — è un'opportunità che ci soddisfa: essa mette a disposizione la forza dell'Iri nella sua forma più agile. La Spi infatti è sganciata dalla mole delle grosse finanziarie e si muove con spirito imprenditoriale, dando agli imprenditori le risposte che essi cercano, sia terreno finanziario, che di marketing».

«Il nostro primo obiettivo è di chiudere rapidamente la vertenza aperta che si trascina dal 4 luglio» è il commento di Mauro Gialuz, della segreteria regionale Cgil. «La seconda necessità è che venga fissata in tempi altrettanto rapidi la conferenza delle Partecipazioni statali. Sono queste le sedi dove secondo noi vanno affrontati i nodi concreti del problema. In particolare, sono importantissimi i gruppi di lavoro per trovare risposte da un lato alla difesa dell'esistente, dall'altro all'individuazione di nuove iniziative».

«Quanto alla venuta di Prodi a Trieste — commenta ancora Gialuz — se essa può fornire un contributo a queste questioni, ci sta bene. Se invece è una mossa propagandistica, non ne abbiamo bisogno. Non vorremmo che l'agenzia della Spi fosse un contenitore, una scatola vuota. Il nostro vero problema è di contenuti, con i quali riempire la scatola. Se Prodi porta, col contenitore, anche contenuti da verificare sui tavoli di lavoro cui accennavo, siamo apertissimi al confronto».

«Approfitteremo della venuta del presidente dell'Iri a Trieste per chiarire con lui le questioni ancora aperte della trattativa» osserva da parte sua il segretario regionale della Uil Gianfranco Trebbi. «Segni concreti in termini positivi purtroppo fino a questo momento non ci sono stati. Ci sono alcuni tavoli di trattativa aperti con le singole finanziarie dell'Iri dal comparto della marineria a quello dell'informatica: in termini concreti tuttavia non si sono visti ancora spiragli e anzi, si sono aggravate certe situazioni aziendali».

Le più gravi questioni aperte sono, secondo Trebbi, quelle relative alle commesse per i cantieri (nemmeno Prodi ha potuto per esempio garantire la certezza della costruzione della Micoperi a Monfalcone); quelle delle linee marittime del Lloyd, la compagnia di Stato per la quale è previsto un taglio di oltre il cinquanta per cento sul personale navigante; quelle, infine, legate alla diversificazione produttiva della ferriera Terni, dove ancora non si aprono spiragli nella direzione suggerita dai sindacati, le ferroleghe e il titanio.

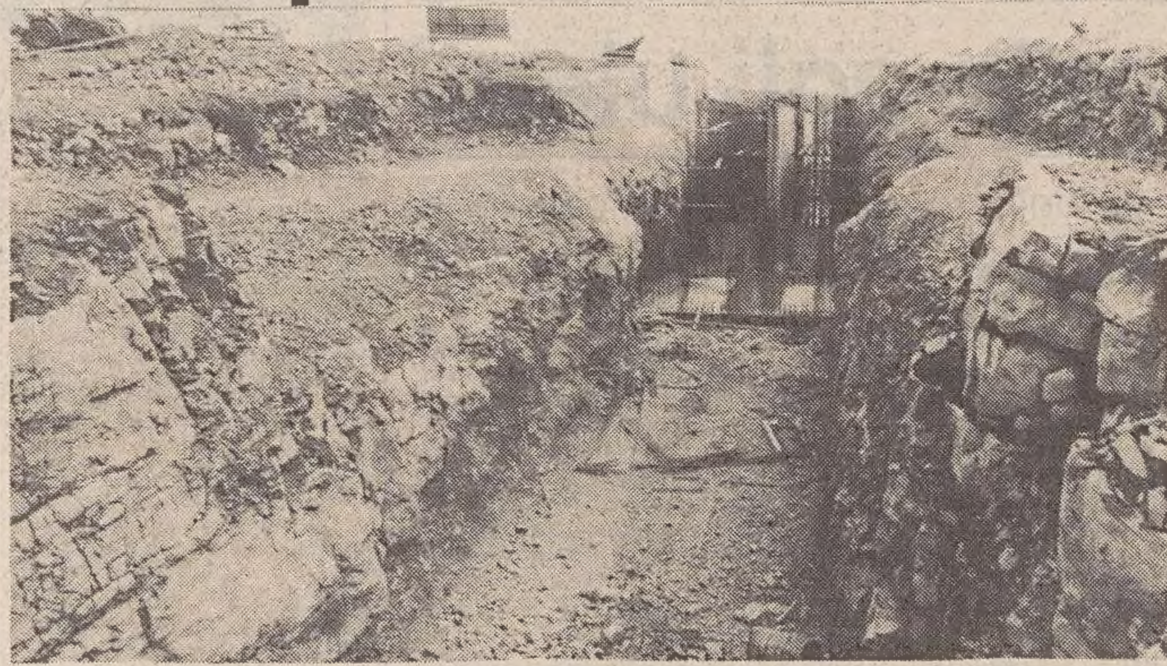
«Mi auguro veramente che questo risveglio di trattativa sia duraturo» è il commento di Vittorio Giustina, della segreteria regionale della Cisl. «L'avvio dei gruppi di lavoro, l'incontro lunedì con Craxi o Amato, la venuta di Prodi a Trieste per la Spi, la disponibilità del presidente dell'Iri a essere presente al convegno sulla dieselistica, sono tutti segnali di una fase più concreta. Il panorama si schiarisce.

«Al tema della Spi — continua Giustina — diamo molta importanza. Un nodo importante di questa vertenza territoriale, fin dall'inizio è stato questo: il timore di vedersi schiacciati da un risanamento limitato all'esistente. Il discorso Spi può essere un discorso strategico di apertura al nuovo. Se l'Iri porta qui una sede della Spi, dovrà anche produrre delle idee: noi ci attendiamo una proposta positiva.

Paolo Rumiz

CON ALTRI 60 MILIARDI, TRIESTE «BERRÀ» NELL'ISONZO

L'acquedotto avanza



Una fase dei lavori nel Monfalconese per la costruzione del nuovo acquedotto *(Italfoto)*

La Giunta regionale ha esaminato lo stato di avanzamento dei lavori dell'acquedotto di Trieste, prendendo atto che il contenzioso apertosi tra il Comune di San Pier d'Isonzo, l'Amministrazione locale della città giuliana e l'Acega si è favorevolmente risolto, anche attraverso la mediazione esercitata dalla Direzione regionale dei lavori pubblici.

«Ciò consentirà — ha tra l'altro rilevato l'assessore Adriano Bomben — di realizzare la prima parte dell'opera, che collegherà i pozzi di San Pier d'Isonzo alla rete cittadina attraverso la condotta principale che passa per i territori di Ronchi dei Legionari, Cassegliano e Monfalcone: potranno così essere impegnati i fondi ancora accantonati per circa 20 miliardi di lire, mentre i lavori finora eseguiti hanno comportato una spesa di 36 miliardi di lire».

La Regione, ha ancora affermato Bomben, anche al fine di agevolare i rapporti e le procedure che ancora si rendono necessarie, ha insediato una specifica commissione, nella quale sono rappresentati gli Enti locali, la Regione, l'Acega, le parti sociali e i proprietari dei terreni da espropriare, al fine di concordare tempi, modi e prezzi per l'occupazione delle aree e i relativi indennizzi (fatte salve, comunque, alcune garanzie richieste da San Pier d'Isonzo).

L'acquedotto per Trieste potrà trovare completamento con la costruzione della seconda condotta principale e, dai pozzi siti nel comune di San Canzian d'Isonzo; si ipotizza una spesa di ulteriori 40 miliardi di lire, per i quali la giunta regionale valuterà l'opportunità di adire ai finanziamenti del Fio, il Fondo nazionale per gli investimenti.

IL RECORD È STATO DEI CECOSLOVACCHI CON TRENTANOVE CLANDESTINI

Più fughe dall'Est attraverso Gorizia Nell'84 sono stati 95 i profughi politici

GORIZIA — *Le fughe dai paesi dell'Est attraverso il confine del Goriziano sono in ripresa. Lo dimostrano i dati relativi al 1984 che costituiscono la voce più significativa, se non la principale, dell'attività svolta dall'ufficio stranieri della questura del capoluogo isontino.*

L'anno scorso, complessivamente, hanno scelto Gorizia per rifugiarsi nel mondo libero 95 persone; nell'83 erano state 62. Vale tuttavia la pena di ricordare subito che, nel 1982, erano state addirittura 298.

Interessante osservare la nazionalità dei clandestini: il record del 1984 è dei cecoslovacchi (39) i quali, assieme agli ungheresi, da sempre dimostrano la maggior vocazione alla libertà e ai «prezzi» (e non sono pochi, sotto ogni punto di vista) che essa comporta. Anche nell'83 il drappello cecoslovacco era stato piuttosto folto con 17 fughe.

Seguono i cittadini provenienti dalla Romania (24), poi quelli dell'Ungheria (16) e della Bulgaria (6). I polacchi hanno confermato le punte basse degli anni scorsi: anch'essi, infatti, sono stati 6; vi è poi soltanto un cittadino sovietico, ci sono ancora 2 albanesi.

Dalla Jugoslavia — ma ormai accade da tantissimi anni — non è fuggito (per ragioni politiche, presupposto base per essere considerati profughi) nessuno; segno evidente che nella vicina repubblica sul piano delle libertà quanto meno individuali si sono fatti passi da gigante.

Certo, le punte record degli anni Cinquanta — quando quotidianamente la cronaca registrava decine di rocamboleschi esodi — sono ormai soltanto un ricordo; nell'84 — almeno nel Goriziano — non sono comunque mancati i casi, patetici e clamorosi, di cui hanno parlato i giornali.

Basti ricordare i due giovani rumeni che si erano nascosti in un camion diretto in Toscana e che sono stati scoperti dall'autista, perché il mezzo aveva subito un guasto, soltanto a Romans d'Isonzo, ormai quasi in fin di vita.

Oppure il caso della famiglia cecoslovacca che riuscì appena in tempo a scavalcare la rete del confine nella zona della Transalpina sfuggendo all'inseguimento della polizia jugoslava: due giovani genitori e i figlioletti hanno potuto così raggiungere in Canada i propri parenti, a loro volta profughi già da qualche anno.

Ancora spettacolare è stata la fuga di un altro gruppo cecoslovacco che, a bordo di un'auto, ha letteralmente sfondato la rete sempre nelle vicinanze della Transalpina.

Quando hanno la certezza di essere in Italia, i fuggiaschi usano la parola d'ordine: «profugo politico»; se si sbagliano e chiedono, a esempio, soltanto di poter lavorare e vivere nell'Occidente, non c'è nulla da fare, vengono rispediti nel loro paese con le conseguenze che possono essere abbastanza immaginabili.

Dopo qualche formalità, l'ufficio stranieri della questura provvede a inviare i clandestini al campo profughi di Latina; qui la loro posizione viene attentamente vagliata da un'apposita commissione paritetica che stabilisce dove inviarli; nella gran parte dei casi, anche su richiesta degli stessi interessati, la destinazione scelta è quella del Canada e dell'Australia; pochissimi — anche se le richieste sembrano essere numerose — possono restare in Europa e ancora meno in Italia.

Antonino Barba

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6	8,5
Gorizia	2,7	6,1
Monfalcone	5,4	8,4
Pordenone	2	4
Udine	2,8	6

Pioggia insistente termometro sopra zero

Una pioggia insistente ha caratterizzato ieri le condizioni del tempo su tutto il Friuli-Venezia Giulia. Le temperature si sono mantenute al di sopra dello zero in tutti i capoluoghi di provincia. Già all'alba c'erano cinque gradi sopra zero a Trieste e due gradi sopra a Udine. Nel capoluogo friulano la visibilità era anche ridotta. Le massime sono state piuttosto alte raggiungendo gli otto gradi e mezzo a Trieste dove l'umidità era del 95 per cento. Già prima delle 18 erano caduti nel capoluogo giuliano 12 millimetri di pioggia.

Per oggi sulla regione si prevede cielo coperto con precipitazioni sparse, nevose in montagna, oltre i mille metri. I venti saranno ridotti e la temperatura stazionaria. La visibilità sarà ridotta in pianura per la presenza di foschie e banchi di nebbia.

I socialisti per l'aumento delle pensioni sociali

I consiglieri del gruppo socialista in Consiglio regionale Carbone, Saro ed Ermano hanno presentato una mozione sull'aumento delle pensioni sociali.

Nel documento si premette che nel nostro Paese, compreso fra i dieci più industrializzati del mondo, vi sono decine di migliaia di anziani che per vivere possono contare esclusivamente su una pensione sociale di circa 200 mila lire al mese.

I socialisti sottolineano la necessità di una riforma del sistema pensionistico italiano, crivellato da insufficienze, risorse inadeguate e compiti contraddittori, e sottolineano l'opportunità che la decisione da prendere prima di tutte le altre, sia l'aumento delle pensioni sociali, per chi non abbia altre fonti di reddito, sino alla soglia più vicina possibile a quello che è considerato il minimo standard di vita, nell'ambito delle compatibilità già stabilite dalla legge finanziaria.

Nella mozione socialista si fa presente che all'aumento delle pensioni sociali dev'essere associata un'opera di conoscenza e di censimento del paesaggio sociale del nostro Paese, in qianto l'equità non può essere soddisfatta senza una preventiva opera di indagine e di conoscenza.

Si ribadisce infatti, che occorre accertare con precisione l'area dell'effettivo bisogno, mirando l'intervento pubblico.

L'iniziativa del gruppo del Psi tende a impegnare la giunta regionale a svolgere un'azione di pressione presso il governo, affinché si dia priorità alla questione dell'aumento delle pensioni sociali (nella misura di almeno un terzo dell'attuale consistenza) e si persegua urgentemente anche la riforma dell'intero sistema, «per dare certezze a chi lavora, per correggere le iniquità, gli squilibri e gli sprechi che si sono andati, in questi anni, accumulando».

L'ELIMINAZIONE DEI BOVINI È IMPOSTA DA UNA DIRETTIVA DELLA CEE

La giunta regionale ha presentato ricorso per non abbattere 12 mila mucche da latte

La Giunta regionale ha presentato ricorso contro i due decreti del ministro Pandolfi che, accogliendo le direttive della Cee, prevedono l'abbattimento di dodicimila mucche da latte nel Friuli-Venezia Giulia, pari a circa il 13 14 per cento del patrimonio regionale complessivo.

Lo ha detto ieri l'assessore all'agricoltura Silvano Antonini nel corso della riunione della Commissione agricoltura del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Ermano. Antonini ha comunque illustrato i criteri che seguirà la Regione se dovrà adottare i provvedimenti. In particolare non saranno abbattute mucche da latte in montagna, ne saranno escluse quelle ospitate in stalle acquistate, ampliate o rimodernate con contributi regionali, nonché le stalle con meno di cinque capi. Come indennità per l'abbattimento la Regione riceverà dallo Stato un importo di un miliardo e mezzo.

Su questo problema e sui criteri adottati dalla Giunta regionale si è aperto un ampio dibattito nel quale, gli intervenuti Piccoli (Dc), Magrini (Pci), Puppini (MF), Carpenedo (Dc), Andrian (Pci), Braida (Dc), Casula (Msi-Dn), Comelli (Dc), Gambassini (LpT), hanno messo in evidenza come un problema di così vasta portata deve essere affrontato con molta cautela, su di esso è necessaria una attenta riflessione, cercando inoltre di capire questo fenomeno. Un abbattimento di capi di tale proporzione — è stato rilevato — è un segnale pericoloso per la politica zootecnica e agricola della nostra regione, e ciò deve portare a non commettere il grosso errore di un affievolimento del sostegno al settore.

È stato anche rilevato come alcune scelte in campo nazionale siano state fatte privilegiando il settore industriale a discapito di quello agricolo, e come non ci sia stata una coincidenza fra politica agricola comunitaria-nazionale e regionale, mancando altresì la capacità di imporre in sede comunitaria una politica di salvaguardia dell'agricoltura nazionale. Però — è emerso nel corso degli interventi — attraverso un approfondimento generale della politica regionale in agricoltura, si potrà avere un quadro complessivo dell'andamento del settore, che permetterà di conoscere tutti quei dati necessari per continuare, anche discostandoci dalla politica agricola comunitaria, a dare sostegno a un settore.

In particolare sugli abbattimenti, dalla discussione è emersa l'orientamento a scoraggiare tale indirizzi, ricostituendo incentivi all'allevamento, introducendo, per esempio, oltre ai criteri di priorità per la riparazione di stalle e fienili (Comuni disastrati e gravemente danneggiati), anche quello di insediamento in zone escluse dai premi di abbattimento, come pure — è stato rilevato — un più sollecito iter delle sovvenzioni che consenta all'interessato di far fronte ai debiti assunti.

Un'ulteriore considerazione è stata fatta per quanto riguarda le grosse aziende che non l'abbattimento di notevoli capi, mettono in pericolo l'occupazione.

La commissione comunque, proprio partendo dalle considerazioni emerse dal dibattito, ha stabilito, dopo l'esame del Piano agricolo nazionale, per il quale è richiesto il parere della Regione, di dedicare una specifica discussione sulla politica agricola regionale, con particolare riguardo al settore zootecnico, sulla base di una relazione che l'assessore Antonini si è impegnato a fare. Successivamente saranno oggetto di attenta valutazione i problemi ancora collegati all'applicazione della legge regionale 35 del 1976, relativa ai provvedimenti per la ripresa produttiva in agricoltura.

INSEDIATA UNA «CONFERENZA PERMANENTE» PER RIORDINARE IL SETTORE

Coordineranno i servizi sanitari



Gli assessori regionali al lavoro, Mario Brancati e alla sanità, Gabriele Renzulli (al centro nella foto Rizzo) hanno insediato a Trieste una «conferenza permanente» che si occuperà a livello regionale dell'integrazione dei servizi sociali e sanitari. Dell'organismo sono stati chiamati a far parte rappresentanti di associazioni di assistenza, dell'Anci e di organizzazioni sindacali dei medici. La conferenza sarà la sede più opportuna per un coordinamento dei servizi ritenuto indispensabile per garantire al cittadino un'assistenza socio-sanitaria organizzata e al tempo stesso qualificata

In poche righe

Scalo di Ronchi aperto con la nebbia

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è rimasto ieri regolarmente aperto nonostante la nebbia, sia pure operando ai limiti della visibilità consentita. Un unico volo è stato cancellato, quello da Roma delle 18, ma per problemi che si sono manifestati all'aeroporto della capitale. Due aerei sono stati invece dirottati da Venezia, a causa della nebbia, uno proveniente da Roma e l'altro da Madrid. È stato così possibile garantire, con il velivolo proveniente da Madrid, la partenza per Roma delle 18.55, evitando disagi ai passeggeri della regione.

Artigiani sloveni da Turello

TRIESTE — L'Unione regionale slovena per l'economia è stata ricevuta dall'assessore regionale all'artigianato avv. Vinicio Turello.

All'ordine del giorno una prima presa di contatto con l'assessore e l'illustrazione dei vari problemi che in questo momento interessano la categoria. In particolare è stata sollevata la questione relativa all'apprendistato chiedendo, da parte della Regione, adeguati incentivi, come sgravi dei contributi e «salario d'ingresso», affinché le aziende artigiane possano provvedere a nuove assunzioni di giovani.

L'assessore Turello ha illustrato le varie iniziative della Regione a favore dell'artigianato. L'assessore ha pure assicurato che entro quest'anno si terrà la conferenza sull'artigianato.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 19-1-1985

BARI	23	17	34	90	15
CAGLIARI	87	9	42	49	5
FIRENZE	40	22	51	42	64
GENOVA	75	1	52	88	15
MILANO	64	14	59	28	5
NAPOLI	80	9	23	20	71
PALERMO	9	55	69	8	44
ROMA	83	44	39	1	23
TORINO	18	47	63	73	27
VENEZIA	3	89	4	18	8

Dei probabili indicati sono sortiti il 4, 87, 49, 34, 40, degli imminenti l'1, 22, 27, 28 e 47. Trascurabili i risultati: ambo a CA 49-87, ambo a FI 22-40, ambo a TO 27-47. I numeri in frequenza hanno dato l'ambo pure a CA con il 5-42 e a MI con il 5-64. Più interessante la previsione sui numeretti: ambo a CA col 5-9 (abbiamo centrato la ruota), ambo a PA 8-9 e terno a VE con il 3-4-8.

Dal tabellone delle ambate depenniamo il 5 e 49 dalla ruota di CA, il 71 dalla ruota di NA e il 4 dalla ruota di VE. Ve lo riproponiamo in versione aggiornata: BA 24, 54, 32, 6, 57, 55, 65, 11, 40 e 59; CA 16, 4, 31, 8, 1, 68, 3, 62, 34 e 2; FI 70, 80, 61, 36, 67, 49, 60, 2, 20, 44; GE 28, 80, 41, 63, 71, 3, 26, 30, 14, 34; MI 54, 25, 52, 33, 60, 31, 83, 10, 85, 17; NA 34, 45, 82, 90, 19, 75, 22, 50, 61, 86; PA 30, 70, 87, 10, 60, 11, 26, 58, 66, 12; RO 25, 31, 81, 24, 13, 48, 2, 43, 67, 75; TO 74, 14, 32, 4, 49, 53, 25, 23, 48, 61; VE 39, 1, 57, 20, 63, 75, 48, 51, 85, 49.

Richiamiamo l'attenzione dei giocatori sul numero 36 che da dodici settimane non esce su tutte le ruote, in particolare per la gentile signora E.B., che ci ha telefonato, questo è il momento per giocarlo assieme a qualche numero preferenziale. Per notizia informiarmo che il 36 non si abbina da circa tre anni con il 9, con il 14, con il 37, con il 58, con il 62 e con l'81.

Reputiamo molto prossimi a sortire, il 2, 11, 25, 31, 32, 36, 38, 48, 43, 57, 58, 84 e 85. Presumiamo che diversi dei seguenti possibili: 6, 10, 12, 13, 16, 19, 21, 30, 33, 41, 46, 60, 62, 70, 76, 81 e 86 saranno sul marcatore. Consigliamo di studiare attentamente fra i prossimi e i possibili, tenere conto del ritardo, scegliere due o tre numeri affiancandoli al 36. È un suggerimento da non sottovalutare. Riteniamo, infine, che anche il 49 ha ottime chance di ripetersi.

a cura di Arrigo Bonnes







Nata nei primi anni Settanta, ma posto da sci per eccellenza (i pordenonesi ci venivano sin dal secondo dopoguerra, salendo per strade impossibili), Piancavallo è una delle realtà turistiche e sportive più concrete nel vasto panorama di stazioni invernali ed estive di montagna.

E' situata sull'altopiano avianese, e si raggiunge per una strada oggi comoda e sicura, che dalla pedemontana occidentale del Pordenonese raggiunge i 1300 metri di altitudine del pianoro in poco più di dodici chilometri, consentendo fra l'altro, nelle molte giornate di sole, di godere di una splendida vista su tutta la Destra Tagliamento. In giornate eccezionali (e qui non sono poche) la visibilità arriva fino all'Adriatico e Venezia.

Piancavallo stazione integrata, Piancavallo bella d'estate e d'inverno, è famosa per almeno tre motivi validi: la facilità nel raggiungerla, in quei dodici chilometri di salita, su strada comoda, a trenta chilometri di distanza dal centro di Pordenone e po-



co più dall'uscita del raccordo autostradale Venezia-Trieste, uscita Portogruaro; per essere sede da anni di una tappa del circo bianco della Coppa del mondo femminile che a metà dicembre non salta un appuntamento; per essere infine la località alpina dove la neve è sicura, vera o artificiale. Sono quasi dieci anni, infatti, che accorti tecnici hanno portato a Piancavallo gli americani cannoni-da-neve, snowmaking ai quali basta qualche tonnellata d'acqua e una temperatura sotto lo zero per produrre neve per fare piste ancor più solide di quelle fatte con neve autentica. Se questa non arriva, ci pensano, quassù, le attrezzature con i mille cavalli del motore centrale, i quattro chilometri di tubature, i dieci tecnici specializzati coordinati dal supervisore e i quaranta cannoni che garantiscono la tradizione della Nevesicura.

Due seggiovie, tredici sciovie, tutte collegate, un anello di fondo di oltre otto chilometri curato al meglio, campo di pattinaggio, un palazzetto del ghiaccio



in preparazione, scuole di sci, due piscine coperte, sauna, una grande sala per cinema e convegni, tre discoteche, una serie di negozi sistemati nell'indovinato Centro commerciale che è il vero e proprio «cuore» di tutta la località, una serie di bei appartamenti e residence, alberghi e pensioni di vario tipo, i necessari servizi, dal medico alla stazione del carburante: questa è Piancavallo che promette di crescere ancora, alla ricerca della perfezione.

Gradevole d'estate con la sua straordinaria flora alpina e i suggestivi itinerari tutto intorno al monte Cavallo di oltre duemila metri e gradevole d'inverno quando diventa una delle regine delle nevi d'Italia.

Le novità per il 1985

Verrà ultimata da parte dell'Azienda di soggiorno e turismo la costruzione del palazzo del ghiaccio con annessa foresteria di 100 posti letto bar e ristorante, questa importante struttura permetterà nei periodi di non utilizzo della pista ghiacciata la pratica di altre discipline sportive tipo pattinaggio a rotelle, tennis, pallamano, pallacanestro, pallavolo, judo ecc.

Verranno ultimati i lavori da parte del comune di Aviano del campo di calcio, pallavolo, pallacanestro e 2 campi da tennis adiacenti la zona del palazzetto dove funziona già dallo scorso anno la scuola di equitazione.

Verrà ultimata la strada Barcis-Piancavallo.

Da parte della società degli impianti è prevista la costruzione di una nuova seggiovia parallela alla attuale. Una nuova seggiovia che dalla pista nazionale porta in cima al monte Cornier e l'ampliamento dell'impianto di innevamento artificiale anche nella parte alta delle piste della seggiovia.

Verrà ristrutturato completamente il rifugio del Cai con la creazione di nuovi 150 posti letto.

Si ripeteranno le manifestazioni internazionali più importanti: 1/4 aprile 4 gare Fis internazionali valevoli quale finale di Coppa Italia; 27/28 luglio 6.o raid storico Piancavallo; 10/15 agosto rassegna internazionale del folklore Aviano Piancavallo; 29 agosto-1 settembre 6.o Rally internazionale di Piancavallo Trofeo città di Pordenone; 17 dicembre Coppa del mondo di sci femminile.

Amici del SUPER BINGO INVERNO



cercate la fortuna con noi!

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

CENTRO

ABBIGLIAMENTO
BILBO v. Carducci 24
BIMBI ELEGANTI v. Carducci 45
BLUE LINE v. Ghega 9
BOTTERI camiceria c.so Italia 8
CAMICERIA MODERNA Cesana v. Mazzini 40
CHARLIE SHOP v. S. Lazzaro 18
CHRISTINE p.zza della Borsa 15
GUINA abb. uomo donna bamb. v. Genova
IL PUNTO MODA v. Carducci 11
JUVENTUS c.so Italia 10
LE MONDE p.sso S. Giovanni 1
LOOK v. Carducci 19/a
LORETTA abb. taglie forti, v. Cicerone 10
MAXIM v. S. Nicolò 11/a
RICKJ v. Battisti 2
RIGUTTI v. Mazzini 43
SHOPPING BLU v. Genova 11/c
VANITA' C.so Italia 37
WALNER uomo donna bimbi v. Roma 13

ALIMENTARI
CONCINA v. B. Cellini 2
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Frutta verdura **NANGANO** v. Venezian 13
GIORGI PANETTERIA v. Carducci 14
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SEGULIA** P.zza Oberdan 2
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
MARIABOLOGNA v. Battisti 7
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina, 4
SFREDDO EGIDIO Mercato coperto 1° piano
Supermercati **BOSCO**
P.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese

ARTICOLI
ed ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
TOMMASINI SPORT v. Mazzini 37-39
MASTER SPORT v. Battisti 20/a
LEGOVINI SPORT v. Diaz 4

ARTIGIANATO
TESORO v. Torino 15

ARREDAMENTO
BON-PAS v. Battisti 14
IL LETTO v. Tarabocchia 5
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 10

AUTOMOBILI
ADRIA AUTO v. Cassa di Risparmio 4
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24

BAR - PASTICCERIE
BAR AQUILEIA v. Madonna del Mare 19
BAR PARA 2 v. Battisti 13
BIANCHI v. delle Torri 3
Degustazione **CREMCAFFE'** p.zza Goldoni
LA BOMBONIERA v. XXX Ottobre 3

BIANCHERIA
BETTY BOMBACIGNO v. Mazzini 46
V. BOMBACIGNO v. Battisti 20

BOUTIQUES
Boutique **DELL'OCCASIONE** v. Carducci 11/c
LIVIA DE ROSA gall. Protti 4
MIMMO v. Battisti 3
NIVES boutique p.zza Unità 4

CALZATURE
A. NIMMERRICHTER c.so Italia 10
BACCHESCHI v. Dante Alighieri 10
GIULIANA v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
DEA v. S. Sebastiano 6, Teatro Romano 1/B

CARTOLERIE
LA SPIGA v. S. Spiridione 6/b
SMOLARS v. Roma 22

CASALINGHI
FURLAN v. Carducci 20

DISCHI
DISCOTECA FENICE galleria Fenice 5

ELETTRODOMESTICI
AL RISPARMIO v. del Teatro Romano 9/2
LUISA GELLETTI v. F. Venezian 10
UNIVERSALTECNICA
C.so Saba 18, P.zza Goldoni, v. Zudecche 1

FOTO OTTICA
MARSILLI v. Mazzini 36
FOTO MIRI v. Roma 20
FOTO POZZAR v. Valdirivo 31
FOTO ROLLI 1, 2, 3,
SEGULIN v. Mazzini 51/b
METROMARKET v. Filzi 4 (ang. Torrebianca)

IMMOBILIARI
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5

LAMPADARI
MILLO MINELLI p.zza Goldoni 8/9

MACCHINE PER CUCIRE
VILLINI p.zza Goldoni 5

MATERASSI
CENTRO DEL MATERASSO v. Cereria 8

MACCHINE PER UFFICIO
CMD concessionario esclusivo Canon
Galleria Fenice 8/10

MERCERIE
A. SERVADEI v. Dante 7

NEGOZI PER BAMBINI
BABY' SHOP v. Palestrina 3

OREFICERIE - GIOIELLERIE
DANTE L.go Santorio 5
PLISCO c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL**
P.zza S. Antonio 4

PELLETTERIE
BORSA BAZAR v. Carducci 7/1
BORSA MARKET v. Imbriani 8
CADETTE p.zza della Borsa
FENDI pelletterie Capo di Piazza 1
LA DILIGENZA Volti di Chiozza 1
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1

PROFUMERIE - DROGHERIE
BASCHIERA LIVIO v. S. Lazzaro 17
ROSA prufumeria v. S. Lazzaro 6

PULITURA
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6

RISTORANTI E RITROVI
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
DA PRIMO v. S. Caterina 9
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Snack bar **ARTISTI** v. Artisti 11

STOFFE - TENDAGGI
ANDROMEDA c.so Italia 22

TESSUTI
GALTRUCCO p.zza Goldoni 1

UFFICI TURISTICI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, galleria Protti 2

CINE - FOTO
A.2. CENTRO OTTICO Rot. Boschetto 1
FOTO Svizzera v.le XX Settembre 2

ELETTRODOMESTICI
NUOVI MAGAZZINI GERBINI
V. Rossetti 6, v. Giotto 8

FIORERIA
CARLI DI LETIZZA M. v. Muratti 3

VINI - LIQUORI
EMPORIO VINI PETRONIO v. Giulia 35

RISTORANTI E RITROVI
ALLA QUERCIA v. Giulia 21
KING v. Giulia 76

MARINA CAMPO MARZIO LOCCHI

Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
MODE ADA v. S.S. Martiri 12

MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c

CORONEO FABIO SEVERO TRIBUNALE

AUTOFORNITURE
ZANCHI v. Coroneo 4

BAR
ALBERTO v. Fabio Severo 88
AL FORO Foro Ulpiano 6(ang. v. Coroneo)

DROGHERIE
BULESSI v. F. Severo 103
ELIDE v. Fabio Severo 33

ELETTRODOMESTICI
RADIO ANCONA v. Fabio Severo 95

ELETTRONICA
BONAZZA v. Fabio Severo 138

MACCHINE PER UFFICIO
C. OLIVETTI CARPENTIERI Coroneo 31/2

MACELLERIE
CURRO' v. Fabio Severo 98

VIA GIULIA SAN GIOVANNI VIALE XX SETTEMBRE

ABBIGLIAMENTO
BIROLLA v. Giulia 7
LA COQUETTE v.le R. Sanzio 4

ACCONCIATURE PER SIGNORA
ESTETICA TOMADA v. Muratti 1

ARREDAMENTI
SARTORI v. Giulia 108

ARTICOLI PER LA CASA
CASA BAZAAR v. Giulia 1

ARTICOLI SPORTIVI
VIALE SPORT v. Muratti, 1/a

BOUTIQUES
BAGARRE s.d.f. v. Giulia 25

CALZATURE
VIALE v.le XX Settembre 18

GRETTA - ROIANO VIA UDINE

ABBIGLIAMENTO
Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
MODE KORE v. Udine 38/a

ACCONCIATURE SIGNORA
LALLA'S v. Giacinti 30

ARTIGIANATO
BAOBAB BAZAR salita di Gretta 7
BOTTEGA DELLA PELLE salita di Gretta 8/a
IL VASAIO salita di Gretta 6/c

BAR - PASTICCERIE
BELVEDERE via Udine 27
CONDOR v. Miramare 11
LATTERIA ANTONELLO v. Apiari 5
SNOOPY v. L. Stock 6

DISCHI - MUSICA
BLITZ MUSIC v. Roiano 5/c
WOM - WORLD MUSIC v. Udine 11

FRUTTA E VERDURA
SPENDIMENO l.go Petazzi 1
v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33

PANINOTECA
IBBA VANNA v. Udine 59

PNEUMATICI
MONCINI GOMME v.le Miramare 9
v. Valerio 148

PROFUMERIE
LILIBETH v. Roiano 3/a

SALUMERIA
TAVELLI v. Aquileia 7

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA VIA GINNASTICA

ABBIGLIAMENTO
Bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
ISABELLE boutique v. Paduina 6/1
NERY MODE l.go Barriera 16
ROSY v. Settefontane 47
V. D. v. Parini 10

ACCONCIATURE SIGNORA
GIORGIO SALONE v. Ginnastica 9

AUTORADIO
RADIOTELEX v. Settefontane 27
RADIOTELEX e TELEXINO c.so Italia 26
RADIOTELEX v. Settefontane 36

ARREDAMENTI
DORLIGO v. Sorgente 4
MOBILMARKET v. Limitanea 4/4
PROPOSTA v. Alfieri 13
ZERIAL v. Settefontane 62

ACCONCIATURE MASCHILI
PELE' v.le Ippodromo 2/2

ARTICOLI SPORTIVI
OLYMPIC v. del Bosco 10
VILLINI SPORT l.go Barriera Vecchia 10

BOMBONIERE
VIOLA v.le D'Annunzio 12

CASALINGHI
MAGRIS v. Caccia 17
PIAPAN p.zza Ospedale 3

DROGHERIE PROFUMERIE
2 P PROFUMERIA v. Settefontane 41
MIANI v. Settefontane 8
RIOSA v. Pascoli 28

ELETTRODOMESTICI
SERGIO RAMANI v. Revoltella 10
Il vostro negozio EXPERT a Trieste
F. ZANON v. Parini 6

ERBORISTERIA
AUX HERBES SAUVAGES v. Crispi 17/b

FODERAMI
PERTOT v. Ginnastica 22

FOTO - CINE
MORELLI v. Settefontane 10

GIOCATTOLI
PAGANI l.go Barriera Vecchia 12

LAMPADARI
CASA DELLA LAMPADA v. Settefontane 16

MACELLERIE
BALBI v. Ginnastica 9
CERNIGOI MARIO Mercato coperto
FICINI LUIGIA Mercato coperto
GIORGI FURIO Mercato coperto

OFFICINE AUTO
GARAGE REGINA s.a.s BMW v. Raffineria 6

AUTOFORNITURE
AMAR v. del Bosco 6

PESCHERIE
BONIVENTO p.zza Garibaldi 8

RISTORANTI - RITROVI
AL PAGLIACCIO v. Corridoni
OBELIX v. del Bosco 11/1
TAVERNA BELLE ÉPOQUE v. del Bosco 22
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
AL TRABOCCHETTO v. Castaldi 1/2

VINI - LIQUORI
TOMBACCO V. Petronio 2

SAN GIACOMO

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici **TV RIOSA** v. dell'Istria 1
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25

SERVOLA VALMAURA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53

OPICINA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 4/7
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

ORE D'ATTESA PER DECINE DI MIGLIAIA DI GIOCATORI, APPASSIONATI DAL FANTASTICO GIOCO DEL «PICCOLO»

Continua la marcia verso il SuperBingo

È sempre caccia alla cartella

«Per oggi le copie del "Piccolo" sono esaurite». Grandi cartelli di questo tipo sono stati affissi da diversi edicolanti su tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia, mentre i loro colleghi del Veneto continuano a protestare richiedendoci maggiori forniture del giornale. Al SuperBingo Inverno, il grande gioco che farà vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo», vogliono giocare proprio tutti.

Sono già decine e decine di migliaia i binghisti, distribuiti uniformemente, secondo i primi rilievi degli uffici statistici, sulla nostra regione.

Il SuperBingo, che abbiamo tanto atteso, convinti della sua capacità di rinsaldare il rapporto fra i lettori e il loro giornale (anche nelle famiglie, nelle scuole, sui posti di lavoro, fra tutti gli amici del «Piccolo») è andato ben oltre le nostre aspettative e sorprende noi per primi.

Si immaginavano tante telefonate, ma non questa valanga di chiamate che inchioda le signorine SuperBingo all'apparecchio senza un attimo di respiro. Si sperava in una grande partecipazione, ma non in questa intensa e sincera passione, che i nostri lettori stanno dimostrando.

Se essere lettori del «Piccolo», prima dell'inizio del SuperBingo Inverno, era la condizione per essere davvero informati sulla realtà che ci circonda, ora, a soli pochi giorni dall'inizio del gioco, sta diventando una necessità, per chi desideri partecipare sul serio alla vita di ogni giorno. Il coniglietto, simbolo portafortuna del nostro gioco, infatti, è al vertice dell'interesse, protagonista di innumerevoli commenti e discussioni: un vero e proprio personaggio. Non solo, e non tanto, però, per i magnifici premi messi in palio da «Il Piccolo» (è comprensibile che vincere una delle 10 Renault Supercinque disponibili, o delle dieci pellicce o dei soggiorni di vacanza di sogno e ancora tante altre centinaia di premi, faccia gola a tutti).

No, il SuperBingo non si riduce solo a questo. Si spinge fino a divenire un modo per stare assieme agli altri, divertirsi assieme, giocare assieme. Proprio quello di cui si era, troppo spesso e da troppo tempo, perso il gusto.

I momenti d'attesa è di passione, per decine e decine di migliaia di giocatori nella nostra regione, la loro tendenza, secondo quanto indicano le prime stime, ad andare sempre prima in edicola per assicurarsi la propria copia del «Piccolo» e conoscere subito l'estrazione dei numeri pubblicati, testimoniano di quanto la gente si senta più vicina, con il Bingo.

Ieri, per esempio, ci sono giunte alcune emozionate segnalazioni di giocatori che, chi in Friuli, chi a Trieste, stanno già sfiorando il Bingo.

Sulle loro cartelle, nel gioco della prima settimana, infatti, restano solo pochissime caselle da riempire. C'è qualcuno che ha sostenuto di aspettare l'estrazione di un solo numero per vincere: «Vado per uno!», ci ha telefonato tutta emozionata una signora chiedendo di mantenere l'anonimato. Questo numero tanto atteso le farà gridare «Bingo!» già con l'estrazione di oggi? O con quella di domani?

Anche se fosse, giocatori binghisti, non preoccupatevi: i premi sono davvero molti (trenta ogni settimana) e c'è spazio per tutti. Bisogna tenere presente, inoltre, che rimonte improvvise e spettacolari sono sempre possibili, fino all'ultima estrazione di questo gioco, che sarà pubblicata sul giornale in edicola sabato. Per non dire che, chi non facesse Bingo entro questa settimana, ha a sua disposizione altre nove occasioni!

Chi avesse un Bingo, comunque, dovrà mettersi subito in contatto con la centrale del gioco (telefoni 040-771741 e 766937 in orario feriale 9-13 e 15-19 e festivo 9-13) e agli stessi numeri potranno rivolgersi tutti i giocatori che desiderano chiarimenti.

Per concludere, un'ultima osservazione. Molti chiedono ai nostri centralini se ormai è troppo tardi per cominciare il gioco. State tranquilli, niente è ancora perduto, basterà procurarsi al più presto le cartelle del coniglietto nei negozi amici del SuperBingo o acquistando in edicola il periodico TI, che dona una cartellina a ogni suo lettore.

Non bisogna dimenticare, infine, di acquistare con la massima regolarità le copie del nostro giornale, non solo per seguire con esattezza l'estrazione di tutti i numeri, ma anche per non perdere il diritto a ritirare i premi conquistati, riservati solo ai fedeli lettori, vecchi e nuovi, del «Piccolo».



22 49 44 88 59

84 16 55 4 38

GIOCO n. 1

Tanti auguri, coniglietto

«Tanti auguri SuperBingo»! Chi potrebbe, meglio di un inglese, rivolgere un auspicio di successo al favoloso gioco che farà vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo»? Se poi l'augurio è rivolto personalmente da chi, nella nostra regione, ha il compito di rappresentare gli interessi di Sua Maestà Britannica la regina Elisabetta seconda, il coniglio arrossisce di piacere...

Il Bingo, infatti, come è noto, è un gioco di origine inglese e nel Regno Unito sta davvero facendo furore!

Il console onorario inglese a Trieste, maggiore Norman Lister, ne sa qualcosa e, fedele amico del «Piccolo» ci ha raccontato come vanno le cose nella sua patria d'origine.

«Noi inglesi, forse — ha detto — abbiamo avuto sempre nel sangue la passione per la scommessa, basti pensare alle tanto celebrate corse dei cavalli...».

«Ma quello che mi sembra più eccezionale — ha aggiunto — è questa passione travolgente per il Bingo, che è stato lanciato a livello di massa dai quotidiani londinesi della sera, ma che in realtà era già molto praticato dalla popolazione, e in particolare dalle casalinghe, nelle vecchie sale di cinema periferici, ormai abbandonati dal pubblico. Molti grandi locali — ci ha raccontato Lister — sono stati ristrutturati e riconvertiti a favore del Bingo: pagando l'ingresso, a ognuno viene consegnata una cartella e, nel grande spazio dove un tempo si proiettavano le pellicole, è affisso un enorme tabellone su cui compaiono i numeri estratti».

Si tratta, infatti, di un passatempo molto diffuso, che consente anche di trascorrere qualche ora in compagnia. Naturalmente, come potrete immaginare, i premi messi in palio nelle sale del Bingo non possono nemmeno lontanamente essere paragonati a quelli offerti dai grandi giornali, che offrono ai propri lettori binghisti regali davvero favolosi.

Il meccanismo, secondo il maggiore Lister, è analogo a quello applicato in Italia nel nostro SuperBingo Inverno, con le cartelline e i numeri estratti che compaiono sul giornale. Nel corso della visita, comunque, il coniglio ha manifestato subito il desiderio di conoscere la vera derivazione della parola Bingo, che, esportata dagli inglesi, sta ora facendo il giro del mondo e appassiona milioni di persone su tutti i continenti.

«La parola Bingo — ha spiegato il console inglese — nella mia lingua è impiegata come un'esclamazione al momento in cui un giocatore esprime la propria emozione per aver riempito la cartella con tutti i numeri. Un poco come qui in Italia si usa gridare "tombola!". Un vero e proprio significato, quindi — ha concluso — in realtà non c'è o per lo meno non è così facilmente individuabile».

Ormai, comunque, Bingo sta divenendo una vera e propria parola universale, che richiama, fra i tanti appassionati, l'idea di giocare assieme con allegria.



SUPER BINGO INVERNO — Ecco le regole per giocare.

Salve! Sono SuperBingo... e dal 20 gennaio sono con voi!

Con il gioco SuperBingo Inverno, ci sono premi incredibili.

Le possibilità di vincere sono trenta ogni settimana.

E allora... leggete bene le regole, cercate la cartella dovunque vedrete la mia immagine, e ricordate: chi non gioca non vince con il SuperBingo Inverno!

★ **IL GIOCO**

SuperBingo Inverno dura 10 settimane consecutive a partire dal 20 gennaio 1985 e prevede l'assegnazione di 30 premi per ogni settimana, e un'estrazione finale che assegnerà un superpremio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.

★ **COME SI VINCE**

Ciascuna cartella riporta 10 gruppi (uno per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90).

Tutte le cartelle inoltre riportano in un apposito spazio un numero progressivo denominato «numero della fortuna».

Il Piccolo, dalla domenica al sabato, per 10 settimane consecutive, pubblicherà i numeri vincenti, indicando quale serie vincerà il primo premio, quale il secondo, quale il terzo e così via (in funzione del numero progressivo denominato «numero della fortuna» che contraddistingue le cartelline).

Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie di numeri vincenti, otterrà il premio spettante esibendo, con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata e il prezzo di vendita) e quella dove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco.

La vincita dovrà essere comunicata entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso, telefonando ai numeri **(040) 771741 o 766937**.

Alla fine delle 10 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 giorni (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti, parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 13 del 7.o giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti i tagliandi che perverranno oltre tale termine verranno ritenuti nulli.

Con tali tagliandi il numero dei vincitori varierà ogni volta in ragione dei premi non assegnati nelle settimane precedenti di gioco; con l'estrazione del suddetto tagliando verrà quindi individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 10 settimane di concorso.

Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata e il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 10 settimane.



7 Un pajo di forbici

Come si chiamano i numeri

«Sete, le gambe dele donete», ma anche «sete, le gambe de l'arziprete» sono le definizioni più conosciute di questa cifra. Ma dietro tali rime, piuttosto note, si nascondono molte altre indicazioni fantasiose e ricche di riferimenti.

Un filone popolare particolarmente nutrito sembra quello che si richiama alle tematiche religiose: «i santi sacramenti», «i peccati mortai», «i doni del spirito santo», mentre a Venezia il libro dei sogni assegna a questo numero «la chiesa di San Severo» un tempo esistente in quella località, fondata nel 1820 e crollata già dopo nove anni. Sulla stessa area di San Severo, poi, furono edificate le carceri, e il sette passò anche a designare «la casa dei ladri».

Oltre ai geometrici «sete barete» e «sete fa barete», numerosi sono pure gli appellativi derivanti dalla forma della cifra: «la pipa», «la pipa del comissario» (a Pirano d'Istria), «carega rebaltada» e «el gobo».

Sempre in riferimento alla forma, che ne fa quasi un oggetto tagliente, il numero sette è pure conosciuto come «el cortel» (a Trieste) e «el coltelo» (a Venezia), come «la zapa» e come quello strappo lungo e stretto che a volte si produce nei vestiti, chiamato «sbrego».

«La forca picola», infine, da distinguere da «la forca granda», che secondo il popolo si identifica col 39 e «la forca roversa» (capovolta), dei dialetti di origine veneta, concludono questa panoramica, senza dimenticarsi, però, anche di un inspiegabile «el zimitero».

Il cabalista

PAGINA DEI MOTORI

COME EVITARE LA SOLIDIFICAZIONE DELLA PARAFFINA

Attenti al «sottozero» che tradisce i diesel

Il sistema più sicuro: un preriscaldatore sul filtro carburante

ROMA — Con le temperature «polari» raggiunte nei giorni scorsi in Italia molti possessori di vetture diesel si sono trovati in serie difficoltà. Uno dei «nei» delle auto a gasolio, infatti, è proprio il freddo. Con le basse temperature (sono sufficienti pochi gradi sotto lo zero) la paraffina presente nel gasolio tende a solidificarsi formando cristalli che intasano i filtri del circuito di alimentazione.

Il problema potrebbe essere risolto all'origine, sia dalle compagnie petrolifere sia dalle case automobilistiche. Le prime potrebbero adeguare il tipo di gasolio alle aree geografiche (con basso contenuto di paraffina e aggiunta di specifici additivi in zone molto fredde), le seconde potrebbero introdurre congegni atti a mantenere una temperatura superiore nei punti critici, per esempio un periscaldatore sul filtro principale (quello a monte della pompa di iniezione) e su quello secondario (sulla pompa di aspirazione) o almeno sul primo.

Il congegno — che è possibile far installare per proprio conto — entra in funzione automaticamente quando la temperatura scende sotto lo zero. Siccome però tutte queste soluzioni comportano costi che né le case automobilistiche né le compagnie petrolifere sembrano disposte sempre ad accollarsi, sovente non resta che industriarsi a titolo personale: anche se bisogna notare che in questi giorni la Esso sta presentando un gasolio «invernale».

Uno dei sistemi più seguiti è quello di mescolare — direttamente nel serbatoio, per motivi di sicurezza — benzina normale al gasolio, nella misura del 10-30 per cento (più è bassa la temperatura, maggiore deve essere la percentuale).

Va detto però che la benzina ha un minor potere lubrificante del gasolio e quindi va usata solo in casi di emergenza per non danneggiare la pompa di iniezione. Il suo uso comporta facilmente battiti nel funzionamento del motore e in generale un minor rendimento di questo.

Meglio sarebbe mescolare cherosene, che ha un maggior potere lubrificante: aggiunto nella misura del 20 per cento abbassa di sei o sette gradi il limite oltre il quale si formano i depositi di paraffina.

Altro sistema è quello di aggiungere olio lubrificante (all'incirca un chilo ogni 50 litri di gasolio) che abbassa la temperatura — intorno ai 400 gradi centigradi — alla quale si accende il gasolio. Numerosi tipi di additivi da mescolare al gasolio sono poi disponibili in commercio.

ANNUNCIATO UN NUOVO SISTEMA

Arriva dalla Svezia la rivoluzione Saab per le accensioni

STOCCOLMA — Un sistema di accensione per auto, che non richiede manutenzione, ignora l'umidità, triplica la vita delle candele, migliora nettamente le prestazioni dei motori, è la grossa novità annunciata a Stoccolma dalla Saab-Scania, il gruppo svedese operante nei settori auto e aerospaziale. Il sistema, denominato Saab Direct Ignition (Sdi), costituisce il perfezionamento di un apparato analogo utilizzato da anni su motori a due tempi per motonautica e motociclette.

L'Sdi, secondo la Saab, ha tra gli altri vantaggi quello di non richiedere alcuna regolazione dei tempi di accensione per l'intera vita del motore. Per Gillebrand, direttore della sezione collaudi Saab, ha dichiarato che l'Sdi apre la strada a sviluppi rivoluzionari in direzione di motori a bassi consumi, alta resa, ridotta sensibilità alle variazioni di qualità del carburante.

Il sistema non richiede assolutamente manutenzione per l'assenza di parti in movimento, è controllato da un microelevatore che «sorveglia» le condizioni operative del motore, garantisce una scintilla più potente e un tempo di carica venti volte più rapido.

La Saab non ha precisato quando il sistema, installato sperimentalmente su 200 auto diventerà di serie. Le prime Saab dotate di SDI dovrebbero essere commercializzate entro due anni. La società si è già assicurata i brevetti per le parti vitali del sistema e intende usarlo inizialmente solo per le proprie auto. In un secondo momento, stando a un portavoce, potrebbe essere presa in considerazione la vendita dell'Sdi su licenza.

L'apparato è stato messo a punto dalla Saab e dalla Mecel Ab, una unità di ricerca inquadrata nella consociata Combitech del gruppo.

PROVA DEL PRIMO DIESEL LANCIA, OVVERO PRESTAZIONI E CONFORT ECCELLENTI

Il gasolio diventa nobile nel serbatoio della Prisma

E' stato un anno eccellente per la Lancia. Eccellente sia per i nuovi modelli, sia per le inedite versioni di modelli gia esistenti; lo è stato per i successi ottenuti nelle vendite. Merito di una capillare, si può dire pignola organizzazione a ogni livello, dalla produzione al consumo, e di una fortunata corrispondenza (meglio sarebbe dire intuizione) fra le proposte della «casa» e le richieste del mercato.

Un nome fra tutti per sottolineare questi exploit: Prisma, ovvero la vettura che, nel settore delle medie ha raggiunto livelli di vero boom. Ma un successo certamente meritato perchè nella Prisma si sublima la politica, la linea produttiva decisa dalla «casa» torinese per recuperare, magari in veste più attuale, i criteri di classe, di nobiltà della prima tradizione.

Una linea di difficile mantenimento, fatta di delicati equilibri, sempre obbligata al massimo impegno. Per la Prisma la Lancia ha costantemente cercato il meglio, lo ha fatto per le versioni benzina e lo ha ripetuto per il modello diesel. Questa vettura gode indubbiamente dei pregi già conosciuti in fatto di carrozzeria e di confort degli interni, di comportamento su strada; in più può vantare una motorizzazione di eccellenza assoluta nel campo dei propulsori a gasolio.

Sulla carrozzeria della Prisma diesel si potrebbe ripetere quanto detto per le versioni benzina: una linea filante, equilibrata, elegante che si avvicina clamorosamente ai gusti dell'automobilista «medio». I grandi fari rettangolari, le luci posteriori sviluppati orizzontalmente ben si adattano al tutto. E si può anche ripetere il discorso, fatto in passato, per gli interni: spazio abbondante, con sedili ben disegnati, comodi e soffici. Un buon bagagliaio, quello che generalmente offrono le berline a tre volumi, ampiamente aumentabile abbattendo i sedili posteriori (come optional anche separatamente).



Ma gli interni si distinguono anche per la strumentazione particolarmente efficiente che offrono, con abbondanza di spie a controllo centrale (il tutto ben visibile e ben a portata di mano), per il razionale posto di guida, per la qualità dei materiali usati e per il complesso dell'arredamento. Il confort anche estetico, è, senza dubbio, di casa nella Prisma diesel.

Ma se quanto detto non è altro che una ripetizione, una piacevole ripetizione, di tutto quello che è stato affermato nel momento della prima apparizione modello Prisma, totalmente nuovo è il discorso relativo alla motorizzazione. Il propulsore scelto per questa vettura è il quattro cilindri di 1930 cc, con una potenza massima di 65 CV a 4600 g/m e coppia massima di 12.1 kgm a soli 2000 giri al minuto. E' lo stesso che equipaggia l'altra eccellente vettura diesel del gruppo Fiat, cioè la Regata diesel super. Su questa base la Lancia ha lavorato apportando tutta una serie di modifiche in linea con la più avanzata tecnologia del settore. Al punto che si può affermare che quello della Prisma è motore totalmente nuovo.



L'ultimo motore progettato dal gruppo Fiat: è il propulsore a gasolio che equipaggia Lancia Prisma e Regata DS, e che rappresenta probabilmente la soluzione più aggiornata in termini di diesel automobilistici aspirati

Un motore che si pone ai vertici di questo tipo di propulsione e che nulla ha da invidiare a quelli sovralimentati. E' ai vertici per prestazioni, sia come velocità massima (158 orari) sia come accelerazione (il chilometro da fermo è percorso in 36,9 secondi), sia come ripresa (40,1 secondi per coprire il chilometro in quinta marcia, partendo da 40 orari: un dato che sottolinea la favorevole coppia massima).

Ed è ai vertici come consumi: al di là di quelli che sono i dati forniti dalla «casa» e ottenuti in situazione ideale basterebbe sottolineare che la Prisma diesel è capace di percorrere oltre 12 km con un litro alla velocità di 140 orari, 20 a 100 all'ora e così via. Con questo tipo di consumi risulta un'autonomia che si avvicina agli 800 chilometri.

In definitiva questa vettura si dimostra una gran viaggiatrice, perchè è sostanzialmente parsimoniosa; e perchè non porta al pilota alcun affaticamento sia nei lunghi e spesso noiosi percorsi autostradali, sia su itinerari più tormentati, sia nel caotico traffico cittadino.

Alessandro Cappellini

«Bahia», una Samba superaccessoriata

MILANO — La Talbot propone una serie speciale della sua «Samba», la piccola berlina con motore da 954 cc.: si tratta della Bahia, versione sofisticata che è stata arricchita di una serie di accessori. «Samba Bahia» si differenzia dalla prima versione per una speciale vernice metallizzata, per la decorazione a filettature colorate, per il rivestimento interno in colori e tessuti particolari, pensati per ricordare i tropici. La serie speciale è dotata anche di tettuccio apribile a compasso, di vetri atermici.

Per accentuare il suo carattere sportivo, «Samba Bahia» monta copriruote aerodinamici, lo spoiler posteriore, il volante sportivo, i sedili anatomici avvolgenti. Il comfort non è stato comunque dimenticato e così la nuova vettura è stata dotata di poggiatesta anteriori, cinture di sicurezza.



Le motivazioni del cliente Citroen

Vale ancora la proiezione sull'automobile dei propri valori? L'identificazione tra automobile e immagine proiettata di sé?

Per Walter Brugnotti questo è solo in parte vero. Infatti, il capo ufficio stampa della Citroen Italia ha promosso e analizzato numerose indagini qualitative sulle motivazioni di scelta di una marca d'auto. E ne è emerso che, per la Citroen stessa, l'acquirente considera la macchina un veicolo che, come per il corretto abbigliamento, deve accentuare l'essere e non l'apparire. Non vuole sparire nell'anonimato, ma scegliere una firma che offra una ristretta gamma di modelli. Non delega all'auto la funzione di definirlo. Walter Brugnotti sottilizza che, per la clientela, Citroen è una marca che «si ha e non si è».

Insomma è un processo di affinità, e non già di identificazione. Un mezzo che somigli all'uomo e non l'uomo che somigli al mezzo. Parlando con Brugnotti non si possono tralasciare le novità. Ai modelli BX — oltre 20 mila vendite nell'84, di cui il 60% diesel — si affianchera una break: sara la prima innovazione del 1985.

Nella piacevole conversazione con Walter Brugnotti affiora la storia aziendale: come di quando, nel 1924, André Citroen venne a Milano ad acquistare in via Gattamelata per due milioni — naturalmente di allora — un terreno di proprietà dell'ing. Nicola Romeo. Oggi vi sorge tuttora la filiale italiana: ancora contigua alla sede «storica» dell'Alfa. E quanto cammino da allora percorso, con l'orgoglio di essere, da noi, la seconda rete, con 159 concessionari e 1953 punti di assistenza, dato fondamentale per la clientela, ancora più, forse, della tecnologia.

È uno dei dati di forza di questa Casa, oltre a un alto contenuto tecnologico e a un nome associato, fra l'altro, al ricordo della prima macchina rivoluzionaria, la DS, con le sospensioni idropneumatiche, ancora oggi esclusive, con 13 brevetti e il conseguente comfort, la tenuta di strada e la facilità di carico e scarico. E poi perché parlare di 60 mila auto vendute in Italia lo scorso anno, sono cifre aride, quasi prive di significato se si riflette che la 2 cavalli è sul mercato dal 1948 — pensate, trentasette anni! — e nel 1984 ha venduto, da noi soltanto, più di 5 mila unità. E anche per questo modello utilitario ma spazioso (l'avevano capito sin da allora) il cliente è di rango elevato.

Nicola Vaccaro

In ripresa l'import in Italia

ROMA — Sono in netta ripresa le importazioni in Italia di autoveicoli esteri: l'Istat nella sua ultima rilevazione sul commercio estero — resa nota in questi giorni — ha indicato in 804 mila il numero degli autoveicoli importati nel periodo gennaio-novembre 1984. Rispetto ai primi undici mesi del 1983 l'incremento è di ben il 21 per cento.

Si è viceversa indebolita la corrente delle esportazioni automobilistiche italiane: in undici mesi sono stati esportati 517 mila autoveicoli con un calo del quattro per cento sul 1983. Un calo «reale» del 20 per cento presentano anche le esportazioni di trattori mentre segnano un progresso del 13 per cento in quantità le esportazioni di parti staccate di autoveicoli.

DALL'ESTERO

COMINCIA IL SECONDO MANDATO DEL PIÙ ANZIANO «LEADER» DELLA STORIA AMERICANA

Reagan-bis per gli Usa e il mondo

Acidi e sarcastici i commenti dei democratici - Mondale e la Ferraro hanno disertato la cerimonia d'insediamento - Ma il Presidente preannuncia già «cifre da primato» sull'andamento dell'economia

WASHINGTON — Il freddo che ha paralizzato Washington, sconvolgendo i programmi per l'«inauguration Day» di Ronald Reagan, non ha gelato il sarcasmo con il quale gli esponenti democratici hanno accolto l'avvio del secondo mandato del Presidente repubblicano.

Radunati in un grande albergo della capitale, poiché il gelo aveva messo fuori uso l'impianto di riscaldamento nella nuova sede del Democratic National Committee in Campidoglio, i democratici hanno imputato il grande freddo di questi giorni «alla grande freddezza dei deputati e senatori repubblicani presenti a Washington per festeggiare Reagan».

«Anche le condizioni climatiche — ha detto il senatore dello Stato di New York, Daniel Moynihan, il quale aveva ceduto tutti i propri biglietti per le manifestazioni dell' "Inauguration Day" al collega repubblicano Alfonse D'Amato — lasciano presagire quello che ci aspetterà nel prossimo futuro. Un periodo di gelo anche in campo economico, determinato dal rinnovarsi di una strategia economica totalmente errata da parte del Presidente».

Anche i due candidati democratici nella corsa presidenziale, Walter Mondale e Geraldine Ferraro, hanno clamorosamente disertato i festeggiamenti in onore di Ronald Reagan. L'ex vicepresidente nel periodo del mandato di Jimmy Carter, ha lasciato la capitale assieme alla moglie per trascorrere il weekend in famiglia e con gli amici nel Minnesota.

Dal canto suo, Geraldine Ferraro ha preferito «festeggiare» la giornata con un pranzo a New York, in compagnia del sindaco democratico della metropoli, Edward Koch. «Certamente sarei stata molto più contenta se a prestare il giuramento fossimo stati Fritz Mondale ed io», ha ammesso la candidata alla vicepresidenza. «In ogni caso, in tale occasione non posso non rivolgere le mie congratulazioni al Presidente Reagan e a George Bush».

Intanto, subito all'esordio del suo secondo mandato, il Presidente Reagan ha preannunciato la pubblicazione di due «cifre da primato» sull'andamento dell'economia statunitense. Durante un ballo svoltosi la notte scorsa in occasione del suo insediamento, il Presidente ha detto di non poter ancora fornire precisazioni, ma ha indicato che una delle cifre in questione «è la migliore dal 1967 e l'altra è la migliore dal 1951».

Il dipartimento del commercio dovrebbe pubblicare oggi le sue valutazioni preliminari sul prodotto nazionale lordo per il quarto trimestre del 1984: in base alle previsioni, tali cifre dovrebbero dimostrare una crescita economica in termini reali di oltre il 6 per cento.

Sempre oggi dovrebbero inoltre venire pubblicati i dati sull'indice dei prezzi al dettaglio per l'intero 1984. L'inflazione — che quando Reagan assunse la presidenza, nel 1981 — era del 12 per cento all'anno, dovrebbe essersi ridotta nel 1984 a poco più del 3 per cento.

Da Parigi, il commento di «Le Monde»: «Il maggior merito del Presidente Reagan nel suo primo mandato è stato quello di aver ristabilito la fiducia in sé del popolo americano, ma nel secondo all'ex attore di Hollywood resta ora da ridurre il grave deficit di bilancio e da negoziare con l'Urss».

E l'Urss lo attacca ancora per le sue «guerre stellari»

MOSCA — La «Pravda» ha accusato il Presidente Ronald Reagan di aver sfruttato la cerimonia del suo secondo insediamento alla Casa Bianca per dare un'«immagine distorta» della propria politica interna ed estera e vantare dei meriti in realtà inesistenti.

Commentando il discorso inaugurale pronunciato da Reagan in Campidoglio, l'organo ufficiale del Pcus ha polemizzato in particolare con l'affermazione del Presidente secondo cui negli ultimi quattro anni la sua amministrazione avrebbe mirato «al rafforzamento della pace e della sicurezza» mondiale e ha detto che «non è un segreto per nessuno che essa non ha fatto invece che dare nuovo impulso alla corsa agli armamenti».

«Reagan — ha scritto la "Pravda" — ha cercato di giustificare la sua politica con le trite asserzioni circa l'esistenza di una mitica "minaccia sovietica", mentre è invece ben noto che sono stati proprio gli Stati Uniti a dare inizio allo sviluppo e allo spiegamento di armi da primo colpo quali i missili MX e Trident, i bombardieri B 1 e gli euromissili nella immediate vicinanze delle frontiere dell'Urss».

Sempre secondo il giornale sovietico, il Presidente americano avrebbe inoltre «particolarmente esaltato» il proprio progetto per le cosiddette «guerre stellari», che «rischia di estendere la corsa agli armamenti allo spazio cosmico e minaccia il trattato americano-sovietico sulla limitazione dei sistemi antimissile Salt 1».

È vero — ha aggiunto la «Pravda» — che Reagan ha sottolineato nel suo discorso l'«importanza e l'urgenza» dei nuovi negoziati con l'Urss per il controllo degli armamenti (quelli concordati a Ginevra da Shultz e Gromiko), «ma anche a questo proposito, il Presidente ha evitato di dire se gli Stati Uniti sono concretamente intenzionati ad assumere una posizione costruttiva nelle trattative per le armi spaziali».

Ma che cosa mai si diranno?

Washington — Un singolare atteggiamento dei coniugi Reagan durante un pranzo in loro onore a Landover, nel Maine *(Telefoto Ap)*

SALVO PROBLEMI PROVOCATI DAL GELIDO TEMPO DELLA FLORIDA

Parte lo Shuttle «segreto»



Cape Canaveral — L'equipaggio del primo volo dello Shuttle gestito dal Dipartimento della difesa. Da sinistra, il comandante Thomas K. Mattingly, James F. Buchli, Loren J. Shriver, Ellison Onizuka, Gary Payton. Quest'ultimo non fa parte della Nasa, ma è stato addestrato per conto del Pentagono *(Telefoto Ap)*

CAPE CANAVERAL — *Tutto è ormai pronto per il lancio in orbita del traghetto «Discovery», che oggi dovrebbe partire per la prima missione militare ultrasegreta nella storia dei voli spaziali americani.*

Durante la scorsa notte, il count-down ha tuttavia subito un ritardo di tre ore: a causa delle formazioni di ghiaccio che ricoprono la torre di lancio, i tecnici non hanno infatti potuto procedere con i preparativi della missione. Nelle prime ore di ieri la colonnina di mercurio segnava ben 30 gradi sotto lo zero. Il portavoce della Nasa, Jim Ball, ha ammesso che il fattore meteorologico costituisce un inatteso motivo di preoccupazione per il «via» allo Shuttle.

Condizioni del tempo permettendo, «Discovery» dovrebbe lasciare la Terra a un'ora compresa tra le 13.15 e le 16.15 locali (le 19.15 e le 22.15 italiane).

A bordo ci saranno cinque astronauti-militari. Il comandante è il capitano di marina Thomas K. Mattingly, un veterano dello spazio che ha già partecipato a una missione Apollo e a un volo dello «Shuttle». Gli altri quattro membri dell'equipaggio — tutti alla prima esperienza spaziale — sono il tenente colonnello dell'Aeronautica Loren Shiver, il tenente colonnello del corpo dei «marine» James Buchli, il maggiore dell'Aeronautica Ellison Onizuka, il maggiore dell'Aeronautica Gary Payton.

«Discovery» metterà in orbita geostazionaria sull'Equatore un sofisticato satellite-spia in grado di intercettare segnali elettronici e fornire così informazioni su esperimenti missilistici sovietici segreti.

Per la prima volta nella storia dei voli spaziali americani il Pentagono ha disposto il black-out delle informazioni per impedire che ai sovietici arrivino con troppa facilità notizie preziose sulla prima di una numerosa serie di missioni militari in programma.

FORSE ARRIVERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA

La Polonia è in attesa della sentenza di Torun

VARSAVIA — «Il processo non è ancora concluso e sarebbe prematuro esprimere giudizi categorici su di esso», ha scritto ieri l'altro l'organo del Poup (Partito operaio unificato polacco) «Trybuna Ludu» (Tribuna del Popolo), commentando l'inizio della quarta settimana del processo di Torun contro i responsabili dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko, l'organizzatore, subito dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981), delle «messe per la patria e per chi soffre per essa».

In realtà dopo 16 giorni d'udienze — il processo è iniziato tuttavia il 27 dicembre — appare chiaro che molto difficilmente saranno coinvolte nella tragica vicenda altre persone al di fuori dei quattro imputati, tutti appartenenti al quarto dipartimento del ministero degli interni (si occupa dei problemi delle confessioni religiose e delle nazionalità): il colonnello Adam Pietruszka, il capitano Grzegorz Piotrowki, il tenente Leszek Pekala e il tenente Wlademar Chmielewski.

Dopo l'ascolto dei quattro imputati e di 17 dei 22 testimoni — è ancora in corso la testimonianza del direttore del dipartimento generale Zenon Platek — l'attenzione della gente è quindi rivolta prevalentemente alla sentenza che, inizialmente prevista per il 21 gennaio, sembra ormai rinviata, come minimo, alla prossima settimana. Restano infatti da leggere ancora 61 testimonianze scritte e da ascoltare, le arringhe degli avvocati difensori (cinque), degli avvocati di parte civile (quattro) e dei due pubblici ministeri.

Se la prima settimana del processo è stata caratterizzata dalla testimonianza dei due imputati di rango minore, i tenenti Pekala e Chmielewski, che hanno narrato il calvario del giovane sacerdote della chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, la seconda e terza settimana ha visto il capitano Piotrowski e il colonnello Pietruszka scambiarsi pesanti accuse.

Del resto anche molte testimonianze si svolgono in un'atmosfera di critiche e di polemiche che si esauriscono all'interno del quarto dipartimento. Se all'inizio i tre autori del rapimento avevano fatto i nomi, benché poi ritrattando, di un viceministro degli interni e di direttori dello stesso dicastero, con il passare dei giorni il processo si è limitato a uno scambio di accuse reciproche all'interno del dipartimento numero quattro.

È fallito comunque, anche il tentativo del principale imputato di trasformare il processo in un atto d'accusa contro la vittima. Dopo che il colonnello Pietruszka ha in parte cercato di politicizzare il processo, il direttore del dipartimento, il generale Platek, ha detto che non c'era nessun motivo per rapire e tantomeno per assassinare padre Popileuszko perché il problema era in via di soluzione in seguito a contatti tra la direzione del ministero e la gerarchia dell'episcopato.

Francesco Bigazzi

RADIOGRAFIA DELLA «SPETSNAZ», LA FORZA SPECIALE DI EMERGENZA

Mosca addestra squadre di commando per infiltrarsi nei gangli d'Occidente

LONDRA — *L'Urss sta addestrando squadre di commando per distruggere le armi nucleari occidentali e per eliminare generali e uomini politici della Nato nelle prime ore di una eventuale terza guerra mondiale.*

Lo affermano funzionari degli apparati difensivi occidentali, secondo i quali questi commando, noti come «Spetsnaz», abbreviazione delle parole russe «Truppe per scopi speciali», sono organizzati in sedici brigate dell'Esercito e in quattro della Marina, sotto il controllo della «Gru», il servizio informativo militare sovietico.

L'Istituto internazionale di studi strategici a Londra ne valuta il totale in 26 mila uomini, secondo i dati forniti da una spia sovietica passata all'Occidente. Funzionari della Nato indicano che la cifra forse è eccessiva «ma la "Spetsnaz" è una forza formidabile; viste le esercitazioni militari dell'Urss, colpirebbero bersagli di altissimo valore in profondità delle retroguardie nemiche, le armi nucleari prima di tutto».

Verso la fine del 1984, funzionari della Nato dissero ai giornalisti che da tempo venivano addestrati corpi della «Spetsnaz» in località sovietiche con un territorio simile a quello di località strategiche dell'Occidente, attrezzate con modelli dei missili statunitensi Pershing-2 e Cruise.

Christopher Donnelly, capo degli studi sull'Urss all'Accademia militare reale britannica Sandhurst, ha scritto: «Le incursioni di tali reparti contro i siti delle armi nucleari occidentali rientrano in un piano di guerra sovietico che mira al rapido collasso politico della Nato prima ancora che possano essere usate armi atomiche. Se il Cremlino ritenesse necessaria la guerra, punterebbe alla sorpresa. In parte la perseguirebbe con attacchi contro postazioni radar, contro i luoghi in cui si trovano i reparti avversari e contro personalità con incarichi-chiave politici e militari. Gli attacchi dei commando della «Spetsnaz» aiuterebbero ad aprire la strada a formazioni sovietiche di mezzi blindati veloci. Tali conclusioni si fondano, fra l'altro, sullo studio delle pubblicazioni e delle esercitazioni militari dell'Urss. Per l'Unione Sovietica sarebbe un colpo notevole riuscire, nelle primissime ore del conflitto, a compiere attacchi contro — diciamo — i ministeri della difesa a Bonn, all'Aia o a Londra, o a uccidere nelle loro case importanti politici, industriali, finanzieri e via via».

Funzionari delle difese occidentali commentano: «La "Spetsnaz" aprì la strda a una squadra di paracadutisti sovietici (tutti in divisa dell'esercito afghano, tutti a bordo di veicoli dell'esercito afghano) che nel 1979, a Kabul, prese il sopravvento sulle forze dell'esercito leali al presidente Hafizullah Amin, che fu allora ucciso».

Un addetto ai servizi informativi sovietici, passato all'Occidente e ora a Londra, che si firma Viktor Suvorov, così scrive:

«Ogni brigata della "Spetsnaz" ha una compagnia di professionisti altamente addestrati che circolano in borghese e che hanno imparato a infiltrarsi nei paesi scelti quale bersaglio. Unico scopo di tale compagnia è quello di cercare e di uccidere i leader militari e politici del nemico. Con ogni probabilità, nei giorni precedenti un progettato attacco dell'Urss, gli agenti della "Spetsnaz" entrerebbero nei paesi dell'Ovest nei panni di passeggeri di aerei e di navi, di turisti, di delegazioni politiche o di squadre sportive».

Funzionari della difesa occidentale commentano: «Accettiamo gran parte di quanto Suvorov scrive sulla "Spetsnaz".

Alcuni analisti delle difese occidentali ritengono che agenti «Spetsnaz» della Marina abbiano avuto a che fare con una serie di incidenti in cui sommergibili sovietici sono stati accusati di violazioni delle acque territoriali della Svezia (neutrale) e della Norvegia (paese della Nato) negli ultimi quattro anni.

Uno studio privato commissionato dal Pentagono, nonché l'autorevole «Jane's Fighting Ships», pubblicato a Londra nel 1984, hanno scritto: «Gli uomini rana della "Spetsnaz" e i sommergibili "Midget" hanno copiuto oltre cento incursioni». La difesa svedese afferma tuttavia di non averne le prove, e Mosca ha definito il rapporto del Jane's come «menzogne e calunnie».

Un funzionario occidentale ha espresso invece altri timori. Ha detto di temere che alle incursioni dei «Midget» siano esposti — mentre si trovano in porto — i sommergibili nucleari americani e britannici in Scozia.

Christopher Hanson

Gelo artico sugli Usa: oltre cento le vittime

NEW YORK - Sono oltre cento i morti provocati — da venerdì fino a ieri — dal territorio dall'ondata di gelo artico che ha investito un terzo del territorio degli Stati Uniti, con temperature record in almeno un'ottantina di centri grandi e piccoli degli stati orientali e sud-orientali dell'Unione.

Ad Athens, in Georgia, la colonnina del mercurio ha segnato 20 gradi sottozero; ad Asheville, nella Carolina del nord, meno 27; in Florida si sono sfiorati i meno 30.

Alle persone morte assiderate si aggiungono quelle rimaste vittime di incidenti stradali e di incendi provocati da rudimentali stufette.

In diverse contee dell'Ohio e nella zona di Buffalo è stato proclamato lo stato di emergenza per la neve.

Berlino Est: demolita la chiesa luterana addossata al «muro»

BERLINO — Con alcune cariche di dinamite, è stata demolita ieri a Berlino Est la chiesa luterana in stile neogotico addossata al «muro» che dal 1961 divide in due l'ex capitale tedesca.

Benché il fatto non sia mai stato riconosciuto ufficialmente dalle autorità di Berlino Est, la demolizione della chiesa serve evidentemente a rafforzare la sorveglianza lungo il «muro» — con una migliore visuale del settore — allo scopo di prevenire le fughe in Occidente.

La Chiesa della riconciliazione — così si chiamava — era stata costruita nel 1934 ed era rimasta danneggiata durante la seconda guerra mondiale. Restaurata, era stata utilizzata per molti anni come chiesa parrocchiale. Nel 1961 era stata chiusa al culto.

Molti berlinesi fuggirono nel corso degli anni successivi nel settore occidentale, proprio attraverso la chiesa e un'attigua area cimiteriale. Alcune croci sulla Bernauerstrasse, nel settore occidentale, ricordano oggi coloro che caddero, colpiti dalle sentinelle comuniste.

Prima dell'erezione del «muro» di Berlino, molti luterani dell'attuale settore occidentale frequentavano la Chiesa della riconciliazione. Ieri alcuni di loro hanno assistito alla sua demolizione.

IL PROCESSO AI DISSIDENTI AMICI DI GILAS

Scrittore imputato a Belgrado inizia lo sciopero della fame

BELGRADO — Lo scrittore Pavle Imsirovic, uno degli intellettuali dissidenti amici di Milovan Gilas processati a Belgrado, ha annunciato ieri in aula che ha cominciato lo sciopero della fame per protestare contro «la continua violazione della legge perpetrata dal presidente del tribunale» Zoran Stojkovic.

Imsirovic ha precisato che questa violazione consiste nel costante rifiuto del presidente di inserire nel verbale delle udienze le motivazioni delle decisioni prese dal tribunale su varie istanze o richieste degli imputati e della loro difesa, sicché di fatto non è loro possibile interporre alcun appello.

Si tratta del quinto sciopero della fame nella vita di Imsirovic come dissidente. Per la sua avversione al regime comunista, egli venne condannato nel 1972 a due anni di carcere.

L'udienza di ieri è stata inoltre caratterizzata dal riconoscimento di alcuni dattiloscritti e documenti sequestrati a due imputati dalla polizia e presentati come prove di accusa, nonché da frequenti sospensioni. L'ultima di queste è stata causata da un'improvvisa indisposizione dell'avv. Vladimir Sheks, che soffre di angina pectoris e che già il mese scorso era stato colto in aula da un grave malore.

Sheks continua a restare in libertà, anche se lunedì scorso doveva presentarsi in prigione per cominciare a scontare gli otto mesi di pena inflittagli per «propaganda ostile» al regime.

Ammazzato a Fiume uno studente siriano

FIUME — Gravissimo fatto di sangue a Fiume. Ucciso a pugnalate uno studente siriano di 22 anni e ferito gravemente un altro siriano di 36. Il dramma si è consumato in un appartamento della nuova zona residenziale di Torretta, in un grattacielo nella parte occidentale della città.

Gli inquirenti hanno trovato lo studente con un pugnale conficcato ancora nel torace. In un lago di sangue, nella stessa stanza, poco distante, era riversa a terra anche l'altra vittima, con profonde ferite all'addome, provocate dalla stessa arma che aveva ucciso il più giovane.

Lo studente Muhamed Chaar, allievo di una scuola superiore a Fiume, è rimasto ucciso da un colpo di lama che gli ha troncato la vena aorta. L'altro, Hasan Alwan, è ricoverato all'ospedale fiumano in pericolo di vita.

Questo è quanto hanno reso noto alla stampa gli organi di polizia ieri mattina. Il fatto di sangue è avvenuto già durante la notte di venerdì scorso. Dell'omicida — per il momento — nessuna traccia. La polizia e il magistrato inquirente mantengono il massimo riserbo sulle indagini.

Con tutta probabilità, comunque, si è dovuto trattare di una resa di conti fra connazionali arabi, invischiati forse nel traffico della droga.

«TIRO AL BERSAGLIO» NEL GOLFO

Missile iracheno centra un rimorchiatore olandese

BAHREIN — Aerei militari iracheni hanno colpito con un missile la scorsa notte un rimorchiatore olandese, il «Ribut», di 347 tonnellate, in vicinanza delle acque territoriali saudite. Un agente di navigazione ha precisato che l'attacco è avvenuto un centinaio di chilometri a Nord-Est del centro petrolifero saudita di Ras Tanura. È lo stesso punto in cui la petroliera greca «Ninemia» venne colpita con un missile il 15 dicembre ed ebbe due morti tra l'equipaggio.

Il «Ribut» è uno dei tanti rimorchiatori che si tengono pronti per operazioni di soccorso nelle acque del Golfo, dove iracheni e iraniani colpiscono da tempo il naviglio mercantile di altri paesi. Il missile che ha colpito il «Ribut» ha distrutto le cuccette, ma nessuno dei dieci marittimi olandesi dell'equipaggio è rimasto ferito.

«Il rimorchiatore olandese — ha detto l'agente marittimo di Manama — aveva spesso soccorso le navi colpite dalle incursioni aeree nelle acque del Golfo. Stavolta è stato vittima esso stesso: è stato attaccato a metà strada tra le acque saudite e quelle iraniane».

Gli iracheni — da parte loro — hanno comunicato che un «obiettivo navale» era stato colpito a mezzanotte «nei pressi dell'isola di Kharg», il grande terminale petrolifero iraniano. Solitamente per «obiettivo navale» gli iracheni intendono una nave mercantile o una petroliera.

La compagnia di salvataggi marittimi che raccoglie gli Sos delle navi in difficoltà ha comunicato che il «Ribut», appartenente alla compagnia olandese «Wijsmuller», è stato colpito «fuori della zona di guerra Iran-Iraq».

«Evidentemente gli iracheni stanno allargando i loro attacchi a punti lontani dalla zona di guerra», ha detto un funzionario dei servizi di navigazione, alludendo alla «zona di esclusione militare» dichiarata più di un anno fa dagli iracheni per un raggio di 80 chilometri, con l'intento di impedire all'Iran di esportare petrolio e di ricevere così valuta pregiata con cui alimentare il conflitto.

La compagnia olandese armatrice del rimorchiatore e il consorzio assicurativo dei Lloyds di Londra hanno detto concordemente che il «Ribut» è stato colpito con un missile «Exocet» di fabbricazione francese.

L'attacco al rimorchiatore olandese è il più vicino, mai avvenuto da maggio, davanti alla costa saudita. In quel mese aerei militari iraniani danneggiarono due petroliere a Sud dell'isola saudita di Al-Arabiya.

In questo inizio d'anno gli iracheni hanno dato notizia di venti attacchi a navi in viaggio nel Golfo.

GERUSALEMME CHIEDE A BEIRUT DI MANTENERE L'ORDINE A SIDONE

Tornano a parlarsi Israele e Libano Non precisabili i tempi della ritirata

NAQURA — Il Libano accetterà l'intervento delle forze dell'Onu nelle zone da cui Israele si sta ritirando soltanto se otterrà un calendario completo dell'evacuazione di tutto il suo territorio. Lo ha ribadito il portavoce libanese a Naqura, dove sono riprese ieri le trattative fra i due paesi interrotte il 7 gennaio. La seduta si è conclusa così senza alcun accordo, salvo che sulla necessità di continuare a discutere.

Carte alla mano, la delegazione israeliana ha illustrato i piani per il ritiro delle truppe dalla città di Sidone e dai villaggi circostanti.

«Abbiamo informato i libanesi — ha detto una fonte della conferenza — che l'ultimo soldato israeliano lascerà Sidone entro il 18 febbraio, anche se nel frattempo non avremo raggiunto un'intesa. Noi vogliamo un passaggio di poteri ordinato. Preferiremmo che intervenisse una forza dell'Onu per mantenere l'ordine, ma se i libanesi pensano che il loro esercito possa bastare da solo non ci opporremo».

«Quello che avviene a Sidone — ha replicato il capo della delegazione libanese generale Mohammed Haj — è un ridispiegamento delle truppe israeliane, non il loro ritiro dal Libano. Noi insistiamo per conoscere il calendario dell'operazione completa». Nessuna delle due parti è andata oltre questa impostazione iniziale.

I colloqui riprenderanno domani. Il portavoce israeliano ha però precisato sin d'ora che non è possibile indicare i tempi per la seconda e la terza fase del ritiro, fino a riportare le truppe alla frontiera internazionale. Dipenderà anche da ciò che accadrà a Sidone.

Il generale libanese Haj ha sostenuto che gli israeliani controllano tuttora questa città e perciò — a esempio — sono i soli responsabili dell'attentato che l'altra sera ha provocato tre morti e ferito gravemente il deputato nasseriano Mustafa Saad. Ha chiesto poi che Israele mantenga l'ordine fino a quando i suoi soldati non saranno tutti partiti.

Ma che cosa accadrà dopo? Accantonata la possibilità di un intervento dell'Onu, la delegazione israeliana si è detta disposta a esaminare qualsiasi piano le venga presentato per lo scambio delle consegne con l'esercito libanese. Ma nemmeno su questo punto il Libano ha potuto dare ancora indicazioni concrete.

La brigata inviata dal governo di Beirut nella provincia dell'Iqlim Kharrub perché sia pronta a raggiungere Sidone in realtà non è mai arrivata al fiume Awali, dove sono gli israeliani. Il comandante dell'esercito Michel Aoun ha avvertito che non sarà possibile controllare il Sud se le retrovie non saranno sicure, se cioè nell'Iqlim Kharrub e nella stessa Beirut cristiani e drusi non deporranno le Armi.

Intanto in Israele si tirano le somme delle vittime della «campagna libanese». Dall'inizio dell'invasione, nel giugno 1982, fino al 31 dicembre scorso, le vittime tra i militari dello Stato ebraico sono 987, dei quali 609 caduti nel suolo libanese, mentre gli invalidi attualmente assistiti dal ministero della difesa sono 4932.

Il bilancio è stato pubblicato dal dipartimento per la riabilitazione degli invalidi del ministero della difesa, secondo il quale il numero degli invalidi a carico dell'ufficio è aumentato del 17,9 per cento. Le cifre non distinguono le cause dell'infermità permanente: combattimento, incidenti durante esercitazioni, sinistri stradali o altro.

Gli invalidi della guerra arabo-israeliana del 1973 sono 412, 974 quelli della guerra del giugno 1967. Ci sono anche tredicimila invalidi con un'infermità inferiore del dieci per cento delle proprie capacità fisiche o mentali. Questi ultimi portano così a 46.941 i mutilati o gli handicappati dimessi dalle forze armate.

Il dipartimento si occupa pure dei familiari dei caduti, aumentati del 13 per cento: vedove, genitori, orfani, con un ulteriore onere finanziario per lo Stato. I feriti provocati dalla guerriglia in Libano o da incidenti vari negli ultimi otto mesi del 1984 hanno aggiunto 2.159 persone invalide.

Bruno Marolo

Fuga di gas tossici

LINDEN — Una fuga di gas da uno stabilimento in cui si producono insetticidi nel New Jersey ha provocato l'altra sera una nube tossica che è stata spinta dal vento verso Taten Island. Fra la popolazione si sono avuti casi di nausea, vomito, emicrania e difficoltà respiratoria.

L'incidente, il terzo negli ultimi quattro mesi, è avvenuto presso lo stabilimento dell'American Cyanamid. A quanto pare, durante l'operazione di mescolatura fra due prodotti chimici, a causa di un surriscaldamento, più di duemila litri del composto si sono nebulizzati. Il gas è fuoriuscito dalla caldaia, liberandosi nell'aria.

L'impianto è stato temporaneamente sgomberato e quattro operai che avevano inalato il gas tossico hanno accusato sintomi di nausea.

Le conseguenze dell'incidente sono state avvertite anche a Long Island, a New York, dove decine di cittadini allarmati hanno telefonato alla polizia

Ancora condanne per inni nazionalisti

BELGRADO — Ancora condanne in Jugoslavia per coloro che la notte fra il 13 e 14 gennaio — ricorrenza del Capodanno serbo-ortodosso — cantavano inni della tradizione nazionale, esprimendo così la loro opposizione al regime comunista.

Dopo le notizie diffuse nei giorni scorsi delle condanne emesse a Knin (Croazia) e a Kljuc (Bosnia), i giornali hanno riferito ieri che a Novi Sad, capoluogo della Vojvodina, sono stati inflitti 60 giorni di carcere ciascuno a Jovan Perisic, 29 anni, impiegato nella raffineria di petrolio, all'agricoltore Dusan Zagorcic, 30 anni, all'autista Nikola Mihaljcic, 29 anni e al suo coetaneo Slobodan Komar.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INDUSTRIALI, SPEDIZIONIERI E COMMERCIANTI FONDANO L'AIOM

Operatori marittimi uniti a favore degli scali locali

Si tenta di riportare in regione il traffico molte volte dirottato

Molte industrie del Friuli-Venezia Giulia (ma quante, nessuno lo sa di preciso), anziché ricorrere ai porti regionali, preferiscono servirsi per i loro traffici di import-export di altri scali italiani e stranieri. E non è detto che questa scelta costituisca sempre un buon affare

Partendo da questi presupposti, l'Associazione industriali di Trieste, assieme all'Associazione spedizionieri e a quella dei commercianti, ha pensato di dar vita all'«Aiom», cioè all'«Agenzia imprenditoriale operatori marittimi» del Friuli-Venezia Giulia. Ma è un'idea che può funzionare solo col concorso delle associazioni economiche di tutta la Regione, e appunto per questo i promotori hanno illustrato ieri mattina la loro proposta alla stampa ma soprattutto agli ospiti venuti da Pordenone, Udine e Gorizia, nel corso di un incontro svoltosi alla Camera di commercio.

Il presidente dell'Unioncamere regionale, Giorgio Tombesi, ha sottolineato — aprendo i lavori — come questa proposta, che viene da Trieste, dimostri in quale misura il capoluogo intenda farsi carico dei problemi dell'intera regione.

Ma veniamo all'Aiom. È stato il presidente degli industriali triestini Federico Pacorini a illustrare dettagliatamente il progetto nato — ha ricordato — un paio di anni fa, mentre il Lloyd triestino navigava nella crisi più nera, per cercare di convogliare traffici alla compagnia di piazza Unità. L'idea si sviluppò fino a interessare tutto il sistema portuale regionale.

L'intento è dunque quello di «assicurare — come si legge nelle premesse della bozza di statuto — la rappresentanza degli operatori marittimi della regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del porto di Trieste e dei porti regionali, nonché nelle opportune sedi nazionali».

Questo dopo aver «preso atto della necessità di individuare e coordinare le correnti di traffico marittimo esistente nel Friuli-Venezia Giulia o interessanti la regione stessa per il transito da e per l'estero, ricercando la collaborazione tra le organizzazioni armatoriali e portuali facenti capo o operanti a Trieste e nei porti regionali».

Le finalità dell'Agenzia sono specificate al successivo articolo 2. L'Aiom — è detto — si propone (senza scopi di lucro):

1) di realizzare la tutela degli interessi degli operatori della regione per i trasporti marittimi da essi rappresentati;

2) di ricercare il massimo utilizzo del porto di Trieste e degli altri scali regionali da parte degli operatori regionali;

3) di convogliare su Trieste e sui porti regionali traffici provenienti o destinati ai paesi limitrofi anche coinvolgendo direttamente i loro uffici di rappresentanza;

4) di agire per il consolidamento delle linee marittime facenti capo a Trieste e agli altri porti regionali, curandone anche il potenziamento e la diversificazione a vantaggio degli operatori e dell'economia portuale regionale;

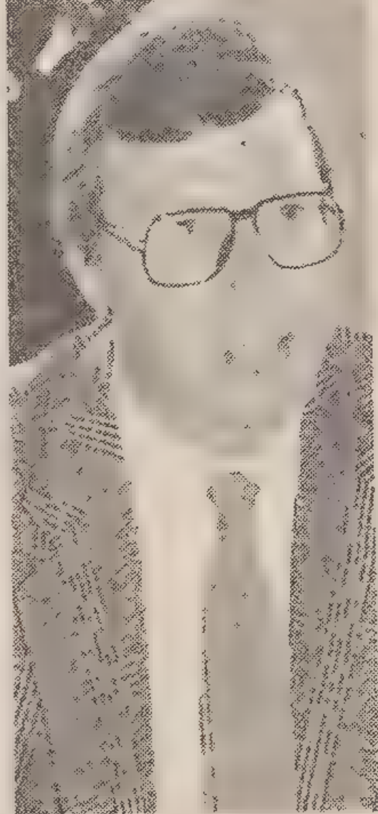
5) di fornire agli operatori tutti i servizi e le informazioni utili per un maggiore e migliore scorrimento dei traffici, compatibilmente con le possibilità dell'agenzia

Pacorini ha fatto un esempio concreto, e cioè quello di due o più aziende, dello stesso ramo, che esportano tutte verso una certa area geografica servendosi di porti diversi (Genova, Livorno, o magari anche esteri). È possibile che convogliando le loro merci verso un unico scalo del Friuli-Venezia Giulia si possano ottenere tariffe più convenienti, con vantaggio tanto per le industrie quanto per gli operatori legati allo scalo.

Insomma, l'Aiom vuole fornire un nuovo tipo di servizio, ma non intende — ha concluso Pacorini — né fare lo spedizioniere in prima persona né dirottare traffici da Monfalcone a Trieste o viceversa.

Ora l'idea è lanciata, e sta alle associazioni delle altre province dare una risposta. Ma soprattutto, sta alle industrie dire se trovano il progetto interessante e sottoscrivere quindi la loro quota di abbonamento a questo nuovo tipo di servizio. La Regione ha già garantito il suo appoggio finanziario all'iniziativa.

Livio Missio


Federico Pacorini

DOMANI A TRIESTE L'ATTESA CONFERENZA REGIONALE

Il futuro dei nostri porti per i prossimi dieci anni

Annunciata la presenza del ministro della Marina mercantile Carta

L'ipotesi di piano a medio termine dei porti del Friuli-Venezia Giulia per gli anni 1985-95, studio realizzato dalla competente direzione regionale con la collaborazione delle società Elettro Consult di Milano, sarà al centro della conferenza regionale portuale, che si svolgerà domani nel centro convegni della Stazione marittima di Trieste, con l'annunciata presenza del ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta.

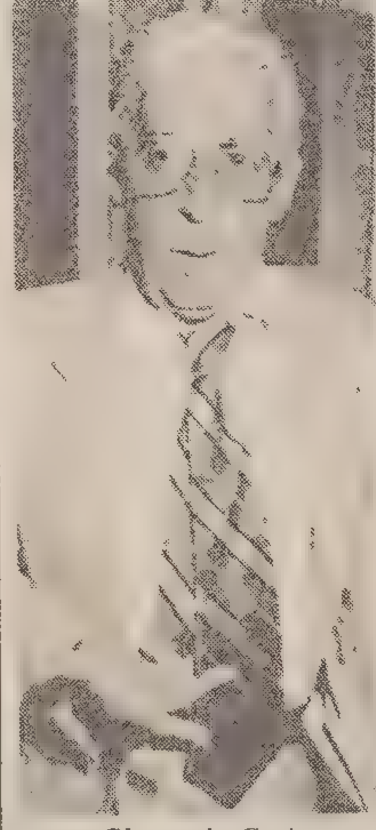
I lavori cominceranno alle 9 e saranno aperti, dopo una introduzione del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, dalla relazione di base dell'assessore regionale alla viabilità e traffici, porti e attività emporiali, Giovanni Di Benedetto; seguiranno le relazioni del presidente del porto di Trieste, Michele Zanetti, del presidente dell'azienda portuale di Monfalcone, Lupieri; del Presidente dell'azienda portuale di Porto Nogaro, Bravo; del rappresentante della federazione regionale della Cgil, Cisl e Uil Gialuz, di Hikel per la Compagnia unica lavoratori portuali di Trieste, di Barbo, per la compagnia lavoratori portuali di Monfalcone, di Marzari, presidente del comitato di coordinamento dell'utenza portuale, di Cogolo, presidente della federazione regionale degli industriali.

Nel primo pomeriggio di domani sono previste le comunicazioni del presidente del consiglio superiore della Marina mercantile, Querci, del presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, Cioli, del presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale dell zona dell'Aussa Corno, Cinti, del rappresentante della federazione regionale trasporti Cgil, Cisl e Uil, Masserano, del rappresentante del coordinamento lavoratori portuali regionali Cgil, Cisl e Uil, Fusco e del presidente del «Pordenone consorzio export» Brusadin. Seguirà poi il dibattito e spetterà all'assessore Di Benedetto tracciare le conclusioni della conferenza.

L'appuntamento è molto atteso da quanti operano nell'ambito dei traffici portuali per le indicazioni che emergeranno dal dibattito e dalle relative conclusioni.

Per quanto riguarda il piano decennale dei porti della regione, che dovrà dapprima essere approvato dalla giunta regionale, e quindi dal consiglio regionale, è prevista una spesa globale di 600 miliardi, la cui copertura finanziaria è attualmente assicurata solo per un terzo (si tratta di fondi regionali, statali e di provenienza dal fondo europeo regionale di sviluppo: fonti di finanziamento che dovranno essere prossimamente e prontamente sollecitate per garantire le residue necessità).

Dalla conferenza portuale ci si aspetta anche un placet definitivo sulle peculiari caratteristiche dei traffici degli scali regionali.


Gianuario Carta

TRIESTE

I giovani imprenditori rilanciano l'immagine dell'industria

Nel quadro delle attività del gruppo giovani imprenditori dell'Assind triestina, particolare impegno sarà dedicato nei prossimi mesi nello sviluppare il rapporto con la città.

Il punto di partenza di questo programma — come informa una nota — sarà rappresentato dal filmato, realizzato dalla commissione scuola dell'Associazione industriali in collaborazione con la provincia, sull'industria triestina. Il documentario sarà proiettato nei prossimi mesi negli istituti scolastici cittadini per far conoscere agli studenti le realtà produttive di Trieste, instaurando così un rapporto diretto tra mondo del lavoro e della scuola.

Lo sviluppo di questo programma di proiezione verso la realtà esterna, è stato al centro della riunione del consiglio direttivo dei giovani imprenditori, svoltasi sotto la presidenza di Giorgio Tomasetti.

In particolare — è stato detto — è importante in questa fase della vita economica della città, far conoscere quale sia la reale situazione dell'industria privata, smentendo numerosi pregiudizi e luoghi comuni che in passato hanno contribuito a fornire un'immagine falsata del comparto industriale a Trieste.

«Fatti e non parole — ha affermato Giorgio Tomasetti — per far conoscere ai triestini la realtà imprenditoriale». E ha proseguito sottolineando che molto spesso, proprio per una mancanza di conoscenza, si dimentica che anche nella nostra città esistono aziende sane che danno lavoro a migliaia di persone, che sono note e apprezzate sui mercati nazionale e internazionale, che con un costante sforzo di rinnovamento sono all'avanguardia anche in campo tecnologico».

Il consiglio direttivo del gruppo ha quindi esaminato una serie di iniziative

■ OLIO — Nuovi e più severi controlli in materia di produzione di olive e di olio d'oliva sono fra le novità stabilite con un decreto del ministro dell'Agricoltura Pandolfi che fissa le modalità di applicazione del regime di aiuto Cee alla produzione di olio d'oliva.

INIZIATIVA DEL PCI A PORDENONE

Contro la tassa ai cassintegrati

PORDENONE — «L'aliquota contributiva dell'8,15 per cento sull'indennità della cassa integrazione trattenuta con l'articolo 10 della legge 887 del 22 dicembre 84 e una condizione iniqua nella quale vengono posti i lavoratori già fortemente penalizzati sia sul piano finanziario che su quello morale». Così Isaia Gasparotto, deputato comunista, ha introdotto la conferenza stampa di presentazione della nuova iniziativa parlamentare del gruppo del Pci mirante ad abrogare quella parte del provvedimento finanziario che fissa nuove aliquote.

«È in atto una campagna di falsificazione della realtà — ha accusato — non è possibile, infatti, che si continui a prelevare indiscriminatamente dalle buste paga degli operai, gettandoli in condizioni spesso disperate, contributi assistenziali e previdenziali, trattenute sui versamenti fatti all'Inps mentre continua la fiscalizzazione degli oneri sociali delle imprese».

L'iniziativa comunista è in sostanza un emendamento al quarto comma dell'articolo 1 del decreto legge 900 sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi di un analogo emendamento che intendeva abrogare l'aliquota contributiva dell'8,15 per cento.

Se passa verrebbe eliminato l'articolo 10, che fissa tale ulteriore contributo, mentre la copertura finanziaria per la mancata entrata verrebbe data dal dirottamento di 400 miliardi reperiti dal capitolo 6805 dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'85.

Infatti, in tale capitolo sono previsti 12.241 miliardi dei quali 4000 inutilizzati a causa dello slittamento dall'aprile '85 al gennaio '86 del pagamento degli interessi dei Cct. Da questa somma, dunque, il Pci propone di ricavare i fondi necessari all'Inps per coprire l'eliminazione dell'aliquota dell'8,15 per cento.

U.S.

DOPO MESI E MESI DI ESTENUANTI TRATTATIVE

Firmato il contratto per la pesca di mare

Dopo alcuni mesi di trattative è stato firmato il contratto nazionale di lavoro per gli addetti alla pesca marittima.

Interessante sembra essere la premessa stessa al contratto imprenditoriale e le rispettive distinte responsabilità delle imprese e dei lavoratori, hanno concordato l'istituzione di un sistema di informazioni sulla materia, secondo i criteri stabiliti nel contratto stesso. Le informazioni dovrebbero avere un carattere complessivo.

La suddivisione della categoria è stata effettuata: costiera locale, entro le 6 miglia marine; costiera ravvicinata, entro le 20 miglia; mediterranea di altura, di norma, sarà a tempo indeterminato, ma è data facoltà di stipulare anche convenzioni per una sola campagna di pesca o per un tipo particolare di pesca.

Il riposo settimanale non potrà essere più inferiore alle 48 ore settimanali consecutive; tuttavia nella impossibilità di trovare una soluzione nazionale, l'orario di lavoro verrà concordato localmente a seconda delle esigenze e dei tipi di pesca. La retribuzione sarà corrisposta sotto due forme: un minimo garantito mensile e «alla parte», cioè con una percentuale sulla produzione. Quest'ultima viene intesa non soltanto per quanto riguarda i prodotti ittici catturati e commercializzati ma anche l'eventuale recupero di materiali galleggianti o sul fondo marino o quelli derivanti da eventuali premi di assicurazione per il salvataggio di altri natanti.

Il contratto inoltre definisce specificatamente le spese che si dovranno sottrarre dai ricavi: il consumo del gasolio e dei lubrificanti; il vitto consumato a bordo; il ghiaccio e la carta necessari per la conservazione del prodotto con l'esclusione della manutenzione del frigorifero; le cassette, gli imballaggi a perdere, le esche; lo sbarco, il trasporto e la vendita del pescato ivi compresi i diritti di mercato.

Il contratto inoltre prevede: i compensi per il lavoro straordinario; la qualità e la quantità dei viveri; la panatica sostitutiva e convenzionale; la 13.a e la 14.a mensilità, i giorni considerati festivi; i termini e le modalità della retribuzione; la risoluzione del rapporto di lavoro; le agevolazioni per motivi di studio. Per avere un'idea sulle nuove quote fisse «minime garantite» mensili, per la pesca locale sono: mozzo 649 mila; giovanotto 689 mila; marinaio 730 mila; conduttore e motorista 782 mila.

Per la pesca ravvicinata: mozzo 649 mila; giovanotto 715 mila; marinaio 782 mila; conduttore, motorista e capo pesca 830 mila. Per la pesca di altura invece: mozzo 689 mila; giovanotto 730 mila; marinaio 810 mila; conduttore, motorista e capo pesca 883 mila.

Ben più elevate sono inoltre retribuzioni per la pesca oceanica.

Mario Bussani

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rakhov» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm molo VII.

Navi in partenza: «Osteteam» (germanica), ag. Cepak, dest Istanbul; «Debaltsevo» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping dest. Israele; «Socartre» (italiana), ag Penso, dest. Monfalcone; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, dest. Amsterdam; «Zambesi» (panamense), ag. Martinoli, dest. Port Kelang; «Evita» (cipriota), ag Marlines, dest. Burgas.

Navi all'ormeggio: «Helwan» (egiziana), ag. jaudoli, imbarco varie, orm. riva 14; «wtsteteam» (germanica), ag Cepak, imbarco varie, orm. molo II; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 6; «Hered» (ungherese), ag. Amar, attesa imbarco varie, orm molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Hamadec» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Debaltsevo» (russa) ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V, «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Sambi» (panamense), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. silo; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, carrelli, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Lyra» (italiana) ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Zambesi» (panamense), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «Sinno M. E. IV» (libanese), ag Marlines, imbarco legname, orm. scalo legnami A; «Evita II» (cipriota), ag. Marlines, sbarco pani ghisa, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Bocna» (jugoslava), ag Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Ghioula» (greca), ag. Costanzi, per imbarco mais

Navi in partenza: «Sinno IV» (libanese), vuota, per Trieste; «Agia Thalassini» (panamense), vuota, per Layoune; «Pinguin» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Fossnes» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa, «Cardiff» (filippina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais; «Vsevolod P.» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Sabirabad» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Lians» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Visentini: conferenza

Una conferenza sul tema «La Visintini Ter: i redditi di impresa con particolare riferimento agli agenti di assicurazione» avrà luogo martedì 29 gennaio, alle ore 18.00, nella Sala Convegni di via S. Nicolò n. 5.

La conferenza che è promossa dalla Commissione provinciale Albo Agenti di Assicurazione, avrà quali relatori i dott. Giammattei, dott. Marchesi e dott. Montesano della Società Refin di Trieste.

ECONOMIA E FINANZA

RIUNITO IL COMITATO ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA

Spinta al ribasso dei tassi: secondo l'Abi è in flessione

Preoccupazione per il disavanzo commerciale, l'inflazione e il costo del lavoro

ROMA — La spinta al ribasso dei tassi bancari si sta smorzando, causa le tensioni che stanno emergendo nel sistema economico italiano. Disavanzo commerciale, inflazione, costo del lavoro costituiscono temi di preoccupazione per il mondo bancario, che nei giorni scorsi si era rapidamente adeguato alle indicazioni provenienti dall'autorità monetaria, con il ribasso del tasso ufficiale di sconto.

Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) ha preso atto ieri dell'andamento che ha registrato il costo del denaro nei primi giorni di gennaio, ma ha anche sottolineato i «pericoli» e le conseguenti «preoccupazioni» che derivano dalla situazione che sta emergendo sul piano nazionale.

La rilevazione del «prime rate» medio dell'Abi è stata rinviata di qualche giorno, «anche se — ha detto il presidente Parravicini al termine della riunione — registriamo un affollamento intorno al 17%». I maggiori rappresentanti del sistema bancario si sono soffermati ieri principalmente su tre argomenti: la situazione economica, il livello dei tassi, la costituzione del fondo interbancario di garanzia.

Situazione economica: i dati sul disavanzo commerciale e sull'inflazione hanno preoccupato i banchieri. Giannino Parravicini lo ha detto apertamente, ricordando che il deficit commerciale dell'84 si può stimare in 19.000 miliardi di lire, doppio rispetto all'83, e che i dati di dicembre e i primi di gennaio sui prezzi indicano che la discesa si è interrotta. Se poi si aggiunge il problema del costo del lavoro, il quadro appare di estrema incertezza.

«Il referendum sul taglio dei punti di contingenza — ha aggiunto Parravicini — costituisce un grosso pericolo». Non è questa solo la visione dei banchieri: il presidente dell'Abi ha infatti sottolineato le recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio Craxi, «molto caute», sull'inflazione. «In questo quadro — ha detto Parravicini — i tassi reali praticati in Italia sono sicuramente i più elevati, ma non è certamente colpa delle banche».

Tassi — la tendenza è ancora lievemente in ribasso, ma sta perdendo forza rispetto ai primi giorni di gennaio. Il «prime rate» si colloca mediamente intorno al 17%, mentre il tasso medio sui prestiti oscilla tra il 19 e il 19,50%.

Più difficile appare la riduzione dei tassi passivi, quelli corrisposti sui depositi. Parravicini ha reso noto che a fine '84, compresa la ricapitalizzazione degli interessi, la raccolta aveva raggiunto i 415.000 miliardi di lire con un incremento di circa l'11,5% rispetto all'83. In termini monetari, crescita appena superiore all'inflazione (+10,6%), addirittura negativa in termini reali.

«Ciò significa — ha rilevato Parravicini — che le banche non stanno portando via denaro al mercato e, in particolare, al Tesoro».

Secondo il presidente dell'Abi, la strada per abbassare il costo del denaro passa attraverso una revisione del sistema di pagamento dei servizi bancari, che oggi pesano sui tassi: «Partendo dalla premessa che i servizi che offriamo sono più costosi di quanto vengono pagati, stiamo studianto un nuovo prezzario per i servizi. E' un processo lungo, ma che si sta attuando, in quanto costituisce una vera e propria rivoluzione».

Fondo interbancario — «Dobbiamo affrettarci perché i tempi sono brevi», ha rilevato Parravicini. Ma difficilmente il progetto per il fondo di garanzia interbancario potrà essere pronto prima della tarda primavera, anche perché non ci sono necessità impellenti: «Oggi — ha spiegato Parravicini — non vedo la necessità di creare questo fondo, ma ne vedo l'opportunità nel futuro, perché occorre un ente che si occupi di questi problemi qualora si verificassero. Enti di questo tipo esistono in tutto il mondo».

Nel comitato, intanto, ieri si è manifestata la volontà di risolvere la questione e di rispondere all'invito a suo tempo formulato dal governatore della Banca d'Italia. Ma i problemi sul tappeto non sono pochi e Parravicini ne ha emunerati alcuni.

1) Definire i rapporti con quelle categorie bancarie che già hanno propri meccanismi di garanzia;

2) stabilire le quote di partecipazione e la loro natura, in qualità di trasferimenti o aperture di credito;

3) decidere se il fondo debba operare a copertura totale o solo parziale dei depositi. L'una o l'altra scelta comporta problemi di riflesso;

4) definire la natura dell'associazione che gestirebbe il fondo, società di fatto o società per azioni;

5) verificare i rapporti con i compiti istituzionali di vigilanza della Banca d'Italia.

ACQUISTO DI TECNOLOGIE

Nuovi incentivi per l'industria e l'agricoltura

Stanziamenti per fronteggiare i danni del maltempo

ROMA — Finanziamenti alle industrie per oltre 54 miliardi di lire, destinati in particolare all'acquisto di macchine ad elevata tecnologia, sono stati approvati dal comitato interministeriale competente che ieri si è riunito presso il ministero dell'Industria, presieduto dal sottosegretario al Tesoro Fracanzani.

In particolare, il comitato ha esaminato 227 domande di contributo sulla legge 696/83, concernente incentivi per l'acquisto di macchine ad elevata tecnologia; 196 domande sono state approvate con un contributo di 7,8 miliardi (interessa macchinari per un costo di circa 31 miliardi di lire).

Gli impegni complessivamente assunti dall'entrata in vigore della legge — rende noto il ministero dell'industria — ammontano a L. 120,7 miliardi.

Nella stessa riunione sono state inoltre esaminate 75 domande ai sensi del d.p.r. 902/1976, di cui 74 ammesse alle agevolazioni per un importo complessivo di finanziamenti di circa 47 miliardi, comportanti investimenti per 97 miliardi ed interessanti una occupazione di circa 11.000 addetti.

Gli impegni complessivamente assunti dall'entrata in vigore del d.p.r. 902/76 ammontano a 958,2 miliardi di lire.

Intanto per far fronte ai danni causati dalla neve e dal gelo il governo si appresta a varare oggi un decreto che prevede lo stanziamento di 200 miliardi in favore degli agricoltori. Lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Pandolfi nel corso di un convegno sul piano agricolo nazionale svoltosi ieri a Roma nella sede della Cisl.

Il ministro, in particolare, nel suo intervento si è soffermato sui contenuti del nuovo Pan (Piano agricolo nazionale).

IL 1984 È COMUNQUE ATTIVO

Bilancia dei pagamenti 2741 miliardi in rosso registrati in dicembre

ROMA — Sensibile deficit a dicembre della bilancia dei pagamenti, che si è chiusa con un disavanzo globale di 2741 miliardi di lire, contro un disavanzo di 316 miliardi dello stesso mese del 1983 e un attivo di 2943 miliardi registrato a novembre. Nonostante il brusco peggioramento a fine anno, per l'intero '84 la bilancia dei pagamenti è risultata attiva per 282 miliardi. Nell'83 l'attivo era stato di 3.793 miliardi.

In particolare, il deficit di dicembre è dovuto, segnala la Banca d'Italia, al pagamento di quote di ammortamento di prestiti esteri. Da ricordare a questo proposito che sul dato di novembre (+2943 miliardi) aveva inciso, in attivo, il prestito di un miliardo di dollari lanciato dall'Italia.

Al netto degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito si è avuto un afflusso netto di capitali a breve pari a 1332 miliardi; la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi, tenuto conto dell'adeguamento della valutazione dell'oro intervenuto nel mese, è quindi peggiorata di 1409 miliardi.

Alla fine di dicembre le riserve ufficiali nette erano pari, ai cambi di fine mese, a 82.017 miliardi di lire, di cui: 41.887 oro; 23.753 valute convertibili; 1346 dsp; 2079 posizione Fmi; 13.159 disponibilità Ecu; 207 passività a breve.

La serie mensile dei saldi globali della bilancia dei pagamenti (la cifra in parentesi si riferisce al 1983, l'altra al 1984): gennaio 1983 (−474), 1984 −751; febbraio (−249), −508; marzo (−1405), −1964; aprile (1211), 750; maggio (−1245), −1569; giugno (2888), −135; luglio (2038), 1864; agosto (1463), 1681; settembre ('99), −437; ottobre (−661), 1283; ottobre (−661), 1283; novembre (742), 2943; dicembre (−316), −2741.

BUONI RISULTATI ALL'ASTA DEI TITOLI DI STATO

Tassazione Bot imprese Via libera alla Camera

ROMA — Con 385 voti favorevoli, 45 contrari e quattro astenuti la Camera ha approvato il decreto legge che non consente più la deducibilità da parte delle imprese ai fini della determinazione del reddito imponibile degli interessi passivi per l'acquisto di titoli esenti (Bot, Cct, ecc.). In sostanza, in questo modo le società non potranno più godere dei vantaggi consentiti dalla deducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di titoli di Stato.

Nella stessa seduta è stato anche accettato dal governo un ordine del giorno presentato dai deputati comunisti Bellocchio, Antoni, Triva e Auleta che impegna l'esecutivo a varare una disciplina per tassare gli interessi attivi dei titoli di stato posseduti dalle imprese.

Per essere definitivamente convertito in legge, il decreto dovrà adesso ottenere il parere favorevole del Senato entro il 27 gennaio.

In una dichiarazione rilasciata successivamente, il socialista Piro, relatore del provvedimento, ha detto che finalmente viene liquidato «l'enorme vantaggio derivato dalla somma della esenzione e della deducibilità degli interessi passivi, il che configurava prestiti allo Stato a tassi da usura. Il provvedimento — ha concluso — è un atto importante che elimina storture nei metodi di finanziamento del debito pubblico ed è coerente con la positiva politica fiscale del governo».

Intanto l'appetibilità per i risparmiatori dei Buoni del Tesoro è stata confermata ieri dai risultati dell'asta di fine mese. Nonostante il calo dei tassi d'interesse, circa un punto rispetto alle condizioni di fine dicembre, la domanda si è mantenuta elevata a fronte di un'emissione di titoli per 22.000 miliardi di lire. La richiesta del mercato, peraltro tutta evasa, è risultata pari a 18.905,435 miliardi di lire ed è apparsa particolarmente consistente per i Bot annuali.

Di questi, il mercato ne ha richiesti per 10.367,86 miliardi a fronte della tranche offerta di 11.000 miliardi. Un buon grado di copertura, se si considera che il rendimento offerto, poi confermato, era pari al 13,71%, valore per la prima volta dopo 5 anni inferiore al 14%.

Meno puntuale la richiesta del mercato sulle tranche a tre e sei mesi, considerando anche per quest'ultima il rendimento medio di aggiudicazione è risultato addirittura inferiore a quello di offerta: il 13,26% (anno civile semplice) rispetto al 13,37% offerto. Complessivamente, mercato e Banca d'Italia hanno assorbito titoli per 20.305 miliardi e quindi i Bot non assegnati sono stati pari a 1694,565 miliardi.

Notizie in breve

Dollaro stazionario: 1947,10

ROMA — «Raffreddato» da una consistente incursione della Bundesbank sul mercato aperto, il dollaro ha chiuso in Europa su valori grosso modo identici a quelli del precedente fixing dopo aver toccato quote vicine ai record in mattinata: in Italia, la moneta americana è stata fissata a 1947,10 lire, un soffio sopra le 1947 di ieri l'altro e in netto arretramento rispetto alle 1954,50 dell'avvio. A Francoforte, il fixing per il biglietto verde è avvenuto a 3,1650 marchi, contro i 3,1680 della chiusura ufficiale di ieri l'altro, dopo un avvio su 3,1780 con punte a metà seduta ben oltre i 3,18 marchi.

Intanto, il prodotto nazionale lordo Usa, depurato dall'inflazione, è aumentato del 3,9% annuo nel quarto trimestre del 1984 contro una stima «flash», annunciata in precedenza, del 2,8. Lo ha comunicato il dipartimento al Commercio, rilevando che nel terzo trimestre il Pnl aveva registrato una espansione dell'1,6.

Partecipazioni Gerolimich

GENOVA — La Gerolimich, finanziaria del gruppo Cameli quotata presso le borse di Genova e Trieste, si appresta a cedere parte della sua partecipazione dell'80% nella «Sebastiano Bocciardo» azienda produttrice nel settore delle pelli fini. Equanto si apprende in ambienti vicini alla società, i quali rilevano che dovrebbe essere ceduta ad un gruppo non genovese una quota del 10-20%. La Bocciardo sta per varare un importante piano di rilancio produttivo che troverà sostegno in una ricapitalizzazione per circa 4 miliardi all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti convocata per il 4 febbraio.

Export israeliano diamanti

TEL AVIV — Le esportazioni israeliane di diamanti lavorati sono aumentate nel 1984 del 3,5% a 1,04 miliardi di dollari. Lo ha annunciato il presidente del mercato nazionale dei diamanti, Schnitzer. Le esportazioni di pietre sono salite del 4,7% a 2,29 milioni di carati, di cui il 49% agli Usa (36% nel 1982).

Champagne: vendite record

PARIGI — Anno... spumeggiante come non mai il 1984 sul fronte dello champagne: le vendite del famoso vino in tutto il mondo hanno raggiunto la quota record di 188 milioni di bottiglie con un aumento del 17,9% sul 1983. Il vecchio record di 186 milioni di bottiglie risaliva al 1978. Gli Stati Uniti hanno scavalcato l'Inghilterra nella graduatoria dei maggiori importatori.

Risultati Hilton hotels

NEW YORK — I risultati del gruppo alberghiero Hilton hanno registrato incrementi alquanto modesti nel corso del 1984, sia per quanto riguarda i profitti che per il giro di affari. Il netto della Hilton hotels corp. ammonta a 113.983.000 dollari contro 112.637.000 nel 1983 su un ricavato salito da 682,93 a 686,56 milioni.

Londra: tassi in calo

LONDRA — Il tasso d'interesse base in Gran Bretagna calerà al 10% per la fine dell'anno in Gran Bretagna calerà al 10% per la fine dell'anno (dall'attuale 12%) e la sterlina risalirà sugli 1,15 dollari (1,12 attualmente e 1,1020 circa una settimana fa). Lo afferma il capoeconomista della National Westminster Bank, Kearn.

Calo produzione Opec

NEW YORK — La produzione petrolifera dei paesi Opec sarebbe scesa agli inizi di gennaio sotto il livello medio dell'ultimo trimestre 1984. È quanto sottolineano diverse pubblicazioni specializzate, tra cui il Petroleum Intelligence Weekly, di New York, stimando la produzione del cartello nella prima metà di gennaio sui 15,5 milioni di barili/giorno, circa un milione meno della media degli ultimi tre mesi dell'anno scorso.

L'AZIENDA DI MONACO DISTRIBUIRÀ UN DIVIDENDO SUI 10 MARCHI

Nei piani Allianz entro due anni il completo controllo della Ras

MONACO — Gli utili netti realizzati nel 1984 dalla Allianz permetteranno alla società di aumentare le riserve e di distribuire per l'esercizio un utile almeno pari ai 10 marchi pagati per il 1983.

Lo ha annunciato il presidente, Wolfgang Schlieren, precisando che i profitti netti realizzati dalle attività assicurative dovrebbero essere diminuiti rispetto ai 182 milioni di marchi del 1983, ma quelli dalle altre attività dovrebbero aver toccato buoni livelli.

In particolare, sono aumentati gli utili da investimenti di capitale (gli investimenti sono saliti da 11,1 a 13 miliardi di marchi) e inoltre la Allianz ha realizzato un utile di oltre 200 milioni di marchi dalla vendita di azioni.

La raccolta mondiale premi del gruppo è aumentata del 5,7% a 16,3 miliardi di marchi (compresi 5,2 miliardi dalla Allianz Lebenversicherungs), di cui la quota estera e salita al 19% dal 17,2%.

Il gruppo interno, meno la Allianz Leben, non ha subito forti variazioni delle richieste di indennizzo, malgrado 300 milioni di marchi per i danni provocati da una grandinata nella zona di Monaco in luglio.

Il presidente Schlieren ha rivelato che la Allianz è interessata ad acquistare una grossa compagnia americana di assicurazioni e non un gruppo finanziario generale, ma non ha ancora tenuto negoziati concreti.

Gli utili netti del gruppo nazionale Allianz sono aumentati nel 1983 da 254,8 a 320,4 milioni di marchi e i premi da 7,92 ad 8,45 miliardi. Schlieren ha dichiarato che il progetto di trasformazione permetterà alla Allianz di ampliare le attività estere mediante ulteriori acquisizioni e le aprirà nuove possibilità nel mercato dei servizi finanziari, ma ha osservato che la Allianz non ha alcun motivo per creare una propria banca e ha smentito le voci secondo cui la compagnia avrebbe acquisito grosse partecipazioni nella Dresdner e nella Commerzbank.

Con il piano di trasformazione, che — ha detto il presidente — si spera venga approvato dagli azionisti all'assemblea annuale di giugno, la Allianz Versicherungs sarà trasformata in una finanziaria che si chiamerà Allianz Ag e le sue attività assicurative primarie raccolte in una consociata tutta di sua proprietà che conserverà la ragione sociale attuale.

Non muteranno, comunque, i legami con la Munich Ruechversicherungs-Gesellschaft, la maggiore compagnia assicuratrice europea, con la quale la Allianz ha una partecipazione incrociata del 25%.

La Allianz — ha però confermato Schlieren — mira ad aumentare la partecipazione nella Ras fino al 51,5%. La attuale quota del 21,5% sarà portata al 33,51% nel prossimo aprile, per poi essere aumentata alla percentuale definitiva nel 1986 e 1987.

La società, per finanziare l'acquisto della partecipazione, ha già versato più di un miliardo di marchi nella finanziaria italiana Allianz Compagnia italiana finanziamenti Spa.

Schlieren ha dichiarato che l'utile di 550 milioni di marchi realizzato dalla vendita del 30% della Eagle Star è stato accantonato in una riserva strategica e non sarà usato per l'acquisto delle azioni Ras.

DELL'INCREMENTO HANNO BENEFICIATO PARTICOLARMENTE PAESI EXTRA COMUNITÀ

I prestiti Bei sono aumentati del 16% Italia al primo posto tra i mutui Cee

BRUXELLES — Lo scorso anno la Bei, Banca europea per gli investimenti con sede a Lussemburgo, ha erogato prestiti per 6,9 miliardi di Ecu (9.450 miliardi di lire), con un aumento del 16 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In Italia, l'aumento è stato del 15 per cento, per assommare a 4.196 miliardi, di cui 687 su risorse del «nuovo strumento comunitario», raccolte con prestiti emessi dalla Commissione Cee. L'Italia è il paese della Cee che maggiormente beneficia dei prestiti Bei.

Lesercizio è stato caratterizzato, ha detto ieri in una conferenza stampa a Bruxelles il presidente della Bei, Ernst-Gunther Broeder, da un notevole aumento dei prestiti fuori dalla Comunità, in particolare verso Spagna e Portogallo (in vista della loro adesione alla Cee) e nei 65 Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, legati alla Cee dalla convenzione di Lome.

È anche da rilevare, ha aggiunto Broeder, il forte aumento delle emissioni obbligazionarie in Ecu, elevatesi a 550 milioni (con un aumento del 140 per cento rispetto all'esercizio 1983), il che pone la moneta europea al terzo posto tra quelle di emissione di titoli, dopo il dollaro e il marco.

Questo crescendo di attività, ha detto Broeder, renderà necessario nel corso del 1985 un aumento di capitale che permetta lo svolgimento di attività «in ragionevole incremento» per un quinquennio.

Oltre 500 mila persone hanno avuto lavoro lo scorso anno grazie ai progetti finanziati, che rappresentano quasi l'uno per cento della formazione lorda di capitale fisso nella Cee. In Italia tale proporzione sale al 3,8 per cento, e nel solo Mezzogiorno al 6,9.

I progetti finora finanziati permettono, si calcola, un risparmio di 73 milioni di tonnellate equivalente petrolio nella Cee (di cui 15,4 come economie di energia), pari al 20,3 per cento dell'import petrolifero comunitario previsto nel 1990.

Sui 4.198 miliardi erogati in Italia, 2.404 sono andati a progetti di sviluppo regionale (di cui 2.154 nel Mezzogiorno), in particolare per reti di telecomunicazione, per tratti del gasdotto dall'Algeria, per piccole e medie infrastrutture.

È continuata l'assistenza finanziaria, con mutui a tassi ridotto, alle aree del Sud colpite dal terremoto del 1980, e sono stati erogati 49 miliardi per progetti di tutela dell'ambiente e del patrimonio architettonico: stazioni di depurazione nel golfo di Napoli e a Savona, e salvaguardia dei siti archeologici di Pompei, Stabia ed Ercolano. 140 miliardi sono andati a finanziare un tratto dell'autostrada del Friuli.

I finanziamenti all'industria (sia sotto forma di prestiti globali che i grandi istituti di credito distribuiscono tra piccole e medie imprese, sia come mutui individuali alle maggiori aziende) hanno riguardato tra l'altro l'Aeritalia per la costruzione del nuovo aereo «ATR-42», la Iveco per produrre veicoli e trasmissioni, la Fiat auto e avio, la 3 M Italia, la Società italiana vetro, la Weber, la birra Dreher, e poi ancora Olivetti, Marzotto, Alfa Romeo, società italiana vetro, Lombardini, Gruppo finanziario tessile.

I prestiti globali sono andati principalmente, oltre all'Artigiancassa, a Isveimer, Iri, Mediocredito centrale, Credito industriale sardo, Banca del lavoro, Banco di Napoli, Imi, Mediocredito centrale, Banco di Sicilia ed Efibanca.

BORSE E MERCATI

Rialzi con scambi vivaci

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi ancora vivaci, anche se al di sotto dei massimi recenti. Dopo la pausa di ieri l'altro, l'azione del denaro è tornata ieri a farsi più insistente ma, a differenza di quanto successo la scorsa settimana, si nota una maggiore selettività nella domanda e un andamento più regolare causato dall'afflusso di ordini di realizzo su determinati livelli di prezzo. Il tono di fondo resta comunque assai resistente, tanto che l'indice Mib registra nel finale una variazione positiva di circa lo 0,5%.

Svariati valori guida, che verso metà seduta avevano acquisito consistenti plusvalenze, sono poi arretrati in chiusura: è questo il caso delle Mediobanca, che dopo essere salite sino ad oltre 77 mila lire, hanno chiuso a 75.990 (+1,4%). Analogo comportamento per le Ciga (+1,2 al listino), le Italmobiliare (che hanno addirittura accusato una frazionale flessione rispetto alla vigilia) e le Olivetti ord. (+0,2% a 6.518 dopo aver sfiorato le 6.550).

Decisi progressi hanno fatto segnare Falck ord. +8,3, Auto To-Mi +7,5, Caffaro risp. +6,5, Caffaro ord. +5,5.

Sul mercato del reddito fisso prevalente denaro su Cct ed Enel indicizzate. Ancora ben disposte le convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/1	21/1
Alimentari e agricole		
Alivar	7590	7750
Bonifiche ferraresi	27900	27600
Endania	9275	9355
Ibp	3110	2920
Ibp risp.	2478	2345
Mil. Agr. Vittoria	5900	5850
Perugina	2490	2440
Perugina risp.	2000	1951
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29500	29100
Ass. Ausonia	820	815
Comp. Ass. Milano	21000	21550
C. Ass. Milano risp.	11270	11200
Comp. Latina	700	671
Comp. Latina priv.	558	530
Firs	1200	1200
Firs risp.	724	726
Generali	38200	37500
Italia Assicurazioni	12750	13090
L'Abeille Italiana	33600	35000
La Fondiaria	56500	56000
Previdente	15110	15050
Ras	68000	66050
Sai	12750	12350
Sai priv.	12450	12900
Toro Assicurazioni	14250	14000
Toro priv.	10790	10688
Lloyd Adriatico	6450	6410
Bancarie		
Banca agric.	4910	4900
Banca agric. priv.	3350	3325
Banca Comm. Ital.	17910	18000
Banca Catt. Veneto	5245	5149
Banco di Roma	16400	16300
Banco Lariano	3950	3901
Credito Italiano	2160	2140
Credito Varesino	4450	4301
Interbanca priv.	22590	22300
Mediobanca	75990	74900
Cartarie editoriali		
Burgo	5250	5200
Burgo priv.	4991	4999
De Medici	2399	2340
Espresso	5810	5870
Mondadori	4010	4295
Mondadori priv.	2390	2470
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1560	1560
Pozzi	109,50	109,75
Pozzi risp.	109,75	109
Italcementi	77800	75900
Italcementi risp.	68650	68000
Unicem	18000	17720
Unicem risp.	13900	13990
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5050
Caffaro	949	899
Caffaro risp.	910	854
Farmit C. Erba	9690	9790
Fidenza Vetr.	4380	4400
Italgas	1476	1477
Mira Lanza	28700	28950
Montedison	1438	1450
Perlier	7050	7000
Pierrel	1380	1375
Pierrel risp.	850	833
Rol	1811	1798
Saffa	6040	6000
Saffa risp.	5960	5980
Siossigeno	19000	18990
Snia Bpd	2445	2414
Snia Bpd risp.	2415	2380
Recordati	5485	5455
Commercio		
La Rinascente	567	572
La Rinascente priv.	470	470
Silos di Genova	1279	1270
Standa	9330	9335
Standa risp.	9200	9240
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1000	995
Ausiliare	7280	7411
Aut. Torino-Milano	4300	4000
Italcable	9580	9700
Italcable risp.	9600	9710
Nai	25	27,50
Nord Milano	6465	6450
Sip	2160	2175
Sip risp.	2238	2249
Tripcovich	6420	6500
Elettrotecniche		
Selm	3230	3230
Tecnomasio	700	740
Finanziarie		
Acqua Marcia	1680	1650
Agricola	14705	14701
Agricola risp.	14200	14000
Bastogi	182	177
Bon Siele	27010	26800
Borgosesia	10500	10800
Borgosesia risp.	2710	2550
Brioschi	740	745
Buton	2230	2199
Centrale	2515	2539
Centrale risp.	2196	2155

	22/1	21/1
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	4226	4295
Cir risp.	4150	4101
Cir risp. n.c.	3345	3330
Eurogest	1480	1489
Eurogest risp.	1445	1440
Eurogest risp. n.c.	1350	1341
Euromobiliare	5500	5390
Fidis	5740	5540
Breda	4895	4850
Breda priv.	4647	4642
Finmare	—	—
Finrex	1200	1200
Finsider	56	56,75
Fiscambi	4025	4011
Gemina	848	855,50
Gemina risp.	830	830
Gim	4200	4240
Gim risp.	2680	2701
Ifi priv.	6700	6629
Ifil	6550	6465
Ifil risp.	4850	4895
Iniz. Edilizia	30720	31060
Invest	3300	3275
Invest risp.	3230	3205
Sopaf	1525	1590
Italmobiliare	74350	74490
Mittel	1428	1400
Part. Finan.	5500	5030
Pirelli Spa	2139	2099
Pirelli risp.	2140	2140
Pirelli Co.	3800	3711
Rejna	12000	12000
Rejna risp.	11900	11900
Riva	6700	6550
Serfi	2620	2720
Schiapparelli	364	360
Sme	933	940
Sme priv.	899	899
Smi	2745	2800
Smi risp.	2150	2192
Smi priv.	2520	2635
Stet	2345	2356
Stet risp.	2410	2420
Terme Acqui	1010	990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7240	7110
Attività imm.	3230	3250
Cogefar	2148	2118
Condotte d'Acqua	120	119,75
De Angeli Frua	1515	1501
Inv. Imm. It.	2205	2201
Inv. Imm. It. ris.	2215	2211
Isvim	15250	15050
La Milano Centrale	8150	8000
Mi-Centrale risp.	8080	7999
Risanamento	8100	7960
Risanamento risp.	6850	6810
Sifa	4110	4189
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5480	5530
Fiat	2340	2320
Fiat priv.	2215	2210
Gilardini	15100	14950
Franco Tosi	19350	19800
Magneti	1447	1446
Magneti risp.	1440	1440
Olivetti ord.	6518	6499
Olivetti priv.	5520	5550
Olivetti risp.	6410	6390
Olivetti risp. n.c.	5440	5440
Sasib	5040	4950
Sasib priv.	4840	4850
Westinghouse	23900	23520
Worthington	2390	2300
Saipem	4550	4597
Aturia	3600	3625
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	—	4400
Dalmine	479,75	480
Falck	3380	3120
Falck risp.	3215	3060
Ilssa Viola	995	989
Magona	5520	5511
Pertusola	460	460
Trafilerie	3330	3330
Tessili		
Cantoni	3590	3590
Cucirini	1920	1930
Cascami Seta	4340	4360
Eliolona	1200	1190
Fisac	3550	3580
Fisac risp.	3610	3550
Linificio Canapif.	1740	1730
Linificio risp.	1160	1135
Marzotto	2460	2410
Marzotto risp.	2510	2449
Olcese	70	70
Rotondi	12700	12700
Zucchi	3910	3900
Diverse		
Acq. De Ferrari	2050	2041
Acq. De Ferrari risp.	2050	2010
Condotte To	2300	2300
Ciga	5700	5630
Jolly Hotels	5570	5490
Pacchetti	59	59,25
Trenno	18500	18380

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1947,80	1948,—	1947,10
» USA TP	—,—	1925,—	—,—
Marco tedesco	614,75	611,50	614,92
Franco francese	200,83	199,25	200,84
Fiorino olandese	544,14	540,—	544,17
Franco belga	30,71	30,60	30,71
Lira sterlina	2189,80	2185,—	2190,20
Lira irlandese	1909,—	1900,—	1910,—
Corona danese	172,25	170,50	172,24
Ecu	1366,—	—,—	1365,87
Dollaro canadese	1472,10	1455,—	1472,05
Yen giapponese	7,67	7,50	7,67
Franco svizzero	730,09	725,—	730,19
Scellino austriaco	87,55	87,—	87,55
Corona norvegese	212,45	210,—	212,43
Corona svedese	215,17	211,10	215,13
Marco finlandese	293,70	290,—	293,70
Escudo portoghese	11,26	12,—	11,29
Peseta spagnola	11,10	10,95	11,10
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,70	—,—
Dracma greca TG	15,10	12,45	15,10
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,16% (70,16); delle valute Cee 58,10% (58,07); di tutte le valute 63,04% (63,03).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19200-19400; argento 390000-400000; sterlina vc 139800-144000; sterlina nc (ante 73) 140000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-145000; krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 725000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 110000-116000; marengo belga 115000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22/1	21/1
Generali*	38.000	37.470
Ras	68.000	66.000
Montedison*	1429	1447
Snia BPD*	2455	2403
Snia BPD risp.*	2450	2390
La Rinascente	567	560
La Rinascente priv.	470	470
Gerolimich e Comp	242	242
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	2174	2160
Sip risp.*	2230	2190
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	182	175
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	55	55
Pirelli	2150	2102
Pirelli risp.	2150	2140
Sme	950	940
Sme god. 1-7-84	910	880
Stet*	2360	2350
Stet risp.*	2400	2375
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2337	2310
Fiat priv.*	2202	2210
Dalmine	480	470
Lane Marzotto	2410	2385
Lane Marzotto priv.	2450	2390
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	900	900
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	97	97

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,40
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,90
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	104,05
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,10
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,60
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	103,—
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,95
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,60
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,75
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,40
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,80
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,90
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,30
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,30
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,20
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	112,30
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,60

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,75
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,—
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,65
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	354,25
Generali 12%	292,—

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

Chiusura in forte rialzo grazie ai progressi di lunedì a Wall Street. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. dei titoli industriali risultava in rialzo di 18,4 punti rispetto alla seduta precedente a 1.022,3. Nel reddito fisso rialzi di 1/8 di punto per i titoli di stato in seguito al rialzo della sterlina per gli interventi delle banche centrali contro il dollaro.

FRANCOFORTE: RIALZI

Nuovo balzo in avanti del mercato azionario tedesco, in sintonia col forte rialzo di Wall Street. I prezzi, tuttavia, hanno chiuso sotto i massimi a causa di qualche realizzo finale e di sistemazioni di posizioni. L'indice Commerzbank, calcolato a metà seduta, ha toccato il nuovo record, per la quinta sessione consecutiva.

ZURIGO: ANIMATA

Attività animata e valori azionari in rialzo sostenuti dalla fermezza segnalata ieri l'altro da Wall Street.

Lira al parallelo

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1950-1970, franco svizzero 730/740, marco tedesco 612/618, sterlina 2200/2240, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-1/2	8-3/4	9
Sterl. brit.	11-1/4	11-1/4	11-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	5-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,17	—
Interfund	»	12,35	—
Int. Sec. Fund.	»	8,63	—
Italfortune	»	10,84	11.49
Italunion	»	8,22	8.92
Multinvest	»	23,48	(Risc.)
Capital Italia	»	11,50	—
Mediolanum	»	13,26	14,38
Europrogr.	fsv.	167,18	—
Rominvest	doll.	14,16	15,29
Robeco	fior.	74,00	—
Rolinco	»	67,80	—
Rasfund	lire	17.131	—
Fondo Tre R	lire	21 570	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 165,86 +0,19% su base giornaliera, +22,52% rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.334
Gestiras	11.782
Imicapital	11.976
Imirend	11.145
Fondersel	11.998
Fondo Arca BB	11 300
Fondo Arca RR	10 665
Primecash	10.623
Primerend	11.291
Primecapital	11.938
Fondo Professionale	11.764

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	308,28	(+ 0,29)
Hong Kong	306,75	(− 0,60)
New York	306,90	(− 0,35)
Londra	306,90	(− 0,35)
Milano	311,30	(− 0,34)
Parigi	306,22	(− 0,45)
Zurigo	307,25	(inv.)

CRONACHE DELLO SPORT

Dietro a due nordici spunta un magnifico De Zolt

INATTESA PERFORMANCE DEGLI AZZURRI AI MONDIALI DI FONDO

Vince Harkonen, secondo è Wassberg e Vanzetta sfiora la zona-medaglia

SEEFELD — Sorprendono i fondisti azzurri ai mondiali di sci nordico a Seefeld in Austria. Maurizio De Zolt conquista una stupenda medaglia di bronzo nella 15 chilometri di fondo e Giorgio Vanzetta è quarto. L'Italia non annoverava un risultato complessivo così esaltante dal 1968 quando nei Giochi olimpici di Grenoble, Franco Nones conquistò la medaglia d'oro sui 30 chilometri.

L'impresa di Maurizio De Zolt è di altissimo livello se si considera che giunge sul traguardo a 44"5 dal vincitore, il finlandese Kari Harkonen, medaglia d'oro, che precede lo svedese Thomas Wassberg, medaglia d'argento, di 13"3.

La gara, De Zolt la costruisce su un percorso difficile per la neve assai dura, sulla stessa pista in cui deve abbassare bandiera il giovane svedese Gunde Svan, campione del mondo dei 30 chilometri e due volte campione olimpico a Sarajevo. Svan si deve accontentare soltanto del quinto posto, preceduto anche da Vanzetta.

Con la vittoria di Harkonen, un possente e longilineo atleta (1,75 per 66 kg) che era terminato 5.o nella 30 chilometri di venerdì scorso, la Finlandia conquista la sua prima medaglia d'oro ai campionati del mondo di sci nordico.

La Finlandia ha conquistato inoltre la medaglia d'oro nel salto speciale a squadre dei campionati del mondo di sci nordico precedendo in classifica l'Austria, medaglia d'argento, e la Germania Orientale, medaglia di bronzo

Nel corso di questa gara disputatasi sul trampolino di 90 metri di Innsbruck, il canadese Ron Richards è stato trasportato in ospedale in seguito a una spettacolare caduta. Richard ha perduto l'equilibrio nel secondo salto ed è stato soccorso in stato di semincoscienza.

La 15 km di fondo

1) KARI HARKONEN (Fin) in 40'42"7; 2) Thomas Wassberg (Sve) 40'56"; 3) Maurilio De Zolt (Ita) 41'27"2; 4) Giorgio Vanzetta (Ita) 41'33"2; 5) Gunde Svan (Sve) 41'47"4; 6) Harri Kirvesniemi (Fin) 41'57"4; 7) Arili Monsen (Nor) 42'03"6; 8) Nikolai Zimiatov (Urss) 42'12"8; 9) Ove Aunli (Nor) 42'18"5; 10) Andi Gfruenenfelder (Svi) 42'23"6.

Rinviato a Todtnau il Gigante di Coppa

TODTNAU — Una fitta pioggia ha costretto a rinviare di 24 ore lo slalom gigante maschile, fissato nel quadro della Coppa del Mondo per oggi a Todtnau, nella Foresta Nera. Questa gara ha avuto una storia travagliata: fissata originariamente per il 7 gennaio a Baqueira, era poi stata spostata a Le Mongie, in Francia. I dirigenti della Coppa l'avevano fatta traslocare ancora a Todtnau, e ora deve essere ancora deciso dove e quando si terrà definitivamente.

■ SUPERGIGANTE — Non si farà a Cave del Predil il Supergigante per allievi e ragazzi in programma per la prossima domenica. La gara è stata spostata a Cima Sappada e sarà organizzata dalla XXX Ottobre, che riceverà le iscrizioni sino a domani sera.



Seefeld — Il vincitore della 15 km, Harkonen, al centro con Wassberg e De Zolt ai lati (Epa)

A COLLOQUIO CON IL PORTIERE ALABARDATO DOPO TANTE PRODEZZE

Bistazzoni e i rigori: il segreto sta fra la freddezza e la fortuna

Giacomini, sin dai primi giorni del ritiro, l'aveva riaffettuosamente ribattezzato Sua altezza; lui, Guido Bistazzoni, il più alto portiere della serie cadetta con il suo metro e 92, fra i pali si sta rivelando veramente grande. Nella passata stagione era riuscito a sventare due massime punizioni, una in Coppitalia a Trieste fermando il tiro di De Falco, e una a Cremona calciata da Finardi. In questo primo scorcio di campionato il portierone alabardato di rigori ne ha parati tre, due dei quali, gli ultimi (a Lecce e a Monza) decisivi per la sua squadra. E' insomma l'antirigorista della serie B.

«E' un periodo — dice — in cui mi va tutto abbastanza bene, direi a gonfie vele, e mi auguro continui così almeno sino alla conclusione della stagione».

— C'è un segreto per parare i rigori?

«Non esiste alcun segreto. Sei tu e l'avversario incaricato del tiro, uno contro uno. Se hai un pizzico di fortuna, se indovini cioè le intenzioni dell'uomo che ti sta di fronte, ti può andare bene, diversamente devi inchinarti e raccogliere la palla dal sacco».

— Ci vuole una certa preparazione, comunque.

«E' chiaro che un portiere deve documentarsi, deve studiare come tira Caio o come calcia Tizio. Ora c'è anche la televisione che ti aiuta per cui hai maggiori possibilità di osservare come gli specialisti battono le massime punizioni. Intendo dire, insomma, che hai già una certa base, puoi supporre che il pallone ti verrà indirizzato sulla destra o dalla parte opposta».

— Cosa si pensa in quei secondi che precedono il tiro?

«Solo al sistema migliore per neutralizzare la punizione. Personalmente quando raggiungo il centro della porta ho già deciso da quale parte andare per cui cerco di rimanere immobile sino all'ultimo istante per evitare di lasciare al rigorista di turno di comprendere le mie intenzioni. Tutto qui».

— Braglia, anche a Monza, subito dopo la concessione del penalty, ti è venuto vicino per suggerirti qualche cosa.

«Mi ha detto che Ambu, solitamente tirava sulla destra. Avevo comunque già deciso, sulla base delle mie informazioni, di buttarmi sulla sinistra e così ho fatto».

— E se Braglia ti avesse detto il contrario?

«Quando decido, non torno più indietro».

— Rigori: ce ne sono di tutti i tipi, ma quali, per così dire, sono i più facili da parare?

«Quelli come a Monza, vale a dire a mezza altezza. A Lecce il pallone viaggiava un po' più basso e sono arrivato solo con il braccio senza riuscire ad allontanarlo di molto».

— Una volta dicesti che qualsiasi parata, anche la più difficile, viene cancellata dal tempo ma quelle su rigore non si possono scordare mai.

«In effetti è così, soprattutto quando sono determinanti come è accaduto a Monza. Sono insomma le parate che rimangono impresse».

— Nonostante un grande Bistazzoni la difesa alabardata è fra quelle che hanno incassato il maggior numero di reti. Con 17 gol al passivo, infatti, hanno fatto peggio solo Pescara e Padova (18), Taranto (19), Varese (20) e Parma (23). Da cosa dipendono tutte queste segnature?

«Diciamo che abbiamo incassato un paio di reti un po' strane, che due volte siamo stati trafitti su rigore e, ancora, che, soprattutto fuori casa, se ci troviamo sotto, la squadra ovviamente arrischia di più, si sbilancia in avanti. Mettiamoci un po' anche d'imponderabile ed ecco che il conto torna. Dobbiamo necessariamente essere più accorti, più concentrati. Purtroppo in giro ci sono moltissimi giocatori smaliziati e ogni errore, anche il più piccolo, lo paghi sempre a caro prezzo. Nessuno perdona».

Claudio Nordio



Il portierone affiancato dal «mastino» Costantini

I BIANCONERI ACCANTONANO LE POLEMICHE E PENSANO PREOCCUPATI ALL'OLIMPICO

È spareggio domenica per l'Udinese in casa dell'ormai disperata Lazio

UDINE - *Ormai quello che è stato è stato, solo il lunedì è a disposizione per le riflessioni più acute, per i rimpianti o per le gioie. Il martedì è giornata dedicata alla ripresa del lavoro, con la mente proiettata ormai alla domenica successiva; figuriamoci se può non succedere questa settimana. Domenica infatti i bianconeri saranno impegnati all'Olimpico contro la Lazio: il termine spareggio-salvezza è già stato usato in altre occasioni e per incontri riguardanti anche altre squadre, ma forse mai come in questa occasione appare più che appropriato.*

Per la Lazio, ovviamente, è questione di vita e di morte, tanto più che in classifica ha un... punto in meno, di quelli non scritti, rispetto proprio ai bianconeri a causa di quella secca cinquina che rimediò allo stadio Friuli alla seconda giornata dell'andata. Per la squadra friulana c'è su un piatto d'oro l'occasione di riscattarsi se non definitivamente perlomeno in maniera probante. Neppure parlare di cosa significherebbe la vittoria, ma anche un pareggio sarebbe preziosissimo per quel tantino di morale in più che non è venuto in maniera compiuta dall'incontro con il Milan. Se, sempre per i bianconeri, si tratterebbe di continuare una serie positiva che oltretutto li metterebbe in condizioni di attendere con maggior fiducia la visita che il Verona farà loro il 10 febbraio, dopo cioè la sesta del campionato di domenica 3 febbraio.

Vinicio, tra le molte cose che ha detto dopo la gara con il Milan, ha anche affermato che proprio a Roma l'Udinese dovrà trovare una sua ben precisa fisionomia. Ma forse non sarà l'occasione più giusta, per il semplice motivo che la squadra friulana dovrà giocare come sa, o meglio come le riesce, per cercare il risultato in una gara che sarà indubbiamente al calor bianco.

E proprio di fronte a un impegno simile sembra riaffiorare uno spirito di squadra che non appariva poi tanto saldo. «Siamo tutti uniti, compatti, di polemiche neppure parlarne fra noi — affermano tutti in coro — e più uniti che mai per il semplice motivo che siamo coscienti del fatto che se riusciremo a fare risultato domenica contro la Lazio non avremo risolto i nostri problemi, ma comunque un grande passo in avanti l'avremmo sicuramente compiuto. Un impegno quindi particolarmente importante al quale ci prepariamo in maniera particolare, anche e soprattutto sotto il profilo psicologico».

Ieri intanto, come dicevamo, è ripresa la preparazione, e almeno da questo punto di vista le notizie appaiono confortanti nel senso che tutti i giocatori sono in buone condizioni e hanno svolto un buon lavoro, anche se ridotto a causa delle condizioni del terreno di gioco quasi «impossibili», visto che alle neve e al ghiaccio dei giorni scorsi è subentrata una pioggia scrosciante. Assente naturalmente Zico, che svolge ancora prevalentemente lavoro di palestra, mentre Rossi continua il suo lavoro di rieducazione e di ripresa della condizione che sembrano procedere abbastanza bene, anche se il giocatore a volte sembra un po' frenato nella ripresa quasi avvertisse dei sintomi non del tutto positivi dal ginocchio che è stato operato.

Ovviamente è assurdo parlare il martedì di formazione, ma sinceramente non se ne vede una diversa da quella di domenica scorsa, anche se è evidente lo sbilanciamento in avanti che lo schieramento bianconero denuncia, non tanto per colpa della difesa quanto del centrocampo che tende per proprie caratteristiche più alla manovra offensiva.

Giorgio Verbi

In poche righe

Consulto medico per Antognoni

FIRENZE - Giancarlo Antognoni sarà visitato domani dal prof. Schreiber, di Zurigo, venerdì prossimo, per un parere sull' «eventuale accelerazione della sua preparazione atletica e agonistica». Lo ha comunicato la società viola dopo un controllo del prof. Calandriello, che lo ha operato dopo l'ultimo incidente. È stato lo stesso prof. Calandriello che ha considerato l'eventualità di accelerare la preparazione e ha convenuto con la Fiorentina per un consulto con il prof. Schreiber.

Juventus-Lazio il 30 gennaio

MILANO - La gara di calcio di serie «A» Juventus-Lazio, sospesa il 13 gennaio per impraticabilità del campo, sarà recuperata mercoledì 30 gennaio, con inizio alle 14.30.

Nel fissare il recupero al 30 gzmnaio, il presidente della Lega nazionale professionisti ha revocato «per cause di forza maggiore» il benestare a suo tempo trasmesso alla Figc in relazione alla richiesta avanzata dalla Juventus di disputare una gara amichevole in Algeria nella stessa data. Sarà ora la stessa Figc a provvedere ai necessari adempimenti nei riguardi della federazione algerina.

Coppa dilettanti: Monfalcone-Schio

Intermezzo di Coppa Italia, questo pomeriggio, per tre squadre dilettantistiche di Promozione della nostra regione che saranno impegnate nei recuperi delle gare di andata del quarto turno eliminatorio. Le partite, in programma mercoledì scorso, erano state rinviate a causa della neve e del ghiaccio. Due delle tre formazioni regionali giocheranno in casa e, approfittando del fattore campo, dovranno cercare di mettersi al sicuro, in attesa degli incontri di ritorno, se intendono rimanere in corsa in questa competizione.

Il Monfalcone sarà di scena sul campo di via Cosulich contro lo Schio e il Cussignacco riceverà la visita dei mantovani del Castiglione Stiviera. le due partite avranno inizio alle ore 14 30. La Tarcentina, infine, dovrà costretta a mettersi in viaggio alla volta di Chioggia dove troverà ad attenderla l'Union Sottomarina.

Le partite di ritorno di questo quarto turno, che vede impegnata anche la Sacilese che ha già giocato i primi 90' ritornando imbattuta (2-2) da Desenzano, verranno giocate il 30 gennaio.

Allievi oggi a Lauzacco

È arrivata la pioggia, dopo la neve e il gelo, e forse l'acqua consentirà finalmente anche alla rappresentativa regionale allievi di proseguire la preparazione dopo i molti rinvii determinati dal maltempo. Il responsabile tecnico Fogar ha convocato per le ore 14.15 sul campo comunale di Lauzacco i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Vendrame (Bearzi Udine); Del Giudice (Bertiolo); Rocco e Ferrati (Centro del Mobile); Reale (Corno di Rosazzo); De Marco (Cussignacco); Marson e Santarossa (Fontanafredda); Joan e Penz (Gonars); Pinatti (Gradese); Tesolin e Dorico (Juniors Casarsa); Nazzi (Mortegliano); Biasinutto (Palazzolo); Della Valentina (Porcia); Donada (Pro Cervignano); Tassotti (Gorizia); Crestan e Casonato (Sacilese); Tirelli (Sangiorgina); Bernava (Spal Cordovado); Endrigo (Cordenons).

CONCLUSA LA PARIGI-DAKAR

Bravi i motociclisti italiani Picco terzo, Marinoni quarto

DAKAR — Il belga Gaston Rahier su Bmw fra le moto e i francesi Patrick Zaniroli e Jean da Silva su Mitsubishi-Pajero fra le auto hanno vinto il settimo rally Parigi-Dakar che si è concluso ieri a Yoff, vicino alla capitale senegalese. Per Rahier si tratta del secondo successo consecutivo mentre la Mitsubishi ha conquistato anche il secondo posto grazie all'equipaggio condotto dal britannico Andrew Cowan.

L'italiano Franco Pippo su Yamaha ha conquistato il terzo posto nelle moto precedendo Andrea Marinoni.

Nell'ultima prova speciale della tappa disputatasi sulla spiaggia si è imposto allo sprint lo statunitense Chuck Stears sul francese Cyril Neceu.

Nella categoria auto le due Mitsubishi che hanno dominato la manifestazione sono giunte appaiate. Primi della categoria camion sono stati i tedeschi Capito-Capito su Mercedes Unimog, undicesimi nella classifica generale.

MOTO - Classifica finale: 1) Gaston Rahier (Marlboro-Bmw) 88.45'1"; 2) Jean-Claude Oliver (Fra/Yamaha) a 57'40"; 3) FRANCO PICCO (Ita/Yamaha) a 1.8'2"; 4) ANDREA MARINONI (Ita/Yamaha) a 3.5'37".

AUTO - Classifica finale: 1), Zaniroli - Da Silca (Fra/Mitsubishi) 48.17'; 2) Cowan - Syer (Fra/Mitsubishi) a 26'19".

LA BEFFARDA ESPULSIONE IN FINALE A MONZA

Braglia, un passato che pesa

Il giudice sportivo della Lega di serie A e B delibererà oggi a Milano in merito alle partite disputate domenica. E' convinzione generale che un'altra volta, sul comunicato ufficiale, comparirà anche il nome dell'alabardato Braglia. Una giornata di squalifica per comportamento scorretto, dopo l'espulsione avvenuta a Monza all'89', sembra scontata. A questo provvedimento, però, potrebbe aggiungersi anche l'ammonizione con diffida per proteste, considerato che prima del cartellino rosso Braglia era già stato ammonito.

Una autentica beffa, come l'ha definita lo stesso giocatore, per un banalissimo e debolissimo calcetto alla palla in occasione di una punizione accordata ai brianzoli nella metà campo della Triestina, e dopo che almeno altri due alabardati avevano allontanato di qualche metro la palla ricacciandola indietro rispetto al punto in cui era stato commesso il fallo. L'arbitro Testa di Prato, toscano come Braglia, probabilmente non aspettava altro per estrarre il cartellino rosso nei confronti del corregionale.

Il centrocampista alabardato, infatti, è stato letteralmente tartassato per tutta la gara, ha sopportato senza mai protestare e senza che l'arbitro gli fischiasse a favore uno solo dei tanti falli che aveva subito. Nel finale di una partita così delicata e tirata come quella di Monza, senza con ciò voler minimamente giustificare l'atteggiamento di Braglia, è comprensibile che un giocatore possa avere i nervi tesi. Ecco perché siamo convinti che l'alabardato continui a pagare non già per i falli che commette o per il comportamento che a volte assume in campo (se ne vedono di tutti i colori, da parte di altri suoi colleghi, i quali però rimangono impuniti) ma per la sua nomea di giocatore un po' piantagrane, per il suo carattere di autentico toscano.

Da quanto è dato a sapere, Giacomini sarebbe stato molto severo nei confronti del giocatore. Il tecnico, infatti, avrebbe affermato che è assurdo farsi espellere all'ultimo minuto. «Sapeva — avrebbe detto Giacomini — che ormai eravamo alla fine e sapeva anche di essere già stato ammonito, di conseguenza doveva stare più attento, poteva cercare di dominarsi».

La squadra alabardata ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Giacomini ha avuto a disposizione tutti i giocatori della rosa. La partita di Monza non ha lasciato alcuna coda per quanto riguarda la condizione fisica degli alabardati che oggi verranno sottoposti al consueto doppio allenamento, in programma sempre al Villaggio del pescatore.

C. N.

L'alabardato più punito

Piero Braglia è già il giocatore super-squalificato della Triestina. Il più cattivo, fra virgolette, è lui, il centrocampista il quale ha già dovuto saltare, per squalifica, tre partite delle diciotto giocate. A ruota lo segue Chiarenza con due giornate, e quindi Biagini, con un turno di squalifica.

Esaminiamo, sotto questo aspetto, le partite che i tre giocatori non hanno potuto disputare a seguito delle decisioni del giudice:

BRAGLIA — Espulso la prima volta a Bologna, nella partita del 3-2 che ha segnato l'inizio della piccola crisi alabardata, era stato squalificato per due giornate. Respinto dalla Commissione disciplinare il ricorso della società alabardata, Braglia aveva saltato le due partite interne consecutive con il Padova (0-0) e con la Sambenedettese (1-1).

La terza giornata di squalifica per il centrocampista era scattata per somma di ammonizioni. Nella domenica in cui scontava il turno di forzato riposo, i suoi compagni espugnarono con il risultato di 2-1 il rettangolo dell'Empoli.

CHIARENZA — Espulso nella partita casalinga con il Taranto, vinta dai pugliesi, per una gomitata (era stato il guardalinee a segnalare all'arbitro il fallo), il giudice lo aveva sospeso per tre giornate, ridotte poi a due dalla Commissione d'appello federale dopo che la Disciplinare aveva respinto il ricorso. Chiarenza aveva dovuto seguire dalla tribuna le partite di Pisa (1-1) e quella casalinga con il Perugia (0-0).

BIAGINI — Espulso nel recupero del 23 dicembre a Cesena, aveva giocato la partita di Empoli in quanto il giudice si riuniva la settimana successiva per decidere i provvedimenti disciplinari. La giornata di squalifica lo aveva costretto ad un forzato turno di riposo nell'incontro casalingo che la Triestina aveva vinto contro il Catania per 2-1.

Il derby primavera sabato in Guardiella

La terza giornata di ritorno del campionato giovanile Primavera di calcio, per quanto riguarda il raggruppamento B, ha in calendario il derby regionale fra la Triestina e l'Udinese. Le due compagini, che stazionano ai poli opposti della classifica (gli alabardati in coda e i bianconeri ai vertici) si affronteranno sabato. La partita verrà disputata con inizio alle ore 14.30 sul campo di Guardiella.

A briglie sciolte

Nel «Cornulier» al trotto montato emerge Mirande du Cadran mentre cicca Kaiser Trot Ide Ego non perdona la svista a Newfi Hanover - La sfortuna di Ciconero. L'ora di Equoreo

Anteprima parigina del Prix d'Amerique, il tradizionale «Cornulier» al trotto montato ha visto interrompersi la serie prestigiosa di vittorie di Kaiser Trot, naufragato sulla nera pista del «Plateau de Gravelle». Kaiser Trot, tre volte vincitore della corsa, non è così riuscito a raggiungere il mitico record di Bellino II, il sauro dalla grande mole di «Cornulier» si era aggiudicati ben quattro.

Al traguardo, invece di Kaiser Trot, finito fuori del marcatore, è passata per prima una femmina, Mirande du Cadran più che mai confermatasi una specialista in materia considerato il fatto che prima del «Cornulier» si era imposta anche nel «Camargue» e nel «Ile de France» che sono appuntamenti di una certa importanza nel campo del trotto montato.

Ora Parigi attende gli specialisti dell'attaccato, con un Prix d'Amerique che comunque non dovrebbe serbar loro grosse sorprese, visto che difficilmente sfuggirà ad un rappresentante transalpino, sia esso Mon Tourbillon, Lutin d'Isigny, o, perché no, anche Lurabo che ha steccato nell'ultima prova di preparazione.

Sul fronte italiano di questi tempi si va avanti con l'ordinaria amministrazione. Un successo di marca svedese ad Aversa per merito di Ide Ego con altro passo a far fuori Newfi Hanover che aveva dovuto però inseguire da lontano dopo un errore in partenza. In questa corsa, clamorosa la falciata iniziale di Super Fast a Ciconero che toglieva di mezzo il moro di Petrucci altrimenti scontato protagonista e fors'anche vincitore viste le peripezie cui è andato incontro Newfi Hanover, poi bocciato dallo scandinavo battente bandiera italiana.

Dalena, che è una 4 anni straordinariamente redditizia, ha superato i 200 milioni di vincite facendo sua la scarna prova di centro meneghina per niente intimorita da Dessie d'Asolo e Doppiometro.

Ha giocato come il gatto con i topi la bella giumenta di casa Biasuzzi è ha vinto da 1.19.5, continuando a mantenere alta la percentuale di rendimento effettivo. C'è una oculata gestione dietro al poderoso curriculum della figlia di Gil Hanover, nata nell'Allevamento di Odoardo Baldi a Prato Roseto. Infatti, Dalena è riuscita a toccare quota 200 milioni di vincite evitando di gareggiare nelle corse riservate ai «big» della sua generazione. Come dire massimo rendimento con il minimo sforzo.

Un'altra femmina al proscenio. Trattasi di Apparizione, la veloce portacolori dell'Allevamento Centauro che ha rifatto conoscenza con il traguardo dopo un digiuno che durava dal lontano 7 giugno 1984. A suo tempo record italiana nel campo della velocità, apparizione, dopo tanta astinenza, è dunque riuscita a riassaporare la gioia del successo con in sulky Marcello Cocco che sostituiva il suo abituale driver Marcello Mazzarini. Fra gli sconfitti dalla figlia di La Reine, Capo Classe e Beruatto, oltre alla francese Operette Williams. Per apparizione un discreto 1.17.2 su terreno faticoso però.

A Montebello pista in condizioni normali dopo che la bufera di neve aveva fatto pensare al peggio.

Sulla regolarità di rendimento, ma anche sulla spontaneità che è una sua dote precipua, ha giocato le proprie carte Equoreo, splendido dominatore dell'inserto principale della domenica triestina. Il simpatico veltro di Toni di Fronzo, che sembra aver ovviato a quelle dimostrazioni caratteriali evidenziate in passato, sta mettendosi in luce per la sicurezza con la quale riesce a rendere semplici i suoi ingaggi. La rapidità iniziale poi è una briscola che gli consente di comandare il gioco a bacchetta rendendo in tal modo difficoltoso il compito dei suoi avversari. Di questi, domenica è mancata clamorosamente Eliade Bi, la favorita, non bella in sgambatura e poi frastornata, prima dal lancio a colpo sicuro di Equoreo e poi dal costante incedere al largo che ha finito con il prostrarla e farla concludere mestamente in coda.

Exalba RL invece ha corso dignitosamente sfruttando sino in fondo la scia di Equoreo anche se alla fine è finita staccata dal dominatore della corsa. Per Electra Cik ed Erikass prestazioni senza infamia e senza lode, con Erikass che ha rischiato qualcosa di più anche se è stata Electra Cik a finire davanti alla compagna di colori.

Di buon rilievo tecnico la prova delle categorie C-D vinta da un Bulawayo in grosso ordine (1.20.7 la media dell'aitante passista di Claudio de Zuccoli) che ha respinto con coraggio l'affondo dello scattante Cromo, mentre come spettacolarità la palma è spettata alla corsa dei «gentlemen» vinta dopo entusiasmante lotta in retta d'arrivo da Anacar Ve con Dario D'Angelo.

Mario Germani

INAGIBILI PER IL MALTEMPO I CAMPI MINORI

Perdura lo «stop» per i dilettanti Nemmeno domenica si giocherà

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della federcalcio, di comune accordo con il comitato regionale del settore giovanile, ha preso in esame la situazione dei campionati alla luce delle due sospensioni avvenute domenica 13 e 20 gennaio e, sensibilizzato dalle varie situazioni di impraticabilità ancora esistenti su gran parte degli impianti sportivi della regione, ha ritenuto di non costringere le società dipendenti ad affrontare gli evidenti e inevitabili disagi che sicuramente si troverebbero a dover subire. Inoltre ha ritenuto di salvaguardare l'integrità fisica dei calciatori da possibili incidenti di gioco causati dalle condizioni dei terreni.

Per quanto sopra riportato è stata deliberata la sospensione di tutte le gare del campionato di Promozione, Prima, Seconda, Terza categoria under 19 e di tutte le gare del settore giovanile sia a base regionale che locale, fissando la ripresa dei campionati a domenica 3 febbraio. Il consiglio direttivo tiene a sottolineare che per domenica 3 febbraio le società interessate saranno tenute ad approntare gli impianti sportivi in modo che le gare possano essere effettuate regolarmente. In difetto, farà testo quanto previsto dai regolamenti vigenti e applicate le norme contenute nel regolamento di disciplina.

Ancora un'altra domenica di paralisi dunque per il calcio dilettantistico e per quello giovanile a carattere regionale e provinciale. La decisione di bloccare per la quinta settimana consecutiva tutti i campionati è stata adottata ieri sera a Udine nel corso della riunione del consiglio direttivo del Comitato regionale.

L'interruzione più lunga da un quarto di secolo a questa parte, continua. In attesa del disgelo si rischia di chiudere l'attività a metà giugno con grossi problemi di carattere finanziario per le società che avevano già da tempo predisposto i bilanci ritenendo di poter chiudere a metà maggio. È chiaro, a questo punto, che salteranno di conseguenza molti dei tornei estivi, fonti di finanziamento per i sodalizi dilettantistici.

Orcenico-Sacilese: si decide oggi

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio prenderà oggi in esame il ricorso presentato dalla Sacilese in merito alla mancata effettuazione dell'incontro di recupero sul campo dell'Orcenico-Sanvitese per il campionato dilettanti di Promozione. Come noto la Sacilese, avuta la sensazione che l'arbitro non aveva iniziato la gara di recupero del 6 gennaio in quanto la società di casa aveva provveduto alla segnatura del campo con la calce che si confondeva con la neve e non con la segatura, a esempio, aveva deciso di ricorrere.

CRONACHE DELLO SPORT

A Riva del Garda il mondiale Kamel-Lockridge

NELLA SERATA SUL RING ANCHE I REDUCI DI LOS ANGELES

L'americano dà poche chances al tunisino di stanza in Italia

RIVA DEL GARDA — «Sono più forte e Kamel non avrà scampo» così il campione del mondo della categoria superleggeri, il venticinquenne Ricky Lockridge di Washington, al suo arrivo a Riva del Garda, dove domenica affronterà, mettendo in palio il titolo, il tunisino Bou Ali Kamel.

Il campione di colore statunitense ha ripreso subito gli allenamenti in compagnia dell'amico fraterno Johnny Bumphus, ex iridato della stessa categoria: footing mattutino, dalle 7.30 alle 9.30, sul lungolago; quindi nel pomeriggio riscaldamento con i guanti contro uno sparring partner, infine pugni al sacco, alla pera e movimenti sul ring improvvisato all'ultimo momento in una stanza del Palacongressi.

In arrivo è anche il manager del team di Lockridge, quel Lou Duva che cura anche pugili del calibro di Vinnie Pazienza, presente a Riva nel sottoclou della semifinale mondiale tra Kamel e Layne dello scorso novembre, di McCallum, il giamaicano campione del mondo dei superwelter, del leggero Brumble, l'atleta delle Isole Vergini che il 15 febbraio a Reno (Nevada) sfiderà Boom-Boom Mancini per la supremazia nei leggeri.

Bou Alì Kamel fa parte del team Totip-Branchini, vale a dire il Lou Duva italiano, e gli sportivi ricordano il tunisino vincitore della semifinale mondiale proprio sul ring rivano contro il panamense Alfredo Layne. Fu un match contestato che l'arbitro Scarso di Padova sospese a metà della sesta ripresa a favore del tunisino, decretando la sconfitta di Layne per squalifica. L'arbitro veneto aveva punito il panamense per testate all'avversario, ma il verdetto fu molto criticato dalla stampa e dagli addetti ai lavori.

Con l'aiuto di Salvatore Cerchi e Paolo Tavaggia, rispettivamente amministratore e direttore dell'Opi '82, la società che organizza in Italia questi incontri di boxe ad alto livello, ecco cosa ha detto il campione statunitense.

«Kamel è un pugile molto forte, con un pugno potente ed è anche svelto come un gatto» così Lockridge ha dipinto il suo prossimo avversario. «Il fatto che Kamel sia reduce da quel verdetto contrastato non mi turba più di tanto. Dalla mia ho l'esperienza, il campione sono io e penso proprio che riuscirò a tenermi il titolo».

«Siamo tornati a Riva — ha detto Paolo Taveggia — perché le strutture sono affidabili e l'ospitalità è notevole. Lockridge — spiega il direttore dell'Opi '82 — non ha fatto storie per venire a combattere in Italia. Tutt'altro. Ama questo paese e nel luglio dello scorso anno ha esordito a Milano, sul ring apprestato al Castello Sforzesco, contro il colombiano Julio Llena, numero 4 del mondo, sconfitto per ko».

Insomma il campione è caricato: non perde da un anno, quando strappò la corona mondiale dei superleggeri al connazionale Roger Mayweather sul ring di Atlantic City. Lockridge ha poi difeso il titolo, lo scorso anno, contro il coreano Tai Gi Moon ad Ankorage in Alaska, riportando una chiara vittoria. In quell'occasione, nel sottoclou, combattè anche Kamel e fu la prima volta che i due avversari di domenica sera si conobbero.

Il cartellone della serata di domenica è ricco di altri incontri professionistici di grande livello, soprattutto per la presenza di pugili italiani medagliati a Los Angeles nelle Olimpiadi '84. Il sottoclou a Riva del Garda presenta un interessante incontro tra Maurizio Stecca, medaglia d'oro olimpica e lo scozzese di Glasgow, John Sharkey, per i pesi gallo.

Per il giovane Stecca sarà un duro impegno prima della trasferta americana con il fratello Loris, ex mondiale supergallo, che saranno ad Atlantic City in febbraio nel sottoclou del mondiale tra McCallum e Dawey Moore. A Riva combatterà anche Luciano Bruno, bronzo olimpico, e tornerà il massimo Angelo Musone, altra medaglia di bronzo di Los Angeles.

Musone ha battuto, proprio a Riva del Garda in novembre, al suo esordio tra i professionisti, l'ugandese Ajjo e domenica avrà di fronte un altro africano, Kalongo dello Zaire. Ci sarà poi il medio Edmondo Buttiglione di Milano contro un africano, mentre ha dovuto rinunciare il supermassimo Damiani perchè influenzato.

Quattro giornate a Cescutti

Il Carnera squalificato per due gare

ROMA — Il giudice sportivo della Fip, in relazione alle partite della serie A maschile di domenica scorsa, ha omologato (primo gruppo) Australian-Scavolini con il risultato acquisito sul campo al momento della sospensione e ha squalificato il campo dell'Australian per due gare.

Inoltre ha inflitto una ammenda di 300.000 lire alla Granarolo Bologna.

Per quanto concerne i giocatori, ha squalificato per una giornata Leon Douglas (Yoga Bologna) e deplorato Marco Solfrini (Bancoroma). Ha invece squalificato per quattro giornate l'allenatore dell'Australian, Nino Cescutti, e per una giornata l'allenatore della Berloni, Giuseppe Guerrieri, mentre ha deplorato Alberto Bucci (Granarolo).

Per quanto concerne il secondo gruppo, il giudice sportivo ha inflitto ammende di lire 800 mila alla Fermi Perugia e di lire 300 mila alla Cida San Giorgio. Squalifica per una giornata a Mike Bantom (Misterday) e ammonizione a Barraco (Fermi).

IMPEGNATE BANCOROMA, GRANAROLO, PERONI, SIMAC, JOLLY E CIAOCREM

Coppe europee di basket: gli incontri sono decisivi

ROMA — Tutti e tre i confronti di Coppa dei Campioni sollecitano notevole attenzione: Bancoroma-Real Madrid è, sulla carta, quello con il tasso tecnico più elevato. I campioni d'Europa in carica non possono permettersi passi falsi in casa soprattutto contro un avversario come il Real che, pur non impressionando, è loro ridosso e ha il vantaggio di poterle incontrare al «Pabellon» di Madrid nell'ultimo turno, in un confronto che potrebbe risultare decisivo per qualificare le due finaliste di Atene.

La Granarolo, sfumata la maxioccasione in terra di Spagna, va a Tel Aviv in una partita che costituisce una specie di bivio alle sue ambizioni europee: se fallisce anche in casa del Maccabi, dovrebbe mettere insieme un girone di ritorno da favola (tutte vittorie, compreso a Zagabria e a Roma) per poter accedere alla finale. Difficile se non impossibile. Ma il Maccabi a Tel Aviv è una gran brutta bestia.

Cibona-Armata Rossa dirà veramente se gli jugoslavi sono imbattibili in casa. Certo, se vincessero a Zagabria, i sovietici metterebbero una seria ipoteca sulla finale.

In Coppa Korac. Settimana determinante per Jollycolombani e Ciaocrem. I canturini giocano questo pomeriggio a Belgrado contro la Stella Rossa. Se vincono o se perdono con meno di tredici punti di scarto, per loro è fatta, sono in semifinale. Tredici punti sono una buona dotazione ma Belgrado è un campo infernale e la Jolly è reduce da tre sconfitte consecutive in campionato. Meglio stanno i varesini, i quali vanno mercoledì ad Orthez, ricchi di un vantaggio di 24 punti. Difficile che Sales e i suoi giocatori riescano a dissipare un simile patrimonio.

Infine Peroni e Simac. I milanesi devono sbrigare la formalità turca ospitando giovedì il Fenerbahce al vecchio palalido. I guai non saranno certo quelli, verranno la settimana dopo nel grande scontro di Kiev con lo Stroitel, a meno che i russi non si facciano battere a Parigi, togliendo il disturbo anzitempo.

La Peroni gioca oggi a Madrid contro il Caja. Obiettivo la vittoria in attesa di vedere cosa fanno gli altri, soprattutto l'ostico Aris Salonicco.

Riappaiono le ragazze della Fiorella Vicenza in Coppa Campioni. I quarti di finale le mandano nella prima giornata, giovedì, a Belgrado contro il Partizan. Nonostante la Jugoslavia non sia mai prodiga di risultati per il basket italiano, il buon momento delle vicentine dovrebbe consentire loro di cogliere un risultato positivo. In Coppa Ronchetti, riposa la Bata Viterbo, mentre la Carisparmio Avellino ospita le ragazze della Sparta Praga, dalle quali subì una durissima lezione all'andata.

COPPA DELLE COPPE

Indesit	**80**
Villeurbanne	**74**

INDESIT: Davis 18, Gentile 2, Dell'Agnello 4, Carraro 13, Donadoni 13, Ricci 16, Generali 14, Scaranzin.

COPPA KORAC

Stella Rossa	**100**
Jolly Cantù	**82**

BELGRADO — La Jollycolombani Cantù è stata sconfitta dalla Stella Rossa Belgrado per 100-82 (50-41) nel secondo turno di ritorno (poule «A») dei quarti di finale della Coppa Korac.

Basket: arbitri per domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere domenica prossima le partite della quinta giornata di ritorno della serie «A» maschile in serie A1: Jolly-Granarolo: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari; Scavolini-Simac: Cagnazzo e Bianchi di Roma; Berloni-Ciaocrem: Zeppelli di Roseto e Dal Fiume di Imola; Yoga-Indesit (sabato 26): Casamassina di Como e Paronelli di Varese; Peroni-Cantine R.: Zanon e Bollettini di Venezia; Honky Fabriano-Australian: Albanesi di Busto A. e Tallone di Varese; Stefanel-Marr Rimini: Vitolo e Duranti di Pisa; Mulat Napoli-Banco Roma: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto.

Serie A2: Segafredo-Corona Cremona: Pinto e Grossi di Roma.

SALTATE DUE GIORNATE INTERE DEL TORNEO DI SERIE C

Rugby: il campionato a soqquadro Armes e Fiamma pronte al derby

A causa delle pessime condizioni atmosferiche dei giorni scorsi, è saltata anche la terza giornata del girone di ritorno del campionato di C2 di rugby. E così adesso il comitato interregionale triveneto della Fir si ritrova sul groppone un bel numero di partite da recuperare: tutte quelle in programma il 6 e il 20 gennaio, nonché le gare Selvazzano-Castelfranco e Vini Pavan-Mira non disputate domenica 13.

E meno male che il calendario era stato intelligentemente studiato a singhiozzo proprio in vista di possibili inconvenienti. In tal modo il 3 febbraio dovrebbero essere recuperate le partite in programma la prima di ritorno e il 3 marzo quelle che si sarebbero dovute disputare domenica scorsa. In pratica resterebbero da collocare solo gli incontri non disputati a Selvazzano e a Silea per impraticabilità del campo.

Proprio a proposito di campi inagibili vengono in mente alcune considerazioni. Non crederete mica, ad esempio, che a Treviso, che dista pochi chilometri da Silea (dove non si è giocato) e appena qualcuno di più da Padova (dove l'arbitro ha ritenuto opportuno sospendere Petrarca-Sanson valida per i play-off) la Fiamma abbia giocato sul velluto contro il Vecio rugby? Manco per sogno. Quel terreno era adatto a malapena per una partita di hockey su ghiaccio. Ma per l'arbitro era tutto regolare. Poco gli è importato che le due squadre fossero più che d'accordo di rimandare il tutto, e che anzi i dirigenti triestini si fossero prodigati in tal senso già nei giorni precedenti.

Così, al di là del risultato finale che non è stato favorevole alla Fiamma, c'è da registrare un altro tipo di risultato da non sottovalutare: l'infermeria dei triestini (e probabilmente, ma non ne sappiamo nulla, anche dei Veci) è piena zeppa. Suvvia, si tratta pur sempre di dilettanti che vanno in campo in primo luogo con lo scopo di divertirsi, non certo con la voglia di azzopparsi. In questi casi ci sembra che un pizzico di buon senso non guasti affatto.

Per questi motivi sarà una Fiamma incompleta quella che domenica prossima (Villaggio del Fanciullo di Opicina, ore 14.30) affronterà l'Armes nel derby. Un derby comunque tutto da giocare e tutto da vedere. Una partita che l'Armes deve assolutamente vincere per non perdere il contatto con la capolista Vecio Rugby ma che la Fiamma non vuol proprio perdere perché spera di poter dire ancora la sua nella lotta per la promozione.

In pratica il 15 di Metz non si troverà di fronte avversari demotivati e dovrà ben guardarsi da loro. Se i biancorossi speravano in qualche regalo da parte dei cugini, è bene che se lo scordino. La sfida è lanciata. Anche se a conti fatti la fortuna sembra essere dalla loro, visto che la Fiamma che giocherà a Opicina non sarà per forza di cose la migliore possibile.

Oltre alla sfida stracittadina, domenica si giocherà anche a Treviso (Vecio Rugby-Selvazzano), a Silea (Vini Pavan-Castelfranco) e a Portogruaro dove i locali affronteranno il Mira.

■ SILENZIOSI — Nuovo il consiglio direttivo del gruppo sportivo Silenziosi di Trieste. Presidente è Rodolfo Marini, vicepresidente Patrizio Deancovich; altri consiglieri con incarico speciale sono Dario Zimolo, Irene Petrovic, Serena Corazza e Claudia Zapelli.

Tennistavolo: Cergol-Donda senza avversarie

Si è svolto a Latina il terzo torneo nazionale predeterminato di tennistavolo. In campo maschile indiscussi protagonisti sono stati gli atleti cinesi. Il loro predominio è stato anche favorito dall'assenza, in segno di protesta per la presenza degli orientali, di tutte le migliori racchette nazionali.

Tutta l'attenzione quindi si è rivolta al settore femminile che ha avuto come protagoniste due atlete della nostra regione. Si tratta, come al solito, di Marina Cergol del Kras Sgonico e di Roberta Donda dell'Italcantieri di Monfalcone. Nel doppio assoluto hanno sbaragliato il campo, giungendo prime senza troppa fatica, dopo aver superato in finale per due set a zero la quotata coppia formata dalla Mauriello e dalla Strino.

Entrambe si sono fermate alle semifinali nel singolare pur fornendo sempre una prestazione di rilievo. Con l'identico punteggio di 3-1 in loro sfavore si sono dovute arrendere, la Cergol alla Vignola e la Donda alla nazionale Busnardo.

Archiviato questo torneo resta ancora da ricordare per quanto concerne la serie A femminile che è stato fissato per oggi nel capoluogo sardo l'incontro di recupero tra il Kras e il Cagliari non disputatosi in precedenza causa il maltempo che ha reso difficili i collegamenti con la Sardegna. In caso di una vittoria delle regionali (5-0 in loro favore all'andata), queste accederanno alle semifinali dei play off. La prima partita si disputerà con molta probabilità già sabato prossimo nella palestra di Rupingrande tra le carsoline e la neopromossa squadra siciliana dei Barcellona.

S. M.

Domenica regata d'inverno

Torna con domenica 27 gennaio la vela fuori stagione. È in programma la prima prova del Campionato d'inverno sul percorso Barcola-Monfalcone e ritorno per complessive 18 miglia. La manifestazione, alla sua quarta edizione, ha già raccolto l'adesione degli equipaggi più preparati e combattivi del golfo che non si rassegnano alla lunga pausa invernale.

Il polo si gioca anche in canoa



Il casco con visiera li fa assomigliare ai personaggi del football americano: sono i protagonisti della canoa-polo definita dal presidente nazionale «un modo diverso per andare in canoa». La canoa-polo viene praticata in piscina da due squadre di 10 giocatori ciascuna con 5 canoisti presenti in acqua; i giocatori devono segnare il maggior numero di reti in due porte simili a quelle in uso nella pallanuoto facendo uso per il lancio della palla unicamente di vigorosi colpi di pagaia.

Le canoe, di tipo particolare per dimensioni ridotte, costruite in polietilene infrangibili e inaffondabili, consentono al canoista azioni veloci e abbordaggi spettacolari. Pochi sanno che la canoa-polo è stata introdotta in Italia proprio per merito di alcuni appassionati del Friuli-Venezia Giulia che dal 1981 hanno costituito il Natisone Kayak Club. Ne è animatore entusiasta un giovane indiano, Reza Alì, stabilitosi in Italia 17 anni or sono, divenuto ormai il profeta di questo sport.

«La canoa-polo — dice giustamente Reza Alì accogliendoci nella piscina comunale di Gorizia sede degli allenamenti — può costituire un'importante unione fra la canoa olimpica e la specialità fluviale, contribuendo a richiamare l'interesse del pubblico attorno al nostro sport.

«Siamo però ancora in attesa che la canoa-polo ottenga un pieno riconoscimento dalla federazione nazionale».

La squadra del Natisone KC non solo ha disputato tornei nazionali ma ha anche varcato i confini nazionali per partecipare, seppure fuori gara, al torneo internazionale di Londra, al Crystal Palace, presenti le squadre di Gran Bretagna, Galles, Germania, Francia, Irlanda del Nord, e ancora al torneo di Essen in Germania.

Il Natisone KC organizza inoltre un torneo internazionale a Gorizia intitolato «Franco Baschirotto» in memoria di un canoista deceduto.

P. Z.

APERTA LA XXV EDIZIONE DEL MEETING NATO PROPRIO SOTTO LE TOFANE

Vernice a Cortina per i bancari sugli sci

CORTINA — La 25.a edizione dello Sky meeting interbancario europeo si è aperta a Cortina, con una cerimonia degna della cornice dei monti. Una piccola olimpiade, giocata sulle nevi dolomitiche da 2300 concorrenti dei quali 1440 italiani (tra maschi e femmine) e 874 stranieri, provenienti da otto nazioni in rappresentanza di 220 banche, non poteva assolutamente passare inosservata. A non permetterlo non è stato anche il fatto che la cerimonia inaugurale è stata quanto mai suggestiva: sia per la partecipazione di delegazioni di atleti di tutti i clubs sportivi cortinesi, preceduti dal corpo musicale cittadino che ha aperto un lunghissimo corteo partendo da piazza Venezia e transitando per tutto il centro, a sua volta seguito dalle delegazioni delle otto nazioni partecipanti.

Queste delegazioni erano composte da 16 atleti, ciascuna con vessilliferi e porta insegne, cosa che ha fatto respirare l'atmosfera olimpica di una trentina di anni fa, agli appassionati dello sport della neve. Dopo la sfilata il lunghissimo corteo si è schierato all'interno dello stadio olimpico del ghiaccio illuminato a giorno, formando un quadro straordinario.

Ci sono stati i discorsi ufficiali: pronunciati da Franco Ceccato, presidente del comitato permanente della manifestazione, dal sindaco di Cortina Tellarini, dall'assessore della Regione Veneto Dalsasso, e dal senatore Neri, amministratore della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, che ebbe l'idea di avviare nel 1961 questa miniolimpiade e che proprio per queste nozze d'argento con le nostre nevi è stata riproposta a Cortina.

Il senatore Neri ha infatti concluso il suo discorso annunciando l'apertura delle gare. Esse si snoderanno nel corso di questa settimana, fino al 26 gennaio, con discese che si svolgeranno sulla pista Olimpia della Tofana (denominata per la circostanza Tofanissima) su due tracciati che si dipartiranno da Pomedes per scendere fino a Romerlo.

Per il fondo, sempre su piste tracciate dai tecnici dello Sci club Cortina, le piste sono state allestite a Fiames: una di 5 km per le donne e un'altra per i 15 km destinati agli uomini. Naturalmente i concorrenti saranno divisi in varie categorie. I partecipanti dovranno risultare inoltre in servizio attivo o in quiescenza dalla data del 1.o gennaio 1984.

Ci saranno gare di fondo e discesa individuali maschili e femminili e gare a squadre. Per le gare a squadre ogni rappresentativa non potrà essere formata da più di tre concorrenti maschili e tre femminili.

Giovanna Costa Orzes

■ TRAM OPICINA — Il gruppo marciatori Tram de Opicina ha rinnovato il direttivo. Savino Renzi è presidente, Gianni Crevatin il vice. Altri componenti sono i signori Cavedali, Mauri, Alfieri, Righini, Dionisio, Godeas, Irace, Sirotich, Daris, Ghersinich, Predonzani, Protti, Righini, Tonello e Viola.

■ BASEBALL — La società Fulmini Baseball Club Trieste-Computer Shop comunica che iniziano i corsi di allenamento 1985 per ragazzi, nella palestra della scuola Carniel, in largo Sonnino 2, Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA QUESTA SERA

I nuovi «Miserabili» in versione francese su Raiuno

ROMA — Molti ricordano una precedente versione televisiva del famoso romanzo di Victor Hugo «I miserabili», diretta da Sandro Bolchi nel 1964 e replicata nel '76. I protagonisti erano: Gastone Moschin, Giulia Lazzarini, Tino Carraro; nel cast, Loretta Goggi (Cosetta).

Oggi, a oltre vent'anni di distanza, Robert Hossein regista-attore francese, impostosi nel cinema con «Les Salauds Vont En Enfer» (1955), ripropone il capolavoro di Hugo, che sarà presentato da Raiuno, in quattro puntate, da questa sera, alle 20.30.

Singolare il gruppo di attori ai quali Hossein si è rivolto: Lino Ventura, Jean Carmet, Michel Bouquet.

Non può sorprendere, invece, l'interesse di Robert Hossein per un'opera letteraria, considerati i suoi interessi e la sua formazione culturale. Basti pensare che alla vigilia degli Anni Sessanta scrisse, diresse e interpretò in teatro una «piece» molto impegnata: «Vous qui nous jugez», subito dopo avere sposato l'attrice Marina Vlady, protagonista di tutti i suoi film.

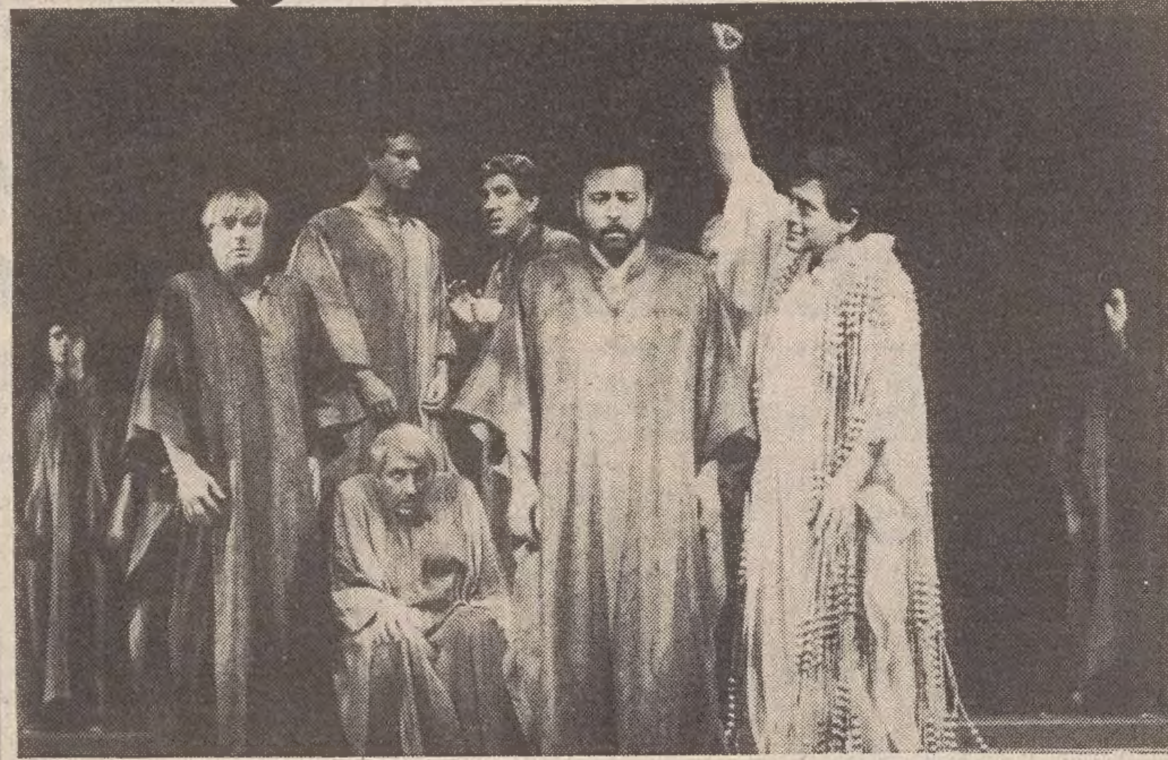
Va ricordato, per l'occasione, che le prime due parti dei «Miserabili» («Fantine» e «Cosette») usciranno a Parigi nell'aprile del 1862, pubblicate dall'editore Lacroix, e che in una settimana la tiratura fu esaurita, suggerendo un'immediata ristampa. La terza parte («Marius») apparve subito dopo.

Il figlio di Victor Hugo, Charles, ricavò dal testo paterno un adattamento teatrale ma il governo di Napoleone III impedì la rappresentazione.

■ TOUR — Anche l'Italia dovrebbe essere inclusa nel tour europeo dei Deep Purple previsto per maggio-giugno.

DA IERI CON PINO MICOL AL POLITEAMA ROSSETTI

Caligola e i senatori



Ieri sera al Politeama Rossetti prima rappresentazione di «Caligola» di Albert Camus nella messinscena del Teatro di Roma curata da Maurizio Scaparro. Domani alle ore 18 al teatro Auditorium avrà luogo un incontro degli interpreti con il pubblico. Nella foto, Caligola, ovvero Pino Micol (con il pugno alzato) con i «senatori». Repliche fino al 3 febbraio

DUO ALLA S.D.C.

Capace di suonare in gran souplesse

Eccellente il violoncellista Meneses

Due segnali positivi sono emersi dalla serata al Politeama Rossetti col violoncellista Meneses e il pianista Massinger per la Società dei concerti; positivi per il ventiseienne brasiliano, s'intende.

Non vi è niente che attesti il successo di un interprete quanto la sua riconferma, seduta stante, per la stagione successiva; e Antonio Meneses è evidentemente piaciuto a tutti in occasione del suo debutto a Trieste, nella stessa sede e per lo stesso sodalizio, nel dicembre dell'82.

Il secondo buon sintomo traspare dalla conservazione del partner pianistico, raffinato e sensibile, col quale sarà possibile intrecciare un dialogo da autentico duo.

Meneses è partito privilegiando le sue qualità virtuosistiche, aiutato in questo da una predisposizione naturale e da un'eccezionale souplesse; ora pare intenzionato a conquistarsi una linea e anche la scelta del programma, tutto di sonate, lo conferma.

L'inizio è stato eccellente con la Sonata in La maggiore, la terza, di Beethoven; il violoncello ha trovato un'intima corrispondenza nel pianoforte, non s'è lasciato fuorviare dalla tentazione di strafare innalzando a vette di giocondità e serenità il dialogo, atmosfera che non è venuta meno nella meditazione dell'Adagio o nella facilità con cui è stato staccato lo Scherzo.

La Sonata di Chopin, brano a torto trascurato dai concertisti, ma inquietante e intriso di episodi bellissimi, è parsa affrontata dal pianista con minor convinzione; di certo ha fatto velo all'esecuzione di Franz Massinger l'abuso del pedale «della corda», finendo per travolgere il senso timbrico del pianoforte.

Ma il concerto ha ripreso il volo con la Sonata in Fa maggiore di Brahms: Meneses ha ripreso la sua intensità, ha avuto momenti di autentica poesia nell'Adagio, e anche Massinger si è mostrato più deciso.

Applausi molto intensi hanno indotto i due artisti ad offrire fuori programma pagine di Ravel e Schumann; un esito felicissimo per una serata che era iniziata mestamente, allorché il pubblico ha inteso associarsi alle espressioni di cordoglio pronunciate dal segretario Nino Pontini in ricordo del dott. Riccardo Gmeiner, componente del direttivo, e del tesoriere Alfredo Vitturelli, recentemente scomparsi.

C. G.

■ «HIT» BRITANNICA — La classifica dei dischi di musica leggera più venduti in Gran Bretagna nell'ultima settimana è capeggiata da «Everything She Wants».

I PREMI «BLACK AWARDS»

Hollywood assegna anche «Oscar neri»

HOLLYWOOD — Il primo febbraio prossimo Hollywood si «colorerà» di nero. Nel corso di una cerimonia che si svolgerà nei saloni dell'Ambassador Hotel di Los Angeles, verranno infatti consegnati gli «Oscar neri» cioè i premi che la «Black American Cinema Society» ogni anno assegna a registi ed esponenti del mondo dello spettacolo di razza nera.

Giunto alla sua terza edizione, il «Black Award» viene ormai considerato un vero e proprio festival del mondo dello spettacolo di coloro che continua a mantenere una sua identità specifica e cerca di conservare una sua autonomia rispetto al predominio dei bianchi.

Per la prima volta, il premio più importante (oltre al prestigio personale, il «Black Award» si compone anche di una somma di 1.500 dollari per il vincitore assoluto, e via via a scalare fino ai cento dollari attribuiti ad artisti «menzionati») andrà, quest'anno, a una donna: a Julie Dash per la regia del film «Illusion».

Interprete principale della pellicola è Lonette McKee un'attrice nota al pubblico italiano, per il suo ruolo di ballerina «mezzosangue» sul set del film «Cotton Club». In «Illusions» interpreta la parte di un alto dirigente di uno studios hollywoodiano degli anni Quaranta accettata soltanto perché somiglia a una donna bianca.

A Iverson White, per il suo film «Dark Exodus» il premio di secondo classificato.

DALLE 20.25 SU RETEQUATTRO

Divorzio e misteri al Costanzo Show

ROMA — E' possibile migliorare l'attuale legge sul divorzio? Ne parleranno nel corso della 15.a puntata del «Maurizio Costanzo Show» (questa sera alle 20.25 su Retequattro) l'avvocato Tina Lagostena Bassi e il deputato del Pci Angela Bottari.

Vincenzo Tedeschi, della Cgil, Emilio Simonetti del Ministero del lavoro, e Endrea Borruso, sottosegretario al lavoro racconteranno, invece, un fatto di cronaca che è quasi un giallo: nella 13.a divisione del Ministero del lavoro esiste una stanza misteriosa, piena di pratiche, da dove provengono strani rumori. Solo il capoufficio Ennio Dalia ne possiede la chiave e nessuno oltre a lui da 3 anni è riuscito ad entrarci.

E veniamo al capitolo della trasmissione dedicato allo spettacolo. Massimo Boldi racconterà come è riuscito a diventare un comico di successo e proporrà il suo telegiornale demenziale; Franca Faldini ricorderà alcuni momenti della vita di Totò del quale è stata la compagna per molti anni.

Altri ospiti di questa puntata saranno: Iris Peynado, i comici Carlo e Alberto Colombaioni, il secondo classificato al «Festivalbar» estivo Raf con il suo gruppo, Tony Esposito, Adriano Pappalardo e il figlio Laerte, alcune giocatrici della nazionale di calcio femminile.

Gianfranco Piacentini e il direttore operativo della Valtur daranno alcuni utili consigli su come trascorrere le vacanze.

Oggi sul piccolo schermo

I nuovi centurioni

Le prime immagini del film di Richard Fleischer «**I nuovi centurioni**» che Raitre presenta questa sera alle 20.30, potrebbero far pensare ad un qualsiasi telefilm, a metà tra la versione rassicurante di «Sulle strade della California» e quella più amara e verista di «Hill Street». Invece non appena si delineano i caratteri dei due protagonisti, Roy e Andy (Stacy Keach e George C. Scott), si capisce che le ambizioni del racconto sono diverse.

Scritto più di 10 anni fa dall'ex poliziotto divenuto autore di «best sellers» Joseph Wambaugh, l'intreccio del film vuole porre a confronto due diversi modi di essere tutori dell'ordine.

Roy è entrato nella polizia per necessità, vive come un lupo solitario, la moglie lo ha abbandonato, la vita lo lascia indifferente e il pericolo lo sfiora a più riprese fino ad un fatale conflitto a fuoco.

Andy invece ha abbracciato questa carriera per fede, ha sempre creduto nella necessità di presidiare Los Angeles come gli antichi centurioni romani pattugliavano le province dell'Impero, si è posto come modello per i «novellini». Ma adesso, mentre il giorno della pensione si avvicina, non può fare a meno di interrogarsi sull'utilità del suo lavoro, mentre la malavita dilaga e i suoi colleghi si lasciano corrompere o soffrono di laceranti nevrosi.

Alle prese con una materia così scottante e contraddittoria, il «veterano» Fleischer sfrutta il mestiere per valorizzare il talento degli attori.

* * *

Oggi alle 23.45 va in onda su Retequattro la trasposizione cinematografica del romanzo «Presenze» di Jerry Kosinski, che ha curato la sceneggiatura del film «**Oltre il giardino**», ultima interpretazione del grande Peter Sellers. «Oltre il giardino» vede protagonista il candido giardiniere Chance che si ritrova, alla morte del suo padrone, abbandonato a se stesso. Chance, alla soglia dei cinquant'anni (ma l'età mentale è quella di un bambino) per una serie di fortunate coincidenze, viene ospitato dalla ricchissima signora Eve O' Brien, moglie di Ben anziano sposo ormai morente, ma un uomo ancora di grande potere, amico personale del presidente degli Stati Uniti.

L'ingenuità fa scambiare il semplice di spirito per un personaggio dalle profonde intuizioni, tanto che Chance viene presentato al presidente.



Stacy Keack

Per la regia di Hal Hashby, «Oltre il giardino» vede impegnato un cast eccezionale: Peter Sellers (Chance), Shirley Mac Laine (Eve O' Brien), Melvyn Douglas (Ben O' Brien), Jack Warden (presidente «Bobby»)

«FATTO SU MISURA» IL 27 GENNAIO A «DOMENICA IN...»

La fecondazione artificiale prossimamente anche in tv

ROMA — L'argomento della fecondazione artificiale non sarebbe gradito ai funzionari della prima rete Rai, è quanto sostengono Francesco Laudadio e Filiberto Bandini, rispettivamente regista e produttore di «Fatto su misura», un film che della fecondazione artificiale, appunto, tratta in maniera ironica e problematica.

Secondo quanto hanno affermato Laudadio e Bandini, il film avrebbe dovuto essere ospitato, attraverso l'autore o i protagonisti che sono Ugo Tognazzi, il figlio Ricky e Lara Wendel, dalla trasmissione «Domenica in» andata in onda domenica scorsa. Ma, all'ultimo momento, l'appuntamento sarebbe stato disdetto per «mancanza di spazio» e, a una precisa richiesta del produttore di posticiparlo a una delle prossime puntate sarebbe stato risposto che sussistono dei dubbi per l'argomento affrontato nel film.

Anche i responsabili della trasmissione «Prisma» avrebbero tenuto un analogo atteggiamento.

Bandini, dal canto suo, ha definito «eccessiva» questa esclusione per un film che, tra l'altro, è prodotto da Cinecittà, una società dell'ente cinematografico pubblico.

«Fatto su misura», opera seconda di Francesco Laudadio, ha avuto il nulla osta di censura senza alcun divieto (uscirà in Italia alla fine del mese) e, pur prendendo, attraverso i personaggi e le situazioni, una posizione contraria alla fecondazione artificiale, affronta ampiamente il problema, anche nei suoi più paradossali risvolti.

In relazione a queste dichiarazioni e polemiche per il rinvio di alcuni servizi dell'ultima puntata di «Domenica in...», l'ufficio stampa della Rai osserva dal canto suo in una nota che «in un programma di attualità e di spettacolo possono sempre sopraggiungere problemi di questo tipo in quanto ci sono avvenimenti e occasioni che obbligano a dover posticipare argomenti e ospiti già prefissati, al solo scopo di trattare i temi con la dovuta ampiezza e di offrire al pubblico una trasmissione equilibrata e gradevole».

Agli interessati è stato infatti precisato — prosegue la nota dell'ufficio stampa — che si trattava solo di un rinvio e non di esclusioni. In particolare, il problema della fecondazione artificiale sarà uno degli argomenti principali della prossima puntata di «Domenica in...», che ospiterà in studio i veri protagonisti di una vicenda che ha interessato i giornali italiani e stranieri, e cioè «Baby Cotton», la bambina inglese nata con questa tecnica, accompagnata dalla madre e dal padre.

Nell'occasione, si parlerà anche del film che Francesco Laudadio ha realizzato sull'argomento.

Abbuffata di cinema e musica jazz a Mestre

MESTRE — Una grande e stimolante abbuffata di cinema e di musica jazz. Così si preannuncia il «Jazz Film Festival», rassegna che comincia oggi a Mestre, ideata e organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia.

Diciotto giorni di film, documentari, video, concerti, dibattiti, mostre, anteprime e retrospettive, per avviare finalmente una riflessione collettiva sui rapporti che sono intercorsi e continuano ad esistere fra cinema e jazz.

Nella sezione più ricca, quella dedicata ai film di genere non musicale ma con la colonna sonora jazz, fra i trenta e più titoli troviamo il primo film sonoro della storia del cinema («Il cantante di jazz», del 1927, con Al Jolson, in versione originale), ma anche recenti e recentissimi successi di botteghino, come «New York New York», «Manhattan» e «Cotton Club» di Coppola.

Fra le altre pellicole, segnaliamo «Ascensore per il patibolo» (di Louis Malle, 1965, musiche di Miles Davis), «Anatomia di un omicidio» (di Otto Preminger, 1959, musiche di Duke Ellington), «Stormy Weather» (di Andrew Stone, 1943, con Lena Horne e Cab Calloway). Tutte queste proiezioni si terranno al Teatro Toniolo.

Lo spazio video, ospitato nel Centro Civico di Piazza Ferretto, comprende una selezione di documentari curati dalla terza rete della Rai (Dizzy Gillespie, Gerry Mulligan, Kenny Clarke, Art Ensemble ol Chicago...) e una serie di filmati degli anni Trenta e Quaranta, proposti dal Centro St. Louis di Roma. Si tratta dei celebri «RCM Soundies», poccoli cortometraggi prodotti in America durante la guerra per i video-juke-box.

Durante «Jazz Film Festival», i concerti dal vivo saranno tre. Si comincia stasera, alle 21.30 al Teatro Toniolo, con «Jazz goes Hollywood», ovvero musiche tratte da film d'epoca, eseguite dal gruppo di Lino Patruno e Oscar Klein. Mercoledì 6 febbraio, sempre al Toniolo, tocca al nuovo quartetto di Enrico Rava, con «Score: concerto jazz su immagini di film d'avanguardia». Sabato 9 febbraio, ultimo giorno del festival, sarà di scena il trio di Angel Pocho Gatti.

Carlo Muscatello

IL «SEGRETO» SVELATO DA UN'AMICA INGLESE

B.B. operata di cancro secondo il Daily Mirror

LONDRA — Brigitte Bardot sarebbe stata operata di cancro al seno, secondo quanto ha scritto ieri in prima pagina il quotidiano inglese «Daily Mirror» precisando che i chirurghi avrebbero asportato un nodulo tumorale ma non l'intera mammella.

«All'operazione, al Paul Brousse Hospital in Villejeuif, il principale centro per la cura del cancro fuori Parigi — aggiunge il giornale — è seguita una cura a base di radiazioni un'amica dell'attrice ha dichiarato lunedì sera che ella è adesso completamente guarita».

Il servizio del Daily Mirror è basato su una presunta confidenza del suo «tragico segreto» che Brigitte Bardot avrebbe fatto a una sua amica che vive in Inghilterra, una certa Michelle Allard con la quale l'attrice condivide l'amore per gli animali. A lei B. B. avrebbe detto che le radiazioni l'hanno lasciata «distrutta» anche se adesso «sta cercando di andare avanti come se nulla fosse accaduto».

«Michelle, che è francese — scrive il Daily Mirror — ha detto: «Sono rimasta scossa quando ella mi ha scritto per dirmi che era malata di cancro».

«Speravo in una sua visita — prosegue la dichiarazione di Michelle Allard — per raccogliere fondi per i miei animali ma lei mi ha detto che è impossibile a causa dell'operazione».

Brigitte Bardot — prosegue il Daily Mirror — ha fatto allusione a problemi di salute in una sua rara intervista concessa a «Paris-Match» prima del suo cinquantesimo compleanno nel settembre scorso. «Non è soltanto la fine della gioventù — ella ha detto — è l'inizio di tutti i problemi della salute. Io che non sono mai stata malata».

■ LA LOCANDIERA — «La locandiera» di Goldoni con Manuela Kustermann è di scena fino a domenica al teatro Testoni di Bologna.

Appuntamenti

Si presenta «Teatro Contatto 1985»

UDINE — Oggi alle ore 10.30 nella sala del consiglio provinciale a Palazzo Belgrado il Centro Servizi e Spettacoli presenterà la stagione di «Teatro Contatto 1985». Interverranno, il presidente della Provincia Giancarlo Englaro con l'assessore alla cultura Oscar Lepre, l'assessore regionale Dario Barnaba e il presidente del Css Paolo Aniello.

Quinto spettacolo di balletto

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi in turno di abbonamento E/C va in scena la quinta rappresentazione del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz.

«Il Campiello» domani al Cristallo

Da domani alle ore 20.30 fino a domenica 27 gennaio il «Venetoteatro» presenta al teatro Cristallo «Il Campiello» di Carlo Goldoni con Ave Ninchi.

Amici della lirica per Giulio Viozzi

Domani alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'associazione triestina degli Amici della lirica ricorderà lo scomparso presidente Giulio Viozzi con un concerto di musiche del maestro eseguite dal Coro delle voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano.

«La ballata di Narayama» all'Ariston

Domani (alle ore 15, 17.20, 19.40 e 22) al cinema Ariston la Cappella Underground presenta in anteprima regionale «La ballata di Narayama» di Shohei Imamura, Palma d'oro nell'83.

Nuovo spettacolo del «Teatro Incontro»

Venerdì 25 gennaio alle ore 20.45 al teatro Auditorium il «Teatro Incontro» presenterà con la regia di Spiro Dalla Porta Xidias «La storia del soldato». Musiche di Stravinski.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 I Trollkins. Cartone animato.
15.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato.
15.30 Dse: Urbanistica. Gli alberi e la città.
16.00 Il gran teatro del West. Telefilm. Questo palcoscenico di matti.
16.25 Stella e gli altri... ad Harper Valley. Telefilm. L'ultima moda di Parigi.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Sandybell. Cartone animato.
18.10 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. L'auto anfibia.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. Con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 I miserabili. 1.a puntata. Regia di Robert Hossein. Interpreti: Lino Ventura, Jean Carmet, Michel Bouquet, Evelyne Bouix, Valentine Bordelet, Jean-René Caussimon, Paul Prebo, Jean-Marie Proslier, Françoise Seigner.
21.30 Speciale Tg1. A cura di Alberto La Volpe. Confucio in fabbrica.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.45 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Cesare Giannotti.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 191.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Regia di S. Baldazzi.
15.15 Paroliamo. Gioco a premi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Attenti a... Luni.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Dov'è Anna? Regia di Piero Schivazappa. 7.a puntata.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso. Associazione Nazionale Cooperativa di Abitazione. Una casa per tutti in cooperativa?
18.20 Tg2 – Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Musica da camera. – Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Le avventure di Pinocchio. Dal racconto di Collodi. Quarto episodio. Libero adattamento e sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Luigi Comencini. Personaggi ed interpreti principali: Pinocchio Andrea Balestri, Geppetto Nino Manfredi, Lucignolo Domenico Santoro, la Fata Gina Lollobrigida. Regia di Luigi Comencini.
21.35 In due s'indaga meglio di Agatha Christie. La casa rossa, Con: Francesca Annis, James Warwick, Iane Boober e Reece Dinsdale.
22.25 Tg2 – Stasera.
22.35 Da Bussoladomani di Lido di Camaiore. James Brown in concerto.
23.25 L'Italia viva. Testi di Corrado Pizzinelli e Luigi Turolla. 6.a puntata.
24.00 Tg2 Stanotte.

RAITRE

16.15 Dse: Chimica e agricoltura. Un programma a cura di Giulio Massignan. Diserbanti. 1.a parte.
16.45 Dse: Giovani e giovanissimi. Due generazioni a confronto. 3.a puntata: Il linguaggio: tra finzione e vita.
17.10 Galleria di Dadaumpa. Raimondo Vianello: Sai che ti dico? Regia di Antonello Falqui.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena. Presentano da Giulia Fossà e Guido Cavalleri.
19.00 Tg3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione.
19.35 Sotto la Mola. La cultura a Torino negli anni del fascismo 8.a puntata: Dalla filosofia alla scienza.
20.05 Dse: Il Continente guida. Panorama dell'Europa nel XX Secolo. Scritto e raccontato da Jean Terraine. Commentato da Peter Ustinov. L'Europa all'apogeo. 2.a parte.
20.30 «I NUOVI CENTURIONI», film (1972). Regia di Richard Fleischer. Interpreti: George C. Scott, Stacy Keach, Scott Wilson, Rosalind Cash, Jane Alexander, Roy Estrada, Clifton James.
22.10 Delta: Il bambino e gli incidenti. 1.a puntata. Di Vincenzo Menichella e Maurizio Pucciarelli.
22.55 Tg3.
23.30 Cento città d'Italia. Cremona città di cattedrale. Regia di Giulio Severi.

CANALE 5

8.30 Telefilm «Quella casa nella prateria». «Un giorno di primavera»
9.30 Film ROSIE LA MILIARDARIA, con Rosalind Russell, Sandra Dee, regia di David Lowell Rich.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo «Sentieri».
14.25 Teleromanzo «General Hospital».
15.25 Teleromanzo «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm «Buck Rogers». «Alto tradimento».
17.30 Telefilm «Tarzan». «Le montagne della luna» (prima parte).
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Film GIROLIMONI IL MOSTRO DI ROMA, con Nino Manfredi, Guido Leontini, regia di Damiano Damiani (1972).
22.30 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 Canale 5 news.
0.30 Film LA MAJA DESNUDA, con Ava Gardner, Anthony Franciosa, regia di Herny Koster (1958).

ANTENNA-TMC

15.00 Film AMORE E GUAI».
16.30 Cartoni animati.
17.00 L'orecchiocchio.
17.40 Telefilm «Gente di Hollywood»: «Parola d'apache».
18.40 Tele antenna notizie. Telemenu. Oroscopo di domani. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo.
19.30 Telefilm «Visite a domicilio» (4).
20.00 Cartone animato «Addio Giuseppina».
20.30 Film FUGA D'AMORE, con Clifton Webb, Anne Francis.
22.00 Figure figure figure, revival televisivo senza capo né coda. Al termine: Notizie flash Tmc -

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Rotociclo, rubrica (r).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 DIVERSI MODI DI ESSERE DONNA, film.
22.00 Videomusic.
22.15 Attualità cinema.
22.25 Echomondo notizie (r).
22.35 Telefilm «Il tocco del diavolo».
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

RETEQUATTRO

14.15 Telenovela «Brillante», con Vera Fisher e Tony Ramos (48).
15.10 Cartoni animati.
16.00 Telefilm «Papà caro papà».
16.20 Telefilm «I giorni di Brian».
17.15 Telefilm «In casa Lawrence».
18.05 Sceneggiato «Febbre d'amore».
18.55 Telenovela «Samba d'amore» con Sonia Braga e Tony Ramos (96).
19.25 «M'ama non m'ama» gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin, regia di Lella Artesi.
20.30 «Maurizio Costanzo show», interviste a sorpresa. Alle tastiere Franco Bracardi. Regia di Grazia Michelazzi.
22.45 Telefilm «La città degli angeli».
23.45 Film OLTRE IL GIARDINO con Peter Sellers, Shirley McLaine, Melvyn Douglas, Jack Warden. Regia di Hal Ashby (1979).

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 L'Orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica.
14.50 Skag, telefilm. «Gatto selvaggio» (I).
15.40 Martin Eden, sceneggiato.
16.35 Animali in azione, documentario: I giganti.
17.05 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
17.30 Cartoni animati.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Sci nordico. Campionati mondiali: da Seefeld: staffetta 4x5 km femminile.
19.00 Documentario.
19.25 Zig-zag.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.25 Documentario sportivo.
20.55 Pallacanestro, coppa dei campioni. Da Zagabria: Cibona Zagabria-Cska Mosca.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 ROMA COME CHICAGO, film poliziesco, con J. Cassavetes, A. Sanders, G. Ferzetti, regia A. De Martin.

BARBARA

9.30 Barbara allo specchio.
13.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
13.30 «Bill Cosby show», telefilm.
14.00 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 Film.
16.00 «Shane», telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Pacific international ariport», telefilm.
19.30 «Gli invasori», telefilm.
20.30 «I diamanti del presidente», telefilm.
21.30 «West side medical», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm «La grande vallata»: «Joshua Watson».
9.30 Film: Dalla pagina allo schermo: 9 ORE PER RAMA con Horst Buchholz, José Ferrer, Diane Baker. Regia di Mark Robson (1962).
11.30 Telefilm «Sanford and son».
12.00 Telefilm «Agenzia Rockford»: «L'età competitiva».
13.00 Telefilm «Chips»: «Flashback».
14.00 Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm «La famiglia Bradford»: «Padre contro padre» (prima parte).
15.30 Telefilm «Sanford and son».
16.00 Cartoni animati.
17.40 Telefilm «La donna bionica»: «Max cane bionico» (prima parte.
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm «I giorni del padrino», terza puntata.
22.05 Telefilm «Squadra anticrimine»: «Missione mortale» (ultimo episodio).
23.00 Film AL DI LA' DELLA LEGGE, con Lee Van Cleef, Antonio Sabato, Lionel Stander, regia di Giorgio Stegani (1968).
1.00 Fatti e commenti (replica).

T V M

16.00 Telefilm «L'uomo dell'Uncle».
16.50 Cartoni animati: King Kong.
17.15 Cartoni animati: The Flintstones.
17.40 Telefilm «Cowboy in Africa».
18.25 Telefilm «La famiglia Smith».
18.50 Telefilm «Kodiak».
19.15 Telefilm «Sos Polizia».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm «L'uomo di Amsterdam».
21.35 Telefilm «Sos polizia».
21.50 Film VITA DA SCAPOLO.
23.20 Telefilm «I diamanti neri» della serie «La grande barriera».

TELEFRIULI

15.20 IL CIMITERO SENZA CROCI, film.
16.50 Jenny and Jeremy, cartoni animati.
17.15 The submariner, cartoni animati.
17.40 Cartoni animati.
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
19.00 «Veronica», telenovela.
19.30 Friuli sera.
20.00 «Veronica», telenovela.
20.30 Caric e briscule, torneo televisivo di briscola.
22.30 Tutto basket, rubrica sportiva. Telefriuli notte.
23.00 «L'ora del topo», telefilm.

TELEPADOVA

8.30 Film IL GREMBO DI SARAH BURNS.
10.00 Telenovela «Doctors».
11.15 Telefilm «Arrivano le spose».
12.00 Telefilm «L'incredibile Hulk».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela «Marcia nuziale» con Ofelia Guilmain e Blanca Sanchez.
14.30 Telenovela «Mama linda», con Alicia Bruzzo e Osvaldo Brandi.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Telefilm «Fire House».
17.00 Cartoni animati.
19.20 Telenovela «Illusione d'amore» con Veronica Castro.
19.50 Telenovela «Marcia nuziale» con Ofelia Guilman e Blanca Sanchez.
20.20 Film LA LUNGA FUGA DI SARA, regia di Allen H. Miner con Anthony Franciosa e Anne Baxter.
22.20 Telefilm «Petrocelli».
23.30 Film BASTOGNE.

PORDENONE

12.50 «Disperatamente tua», telenovela.
13.20 «Lassie», telefilm.
13.50 «Il piccolo titano», telefilm.
14.20 «Selvaggio West», telefilm.
15.20 ARRIVA DURANGO, film.
16.50 «Squadra speciale», telefilm.
17.15 «Lancillotto 008», telefilm.
17.40 «Selvaggio West», telefilm.
18.30 «Lucy e gli altri», telefilm.
19.00 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Squadra speciale», telefilm.
20.30 LA SINDROME DEL TERRORE, film.
22.25 Cronache notte.
22.30 «Cronos», telefilm.
23.00 Il soffio del diavolo», telefilm.
23.30 TAXI LOVE, SERVIZIO PER SIGNORA, film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. - Onda verde: 6.02, 6.57, 9.45, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20,57, 21.57, 22.57. - 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (13.a), regia di D. Raiteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12: Via Asiago tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Operazione radio: La Gilda del McMahn, di Giovanni Testori con Anna Melato, adattamento e regia di G. F. Zanetti; 20.49: Intervallo musicale; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musica notte, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15-19.15: Tu mi senti; 15.30-16.30-17.30-20.30-21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19.45: Superstereouno; 22.15: Sanremo classic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. - 6: I giorni, con Aldo Falivena; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Wittig (11.a), regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogames; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione, Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «In silenzio» (3.a) regia di G. Rocca; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.35: Omnibus; 18.32-20.45: Le ore della musica; 19.50: Attività culturali del Gr2; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta: 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06. - 6: Preludio; 6.55-8.30-10.20: Il concerto del mattino; 10: «L'odissea di Omero» (nona lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.10: Storia della variazione; 22.15: Pagine della cantatavola: Al Cassino e Nicoletta, regia di G. P. Palermo; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultima edizione - Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare - Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Giochiamo insieme; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 85. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E C) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 85. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione (turni F F) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz.

TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno mercoledì, il Teatro di Roma presenta «Caligola» di Albert Camus, con Pino Micol e Claudia Giannotti. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagl. 6. Prevendita Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Luis Buñuel Amleto. Allestimento Teatro Promena di Novi Sad (fuori abbonamento), domani ore 20.30.

TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Giovedì 24, venerdì 25 gennaio alle 20.30; sabato 26 gennaio alle ore 16.30 e 20.30; domenica 27 gennaio alle 16.30 Veneto Teatro presenta «Il campiello» di Carlo Goldoni. Regia di Sandro Sequi con Edda Albertini. Ave Ninchi e Mariano Rigillo. V spettacolo in abbonamento. Prevendita e prenotazioni c o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto. Sabato 26 alle 20.30 e domenica 27 alle 16.30 repliche della brillante commedia dialettale «Tra moglie e mari no stè metterme mi!» 3 atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Solo domani, ore 15, 17.20, 19.40, 22: «La ballata di Narayama» di Shohei Imamura. In anteprima assoluta il capolavoro giapponese trionfatore del Festival di Cannes 1983. Ingresso per tutti: L. 4000; ridotti: L. 3000.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 19, 21.30: «Paris, Texas» di Wim Wenders, con Nastassia Kinski, Harry Dean Stanton e Aurore Clément. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Seduzioni porno erotiche». Eccezionale prima con Candida Royalle. Il gusto piccante e sublime dell'avventura e del piacere in uno spettacolo a luce rossa che non dimenticherete! Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: Nei secoli fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdone, M. Boldi.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boldi nel caos della metropoli.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Per la prima volta nella storia del cinema un film osa essere provocatorio come provocatori sono i suoi interpreti: Bo Derek in «Bolero Extasy», e con G Kennedy, A. Occhipinti. V.m. 14 anni.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «Fotografando Patrizia». Fotografarla era il suo modo di possederla. Il capolavoro del maestro dell'erotismo Salvatore Samperi con l'eccezionale interpretazione di Monica Guerritore. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «La storia infinita», in SuperDolby Stereo. II mese.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «La calda matrigna». Originale e scabrosissimo film hard-core. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Gremlins». Ultime repliche.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: In diretto proseguimento della prima visione e nella migliore tradizione delle grandi produzioni americane di puro divertimento: «La signora in rosso» di G. Wilder con G. Wilder. Technicolor.

CAPITOL. Oggi riposo. Domani proseguono le repliche di «Dune».

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16: «Desideri... caldi e bagnati». Porno. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. Cinema d'Essai) tel. 796162. 16.15, 19, 21.45: Il capolavoro di F. Coppola «Apocalypse Now» palma d'oro a Cannes. Una delle opere più imponenti che il cinema abbia mai prodotto. Lo spettacolo è grandioso, compatto, di inaudito vigore stilistico e contenutistico, con Marlon Brando e Robert Duvall. Colore. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: Personale di Dustin Hoffman: «Il maratoneta» di J. Schlesinger, con Dustin Hoffman, Lawrence Oliver e Roy Scheider. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: Un luce rossa! Un hard-core! «Le pornostars». Un porno tutto sexy made in Usa. Viet. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «I ragazzi di campagna» con Renato Pozzetto. Colori.
CORSO. 18, 22: «Non ci resta che piangere» con R. Benigni e M. Troisi. Colori.
VITTORIA. 17.30-22 «La schiava dei sensi». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18: «Paura su Manhattan» con Tom Derenger.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

Il mestiere dell'attore nella Germania del Novecento

MILANO — «Bravo! tra palcoscenico e set: il mestiere dell'attore nella Germania del '900»: questo l'eloquente titolo di una rassegna che l'assessorato alla cultura del comune di Reggio Emilia organizza, fra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio.

L'iniziativa, che verrà presentata venerdì prossimo al «Circolo della Stampa» di Milano, si compone di una rassegna cinematografica dedicata ai più noti attori tedeschi (fra gli altri i popolari Bruno Ganz, Hanna Schygulla, Angela Winkler), di una seconda rassegna con film «storici» inediti in Italia, proiettati nella versione originale (il primo sarà «Die Frau, nach der Man sich sehnt», un'opera del 1929 interpretata da Marlène Dietrich), di incontri con attori, critici, storici del cinema e del teatro sia italiani sia tedeschi.

REBUS: (Frase: 7, 5, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SUD — NORD — OVEST — R — Z — EN — MARTE — V — 18 K.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Prese NZ; adipe R; IC oli = presenza di pericoli.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 • 20-4)
Sempre dinamici, pieni di progetti o speranze segrete, di obiettivi importanti: vi aspettano molte attività interessanti e il tempo passerà senza che ve ne accorgiate, cercate però di sistemare anche le cose che avete in sospeso... evitate equivoci con gli amici.

TORO (21-4 • 20-5)
Il momento è importante tanto per l'attività quanto per la vita privata: dovete agire con realismo, senza inseguire progetti irrealizzabili e occuparvi solo di ciò che offre sicure garanzie. Guardatevi da chi tenta di distogliervi dai vostri interessi.

GEMELLI (21-5 • 20-6)
Non sopravvalutate le vostre possibilità, sia nello studio sia nel lavoro e nella vita affettiva, non compromettete tutto per troppa leggerezza. Un legame o un rapporto ora forse è messo alla prova ma tutto si risolverà se agirete con pazienza e comprensione.

CANCRO (21-6 • 21-7)
Se vi muoverete con un po' di prudenza avrete una giornata abbastanza favorevole. Non stancatevi eccessivamente e siate cauti con i «liquidi», di qualsiasi genere (dal denaro all'acqua del rubinetto), quando si è distratti aumenta la possibilità di infortuni vari.

LEONE (22-7 • 23-8)
La situazione è discretamente positiva, soltanto alcuni della prima e terza decade stanno navigando in un mare di problemi, dubbi, incertezze. Guardate bene in voi stessi e non prendete decisioni risolutive se non siete più che certi della loro necessità.

VERGINE (23-8 • 22-9)
Siate pazienti nel perseguire i vostri scopi, il periodo è complesso occorre quindi orientare le energie verso scopi ben determinati, esser meno precipitosi e impulsivi. Avete abbastanza fantasia per render vivace la vita quotidiana... cercate però di non esagerare.

BILANCIA (23-9 • 22-10)
Esaminate con obiettività la vostra attuale situazione e non permettete né a voi stessi né agli altri di guastare con la superficialità o con l'emotività le occasioni promettenti. State lontani da ciò che presenta nebulosità, aspetti poco chiari... siate più pratici.

SCORPIONE (23-10 • 21-11)
Avete molti astri a vostro favore, ma dovete lavorare e collaborare perché la strada della realizzazione personale non è comoda, richiede sacrificio, dedizione, impegno. Mettete cura e attenzione in tutto ciò che fate, non lasciatevi innervosire dai problemi altrui.

SAGITTARIO (22-11 • 21-12)
Siate comprensivi con gli altri, ma non lasciatevi ingannare e trascinare in situazioni ingarbugliate, non complicatevi la vita con illusioni o utopie. Mettetevi un po' calmi e portate a termine quegli impegni che ritenete di scarsa importanza, non trascurate niente.

CAPRICORNO (22-12 • 20-1)
Non tentate di aggrapparvi alle abitudini perché l'atmosfera che vi circonda non lo consente, cercate invece di sfruttare le vostre capacità per realizzare qualcosa di concreto e «originale». Possibilità di disturbi stagionali, nevralgie, emicranie: riguardatevi.

ACQUARIO (21-1 • 20-2)
Cercate di affrontare le difficoltà con calma, evitando decisioni impulsive o equivoche se non volete perdere i vantaggi conseguiti. Non sfidate troppo la sorte, siate un po' più riflessivi in tutto, anche nelle spese... tendete a concedervi troppi «capricci».

PESCI (21-2 • 20-3)
Superate le emozioni negative e siate razionali e concilianti tanto nei rapporti di lavoro che familiari, il vantaggio sarà soltanto vostro. Periodo di proposte inattese, di novità legate a un progetto o alla professione per molti nativi: approfittatene bene.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	■	4	5	6	■	7 T	■	8	O
9			■	10			11		12		■
■	13		14							■	15 C
16 S	■	17								L	
18	19		■	20						■	P
21		■	22							23	
24		R							■	25	
26		■	27					■	28		
29		■	30					O			
■	31	E						■	32		
33		■	34				■	35			
36		L	■	■	E	■	37 D				

ORIZZONTALI: 1 Donna sull'Olimpo - 4 Lo sport di Ingermar Stenmark - 8 Dario del teatro - 9 Un punto sulla bussola - 10 Dà una luce fioca - 13 Rovesciamento politico - 17 La più famosa maschera napoletana - 18 Sono segnate sul quadrante - 20 Il giorno che verrà - 21 Avverbio di luogo - 22 Località sull'Oglio - 24 Virtuosismo di trapezista - 25 Iniziali della Cara - 26 Fondo di bottiglia - 27 Cortile di casa spagnola - 28 Allegato (abbreviazione) - 29 Iniziali della Muti - 30 Scienza che interessa i contadini - 31 Gianlorenzo architetto - 32 Motoscafo lanciasiluri - 33 Una breve risposta - 34 Il fiume di Domodossola - 35 Un nome di Andersen - 36 La quinta nota musicale - 37 La mitica madre di Perseo.

VERTICALI: 1 Iniziali della Summer - 2 Quartiere di Roma - 3 affligge l'obeso - 4 Elettrodomestico anche a gas - 5 Si usa per fare i conti - 6 Comando, ordine - 7 Giurisdizione territoriale dei carabinieri - 8 La quarta nota musicale - 11 I soci Avis fanno quelle di sangue - 12 Il nome di Luttazzi — 14 Un poco... di buono - 15 Scolaro con compiti speciali - 16 Locale sotto il tetto - 19 Pezzo che ne sostituisce altri - 22 La rappresenta Andy Warhol - 23 Il nome della Cosi - 28 Una capitale asiatica - 33 Iniziali della Sandrelli - 35 Simbolo dell'ettaro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sci; 4 dicembre; 10 pari; 11 rum; 12 ora; 13 boschi; 15 rt; 16 patto; 17 gas; 19 Taranto; 21 miss; 22 Giuda; 23 matta; 24 rissa; 25 carte; 26 ente; 27 Carnera; 29 dea; 30 arnia; 31 id; 32 manica; 33 LSD; 34 cip; 36 mici; 37 evasione; 38 zoo.

VERTICALI: 1 sport; 2 Cartagine; 3 ira; 5 Isotta; 6 ecco; 7 Brigitte; 8 ru; 9 emessa; 13 banda; 14 sto; 16 pause; 18 asterisco; 20 ristampa; 21 Marna; 23 Maria; 24 reduce; 25 cancan; 27 CRI; 28 addio; 30 anni; 33 Liz; 35 IV.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

PANETTIERE esperienza trentennale, patente D-E pubblica offresi. Telef. 0431-31258 pranzi. 1 3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto cameriere esperto massimo ventenne, tel. 271193. 38/4

CERCASI meccanico auto esperto minimo 30 anni max serietà tel. 730677. 51118/4

PER potenziamento organico, inserimento immediato, Spa seleziona tre ambosessi con diploma, minimo 21enni, liberi subito. Prospettasi guadagni superiori alla media con reali prospettive di carriera manageriale. Per colloquio selettivo telefonare oggi orario ufficio 040 732086. 36/4

PER zona Trieste cercasi venditore con esperienza settore alimentare automunito. Tel. ore uff. 0432-32171. 10/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA ditta settore ceramiche-arredobagno cerca serio/a, ambizioso/a rappresentante per lavoro esterno zone Ts-Go-Monfalcone, auto propria, offresi fisso + provvigioni. Telefonare 0432/756702 solo se veramente interessati. 14/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 50909/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 50909/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 50909/6

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas, tel. 912490. 369/6

OFFRESI pittore muratore tel. 231738. 51109/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio, offresi. Tel. 734023.

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonate 760719. 256 10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, abiti antichi. Telefonare 793972-941093. 356 10

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 22 10

11 Mobili e pianoforti

CUCINA occasionissima 6 metri, rovere massiccio, inusata. 2.850.000. Tel. 0432/750323. 3 11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, lampade, libri, curiosità del 1900 italiani, viennesi, eventualmente sgomberando. Interpellateci. 793972-941093. 356 11

IL GIARDINO ANTIQUARIATO via Mazzini 12 acquista mobili, soprammobili, orologi, lampade e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 189 11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET, via Roma 20. 280 12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE. Oreficeria Lambda (Dazzara), Spiridione 6, tel. 64355. 140 12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003 12

OREFICERIA Ghega via Ghega 8/D compera oro telefono 60044. 271 12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180 12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 51116 14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 386 14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in grandiosa offerta con sconti fino a 3.000.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Possibilità permute e dilazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 948337. 357 14

GOLF Turbodiesel 1983, metallizzato, perfettissimo, vende in garanzia concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. 299 14

URGENTEMENTE vendo Uno 55 Super cinque porte affare. Tel. 821671. 51033 14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. JOHNSON! prezzi e sconti eccezionali sui motori fuoribordo in rimanenza anche prenotando con caparra minima e consegna in stagione. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11 15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE invalido semicieco cerca monolocale o stanza con uso cucina affitto garantito. Telefonare 65373 ore 12-15.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

500.000 mensili ufficio 100 mq Coroneo signorile 766676. 19 19

1.400.000 affittasi prestigioso appartamento padronale 320 mq Riva Nazario Sauro. Tel. 766676 feriali. 19 19

20 Capitali Aziende

PANETTERIA zona Giardino pubblico-uffici regione vendesi con muri adatto anche altre attività 766670. 19/20

TRATTORIA rionale di 90 mq muri e licenza con possibilità appartamento soprastante 79.500.000. Grimaldi 040 764952. 1000/20

VENDESI 50% DI QUOTA PRESTIGIOSO NEGOZIO DI ELETTRODOMESTICI E TV AVVIATISSIMO. SCRIVERE A PUBLIED CASSETTA 18/B 34100 TRIESTE.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola Costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Gretta telefonare 755059. 14 21

DA privati acquisto in contanti appartamento piccolo purché centrale. Telefonare 732498.

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente cucina tristanze zona residenziale max 100.000.000. Spaziocasa 64266.

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBALDI epoca, piano II, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio buona manutenzione.

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI epoca mq 80, 2 stanze, cucina, servizi separati, come primingresso. 341/22

ALABARDA 768821 Cacciatore in palazzina seminuova sala con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi grande terrazza soffitta cantina 2 posti macchina panoramicissimo, 128.000.000. T.A. 37/22

ALPICASA Ospedale ottimo stato autometano cucina tricamere bagno 25.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Rossetti recente soggiorno cucina bicamere bagno terrazza 733209. 25/22

ALPICASA Cologna autometano perfetto soggiorno cucina bicamere servizi poggioli 733229. 25/22

AUTORISCALDAMENTO comoda ubicazione varie grandezze vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 322/22

B D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina biservizi 2 poggioli autometano libero fine 85. 18.000.000 acconto saldo mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 340 22

B FORAGGI libero 2 stanze cucina wc 10.000.000 contanti rimanenza mutuo. 755672 Europa Crispi 3. 340 22

B MOLINO A VENTO libero 1 stanza cucina wc poggiolo giardino 80 mq 19.800.000. 755672 Europa Crispi 3. 340 22

GRIMALDI 040 764952 TRIESTE via Palestrina 10: 8.30-18 via Giulia libero saloncino 4 stanze cucina servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 74.000.000. 1000 22

GRIMALDI 040 764952 San Giovanni ristrutturato salone camera cucina servizi cantina 31.000.000. 1000 22

GRIMALDI 040 764952 centrale libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucinotto servizi riscaldamento autonomo 68.000.000. 1000 22

GRIMALDI 040 764952 San Giacomo libero camera cucina servizi cantina 23.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO seminuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 397 22

IMMOBILIARE CIVICA vende CORONEO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 397 22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO soleggiatissimo in casa d'epoca saloncino 2 stanze stanzetta cucina, bagno cantina S. Lazzaro 10. 61712. 397 22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via VERONESE ultimo piano, bellissima vista 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore 57.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 397 22

IMPRESA vende appartamento tristanze accessoriato prontingresso mutuo facilitazioni. Tel. 814311. 383 22

IMPRESA vende boxes prontingresso luce acqua facilitazioni. Tel. 814311. 383 22

LIBERO zona Fiera 94 mq signorile saloncino 2 stanze cucina servizi separati poggioli cantina ascensore riscaldamento vende Immobiliare Giuliana 763324. 402 22

MONFALCONE agenzia ALFA Staranzano appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. Garage. Occasione. 41807. 1/22

MONFALCONE signorile in palazzina tristanze saloncino tutti comforts ed accessori. Telefono 040-416218 ore ufficio. 51065/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi magazzino su strada Leone-Paoletti 471401. 1/22

OCCASIONE vendesi monovani piccoli e grandi da restaurare a partite da lire 5.200.000 tel. 761730. 51117/22

OCCUPATO sfratto in corso Servola 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 29.000.000 altro occupato stessa zona stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo soffitta riscaldamento 25.000.000 vende immobile Giuliana 763324.

PETRONIO libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli terrazza comfort vende Immobiliare Giuliana 763324. 402/22

SOLEGGIATI tranquilli pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 322/22

STUDIO 4 728334 Commerciale, San Vito, San Luigi primi ingressi panoramicissimi 85, 140, 180 mq garage cantina. 352/22

ULTIMA PALAZZINA IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi tel. 60251. 331/22

UNIVERSITA' nuova appartamento panoramico tranquillo recente signorile saloncino 2 stanze stanzino cucina bagno poggioli vendesi 766676. 19/22

VENDESI affittasi ultimi box posti auto zona Boschetto, Sanzio. Spaziocasa 60125. 6/22

VENDESI appartamento prontingresso mq 60 ultimo piano, soleggiato tutti i comforts mutuo tel. 814311. 383/22

VESTA vende libero via della Guardia piano amezzato stanza stanzetta soggiorno angolo cottura servizio con doccia riscaldamento autonomo a metano 40.000.000 telefonare 730344. 318/22

VESTA vende libero via Filzi piano sesto con ascensore luminoso due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale 75.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 318/22

VESTA vende libero zona Barriera lussuoso luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 318 22

VIALE Miramare (Stazione) vista mare palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore 766676. 19/22

22.000.000 San Giacomo perfetto camera cucina bagno vendesi tel. 729824. 0017/22

56.000.000 zona Burlo libero recente panoramico 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio comforts 766676. 19/22

24 Smarrimenti

CHIAVI con chiavetta magnetica smarrite bus 44 via Ghega, Martiri Libertà, P. Vittorio Veneto. Telefonare 756366.